* Anno 116 - Numero 154 *

LA STAMPA

* Martedì 27 Luglio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65651 - Selezione passante telefono 66.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 66.68) Telex 221.181 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 58.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 233.000 Copia arretrata L. 800. Esteri: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 8,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 28; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 40; Spagna pts. 65; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 659.963; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vinzaze 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.526; Balzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 659.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x46: per testivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo; Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.400); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglia L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

FIUMICINO

Domani blocco totale se Di Giesi non trova l'accordo

A PAGINA 10

GRAFICI

Miliardi degli industriali al sindacato nazionale di categoria

di Sergio Devecchi

La precisazione della Farnesina non soddisfa né Longo, né Zanone

Il gasdotto sovietico spacca la maggioranza

Spadolini intende chiarire la situazione con i segretari dei partiti - Domani vede De Mita - Il gas russo complica il lavoro del governo che in settimana è impegnato a definire le non più rinviabili misure d'austerità

Il vizio della rissa

Il vizio di ridurre le scelte di politica estera a risse di bottega tra i partiti della coalizione di maggioranza, che già aveva dimostrato la sua virulenza durante la guerra delle Falkland, risorge ora in occasione della vicenda del gasdotto transiberiano.

Addormentatosi dietro la formula della *«pausa di riflessione»* il governo è stato costretto dal sussulto europeo nei confronti di Reagan ad abbandonare il suo comodo riserbo. La via d'uscita, però, reca il marchio dell'ambiguità e contribuisce ancora una volta a delinearci come interlocutori internazionali poco credibili: confermiamo la nostra decisione di onorare il contratto per le forniture industriali attinenti alla costruzione del gasdotto... ma restiamo nell'empireo del dubbio politico per quanto riguarda l'acquisto del metano che attraverso quel tubo arriverà in Europa.

Per chiarezza dei lettori vorremmo fornire una mappa delle diverse posizioni e ricordare i punti essenziali di questa storia. Essa parte dalla nostra necessità di assicurarci rifornimenti di metano nella prospettiva dell'esaurimento dei giacimenti nazionali, di restringimento delle riserve europee (Olanda) e di blocco per ragioni politico-commerciali di quelle libiche. Le due fonti alternative più immediate sono il gas siberiano e quello algerino. Nel governo italiano regna in proposito la discordia: psdi e liberali non vogliono il metano sovietico, Spadolini e i socialisti sono per un accordo contemporaneo con Algeri e Mosca, i dc, guidati da Marcora, sono per un via immediato al gas siberiano salvo vedere, in seguito, se gli algerini saranno disposti a vendere il loro a un prezzo ragionevole.

Algeri, infatti, malgrado voci diffuse su una sua presunta arrendevolezza, seguita a pretendere un prezzo eguale a quello strappato, per ragioni politiche, al governo francese, superiore di circa il 20% ai corsi del mercato internazionale. Inoltre, mentre sul gas esportato in Francia gli algerini ci rimettono il costo della liquefazione, per quello che dovrebbe arrivare in Italia, attraverso metanodotto, il loro introito finanziario al netto sarebbe il più remunerativo del mondo! Per l'erario italiano l'aggravio minimo è calcolabile sui 500 miliardi annui.

Quanto al contratto sovietico bisogna distinguere l'accordo per la costruzione del tubo da quello per l'acquisto del gas. Sul primo punto i veti liberali e socialdemocratici sono quanto meno tardivi. A settembre e a novembre il governo Spadolini autorizzò infatti ufficialmente le operazioni di credito alla Nuovo Pignone e ad altre aziende minori per circa 700 milioni di dollari. Delibere e impegni potrebbero ora essere disdetti solo pagando salate penali e, comunque, ciò non servirebbe a bloccare l'opera, poiché, con in tasca l'accordo tedesco e francese, l'Urss porterà sicuramente a termine, anche se con tempi più lenti del previsto, l'impresa in questione.

La cosiddetta *«pausa di riflessione»* si può riferire, quindi, solo all'acquisto del gas. Essa venne decisa nel dicembre scorso in seguito ai fatti polacchi e l'Eni ottenne allora da Mosca una clausola sospensiva che scadeva il 1° marzo. Questa data fu prima riportata al 1° aprile, poi al 1° luglio e ora, con l'avvertenza che si tratta di un'ultima scadenza, al 30 settembre. Il prezzo è quello internazionale (circa 4,50 dollari per milione di btu) alla frontiera italiana. Con la fornitura in questione la dipendenza energetica italiana dall'Urss (in termini di petrolio equivalente) si aggirerebbe attorno al 5% del totale.

Questi, a grandi tratti, i termini della scelta che abbiamo davanti. Ora sarebbe anche legittimo sostenere che la linea più rispondente agli interessi del nostro Paese sta nel contrastare duramente la politica espansiva dell'Urss e, quindi, allinearci a Reagan (il quale, però, non taglia le vitali fornitura di grano a Breznev). Ma se così non si giudica, allora appare fragile anche la preoccupazione sulla «pericolosità» di dipendere per una quota di energia dall'Urss, tutte o quasi le fonti energetiche essendo soggette ad alee comunque altissime, basta pensare al petrolio mediorientale e libico. Quanto alla concorrenzialità anche un fruttivendolo del mercato rionale capirebbe che se si vuole spuntare un prezzo equo dagli algerini è opportuno concludere rapidamente con i sovietici. Ma quello che, invece, nessuno capisce è il sovrapporsi di interessi di partito su decisioni che dovrebbero essere prese solo in base a una chiara linea politica e a limpidi ragionamenti tecnici ed economici.

Mario Pirani

ROMA — Il ministro degli Esteri Colombo si è irritato, ieri mattina, per il modo come alcuni giornali hanno trattato la vicenda del gasdotto con l'Urss: con il solito garbo, ha voluto precisare la posizione della Farnesina, che, a suo giudizio, era chiara fin dal primo momento: un conto sono gli accordi per le attrezzature industriali, che bisogna rispettare; un altro è l'acquisto del gas siberiano, che rimane bloccato, vincolato all'ormai famosa «pausa di riflessione» che dura da mesi e che nessuno intende violare. Il problema, dunque, doveva ritenersi chiuso o addirittura mai aperto.

Ma, nel mondo politico che sembrava in fase di smobilitazione per ferie, non tutti condividono l'ottimismo di Colombo e la «mina-gasdotto», dopo aver vagato per mesi e mesi tra Palazzo Chigi e le sedi dei partiti, è esplosa proprio nel momento meno opportuno per governo e maggioranza; alla vigilia, cioè, di una serie di incontri tra il presidente del Consiglio e i segretari dei partiti che dovevano essere interamente dedicati ad un esame pacato delle misure economiche.

Questi incontri rischiano ora d'essere condizionati da una vicenda che, a forza di pause e di rinvii, ha finito per assumere contorni sempre meno chiari e implicazioni politiche che incrinano la «tregua con le armi al piede» tanto faticosamente raggiunta da Spadolini dopo un anno di affanni.

Per il gasdotto, si è creata una spaccatura nella maggioranza tra la dc e forse anche il psi, favorevoli all'iniziativa, e il psdi e il pli, nettamente contrari. Nella dc, il fronte del «sì» non è unito: Mario Segni,

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Marcora: le Camere hanno già detto sì

«Nessun politico può modificare decisioni del Parlamento»

ROMA — «Nessun segretario di partito (il riferimento sembra in particolare rivolto al socialdemocratico Longo, n.d.r.), per illustre che sia, può modificare le decisioni del Parlamento e, fino a prova contraria, nel Piano energetico nazionale, approvato da Camera e Senato, esistono scelte precise per quanto riguarda il gas naturale, sia come fonte alternativa sia come diversificazione geopolitica del rifornimento». Giovanni Marcora, ministro dell'Industria, da sempre grande difensore del gasdotto con l'Unione Sovietica «nell'interesse dell'Italia», chiarisce in questa breve conversazione altri punti: le industrie italiane devono mantenere gli impegni assunti; gli intralci di carattere politico vanno risolti al più presto.

— Non le sembra che la posizione italiana in questo argomento sia ancora ambigua?

«L'Italia è stata la prima, attraverso il sottoscritto, ad assumere una linea chiara e decisa. E posso dire tre cose: che la presa di posizione contempla il mantenimento degli impegni che le nostre industrie hanno assunto; che a prescindere dall'atteggiamento degli altri Paesi, c'è innanzitutto una risoluzione approvata all'unanimità dai due rami del Parlamento in base alla quale il Pen (Piano energetico nazionale) prevede l'utilizzazione al 1990 di 47 miliardi di metri cubi di gas naturale; sempre il Pen contempla la diversificazione geopolitica del rifornimento: oltre ai 13 miliardi di metri cubi a pieno regime dall'Algeria, 14 miliardi dalla Russia, tenendo conto, e nessuno lo dice mai, che già adesso acquistiamo da questo Paese 7 miliardi di metri cubi».

— Come farà la Nuovo Pignone a onorare gli impegni visto che produce parti delle stazioni di pompaggio destinate al gasdotto siberiano su licenza General Electric e c'è l'embargo di Reagan?

«Bisogna distinguere. Una parte dei macchinari la Nuovo Pignone li produce senza licenza americana. Poi ci sono i cosiddetti rotori delle turbine fabbricati su licenza: si tenga allora presente che la Nuovo Pignone ha una tecnologia sua non ancora attuata e che se si concretasse eviterebbe qualsiasi tipo di autorizzazione. Il fatto più importante è che la questione va risolta politicamente con gli americani».

— Ma anche tra i partiti italiani i contrasti restano...

«Anche in questo caso il problema è politico e in questa sede va risolto. E possibilmente bisogna superarlo non dicendo "sì" quando hanno detto di sì in tutto il mondo».

Eugenio Palmieri

Shultz rifiuta l'invito a avviare subito negoziati con i palestinesi

Reagan: ambiguo il documento di Arafat Non basta per il dialogo diretto Usa-Olp

Il governo critico nei confronti del deputato McCloskey: «Si è fatto prendere in giro» - Il parlamentare insiste: la via d'uscita è la simultaneità nei riconoscimenti - Il Dipartimento di Stato ribadisce le condizioni per una trattativa: la prima è che i guerriglieri ammettano l'esistenza di Israele in un atto separato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da una *«estrema cautela»* nel valutare l'annuncio dato dal deputato americano McCloskey a Beirut che l'Olp ha riconosciuto Israele, il governo Reagan è passato nel breve spazio di 12 ore al suo rifiuto formale. Per la Casa Bianca, il documento firmato da Arafat *«è ambiguo e non soddisfa alle condizioni poste dagli Stati Uniti per un dialogo diretto coi palestinesi»* (lo ha detto il portavoce Speakes). Per il Dipartimento di Stato, *«non è che una ripetizione di vecchie proposte, per di più con riferimenti a mozioni dell'Onu respinte dall'America»* (un funzionario anonimo). L'invito di McCloskey a Shultz a incominciare subito negoziati con l'Olp viene dunque rifiutato: la svolta storica anticipata dal deputato Usa non c'è stata.

Prima di accettare nel loro significato letterale certi termini usati ieri dal governo Reagan (*«un documento privo di significato»*) e certe espressioni di risentimento verso McCloskey (*«si è fatto prendere per il...»* (sempre il funzionario anonimo), conviene tuttavia distinguere. Come è logico per un leader che lotta per la sopravvivenza del proprio movimento politico, Arafat domenica ha compiuto innanzitutto una mossa propagandistica, in cui la delegazione parlamentare Usa, non composta di esperti in politica estera, è caduta ingenuamente. Ma Arafat ha parlato a nuora perché suocera intenda: la sua è stata anche una pietra buttata nello stagno negoziale. Consumato animale diplomatico, il capo dell'Olp non avrebbe compiuto questo gesto, se non si fosse inquadrato in un dibattito occulto in corso ormai da un mese.

Se il *breakthrough*, lo sfondamento, non si è verificato, e anzi vi è il pericolo che Israele, infuriata, attacchi ora Beirut occidentale per mettere Arafat a tacere, un piccolo passo avanti è stato tuttavia compiuto in senso favorevole ai palestinesi. All'Onu, la Francia e l'Egitto hanno messo quasi a punto una modifica della cruciale risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza del novembre '69 che a loro parere sarebbe accettabile sia agli Stati Uniti che all'Olp. Israele potrebbe trovarsi un giorno con le spalle al muro: riconosciuta da Arafat, pur rifiutando di riconoscerlo a sua volta, non riuscirebbe più a impedire all'America contatti diretti con lui. Da quel momento cambierebbe la faccia della partita.

Come si è giunti al «giallo McCloskey», e che cosa significa? Gli antefatti risalgono a dieci giorni fa, all'arrivo a Washington di un consigliere di Arafat, Khalid Hassan, con passaporto del Kuwait, nella delegazione della Lega araba. Hassan tenta invano di parlare con il Dipartimento di Stato: respinto, ripiega sul Congresso, mentre fa pervenire ai collaboratori di Shultz una serie di note e memorandum. E' lui a fissare l'appuntamento della delegazione parlamentare Usa con Arafat a Beirut. McCloskey è un repubblicano, ma *sui generis*, che nel '72 aveva persino cercato di strappare la candidatura del suo partito alla presidenza a Nixon. Il deputato va in Libano persuaso di essere un «fattorino della storia».

Il colloquio tra il leader dell'Olp e i cinque parlamentari (un sesto, Levitas, ha rifiutato d'incontrarlo) si svolge in un *bunker* di Beirut assediata. Alla fine, l'annuncio clamoroso: *«Arafat ha riconosciuto Israele, ha accettato tutte le relative risoluzioni dell'Onu»*. La vecchia volpe palestinese che è al fianco di McCloskey lo corregge: *«Tutte le risoluzioni rilevanti per la questione palestinese»*, dice. Lì per lì la differenza non appare chiara: il testo del documento firmato da Arafat non è ancora stato distribuito. McCloskey si dimostra certo delle proprie affermazioni. Israele denuncia *«la truffa»*, ma lo grida al lupo troppe volte perché la si ascolti. A Washington, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato reagiscono in modo interlocutorio, con scetticismo, ma senza chiudere completamente la porta.

A PAGINA 4

Su Beirut pioggia di bombe Devastati quartieri civili

I dubbi del governo Reagan nascono dalle seguenti constatazioni. 1) A quale titolo i sei deputati sono interlocutori dell'Olp? Ai tempi del Vietnam, delegazioni come la loro arrivavano ogni mese a Saigon a rompere le uova nel paniere. 2) Arafat ha sempre respinto la risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, perché non implega il termine «palestinesi» bensì quello di «profughi». Per lui non è mai stata rilevante. Quindi, qualsiasi cosa dica McCloskey non può accettarla né nella lettera né nello spirito 3) Non si ha notizia di un documento *ad hoc* sul riconoscimento di Israele. I dubbi vengono rafforzati da una dichiarazione dell'osservatore dell'Olp all'Onu, Terzi, dopo una telefonata ad Arafat. *«Il riconoscimento di Israele* — proclama — *è condizionato a quello del-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Questa la firma delle polemiche

A Tel Aviv più rabbia che sorpresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Più ancora che sorpresa, a Tel Aviv e a Gerusalemme c'è irritazione per la dichiarazione di Arafat che, sia pur ambiguamente, comporterebbe il riconoscimento di Israele da parte dell'Olp. Tutto viene liquidato con incredulità o con una replica sbrigativa: *«E' solo propaganda»*.

Il ministro degli Esteri Itzhak Shamir ha qualificato tutta la faccenda come *«polvere negli occhi»*. Ed ha aggiunto: *«Né Arafat né la sua organizzazione hanno cambiato atteggiamento e proposito di Israele. Ho davanti a me un bel numero di dichiarazioni, di cui qualcuna recente, dello stesso Arafat che riprendono le espressioni della "Carta dell'Olp" a proposito della fondazione di uno Stato laico al posto di Israele»*. Del resto prima di pronunciare queste parole egli aveva fatto rilasciare al suo portavoce, Avi Pazner, una dichiarazione redatta in termini ancor più forti.

A Tel Aviv il portavoce del governo ha detto che la dichiarazione di Arafat *«indica soltanto il grado di disperazione nel quale si trova l'Olp dopo diverse settimane di assedio»*. Egli ha detto che Israele prima vuole che i *fedayn* lascino Beirut e poi *«se vogliono cambiare la loro politica dovranno ripudiare lo statuto palestinese che chiede la distruzione d'Israele»*.

Mentre il capo dell'opposizione laburista, Shimon Peres, non ha dato troppo peso al documento e si è espresso in termini pesanti contro l'Olp e il suo capo aggiungendo che l'organizzazione *«è un peso per il mondo civile»*, il deputato del Mapam, Imri Ron, ha sostenuto che Arafat ha già riconosciuto Israele: *«Si tratta di uno degli avvenimenti più importanti e di uno dei risultati più positivi dell'operazione "Pace per la Galilea". Credo che Israele debba ora proporre a Arafat di associarsi al processo di Camp David e, in altre parole, rinunciare al terrorismo per partecipare a nome dei palestinesi ai negoziati per l'autonomia»*.

Interessante la critica fatta a tutta la vicenda dall'ambasciatore israeliano a Washington, Moshe Arens: *«Quello del senatore McCloskey è un tentativo di prolungare con la respirazione artificiale la vita dell'Olp, che è e resterà sempre solo un'organizzazione terroristica»*.

Giorgio Romano

Trattavano la restituzione della refurtiva (che vale un miliardo)

Manette a due nobili del «jet set» per gioielli rubati al Ritz di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Due fra i più noti personaggi del «Gotha» francese e del «jet-set» internazionale, il barone francese Hubert Augier de Moussac e la baronessa americana Stephania von Kories Zu Goetzen sono finiti in galera perché implicati in un clamoroso furto di gioielli avvenuto nel celebre «Hotel Ritz» di Parigi.

I due nobili, ben conosciuti nella capitale come a New York, sulla Costa Azzurra o in Svizzera e classificati ancora il mese scorso dall'«Officiel de la mode» tra i personaggi del bel mondo più eleganti, non si sono naturalmente macchiati direttamente le mani nel furto perpetrato lo scorso autunno ai danni di una coppia di multimiliardari messicani. I due malcapitati, il signore e la signora Salinasy-Rochas, erano stati sorpresi nella loro camera del «Ritz» da due uomini armati e mascherati che dopo averli imbavagliati e legati ai piedi del letto se ne erano andati con gioielli del valore di quasi un miliardo, fra cui una splendido diamante di 43 carati e un altro a forma di cuore di sei e mezzo.

Dopo mesi di inutili ricerche della polizia e di prudenti «contatti» delle compagnie d'assicurazione, compariva qualche settimana fa su un quotidiano parigino un annuncio che prometteva 300 mila dollari di ricompensa a chi avesse riportato i gioielli.

A PAGINA 5

Londra soffre il dopo Falkland Ora la guerra per le isole sembra una lontana avventura

Assicurando che *«non sarebbe stata posta nessuna domanda»*.

A questo punto entrano in scena i due nobili. La compagnia d'assicurazione prende contatto con i misteriosi *«mediatori»*, si combina un appuntamento nella sede d'una banca ginevrina. Ma al momento dello scambio, gli esperti chiamati a verificare i gioielli si rivelano per poliziotti svizzeri e francesi. Nella rete cadono la baronessa Stephania e due giovani francesi. Vengono recuperati i due gioielli più pregiati, altri preziosi per mezzo milione di dollari e, nella borsetta della mobildonna, un assegno di 150 mila dollari per la sua mediazione. Il barone De Moussac, considerato come l'istigatore della *«transazione»*, è arrestato poco dopo a Parigi, nel suo bellissimo appartamento che si affaccia sull'Avenue Foch, la strada dei miliardari.

La polizia francese prosegue adesso le indagini per rintracciare i due «uomini di mano», ma oggi il «tout-Paris» si interroga sulla disavventura di due fra i suoi maggiori esponenti, insospettabili come nei migliori romanzi polizieschi.

p. pat.

Mosca: gli Usa invaderanno il Nicaragua

MOSCA — L'Unione Sovietica ritiene che gli Stati Uniti stiano completando la «prova generale» per un intervento armato contro il Nicaragua.

Secondo l'agenzia *Tass*, prova delle intenzioni Usa sarebbero le manovre congiunte attualmente in corso tra truppe americane e dell'Honduras *«in prossimità del confine del Nicaragua»*, e le continue *«incursioni armate»* in territorio nicaraguegno da parte di *«bande di mercenari e terroristi somozaisti addestrati e armati dagli specialisti americani»*.

Per un documento smarrito

Slavo dimenticato 9 mesi a S. Vittore

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un documento smarrito negli uffici giudiziari è costato nove mesi di carcere a un giovane che non era stato nemmeno arrestato, soltanto fermato e dopo quattro giorni dichiarato libero. Dal novembre scorso l'uomo è rimasto chiuso a San Vittore ma all'ufficio matricola del carcere il suo arrivo non risulta.

Mirsaad Adzimuhovic, 28 anni, slavo d'origine, viene bloccato il 13 novembre 1981 dalla polizia per un controllo di documenti. Fornisce false generalità ed esibisce documenti alterati, perciò viene accompagnato in questura. Qui, sei giorni dopo, il 19 novembre, il magistrato di turno, che era il sostituto procuratore Ilda Boccassini, lo interroga e decide di non convalidare il fermo.

Adzimuhovic però non può andarsene: lo portano a San Vittore, *«in attesa che la sua posizione venga definita»*. Passano giorni, settimane, mesi. Il 31 marzo 1982, dopo oltre quattro mesi, il detenuto scrive al giudice di sorveglianza protestando e due giorni dopo, un magistrato dell'ufficio gli risponde che deve considerarsi *«a disposizione della procura»*.

Passa altro tempo, e Adzimuhovic insiste, vuole sapere perché rimane in carcere essendo stato, mesi prima, dichiarato libero. Nei giorni scorsi, il dottor Francesco Maisto, giudice di sorveglianza, decide, finalmente, quattro mesi dopo la lettera, di acconsentire a un colloquio; il detenuto spiega quanto sta succedendo, Maisto si rivolge al pretore competente, quest'ultimo mostra dubbi sull'opportunità della scarcerazione: tutto è successo perché il verbale di scarcerazione è stato smarrito.

Metà dei tifosi polacchi non rientrati dal Mundial

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Nonostante rigorose misure di sicurezza, quasi la metà degli 819 polacchi che hanno partecipato a viaggi ufficiali in Spagna in occasione dei campionati mondiali di calcio sono rimasti in Occidente. L'ha reso noto il settimanale *Polityka*. Il settimanale comunista ha fatto un resoconto dettagliato solo di due gruppi autorizzati dalle autorità a recarsi all'estero nonostante le restrizioni imposte dalla legge marziale, dopo aver ricevuto *«raccomandazioni e appoggi dalle organizzazioni sociali e di fabbrica e dai club sportivi»*.

Di un gruppo di 37 persone che ha raggiunto la Spagna in pullman, 18 soltanto sono ritornati in patria. Del gruppo (43 persone) che ha raggiunto in aereo Milano e si è quindi spostato in autobus in Spagna, solo 27 sono ritornati.

Il giornale scrive che il primo a lasciare la comitiva è stato un laureato che, rivolgendosi alla guida mentre l'autobus stava entrando in Italia dalla Jugoslavia, ha chiesto: *«Posso andarmene ora?»*. Quando l'autobus si è fermato, stava piangendo, ma ha preso la valigia e se n'è andato.

Cinque passeggeri hanno lasciato la comitiva a Marsiglia: un guardalinee, uno studente, un operatore di gru, un ingegnere e una donna di 51 anni. La Polonia aveva le norme più liberali, in fatto di viaggi, di tutti i Paesi dell'Est europeo, prima del golpe militare del 12 dicembre scorso. Da allora il governo ha proibito quasi tutti i viaggi turistici all'estero.

La guida del gruppo che è arrivato in aereo in Italia ha dichiarato di aver «perso» due insegnanti, un disegnatore e due tecnici subito dopo l'arrivo a Milano. Un altro passeggero, allenatore di una squadra di calcio, è scomparso a Nimes.

Il direttore dell'agenzia statale polacca di viaggio, la «Orbis», che ha organizzato la maggior parte dei viaggi in Spagna, ha detto che solo la metà dei passeggeri ha fatto ritorno in Polonia. La maggior parte ha lasciato le comitive in Spagna, durante o dopo le partite del Mundial.

I meno colpiti sono stati i gruppi più costosi, solo un quarto dei loro passeggeri è rimasto in Occidente, secondo *Polityca*. La rivista scrive che un suo cronista ha ascoltato una telefonata all'agenzia «Orbis», nella quale un cliente stava chiedendo informazioni sui viaggi all'estero. L'impiegato ha enumerato una serie di Paesi, Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Bulgaria, Romania, Mongolia, Cuba. Il cliente l'ha interrotto: *«Dove si fa tappa prima di arrivare a Cuba?»*.

A PAGINA 5

Sempre grave l'indebitamento polacco

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Rammarico a Washington per la nota della Farnesina

La linea italiana sul gasdotto divide il governo di Reagan

Il ministro del Tesoro Usa assicura che fra Stati Uniti e Europa «non ci sarà divorzio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il «distinguo» dell'Italia tra le forniture per la costruzione del gasdotto e l'eventuale acquisto del gas siberiano è stato accolto con sollievo dal governo Reagan che però ha ufficialmente espresso il suo «rammarico» per il mancato allineamento dell'Italia sulle posizioni americane. Dietro il rigido riserbo che Washington mantiene sul contenzioso con l'Europa si cela la speranza di un futuro compromesso. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha rifiutato ogni ulteriore commento, affermando che «*la questione del gasdotto è sotto esame*» e che «*il presidente è in attesa di un rapporto del ministero del Commercio*». Ma la speranza si è rafforzata dopo l'annuncio del Belgio del rinvio dell'accordo con l'Urss per l'approvvigionamento di gas, e forse della sua rinuncia. «*Non ci sarà divorzio tra gli Stati Uniti e l'Europa*», ha ripetuto il ministro del Tesoro Regan, parafrasando alla rovescia il ministro degli Esteri francese

A una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, ieri, il governo Reagan è parso diviso sulla strategia da adottare. Coloro che nel «distinguo» dell'Italia e nell'annuncio del Belgio vedono la possibilità di una soluzione della crisi suggeriscono una tattica più flessibile. Gli Stati Uniti, dicono, facciano buon viso a cattivo gioco e, pur mantenendo formalmente la loro opposizione, di fatto non prendano misure contro le forniture per la costruzione del gasdotto. Insistano invece affinché gli alleati non acquistino più tardi il gas siberiano, o lo acquistino in quantità minime. Ne approfittino altresì per ritornare sulla limitazione dei crediti all'Urss. Questa strada — concludono — consentirebbe alla superpotenza di rinnovare per un anno il contratto per le vendite di cereali ai sovietici, che scade a settembre, senza polemiche. Il gruppo, composto appunto dal ministro del Tesoro Regan, dal segretario di Stato Shultz e dal ministro del Commercio Baldridge, fa notare che solo Germania e Francia si sono impegnate a comprare gas siberiano.

I membri del governo che sostengono la linea dura, il consigliere della Casa Bianca Clark e il ministro della Difesa Weinberger innanzitutto, insistono invece perché gli europei vengano penalizzati. Essi contemplano da un lato ricorsi legali, ad esempio alla Corte internazionale dell'Aja, dall'altro il boicottaggio delle ditte della Cee che collaboreranno al gasdotto. In questo secondo caso, la «Nuova Pignone» o la «Allsthom Atlantique» potrebbero vedersi chiudere il mercato americano e potrebbero perdere altresì brevetti e licenze Usa.

Il rapporto del ministero del Commercio di cui è in attesa il presidente Reagan elenca le possibili ritorsioni, ma senza incoraggiarne l'uso. Come opzione, anzi indicherebbe anzi sondaggi preliminari col cancelliere tedesco Schmidt, che attualmente è in visita negli Stati Uniti (ha trascorso il weekend con Shultz in California) e col ministro degli Esteri francese Cheysson, aspettato a Washington per i prossimi giorni.

E' probabile che prevalga la strategia della conciliazione, se l'Europa saprà assumere le opportune iniziative. Dal Dipartimento di Stato se ne addita no due soprattutto. La prima dovrebbe essere rivolta al miglioramento della situazione in Polonia e nell'Afghanistan, tramite pressioni e trattative. La seconda consisterebbe di un round negoziale all'interno dell'Alleanza Atlantica su tutti i contenziosi: gasdotto, alti tassi d'interesse americani, accial, sussidi all'agricoltura. Il presidente Reagan ha appena creato un foro per il round, la commissione interministeriale per l'economia internazionale, diretta dal ministro del Tesoro, coi capi degli altri principali dicasteri. Domenica, in un'intervista alla tv, il ministro del Tesoro si è detto cautamente ottimista. «*La nostra non è una lite di famiglia*» ha asserito, «*la risolveremo a poco a poco amichevolmente. L'importante è che gli alleati capiscano che l'Urss attenta alla sicurezza di noi tutti, e aiutarla significa fare il danno comune*».

Due fattori, uno interno l'altro esterno, favoriscono la ricerca di una via d'uscita diplomatica dalla più grave crisi del dopoguerra tra l'Europa e gli Stati Uniti. Il fattore interno è l'insistenza degli agricoltori Usa affinché la superpotenza non perda più terreno sul mercato sovietico, dove la sua percentuale è scesa dal 70 al 30 per cento: nel momento in cui essa blocca gli alleati, le riuscirebbe più difficile concludere buoni affari con l'Urss. Il fattore esterno — sottolineato dal *New York Times* in un editoriale — è che il contenzioso rischia non solo di compromettere la politica della distensione ma anche l'unità dell'alleanza. La Nato, ha ammonito l'autorevole quotidiano, viene tirata in una direzione dall'Europa e in un'altra dagli Stati Uniti: la sua coesione si spezza a tutto vantaggio dei sovietici. In questa situazione, l'unico vero interrogativo scaturisce dalla «reaganologia», ossia l'impegno ideologico del presidente Reagan: è esso tale da vanificare il buon senso e la prospettiva storica?

Indicazioni precise sui suoi orientamenti il governo non le darà per qualche giorno, forse qualche settimana. Potrebbero scaturire dal dibattito su questioni collaterali come quella degli accial. La Casa Bianca ha accolto con soddisfazione la decisione della Cee di trattare direttamente col ministero del Commercio. Il sottosegretario Olmer ha dichiarato di confidare in un accordo per la fine di agosto.

e. c.

La maggioranza

(Segue dalla 1ª pagina)

vicepresidente dei deputati e battagliero esponente dell'«area Forlani», contesta apertamente la linea dei «sì», sulla quale sono schierati il ministro Marcora e la segreteria De Mita.

Nel psi, le posizioni favorevoli e contrari sono, almeno per ora, nette che non nella dc; Manca, presidente della commissione Industria della Camera, lascia capire che, al punto in cui siamo giunte le trattative, tanto vale condurle in porto. Ma né Craxi né il suo consigliere economico, Forte, si sono ancora pronunciati; in un passato anche recente, la loro posizione era contraria all'accordo con l'Urss sia per motivi economici che politici.

La matassa, dunque, rischia di ingarbugliarsi ulteriormente e a dipanarla, con pazienza e tenacia, già da domani verrà chiamato Spadolini (il primo dei segretari di partito che verrà ricevuto a Palazzo Chigi è De Mita).

Ed ecco, nei dettagli, i «nodi» più complicati di questo problema. Contestando in blocco le tesi della Farnesina, il segretario del psdi Longo sostiene, sull'*Umanità* di oggi, che «*la pausa di riflessione riguardato globalmente i rapporti economici e commerciali, relativi sia alla costruzione di parte del gasdotto siberiano sia all'acquisto del gas stesso*». «*Il ministro degli Esteri* — osserva *l'Umanità* — *non può pertanto smaturare la globalità di un'intesa raggiunta tra i partiti della maggioranza e il presidente del Consiglio*».

Il giornale del psdi si augura, quindi, che la Farnesina non «*insista nell'errore o nelle correzioni parziali; si chiede che il ministro degli Esteri, a guisa di cocchiere, guidi la carrozza sulla giusta strada già tracciata, altrimenti si potrebbero determinare incidenti di percorso che potrebbero portare la carrozza nel burrone o far saltare il cocchiere dal seggiolino*».

Tesi e precisazioni del ministero degli Esteri non sono piaciute neppure al segretario del pli Zanone: «*I sostenitori della partecipazione italiana all'impresa dispongono di molti argomenti e talvolta troppi fino ad esporli in contraddizione. Ad esempio, si insiste a dichiarare irrinunciabile la fornitura ulteriore del gas sovietico all'Italia e al tempo stesso si nega che con essa potrebbe instaurarsi un rapporto di dipendenza energetica e quindi politica. Nessuno si cura di spiegare come si possa non dipendere da ciò di cui non si può fare a meno*».

Tra un digiuno per sete e uno per fame, è insorto dai banchi dell'opposizione, anche il *leader* radicale Marco Pannella: «*Sul gasdotto, sulla politica estera del nostro Paese, il psdi ha ragioni da vendere, che speriamo non stenda (...). Chiediamo non si realizzino quelle "adempienze" con l'Urss che non sono altro che l'allineamento sulle posizioni di più cieca convenienza immediata*».

Luca Giurato

Accuse inglesi agli Stati Uniti per il gasdotto

LONDRA — Il segretario britannico per il Commercio, lord Cockfield ha accusato gli Stati Uniti di «condotta errata e senza scrupoli», per le conseguenze che, in seguito all'embargo delle esportazioni deciso da parte americana, si stanno avviando a subire le aziende britanniche partecipanti alla costruzione del gasdotto siberiano.

Lord Cockfield ha aggiunto di sperare che tali questioni possano essere risolte in un modo accettabile

Il Belgio rinvia la firma dell'accordo

BRUXELLES — Il Belgio ha rinviato la firma dell'accordo per l'acquisto di gas sovietico in modo da avere il tempo di negoziare un possibile aumento delle forniture olandesi.

Un portavoce del segretario per l'Energia, Knoops, ha detto che, nel decidere per il rinvio, il governo ha messo in conto sia il rifiuto di Mosca di concedere al Belgio dei contratti per la costruzioen del gasdotto, sia il forte calo del consumo nazionale di gas.

Consultazioni di Spadolini per le misure anticrisi

I partiti in disaccordo sui prossimi aumenti Iva

La dc vuole un aumento omogeneo del 2%, senza effetti sulla scala mobile - Altri preferiscono colpire più duramente solo alcuni generi

ROMA — Continuano a ritmo intenso le consultazioni di Spadolini per mettere a punto il superpacchetto fiscale, tariffario e di tagli alla spesa che dovrebbe venire alla luce venerdì. Un parto difficile per le ricorrenti divisioni tra i ministri, tra democristiani e socialisti sulla manovra dell'Iva, sui sacrifici da imporre al Paese. Senza contare che dal primo agosto scatterà un'austerità che si potrebbe definire strisciante. Gli aumenti decisi nei mesi scorsi cominceranno a farsi sentire nelle tasche degli italiani: nuovo scatto dell'equo canone (9-11 per cento), più care le tariffe dei treni del 10 per cento (ad ottobre seguirà un altro ritocco del 10 per cento), le tariffe delle assicurazioni, dei telefoni, un rincaro di circa 10 lire al litro per il gasolio auto e una leggera riduzione per quello da riscaldamento. Ma il piatto forte sarà la manovra di politica economica che il governo varerà venerdì.

Spadolini si di muoverà su un terreno pericoloso nonostante l'apparente ritrovata solidarietà tra i cinque partiti della maggioranza. E agisce di conseguenza, anche se ha ribadito che tutti gli impegni assunti verranno puntualmente mantenuti e non subiranno variazioni o alliamenti. Oggi ha in programma a Palazzo Chigi un incontro con il ministro del Bilancio La Malfa

Venerdì ci sarà un Consiglio dei ministri-fiume, dedicato all'esame della legge finanziaria 1983. Successivamente il presidente del Consiglio incontrerà separatamente il ministro del Tesoro, Andreatta, e il responsabile delle Finanze, Formica. Domani sarà la volta del segretario della dc, De Mita, ed entro giovedì degli altri leader della coalizione governativa. Sempre domani sera Spadolini, intenzionato a mantenere la riservatezza, ha convocato a Villa Madama i capigruppo della maggioranza alla Camera e al Senato

Che cosa il governo metterà nero su bianco è ancora un mistero e i tecnici dei vari ministeri stanno lavorando alacremente per dipanare l'intricata matassa. Queste le linee che si stanno tracciando sia pure ancora a livello di ipotesi.

Fisco — Il previsto rastrellamento di 10.000 miliardi entro la fine dell'anno graverà per 4-5000 miliardi sul fisco. Come? Innanzitutto con l'inasprimento dell'Iva. Formica intende manovrare soprattutto con gli accorpamenti delle aliquote dei prodotti che non entrano nel calcolo della contingenza per ammortizzare gli effetti inflazionistici; la dc insiste per un aumento omogeneo di due punti delle aliquote con una sterilizzazione degli effetti sulla scala mobile. Secondo alcune ipotesi si dovrebbero accorpare le attuali aliquote dell'8 e del 15 portandole al 13. Quelle al 18 dovrebbero essere invece elevate al 22, mentre quelle al 35 passerebbero al 40. Quanto all'aliquota zero, quella per i beni di prima necessità, dovrebbe salire al 2 per cento.

Previdenza — Nella seconda metà dell'82 dovremmo avere maggiori contributi per commercianti, artigiani, coltivatori diretti. Più contributi per la maternità e malattia a carico dei datori di lavoro; maggiore severità per la cassa integrazione; niente più integrazione al minimo delle pensioni di coloro che hanno altri redditi; revisione delle pensioni di invalidità, cominciando per fasce (per esempio dai più giovani) o scandagliando per campione.

e. pa.

Lo ha annunciato dopo la riunione della segreteria

La Cisl sul costo del lavoro disposta a decidere da sola

Una proposta pronta a settembre - La Uil sulla stessa posizione?

ROMA — Entro settembre il sindacato decida, aveva detto Spadolini sabato. Alla fine di settembre decideremo da soli, se non si sarà trovato prima un accordo fra tutte le componenti sindacali, ha risposto ieri la Cisl. Le «proposte di merito per una coerente riforma della struttura del salario», vale a dire per la scala mobile e il costo del lavoro, saranno definite dal consiglio generale Cisl solo in quella data, informa un comunicato emesso ieri dalla segreteria di questa confederazione.

Se non si giungerà ad una intesa comune, ha dichiarato alla radio il numero due della Cisl, Franco Marini, «*si deciderà a maggioranza*»: così prevede una parte non troppo nota del patto federativo fra Cgil, Cisl e Uil. Nelle strutture della federazione unitaria, la Cisl e la Uil, favorevoli al dialogo con il governo, hanno la maggioranza: è questo che Marini intende (anche se la Cgil può obiettare che fra i lavoratori è il contrario). «*La cosa peggiore* — sostiene — *è la paralisi. Dobbiamo ricercare il massimo dell'unità nel sindacato. Ma se c'è un dissenso fra noi, il confronto dev'essere franco e duro*».

La Cisl conferma anche — è un altro punto di convergenza con la Uil — che la futura proposta dei sindacati sul costo del lavoro dovrà servire a uno «scambio politico» (a un dare e avere, in termini più semplici) con il governo. Quello dello «scambio» è invece un «terreno angusto» nell'opinione della Cgil, afferma in una intervista uno dei segretari confederali, Giacinto Militello: in altre parole, sarebbe un cattivo affare tentare di scambiare una riduzione del potere d'acquisto dei salari con la promessa di una ripresa degli investimenti.

La polemica, perciò, continua. Quale possa essere la proposta sulla scala mobile (che in teoria anche la Cgil è disposta a toccare) non lo si sa ancora in concreto. La Cisl ha smentito nettamente di aver l'intenzione di proporre il ritorno al punto di scala mobile differenziato, al posto dell'attuale punto uguale per tutti di 2389 lire. Le indiscrezioni in questo senso erano fondate su un lavoro dell'Isel, centro studi collegato alla Cisl. E' solo un'ipotesi, è stato detto ieri, ma non la consideriamo «*né opportuna né praticabile*». Del resto anche dal centro studi Cgil è emersa un'ipotesi di punto differenziato, che la Confederazione ha bocciato.

L'idea Cisl è piuttosto di: 1) fissare un limite, un tetto, al numero degli scatti di scala mobile, così come a tutte le altre indicizzazioni; 2) garantire con strumenti fiscali che il punto sia davvero uguale per tutti, e non decrescente al crescere del reddito, come è di fatto oggi per le aliquote

Questa del punto davvero uguale è anche una delle proposte sottoscritte unitariamente da tutte e tre le componenti, Cgil Cisl e Uil, del sindacato dei tessili, la Fulta. Ma non è la sola proposta: il documento, assai complesso, reso noto ieri dalla Fulta investe — è la prima volta — tutta la struttura del salario e le richieste da avanzare al governo. I metalmeccanici, invece, insistono con il proprio metodo: hanno nominato la commissione che dovrà preparare le proposte sulla struttura del salario per sottoporle al dibattito solo «*quando si delinei lo sbocco delle trattative contrattuali*».

Ognuno fa per conto suo, ma forse qualcosa si sta muovendo. La scadenza di settembre posta dal governo è un fatto nuovo anche per la Confindustria, la quale ha convocato per domani (anziché per dopo le vacanze) il proprio «comitato ristretto sindacale».

s. l.

LETTERA AL DIRETTORE

La scuola della riforma nascerà strada facendo con il concorso di tutti

Egregio direttore,

non intendo insistere nella polemica con Francesco Barone sul carattere apparente o reale della riforma scolastica che sta per essere varata. I colleghi Gandolfi e Romita hanno già ricordato come il testo abbia sostanzialmente raggiunto gli obiettivi strutturali che ci eravamo prefissi (unitarietà; onnicomprensività; pre-professionalizzazione) per il perseguimento delle finalità di ordine generale individuate dalla cultura progressista in materia scolastica: laicità; flessibilità; interrelazione con la società; superamento dell'impianto classista gentiliano.

E' indubbio che la riforma prenderà corpo realmente solo con l'emanazione dei decreti delegati, che stabiliranno il contenuto della scatola che abbiamo costruito, indicando materie, orari, programmi; regolando gli accessi all'Università e al lavoro; la riorganizzazione del ministero; i rapporti con le autonomie locali, l'accorpamento degli istituti; il prolungamento dell'obbligo; l'aggiornamento dei docenti eccetera.

Si tratta di un grande processo di trasformazione che coinvolgerà tutta, e profondamente, la scuola, E non solo quella secondaria.

Ma è importante sottolineare che la bontà o meno dei risultato non solo si potrà meglio conoscere solo alla fine della prima fase di sperimentazione, ma che — proprio per il suo carattere di riforma processuale, sperimentale e permanente — essa dovrà essere il frutto di un intenso e vasto dibattito culturale che impegni tutte le componenti sociali interessate alla scuola, interne ed esterne, sociali e istituzionali, che evidenzi convergenze e divergenze.

I lavori dell'aula hanno messo in evidenza, infatti, l'esistenza di schieramenti interni, politici e culturali, non sempre coincidenti, come nel caso della religione e della vincolatività del parere della commissione bicamerale, individuando in definitiva un solido blocco riformatore pur premuto da ali conservatrici e massimaliste anche nei due maggiori partiti.

A tal fine occorrerà affrontare le questioni con spirito critico e sereno evitando schematismi o riflessi condizionati, come avvenuto ad esempio intorno alla religione, con una polemica fortunatamente ridimensionata sul nascere da interventi laici quali quello di Barone.

E occorrerà confidare ancora una volta sul profondo attaccamento alla scuola di docenti e non docenti, che rappresentano tuttora, per la loro disinteressata passione, un'isola a sé nel costume italiano.

Filippo Fiandrotti
deputato psi
membro commissione
Istruzione della Camera

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Per cominciare, qualche cifra: il sistema carcerario italiano nei suoi 230 istituti sparsi per la Penisola ha una capacità di 25 mila posti, rispetto ai quali dovrebbe essere disponibile una forza di 25 mila agenti di custodia, considerandosi ottimale il rapporto uno a uno, cioè un agente per ciascun recluso. Nello stato di fatto, la popolazione carceraria italiana ammonta invece a oltre 35 mila reclusi e gli agenti in servizio sono soltanto 17 mila. E' imminente una campagna di arruolamento per altri 2500 agenti. Anche se il bando di concorso avrà pieno successo come si spera (ma non è certo) non si raggiungerà l'equilibrio ottimale dell'uno a uno, ma perlomeno si stornerebbe la minaccia grave che ora incombe: «*Il sistema è al limite della crisi e, tempo un anno, rischiamo la bancarotta. Tra poco non saremo più in grado di garantire i servizi, né d'altro parte di contenere il malcontento che affiora da tempo fra gli addetti alla vigilanza*».

Questi foschi presagi sono del dottor Ugo Sisti, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, che nella scorsa settimana ha presieduto un convegno di sottufficiali nella scuola di allievi agenti di custodia a Cairo Montenotte. E' presente qualche giornalista, e l'occasione è buona perché il direttore generale con qualche esempio chiarisca il significato delle cifre: «*Data la carenza dei quadri, non siamo in grado di aprire quest'autunno una nuova casa di pena a Firenze, modello esemplare della più moderna edilizia carceraria, e casi del genere sono destinati a ripetersi*».

Del resto mancano non solo i semplici agenti, ma perfino i direttori degli stabilimenti di pena. Su 230 esistenti, quasi 80 mancano del titolare, cioè del funzionario civile che istituzionalmente ha la più alta responsabilità della conduzione della casa. E allora, signor direttore generale, come si provvede? Risponde il dottor Sisti che a ogni singolo direttore sono quasi sempre affidate più «case», cosicché quasi tutti i direttori sono ambulanti, o peripatetici senza fissa dimora, o pendolari, e in ogni modo impossibilitati a conoscere, approfondire, a risolvere i problemi specifici di luogo in luogo.

Ne deriva una serie di inconvenienti che si ripercuotono a catena di casa in casa. L'assenza del direttore titolare rende più difficile l'esercizio del potere, problema di per sé delicatissimo perché comporta fatalmente una concorrenza tra i funzionari civili e gli ufficiali e sottufficiali del Corpo delle guardie di custodia. E' da sempre che gli uni si lamentano delle prevaricazioni degli altri, ed è comunque facile intendere come più frequenti siano i conflitti fra subordinati, in assenza dei titolari gerarchicamente investiti di potere. Forse nessuno degli interessati lo dichiara apertamente, ma sta di fatto che la convivenza tra direttore del carcere, funzionario civile, e il maresciallo comandante il piccolo presidio degli agenti di custodia è quasi sempre ai limiti della tensione.

Gli agenti accusano i funzionari di autoritarismo, rivendicano la propria dignità attraverso il riconoscimento di una loro autonomia nell'esercizio delle operazioni di vigilanza, mentre adesso pare che sia loro negato il minimo margine di discrezionalità: ogni decisione degli agenti e anche dei marescialli deve passare sul tavolo del direttore capo della casa, col risultato — essi dicono — di una diminuzione di efficienza della gestione in generale, e in particolare di prestigio e autorità degli agenti, i quali pure sono i più direttamente esposti a fronteggiare quotidianamente i reclusi.

Il direttore generale Ugo Sisti è peraltro contrario a decentrare nelle carceri poteri e autorità. Conversando con Clemente Granata nella caserma allievi guardie di Cairo Montenotte, ha detto in modo perentorio: «*Il carcere deve rimanere un'unità monolitica, governata dal direttore che ne è il responsabile*».

Così sembravano respinte le rivendicazioni degli agenti, e questo poteva anche essere un atteggiamento meditato fondato sulla piena cognizione del problema e sull'esperienza professionale. Invece si trattava di un atteggiamento non assoluto, poiché il dott. Sisti proseguiva: «*Ciò non toglie che ai sottufficiali i quali hanno compito di comando si possa attribuire una certa discrezionalità tecnica che sinora è mancata, il che ha causato confusioni e incertezze, e prodotto notevoli tensioni all'interno del personale delle carceri*».

Una conclusione? E' abbastanza semplice per quanto contraddittoria in apparenza. Ci vogliono più guardie alle quali si deve dare discrezionalità di azione in una certa misura. Ma ci vogliono anche più direttori, i quali restano responsabili e garanti del «monolitismo» del sistema carcerario. La contraddizione è solo apparente perché stando più al largo tanto gli agenti quanto i direttori funzionari civili si troveranno in condizioni adeguate per assolvere meglio ai loro compiti e può anche darsi che diminuiscano i motivi di frizione dai quali oggi sono esasperati. Più agenti, poi, vuol dire rendere agibili più carceri a cominciare da quello nuovo di Firenze pronto in autunno, e la fine del super-affollamento è una bella prospettiva. Monolitico o no, il sistema carcerario italiano deve rispondere ad una condizione pregiudiziale: di non esser più causa di vergogna come ora.

Carceri della vergogna

Ambiguo documento di Arafat

(Segue dalla 1ª pagina)

la Palestina. Si parla di due Stati, non di uno».

Ieri, McCloskey in persona ha chiarito il giallo, ma senza ritrattare quanto sostenuto il giorno prima. Il leader dell'Olp, ha spiegato, gli ha detto di accettare la risoluzione 242 «*nel contesto di tutte le altre del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, non da sola, perché si riferisce a profughi, e quindi priva i palestinesi dei loro diritti*». «*Mi ha ribadito* — ha aggiunto — *di avere già riconosciuto Israele in passato, e il suo diritto all'esistenza*». McCloskey ha taciuto un particolare decisivo, riferito invece a New York da terzi: Arafat ha citato la risoluzione 181 dell'Assemblea generale dell'Onu, che propose la coesistenza di due Stati separati, uno israeliano l'altro palestinese. «*Secondo me* — ha concluso McCloskey — *esistono le basi perché Shultz e Arafat incomincino a trattare. La via d'uscita è la simultaneità dei riconoscimenti*».

Dall'ambasciata americana a Beirut, nel frattempo, è pervenuto al Dipartimento di Stato a Washington il testo del documento firmato da Arafat. A sera, il portavoce Fischer ha convocato una breve conferenza stampa. Ripetiamo la nostra posizione, ha detto: «*L'Olp deve soddisfare tre condizioni: riconoscere Israele in un atto separato; accettare la risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu; mettere in rilievo il punto che riguarda il rispetto della sovranità, integrità territoriale e indipendenza politica israeliane... Nel documento non c'è niente di tutto questo*». Fischer ha fatto capire che gli Stati Uniti avvieranno il dialogo se i palestinesi si adatteranno a una formula in cui, in cambio di ciò, si parlerà solo di una soluzione del loro problema.

A lungo termine, per quanto riguarda l'intero Medio Oriente, il giallo McCloskey è un episodio della dialettica per il riavvicinamento dell'Olp e della superpotenza. A breve scadenza, non incide sulla questione gravissima dello sgombero dell'Olp da Beirut. L'ambasciatore di Israele a Washington, Arens, ha affermato che «*McCloskey ha praticato la respirazione artificiale ad Arafat, ma non lo ha salvato*», una minaccia esplicita che se i palestinesi non se ne andranno, le forze israeliane attaccheranno la capitale libanese. Arafat stesso, in un'intervista a un giornale ungherese, ha detto che morirà a Beirut, ma non si arrenderà.

La situazione, dunque, rimane in bilico. La «bomba» della delegazione parlamentare americana non l'ha aiutata. Un altro minigiallo, inoltre, rischia di fare incattivire Israele: la scoperta del *Washington Post* che Habib, considerato un negoziatore scrupoloso e imparziale, è stipendiato dalla *Bechtel*, una multinazionale dell'impiantistica legata ai Paesi arabi, all'Arabia Saudita innanzitutto. Il portavoce della Casa Bianca, Speakes, ha affermato che Habib è al di sopra di ogni sospetto, e il presidente Reagan nutre in lui la massima fiducia.

Ennio Caretto

Le risoluzioni Onu 242 e 338 al centro dell'ambiguità Olp

NEW YORK — Le risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza dell'Onu risalgono rispettivamente al novembre '67 e al novembre '73, e sono entrambe scaturite dalle guerre fra arabi e israeliani. La 338 impegna di fatto le parti interessate a negoziare per l'attuazione della risoluzione 242. E' questa pertanto la chiave della pace e della stabilità nel Medio Oriente. Ecco che cosa dice nei punti principali.

«Il Consiglio di sicurezza dell'Onu afferma che... per una pace giusta e duratura nel Medio Oriente devono essere applicati i seguenti principi: 1) ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati nel recente conflitto (cioè del giugno del '67); 2) fine di tutte le condizioni di belligeranza nonché rispetto e riconoscimento della sovranità, integrità territoriale, indipendenza politica di tutti gli Stati della regione e del loro diritto di vivere in pace dentro confini sicuri e riconosciuti, liberi da minacce e atti di forza...

«Il Consiglio di sicurezza dell'Onu afferma altresì la necessità... a) di raggiungere un'equa soluzione del problema dei profughi; b) di garantire l'inviolabilità territoriale e l'indipendenza politica di ogni Stato nella regione con una serie di misure tra le quali la formazione di una zona smilitarizzata».

Per sbloccare l'impasse che da ormai 15 anni regna sulla risoluzione 242, Francia ed Egitto hanno preparato nei giorni scorsi una modifica accettabile sia all'Olp che agli Stati Uniti. Alla lettera a) del secondo paragrafo sostituirebbero la parola «palestinesi» a quella «profughi», e apporterebbero altrove cambiamenti minori.

La modifica adombrerebbe un riconoscimento dell'Olp e un'autonomia palestinese senza impegnare nessuno a un vero e proprio Stato palestinese.

CIT

CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE

AVVISO

Si comunica che sono state predisposte le graduatorie per l'assegnazione di 1.086 alloggi a famiglie sfrattate residenti nei Comuni di Alpignano, Beinasco, Borgaro, Caselle, Collegno, Grugliasco, Nichelino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Rivoli, San Mauro, Settimo, Torino, Valdellatorre, che hanno partecipato al bando consortile pubblicato il 30 dicembre 1981.

Tutti gli interessati potranno prendere visione delle graduatorie presso l'Assessorato alla Casa del Comune di residenza dove hanno presentato la domanda, ove sono pubblicate a partire dal 27/7/1982 fino al 10/9/1982 nelle ore di ufficio.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati improrogabilmente entro il 10/9/82 esclusivamente presso l'Assessorato alla Casa del Comune di residenza dove venne a suo tempo presentata la domanda.

27/7/1982

IL PRESIDENTE
Marcello Vindigni

XXX PREMIO BANCARELLA 1982

Gary Jennings

Proclamato libro dell'anno!

RIZZOLI

URBINO RIACCENDE IL DIBATTITO

Ma il mondo d'oggi riscopre l'ornamento

Sono passati molti anni, per l'esattezza settantaquattro, da quando Adolf Loos, il grande architetto viennese precursore del razionalismo architettonico europeo, pubblicò il suo famoso *pamphlet* su *Ornamento e delitto*, e la situazione, da allora, è del tutto mutata. L'eclettismo che a cavallo tra i due secoli mischiava stili storici diversi (la banca con le colonne neoclassiche; la chiesa in stile gotico o barocco) per conferire ai nuovi prodotti architettonici ormai costruiti con tecnologie industriali una dignità «estetica», apparve allora a molti (non solo a Loos, ma a pensatori come Nietzsche o, più tardi, come Ernst Bloch) un segno della mancanza di stile vero, e di vitalità, dell'epoca: ma oggi, come mostra la fortuna del post-modernismo anche in architettura (pensiamo alle finte facciate «in stile» di una recente Biennale), sembra invece proporsi come una via praticabile proprio per uscire dagli orizzonti ristretti dell'architettura troppo rigidamente razionalista e funzionale. Non abbiamo più alcun argomento per pensare che vi sia una connessione tra ornamento e delitto (Loos ricorreva per questo persino alle osservazioni di Lombroso sull'abitudine dei delinquenti di tatuarsi); e anzi sembra vi siano sempre più ragioni per pensare che, in fin dei conti, quello che chiamiamo bello, valore estetico, ecc., si identifichi per l'appunto con l'ornamento.

Un bilancio di tutta la questione si è tentato di fare venerdì e sabato in una tavola rotonda, con partecipazione internazionale (vi partecipavano, tra gli altri, Hubert Damisch, autore della bella voce «Ornamento» dell'Enciclopedia Einaudi; Philippe Minguet, Jean Baudrillard, Mario Perniola, Gianni Carchia), che si è svolta presso il Centro Internazionale di Semiotica e Linguistica di Urbino. Pur nei diversi punti di riferimento teorici, i partecipanti sembrano concordare almeno su questo dato di partenza: che il problema dell'ornamento è nuovamente aperto, sia dal punto di vista degli esiti della sperimentazione artistica, sia da quello della riflessione teorica.

In nome di che cosa, infatti, si può considerare «delitto» l'ornamento? Paradossalmente in nome di ragioni tra loro opposte, ma su questo punto stranamente convergenti. Loos pensava che le facciate «in stile» dei nuovi edifici del *Ring* viennese che si costruivano ai suoi tempi non facessero che nascondere una realtà molto diversa, la realtà di edifici moderni concepiti e costruiti per soddisfare a esigenze niente affatto estetiche, ma funzionali ed economiche; questa realtà doveva invece essere mostrata nel suo vero volto, senza l'uso di orpelli e mascherature storicizzanti. Non solo l'ornamentazione architettonica attinge a stili e forme del passato; ma la stessa esigenza e pratica dell'ornamento, secondo Loos, è propria di civiltà barbare e primitive, e dunque rappresenta per noi qualcosa di regressivo e, in definitiva, di patologico e immorale (i tatuaggi dei criminali lombrosiani, appunto).

Anche con l'aiuto della tecnica e dell'industrializzazione, la nostra cultura ha ormai imparato a distinguere il valore funzionale e utilitario dal valore di bellezza e di espressività delle cose. A parlare propriamente, dice Loos, l'architettura e le cosiddette arti applicate non sono affatto arti: l'arte ha da fare con la bellezza e l'espressione dell'interiorità (è la tesi degli espressionisti; Kokoschka fu profondamente influenzato da queste posizioni di Loos); mentre le arti applicate si misurano solo su criteri di utilità e di comodità. Mischiare i due ordini di valori è anche profondamente immorale, perché spreca inutilmente risorse economiche preziose nella ricerca vana di effetti ornamentali del tutto superflui.

Se Loos rinnega l'ornamento in nome di un atteggiamento di rigore morale e di un franco e pessimistico riconoscimento della insuperabile divergenza tra ordini di valori diversi (il bello e l'utile; il «privato» dell'arte e il «sociale» dell'architettura e del *design*), altre posizioni più tradizionali, prima e dopo Loos, giungono alla stessa condanna dell'ornamento in nome di una fede naturalistica e ... -stica nella *vera* natura, o essenza, o funzione, delle cose.

Si respinge l'ornamento come ciò che viene aggiunto dall'esterno, come un di più, alla vera sostanza delle cose (è questo il senso anche della condanna ascetica del lusso, per esempio); oppure, secondo una tesi più sottile molto popolare nell'estetica idealistica (da ultimo, in Croce), si ritiene che il bello, in arte, sia la perfetta coincidenza tra contenuto e forma, tra l'interno e l'esterno, il che esclude che una cosa bella possa avere parti puramente esornative.

Nel campo delle arti applicate, questo significa che la bellezza deve coincidere con la soddisfazione della funzione in relazione ai materiali disponibili: gli artigiani del passato che hanno creato capolavori di mobilio in legno non cercavano anzitutto effetti estetici (si dice), ma hanno prodotto cose belle mirando anzitutto all'utilità, alla funzionalità, in-... alla verità delle cose che avevano da fare; così oggi noi possiamo produrre bellezza non cercando effetti ornamentali, ma sforzandoci di risolvere i problemi pratici attraverso un uso funzionale dei materiali e delle tecniche nuove che abbiamo a disposizione. E', come si vede, la mistica «igienica» del *design*, che sebbene muova da presupposti diversi da quelli di Loos (giacché ammette che la vera bellezza si realizzi proprio, almeno nelle arti applicate, cercando l'utilità pratica), conduce a risultati identici per quanto riguarda l'esclusione e la «criminalizzazione» dell'ornamento.

Entrambe le posizioni, tuttavia, sia quella di Loos sia quella della tradizione naturalistica o idealistica, si fondano su basi dogmatiche che sembrano smentite dalla nostra esperienza corrente. Secondo Loos, bello e utile sono due valori nettamente separati; secondo l'altra tesi, questi valori in definitiva non possono che coincidere, di modo che se, nel campo delle arti applicate, cerchiamo l'utile, realizzeremo anche necessariamente il bello. Né l'una né l'altra di queste posizioni reggono alla prova dell'esperienza, almeno della nostra di oggi.

E' chiarissimo che la pura ricerca della funzionalità e dell'utilità economica ha fatto delle nostre città e dei nostri interni dei luoghi di orrore, e che dunque la ricerca della funzionalità non conduce necessariamente anche alla bellezza. Ma d'altra parte, anche la rigida separazione tra i due campi, che Loos predicava come rimedio, non tiene conto del fatto che nel mondo della produzione capitalistica non ci sono più (se mai ci sono state) esigenze funzionali che non siano anche «estetiche»: gli oggetti non soddisfano a necessità «naturali», ma rispondono per lo più a bisogni indotti dalla pubblicità; dunque, si può dire, a funzioni ornamentali. Contrariamente a quanto si aspettavano molti scrittori e pensatori, il mondo industriale non è il mondo della pianificazione razionale e del calcolo rigoroso delle funzioni, ma il vero e proprio trionfo dell'ornamento. Con questo fatto, del tutto inaspettato, la teoria deve oggi fare i conti, cercando soluzioni magari meno drastiche e rassicuranti, ma più fedeli ai contenuti della nostra esperienza.

Gianni Vattimo

Conferenza mondiale dell'Unesco

CITTA' DEL MESSICO — *L'egemonia dell'Occidente sulla cultura e l'informazione nel Terzo Mondo è messa in discussione dalla seconda Conferenza mondiale dell'Unesco che si è aperta ieri a Città del Messico.*

Alla Conferenza prendono parte le delegazioni di cento nazioni che analizzeranno l'ipotesi di una maggiore regolamentazione dei governi sulla loro produzione culturale, in modo particolare nel campo delle comunicazioni.

CACCIATORI DELLE ALPI E CONSERVAZIONE DELLA SELVAGGINA

Camosci salvati a colpi di fucile

In Baviera, in Val Genova e in altre riserve si sono dovuti abbattere migliaia di esemplari, malati perché il loro numero superava la capienza territoriale - Una zona di caccia ben gestita può produrre animali e accrescerne le qualità genetiche - In Scozia, in Svezia, in Germania si ricavano ogni anno tonnellate di carne di cervi, caprioli, fagiani - Accadrà anche da noi?

VIGO DI FASSA (Trento) — *C'è una nuova maniera di vedere la caccia, che non è alla Renato Fucini né alla Hemingway, ma si rifà all'antica tradizione di innestare la conoscenza per conservare e migliorare il patrimonio faunistico come da qualche anno si sta facendo in alcune regioni delle nostre Alpi e da trenta nei Paesi europei che si trovano al di là. Questa, in definitiva, è l'idea che si può avere dopo aver partecipato all'assemblea che in Val di Fassa hanno tenuto i cacciatori della «Zona Alpi»; e anche gli anticaccia e i protezionisti a oltranza, alla fine del convegno, a parte l'ospitalità e l'ambiente, avrebbero con piacere ridimensionato la loro posizione.*

Le relazioni tecniche, quest'anno, erano sul camoscio: Franco Perco ha parlato dell'etologia della specie con riferimento alla gestione venatoria, Elio Depaoli sulle esperienze della gestione in provincia di Trento, Ennio Zanin sulle malattie in genere. Ma se il tema era in particolare sul camoscio, quello del convegno tenuto l'anno scorso a Macugnaga era stato La gestione del territorio e i piani di assestamento venatico, trattati da un esperto come Patrizio Pezzini, un montanaro delle Giudicarie. Quest'anno è stato pure presentato uno Studio sulle popolazioni della coturnice delle Alpi di Salvini e Colombi, con la collaborazione anche di studiosi dei Paesi confinanti. Tutti questi sono lavori e studi fatti da cacciatori, per i quali lo sparo ... è l'atto principale ma solo un prelievo di un minimo interesse del capitale faunistico.

Insomma sulle Alpi, ma non solo sulle Alpi, un territorio di caccia ben gestito e diretto può produrre animali, aumentarne la consistenza e migliorarne le qualità genetiche; mentre un protezionismo assoluto potrebbe arrivare all'effetto contrario, come l'esperienza insegna: in Val Genova qualche anno fa si sono dovuti abbattere e distruggere centinaia di camosci colpiti da epizoozie perché da anni non veniva prelevata una certa quantità e il loro numero era ben oltre la capienza territoriale; e nei miei boschi quando nell'inverno 1977-78 furono numerosissimi i caprioli morti per le stesse cause, o nella riserva in Baviera che fu di Göring dove i camosci colpiti da rogna, papillomatosi e congiuntivite purulenta si dovettero uccidere e bruciare a migliaia.

Dopo anni di studi e di osservazioni dirette, in concomitanza con altri esperti stranieri e Università, confronti e scambi di esperienze, si è ora arrivati a dei risultati positivi, si che nel rispetto dell'ambiente e di un equilibrio ecologico si può tranquillamente parlare di caccia previa ricostituzione di popolamenti di selvaggina.

Da una azienda faunistica in territorio abbandonato dall'agricoltura perché antieconomico, si ricavano oggi settanta chilogrammi per ettaro di ottima carne di cinghiale o di muflone. In Scozia si producono mediamente ogni anno milleseicento tonnellate di carne di cervo; in Austria la selvaggina ne dà ottomilacinquecento; in Svezia seimilacinquecento; la Germania Federale, pur così densamente popolata di uomini e industrie, ha una notevole produzione di cervi, caprioli, camosci, fagiani, starne che viene prelevata da quei cacciatori senza intaccare la fonte di produzione. Ma come si può arrivare a questo anche da noi, dove l'ambiente naturale è profondamente mutato e la pressione venatoria rispetto al 1940 è aumentata di almeno dieci volte?

Fino a trent'anni fa l'ambiente naturale delle Alpi era costituito da pascoli frequentati dal bestiame e quindi razionati e concimati naturalmente; i prati venivano sfalciati anche nelle alte quote; i fondovalle erano regolarmente lavorati e seminati e non occupati da seconde case abitate due mesi all'anno o da frutteti dove si usano abbondantemente gli antiparassitari; i boschi erano meno antropizzati e non portati avanti la monocoltura di conifere: il tutto costituiva un ambiente ideale per la selvaggina.

A soffrire di questo mutamento sono stati in primo luogo i tetraonidi e le coturnici che non per legge nazionale ma per volontà dei cacciatori in qualche zona non vengono più cacciati, o cacciati in base a piani limitativi dopo attenti censimenti (da dieci anni nei nostri boschi ci siamo imposti di non cacciare l'urogallo e ora riscontriamo un discreto ripopolamento, ma oggi il problema per la sua conservazione ci viene posto dai ricercatori di funghi, dai motocrossisti, dalle comitive rumorose).

Per gli ungulati il problema, invece, è una corretta gestione perché pure in un territorio alquanto degradato, se si opera con conoscenza, è possibile cacciare e conservare migliorando le qualità dei selvatici. E anche del cacciatore, che deve cambiare mentalità, e crescere in educazione, istruzione e conoscenza della selvaggina; che deve essere cacciatore tutto l'anno e non solo all'atto di sparare; ossia deve finanziare la sua passione, curare il territorio e farlo rendere al suo giusto, sì che questo diventi un parco dinamico al servizio dell'uomo.

In Stiria, in un comprensorio faunistico di circa centomila ettari, abbiamo una capienza di quattromilasettecento cervi, settemilasettecentocinquanta caprioli, tremilacento camosci; con un piano di abbattimento annuale di millenovecentonovanta cervi, duemilacinquecento caprioli, cinquecentoventi camosci. Quale sarebbe il risultato se questo modello venisse attuato sulle nostre Alpi? E' stata anche per me una sorpresa sapere che in Austria, Paese ad alta produzione di legname, la redditività forestale è inferiore, in termini monetari, a quella venatoria.

Ma già i dati attuali delle nostre province di Trento e di Bolzano dovrebbero far meditare chi ha responsabilità in questo campo nelle altre province alpine. Nel 1980 in questa regione sono stati abbattuti diecimilaquattrocento caprioli, quattromilacinquanta camosci, seicentosessanta cervi; e con i programmi che sono stati fatti, in base ai piani di assestamento e di gestione del territorio, nel giro di non molti anni avremo una produzione di ungulati non inferiore a quelle dell'Austria e della Slovenia. Insomma una caccia ben condotta nella gestione del territorio e dei selvatici, con un prelievo fatto in base a precisi censimenti, per classi di età e per sesso, non fa che arricchire il patrimonio faunistico evitando epizoozie e degradamento tra gli animali stessi.

Intanto anche l'Italia, alla Mostra mondiale dei trofei, tenuta a Plovdiv in Bulgaria lo scorso anno e alla quale hanno partecipato sessantré nazioni, si è distinta per la qualità e il numero; anche se per lo stambecco ha perso il primato mondiale in quanto uno di questi animali abbattuto in Austria lo scorso anno ha superato per una frazione di punto quello di Campiglia del 1963. Per il capriolo deteniamo il terzo posto mondiale con lo straordinario trofeo che viene da Tuenno (Trentino) datato 1966: bella figura hanno fatto anche i nostri camosci e cinghiali di Toscana; meno brillanti i trofei dei nostri cervi.

Ma prendere ventinove medaglie d'oro e due Grand Prix (stambecco e capriolo) a una mostra mondiale di quel livello significa che anche da noi si incomincia a fare qualcosa di buono nel campo della grossa selvaggina, e dalla prima Mostra nazionale dei trofei degli ungulati della «Zona Alpi» tenuta in Val di Fassa si è avuto un panorama generale delle condizioni di salute e quindi di bellezza dei nostri grossi selvatici: i più bei camosci vivono in provincia di Udine, ma buoni punteggi hanno pure quelli della Val di Susa; i caprioli delle Prealpi lombarde hanno superato per qualità quelli del Trentino; i cervi della provincia di Bolzano sono, per ora, gli unici classificati.

Di anno in anno, con queste mostre e questi incontri, si potranno valutare mutamenti e progressi, o anche regressi, scambiare esperienze in modo da predisporre piani di assestamento venatorio come da anni si va facendo nei paesi della Mitteleuropa.

Mario Rigoni Stern

Come fare il critico in Cina

PECHINO — Il critico letterario e artistico deve essere innanzi tutto un buon teorico marxista e deve saper discernere e quindi opporsi non solo «alle interferenze di sinistra, ma anche alle tendenze liberalizzatrici borghesi». Queste le conclusioni, annunciate dai giornali cinesi, cui è giunto un simposio sulla critica letteraria e artistica, promosso dal pcc.

Gli enigmi del Gotico a Siena

SIENA — Si è inaugurata sabato nel Palazzo Pubblico di Siena una grande mostra dedicata al Gotico a Siena, che resterà aperta sino a tutto ottobre. Sono esposte circa centocinquanta opere di differenti tecniche: pitture su tavola, codici miniati, smalti, oreficeria, sculture in legno e in pietra. Tra i dipinti, accanto alla Madonna dei Francescani di Duccio, alla piccola Maestà di Ambrogio Lorenzetti e a tavole del Sassetta, si trovano le splendide ed enigmatiche tavolette del Louvre, originariamente parti di una stessa opera dipinta recto-verso, con la Caduta degli Angeli Ribelli e l'elemosina di San Martino, attribuite ad un grande ed anonimo trecentista senese che ha ispirato a molti decenni di distanza i fratelli de Limbourg e che da quest'opera ha preso il nome di «Maestro degli Angeli Ribelli».

Tra le oreficerie è presente un pezzo eccezionale, il Reliquiario di San Galgano ora a Frosini presso Chiusdino, un assoluto capolavoro del Trecento. (Nella fotografia: particolare del pastorale di San Galgano che è attribuito a un orafo senese vicino a Goro Di Gregorio).

NUOVA IPOTESI SUL GIALLO ARCHEOLOGICO DEL «GIOVANE IN TUNICA»

Apollo nel mistero di Mozia

Secondo uno studioso, era il dio della minoranza greca nella colonia cartaginese, che rifiutava il culto sanguinario dei punici - Il capolavoro scoperto nell'isola davanti a Marsala è diventato un richiamo del turismo siciliano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARSALA — Il misterioso «giovane in tunica» è richiamo turistico di questa estate e per lui Mozia perde la sua millenaria pace. E' Mozia isoletta dello Stagnone di Marsala, colonizzata dai Fenici e diventata città-stato cartaginese. Fu ricca e potente, forse con tremila abitanti. Nel 397 a. C. l'armata di Dionisio siracusano la conquistò, la distrusse, massacrò la popolazione.

Per ventitré secoli Mozia è rimasta disabitata e dimenticata, bellissima, con agavi e gerani selvatici, pini e ulivi, palme e banani che affondano le radici nell'antica città sepolta. Finché sono venuti gli archeologi a scavare in questa che è definita la Pompei della storia punica. Abbiamo già detto delle loro scoperte e del ritrovamento del «giovane in tunica»: statua di marmo in grandezza naturale, che è un capolavoro.

Un corpo atletico ma delicato, ricoperto da una tunica leggera come una garza, fittamente pieghettata e trasparente. Mancano le braccia. Il sinistro, nell'originale, si appoggiava al fianco, come risulta dalle dita spezzate che stanno ancora attaccate alla tunica. Il braccio destro, invece, doveva essere levato in alto, forse appoggiato a una lancia, oppure impugnava una corona o una spada.

La statua è stata scoperta nell'ottobre del 1979 e per oltre due anni si è saputo solo all'interno del mondo accademico. Qualche mese fa, casualmente, la notizia è sfuggita agli archeologi e da allora grande è l'interesse. Le possibilità di vedere la scultura sono scarse, essendo in un magazzino in attesa di restauro. Il capo è staccato e bisognerà forare il marmo e metterci un perno: si continuano a cercare le braccia e i piedi mancanti, sperando di poter avere la statua completa. Ma pur sottochiave, il «giovane in tunica» emana fascino e chiama visitatori a Mozia, che sta diventando tappa d'obbligo del turismo siciliano.

E' statua di straordinaria bellezza che pone molti interrogativi. C'è chi ne parla come di un «giallo» archeologico. E' sicuramente opera di un artista greco, forse della seconda metà del quinto secolo a. C. (contemporanea ai bronzi di Riace). E qui nasce la prima domanda. Perché una statua così importante e di fattura greca è stata scoperta in una colonia semitica?

Si fa l'ipotesi che sia preda bellica, razziata dai cartaginesi in una delle colonie ioniche della Sicilia. Altra ipotesi è che la statua sia stata commissionata da un ricco moziese ad uno scultore greco. Ma chi è il giovane scolpito, che ha il volto di una bellezza non comune e morbidi riccioli a chiocciolina? Si è risposto che potrebbe essere un auriga o un suteta, magistrato che rappresentava il potere politico e religioso.

Dopo lungo studio della statua, il professor Giuseppe Agosta di Marsala, ispettore onorario alle antichità, dà una risposta diversa e molto suggestiva. La statua di Mozia, dice, è Apollo, il dio fondatore delle colonie, cioè degli esuli dalla terra natia. Che a Mozia vivessero anche greci è certo. Affermano gli storici che Dionisio di Siracusa, dopo la conquista, fu spietato soprattutto contro i greci, perché li considerò traditori.

I greci a Mozia, dice il professor Agosta, erano «*una minoranza eterogenea, fatta di fuoriusciti, di mercenari, di artisti e artigiani, di mercenari, di soldati e marinai. Erano ionici e dorici della madrepatria, delle città siceliote e italiote. Una minoranza che aveva trovato una nuova terra a Mozia, dove viveva però con i nobilissimi ideali della patria comune, della religione, dell'arte, delle manifestazioni panelleniche più grandiose dei giochi olimpici*».

Greci trapiantati a Mozia, dove la divinità era il dio Baal Hammon, al quale si sacrificavano i primogeniti bruciandoli vivi. «*E' chiaro che questi greci non potevano seguire i riti religiosi dei semiti, disumani e crudeli*». Da qui la necessità di elevare un proprio tempio, con un dio della loro mitologia: Apollo.

La statua di Mozia, secondo il professor Agosta, rientra nello stile della scuola fidiaca-alkamenea. «*Alkamene, autore del frontone Ovest di Olimpia, scolpì l'Apollo giganteggiante, alto tre metri e dieci. Il capo della statua di Mozia è ispirato allo stile severo di questo Apollo, di nobile bellezza, con riccioli chiocciolliformi sulla fronte. La tunica, invece, che ricopre, armoniosa e raffinata, il corpo della figura, si ispira a quelle dei personaggi divini del fregio del Partenone, dove lavorò anche Alkamene, ed è di puro stile classico*».

Al tempo dei giochi estivi da tutta la Grecia e dalla colonie affluiva a Olimpia una folla enorme, «*fra cui pullulavano i committenti di opere d'arte, che cercavano di accaparrarsi i migliori pennelli e scalpelli, gli orafi e i ceramisti, i poeti, per la celebrazione delle memorie militari dei loro paesi, per gli ex voto, per adornare i loro templi di simulacri stupendi per l'eternità. Sapevano che un'opera d'arte sarebbe stata una gioia per sempre. E poi, la bellezza era dovuta agli dei*».

Al professor Agosta piace pensare che tra quella folla di committenti ci siano stati anche gli inviati dei moziesi-greci: di quella minoranza elleni-ca convivente con la punica, regolarmente urbanizzata, ma che si considerava superiore per civiltà ai «barbari-cartaginesi. «*Non potevano certo adorare Baal dei cannibali*» e agli scultori di scuola fidiaca-alkamenea commissionarono il loro Apollo.

Ma perché questa figura virile è stata scolpita con tunica nel quinto secolo avanti Cristo, quando cioè i numi, gli eroi, gli atleti venivano rappresentati nudi, come appunto i guerrieri di Riace? Perché, è la risposta del professor Agosta, la statua è stata commissionata per essere portata a Mozia, «*presso barbari che, come dice Erodoto, ritenevano vergognosa la nudità virile esposta liberamente nelle opere figurative*».

Per il ricercatore Gioacchino Falsone, che a Mozia ha diretto scavi condotti dall'Università di Palermo in collaborazione con la Sovrintendenza, il «giovane in tunica» è una delle più preziose testimonianze della scultura greca. Il professor Giuseppe Agosta si chiede: «*Quante statue meravigliose ci sono ancora nel sottosuolo di Mozia?*». Il professor Vincenzo Tusa, sovrintendente alle antichità della Sicilia occidentale, uno di quelli che più ha fatto per Mozia, dice: «*L'isola è ancora quasi tutta da scoprire. Diciamo che finora gli scavi ne hanno fatto riemergere appena il dieci per cento*».

Luciano Curino

Isola di Mozia. La statua del misterioso «giovane in tunica»

LUGLIO

CAMBIA IL CORPO CAMBIA LA VITA
Un libro per i giovani sulla sessualità e i rapporti con gli altri di Ruth Bell, le autrici di Noi e il nostro corpo e Noi e i nostri figli, i collaboratori del Teen-book Project
Ragazzi raccontano la propria esperienza ad altri ragazzi.

FELTRINELLI
ESTATE 1982

HELEN S. KAPLAN
Dare un senso al sesso
Nuovi fatti e nuove idee per i giovani
La riproduzione, il controllo delle nascite, le malattie, come funzionano gli organi sessuali spiegati ai giovani da una grande esperta di problemi sessuali

AMARE GLI UOMINI
di Jane Lazarre
romanzo
Che si cela dietro il rapporto di una donna con gli uomini: amanti, mariti, padri, figli, amici?

SUCCESSI

MARISA RUSCONI
Amati amanti
Idillio e sopraffazione: la coppia narrata a due voci

THOMAS S. SZASZ
Sesso a tutti i costi
L'allarmante verità sulle odierne terapie sessuali

FRANCO MATACOTTA
La lepre bianca
a cura e con una introduzione di Alfredo Luzi
romanzo

RENZO PARIS
Filo da torcere
romanzo

ASPETTANDO KETTY
di Ippolita Avalli
romanzo
Innocente, ambigua fragilissima e forte l'eroina di queste sconvenienti avventure attraversa indenne situazioni limite del paesaggio metropolitano ironizzando sulle proprie devastazioni e sulla catastrofe

KETTY

I GRANDI DEI GRANDI
Biblioteca Narratori Feltrinelli

SIBILLA ALERAMO
Una donna
prefazione di Maria Corti

HERMANN BROCH
La morte di Virgilio
prefazione di Ladislao Mittner

BORIS PASTERNÁK
Il dottor Živago

HENRY MILLER
Tropico del Cancro
prefazione di Mario Praz

RAYMOND CHANDLER
I racconti della semplice arte del delitto
a cura di Oreste del Buono

SCHUMANN
di André Boucourechliev
Con l'elenco di tutte le opere e una bibliografia a cura di Alessandro Melchiorre
La tormentata vita e l'opera del musicista romantico per eccellenza". Il repertorio completo delle opere, Lieder compresi.

PETER HANDKE
Breve lettera del lungo addio
L'ambulante
Prima del calcio di rigore

YUKIO MISHIMA
La voce delle onde
Confessioni di una maschera

IN TUTTE LE LIBRERIE

DOPO L'ANNUNCIO DEL LEADER PALESTINESE AUMENTA LA PRESSIONE MILITARE D'ISRAELE

Su Beirut pioggia di bombe Devastati quartieri civili

Ieri oltre 50 morti - Gerusalemme smentisce di aver tentato (e fallito) un nuovo sbarco - I fedayn: «Nessun esercito al mondo potrebbe conquistare la città»

BEIRUT — L'aviazione israeliana ha sferrato ieri contro Beirut Ovest l'attacco più duro dopo cinque giorni di bombardamenti ininterrotti. Tutta la fascia sud della città è stata colpita in tre raid successivi: i campi palestinesi e le trincee dei fedayn come i quartieri residenziali, fittamente popolati, che erano stati risparmiati dopo il cessate il fuoco del 25 giugno.

In serata, un comunicato dell'Olp ha reso noto che 54 persone sono state uccise o ferite dalle incursioni aeree israeliane di ieri. Squadre di soccorritori stanno cercando altre vittime fra le macerie degli edifici colpiti.

L'attacco di ieri sferrato poco prima delle 15 è stato notevolmente più duro di quelli dei giorni scorsi. Per la prima volta dopo il 25 giugno infatti l'aviazione si è accanita su quartieri residenziali, dove vivono migliaia di famiglie ma non vi è alcun obiettivo militare.

Alle 15.22 una nuova ondata di bombardieri ha bersagliato la città. La zona più colpita è la fascia che va dal fronte del museo alla zona delle ambasciate arabe affacciate sul mare e da tempo evacuate. Il bombardamento israeliano, preceduto nella mattinata da un continuo e violento duello di artiglierie sulla linea sud del fronte, ha provocato il fuoco di risposta della contraerea palestinese-progressista. Da più postazioni sono stati lanciati missili terra-aria del tipo «Sam 6».

L'incursione israeliana su Beirut Ovest è terminata un'ora dopo il suo inizio. La radio palestinese ha dato notizia di un fallito sbarco israeliano. Gerusalemme ha smentito.

Abul Walid, uno dei principali comandanti dei fedayn, ha affermato che la battaglia di Beirut è *«inevitabile»* e *«nessun esercito al mondo potrebbe conquistare la città»*. *«Combatteremo per dimostrare che siamo in grado di sconfiggere i più forti eserciti del Medio Oriente»*, ha aggiunto.

Il rombo dei cannoni si ode ormai giorno e notte, mentre in assenza del mediatore americano Philip Habib le trattative sembrano paralizzate.

Alte colonne di fumo si levano ai due lati di Corniche Matraa, una delle strade principali di Beirut Ovest, lungo la quale si trovano l'ambasciata sovietica e vari uffici dell'Olp. Tra qui e i campi palestinesi sulla strada dell'aeroporto non c'è quartiere che non sia stato devastato. Le zone dell'Unesco, della città sportiva, di Ramlet el Beida, Fakhani, Sabra, Chatila, hanno avuto tutte la loro parte di bombe. Il campo di Chatila era già stato martellato dall'aviazione nella notte di domenica.

Dopo otto settimane di guerra che sono costate la vita a decine di combattenti e centinaia di civili, le linee del fronte a Beirut restano immutate. I palestinesi resistono lungo le loro fortificazioni, dal sobborgo marino di Ouzai fino al villaggio di Shweifat, sulla montagna. Gli israeliani bloccano ogni via di ritirata verso Beirut Est e tempestano il nemico di cannonate da terra e da mare.

Abul Walid, che comanda i guerriglieri in campo, ha dichiarato al giornale *Al Khalij* degli Emirati che i suoi uomini hanno trasformato la città *«in una foresta di cemento, fortificata in modo tale da sbarrare la strada ai carri armati»*. I fedayn, ha aggiunto, fabbricano ora munizioni per tutte le loro armi, *«dai mitragliatori Kalashnikov ai razzi Katiuscia»*, hanno scorte in abbondanza e possono resistere per moltissimo tempo. Ha sostenuto poi che gli israeliani hanno tentato un'avanzata cinque giorni fa nella zona dell'aeroporto, ma hanno dovuto ritirarsi lasciando sul terreno *«trecento morti e feriti e un gran numero di carri armati distrutti»*.

Antisandinisti attaccano in Nicaragua

MANAGUA — Un gruppo di guerriglieri antisandinisti ha attaccato l'altra sera un villaggio nicaraguegno prossimo al confine con l'Honduras, dove è poi ripiegato dopo l'incursione. Nell'attacco sono state uccise 14 persone, 13 sono rimaste ferite e 5 sono state rapite.

Il governo di Managua ha definito l'assalto *«un massacro diabolico»*.

Beirut. La contraerea palestinese cerca di contrastare gli attacchi israeliani in alcuni quartieri

Le reazioni all'annuncio del capo dell'Olp

Mubarak: Il gesto di Arafat grosso passo verso la pace

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosny Mubarak ha definito *«estremamente positivo»* il documento con il quale Arafat ha accettato tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite relative alla Palestina. *«E' un grosso passo verso una soluzione globale e pacifica»*, ha detto Mubarak, precisando che con questa iniziativa l'Olp ha riconosciuto *«tacitamente»* l'esistenza dello Stato di Israele.

Il presidente egiziano ha fatto queste dichiarazioni ieri ai giornalisti al termine del discorso pronunciato per commemorare il trentesimo anniversario della rivoluzione che, nel luglio 1952, portò alla proclamazione della Repubblica. In precedenza, Mubarak aveva trattato a lungo della crisi libanese, riaffermando i punti fondamentali della posizione egiziana: condanna dell'invasione e necessità di un *«immediato»* ritiro delle truppe israeliane, opposizione a ogni tentativo di spartizione del Libano, rifiuto alla costituzione di uno Stato palestinese in Giordania, convocazione di un vertice arabo destinato ad esaminare la situazione.

«La soluzione della crisi non può basarsi sulla semplice evacuazione dal Libano del comando della resistenza palestinese — ha detto il presidente egiziano —. *Tuttavia questo problema deve essere discusso fra il potere legittimo libanese e la resistenza palestinese, tenendo presente che la salvaguardia del Libano e la dignità palestinese costituiscono una responsabilità araba collettiva»*.

Mubarak ha lanciato un appello per il riconoscimento reciproco fra Israele e i palestinesi, precisando che *«si tratta di riconoscere dei diritti e non delle organizzazioni: Israele deve riconoscere il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e la resistenza deve riconoscere il diritto di Israele a esistere»*.

Rievocando gli avvenimenti del luglio 1952, Mubarak ha insistito sulla continuità della politica estera egiziana, da Nasser (definito *«il leader di una rivoluzione che ha costituito l'avvenimento più importante conosciuto dal Terzo Mondo»*) fino a Sadat e ai giorni nostri. *«Malgrado i cambiamenti intervenuti nella nostra azione e nel nostro stile di lavoro* — ha detto — *l'Egitto resta fedele ai suoi principi fondamentali: indipendenza della volontà nazionale, rigetto di ogni egemonia»*.

Gheddafi minaccia rappresaglie

TRIPOLI — La Libia ha minacciato serie rappresaglie contro quei capi palestinesi che *«tradiscono la causa della Palestina»* e ha esortato i combattenti dell'Olp a continuare la loro lotta a Beirut fino alla sconfitta finale di Israele.

Con una nota dell'agenzia *Jana*, Tripoli ha condannato le recenti azioni di pace nel Medio Oriente, definendole opera *«dei regimi reazionari arabi»*.

Cautela del governo italiano Parigi: l'Olp guarda agli Usa

ROMA — Il gesto spettacolare compiuto da Arafat viene sottoposto ad attento esame da parte italiana. Si apprende alla Farnesina che è stato subito preso contatto con le nostre ambasciate nei Paesi che stanno seguendo più da vicino le vicende libanese e palestinese al fine di acquisire elementi di valutazione.

Fino a questo momento non appare con chiarezza la portata esatta dell'annuncio di Arafat.

Da parte italiana si ritiene da tempo — e la drammatica vicenda libanese ha rafforzato questa opinione — che l'Olp debba, nell'interesse del popolo palestinese, evolvere verso un ruolo esclusivamente politico e non più militare.

Il presidente del Consiglio Spadolini ha confermato che il governo sta cercando di decifrare il senso della proposta di Arafat che forse potrebbe essere meno largo di come appare.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia ha accolto con soddisfazione la notizia dell'impegno scritto di Arafat. Naturalmente, il governo francese attende precisazioni da Beirut, ma già il ministero degli Esteri in un commento ufficiale annuncia che *«la Francia apprezza tutto ciò che conferma un'apertura, già registrata da diverse settimane, che va nel senso d'un passaggio dallo scontro militare al negoziato politico»*.

Al Quai d'Orsay si fa osservare che questa disponibilità dell'Olp a sostituire la trattativa politica al confronto militare era già stata registrata nei vari contatti che le autorità francesi, in primo piano nella ricerca d'una via d'uscita al conflitto libanese, avevano avuto nelle ultime settimane con i responsabili palestinesi. E a Parigi si ricordano appunto le ultime missioni nella capitale francese di Faruk Kaddumi, numero 2 dell'Olp, che si era incontrato con il ministro degli Esteri Cheysson, poi con il primo ministro Mauroy e infine era stato ricevuto per la prima volta all'Eliseo dal presidente Mitterrand.

L'apprezzamento di questa «disponibilità» dell'Olp a passare dallo «stadio armato» allo «stadio politico», si aggiunge negli ambienti governativi di Parigi, e alla base del documento di lavoro franco-egiziano sulla soluzione del conflitto libanese e del problema mediorientale che deve essere depositato nei prossimi giorni all'Onu.

Parigi aggiunge tuttavia prudentemente, nei commenti ufficiosi, che quest'impegno di Arafat è indirizzato principalmente agli Stati Uniti, mira ad aprire un «dialogo indiretto» fra l'Olp e la Casa Bianca e vuole essere considerato non come «una manovra» ma come una effettiva «apertura di pace». **p. pat.**

Per motivi di coscienza - A Tel Aviv si teme il contagio nell'esercito

Colonnello israeliano nel Libano chiede l'esonero da questa guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un ufficiale superiore dell'esercito regolare nel Libano, il colonnello Eli Geva, 32 anni, che aveva comandato la brigata corazzata entrata a Tiro, ha chiesto di essere esonerato dal suo incarico per ragioni di coscienza.

Geva, che è figlio di un generale e che il capo di stato maggiore dell'esercito aveva recentemente definito uno dei più intelligenti e geniali ufficiali di questa guerra e al quale aveva predetto un brillante avvenire militare, ha dichiarato che la sua coscienza e le prospettive mondiali non gli consentivano di continuare a prendere parte alla campagna nel Libano. Di conseguenza, il comandante supremo dell'esercito l'ha esonerato.

L'episodio ha fatto scalpore, e il nome dell'ufficiale, che prima non era stato rivelato, è stato reso pubblico ieri. Si è inoltre appreso che il colonnello ha insistito nelle sue dimissioni nonostante le richieste dei superiori diretti e dello stesso capo del governo.

Il suo gesto avrà certo ripercussioni nell'esercito e specialmente nei comandi superiori, dove qualcuno ha elogiato il coraggio della sua iniziativa, mentre i critici sostengono che chi sceglie di seguire la carriera militare non ha il diritto di dimettersi, e deve sapere che il primo dovere è quello di eseguire gli ordini.

E' questo il primo episodio del genere di cui sia protagonista un alto ufficiale; in precedenza c'erano stati casi di obiezione di coscienza sul servizio nei territori occupati o in occasione di richiami per la guerra nel Libano, ma soltanto da parte di ufficiali e di soldati delle riserve.

Geva, che ha presentato le dimissioni cinque giorni fa, ha dichiarato di non poter tollerare l'idea di un'eventuale invasione di Beirut Ovest da parte dell'esercito israeliano. E ha aggiunto: *«Non ho il coraggio di guardare negli occhi i genitori dei caduti per annunciare che i loro figli sono morti in un'operazione che secondo la mia coscienza si sarebbe potuta evitare... Non mi schiaccia in questo modo la testa del serpente* (l'Olp), *né si buttano vite umane»*.

L'ex capo di stato maggiore dell'esercito, Haim Bar Lev, ha reagito alla clamorosa vicenda dichiarando che *«quando si è soldati nell'esercito regolare non si ha il diritto di farsi giustizia da soli, cioè di decidere quello che si è pronti a fare e quello che non si è disposti a fare... Benché sia all'opposizione* (Bar Lev è attualmente segretario generale del Maarach e deputato alla Kenesseth) *ritengo che un governo eletto legalmente abbia il diritto e il dovere di decidere come Israele e il suo esercito debbano comportarsi. Tuttavia, il fatto che un ufficiale giovane e brillante abbia preso una simile decisione prova che questa guerra non gode del consenso nazionale»*.

Il professor Yigael Yadin, che è stato anch'egli capo di stato maggiore nel 1948-'50, ha dichiarato che l'esercito non poteva far altro che togliere al colonnello il comando della sua brigata, come ha fatto, anche se — ha aggiunto — *«può esservi simpatia per il coraggio e per le idee di un ufficiale disposto per esse ad interrompere una brillante carriera»*.

E. P.

Per la guerra benzina più cara in Israele

TEL AVIV — Nel quadro dei provvedimenti decisi per finanziare il costo delle operazioni militari in Libano, i ministri del Tesoro e dell'Energia israeliani hanno aumentato dalla mezzanotte di domenica il costo della benzina del 14 per cento.

Un litro di benzina a 84 ottani costa ora 17,7 *shekel*, mille lire italiane.

Incontro a Londra (segretissimo) Habib-re Hussein

LONDRA — L'inviato speciale americano per il Medio Oriente, Philip Habib, è giunto ieri a Londra proveniente da Roma per incontrare re Hussein di Giordania e discutere con il sovrano hascemita la situazione del Libano. Re Hussein si trova nella capitale britannica da mercoledì, in visita privata.

Il viaggio di Habib si svolge nel massimo riserbo. L'inviato di Reagan è giunto alla base Raf di Northolt due ore prima dell'orario previsto e ha evitato i giornalisti. Un portavoce dell'ambasciata americana a Londra ha smentito di aver ricevuto istruzioni di *«non rivelare il minimo particolare»* sul programma della visita.

Habib ha incontrato Re Hussein ieri mattina per 45 minuti nella residenza del sovrano in Kensington Palace Gardens. Mentre era in corso il colloquio, all'esterno un piccolo gruppo di dimostranti ha inscenato una manifestazione in sostegno dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Quando il diplomatico ha lasciato la residenza di Hussein, il gruppetto si è raccolto all'uscita della lussuosa dimora. Habib non si è fermato a parlare ai giornalisti e la sua auto si è allontanata in fretta, preceduta da quella del servizio di sicurezza.

L'inviato Usa nel pomeriggio ha avuto un colloquio con il segretario al *Foreign Office*, Francis Pym. Un portavoce del ministero degli Esteri ha intanto annunciato che il documento firmato domenica a Beirut dal leader dell'Olp, Arafat, è attualmente *«allo studio»*.

Mezzaluna Rossa chiede al Papa di visitare Beirut Ovest

BAGHDAD — Il presidente della Mezzaluna Rossa (Croce Rossa palestinese) Fathi Arafat, ha rivolto un appello al Papa Giovanni Paolo II perché visiti il settore occidentale di Beirut. Lo riferisce l'agenzia palestinese *Wafa*.

Nel suo messaggio al Papa, Fathi Arafat motiva la richiesta con la necessità che il Pontefice si renda conto di persona delle distruzioni e dei crimini provocati dai *«barbari e brutali attacchi, e dagli indiscriminati bombardamenti israeliani»*.

Nel Kosovo manifestazioni filoalbanesi

BELGRADO — La situazione nel Kosovo è sempre tesa: nuove dimostrazioni studentesche filoalbanesi si sono svolte sabato a Korisa, presso la città di Prizren, ed una cinquantina di partecipanti sono stati fermati dalla polizia. Ieri a Titova Mitrovica è iniziato il processo contro un albanese accusato di aver ucciso un serbo a Smodreza, villaggio del circondario di Vucitrn.

La «pace in Galilea» costata 1000 miliardi (e nuove, forti tasse)

GERUSALEMME — L'operazione «Pace in Galilea», l'invasione del Libano Meridionale, è costata finora, secondo una stima del ministero del Tesoro israeliano, circa 25 miliardi di scekels (1 miliardo di dollari). *«Questa è però stata una delle guerre meno costose che Israele abbia affrontato: circa il 5 per cento del prodotto nazionale. E' un dato significativo se lo si paragona, per esempio, alla guerra del Kippur nel 1973, il cui onere è stato pari al 60-70 per cento del prodotto nazionale»*, dice il professor Assaf Razin, rettore della facoltà di Economia dell'università di Tel Aviv.

Osservazione questa che non si sa quanto possa interessare il contribuente israeliano — già tartassato da oneri fiscali tra i più alti del mondo — davanti alle nuove misure di austerità decise dal ministro del Tesoro per finanziare le operazioni nel Libano.

Già poco dopo l'inizio delle ostilità, lo scorso giugno, il ministro del Tesoro era stato costretto ad aumentare l'Iva dal 12 al 15 per cento e a imporre, per la prima volta, un'imposta del due per cento sul valore delle contrattazioni di Borsa. Ciò al fine di racimolare 15 miliardi di shekel (600 milioni di dollari). A questo primo frettoloso provvedimento è seguito venerdì scorso un nuovo giro di vite, con l'annunciata conclusione di un accordo *«sulla ripartizione dell'onere della guerra»* fra governo, industria e sindacati. In virtù di tale accordo imprenditori e sindacati accettano l'imposizione di *«un prestito forzato di guerra»*, pari a circa il 4 per cento del reddito individuale lordo dei profitti delle imprese. Ciò dovrebbe far affluire all'erario venti miliardi di shekel. Lo Stato, da parte sua, si impegna ad effettuare tagli in altre voci di bilancio per un importo di cinque miliardi di shekel.

Nel quartier generale di Baghdad sul fronte meridionale dopo le offensive di Teheran

«Non ci sono soldati iraniani in Iraq»

Un ufficiale racconta gli attacchi suicidi dei khomeinisti e le migliaia di morti - A Bassorah la vita è normale

TEHERAN — Anche se ieri Baghdad ha denunciato nuovi attacchi sul fronte dello Shat El-Arab, l'«Operazione Ramadan», la grande offensiva di Teheran contro l'Iraq, sembra arenata. Il comandante delle forze aeree iraniane, ha ammesso che l'aviazione nemica si è notevolmente rafforzata; il ministro della difesa ha parlato di *«infiltrazioni»* come unico risultato dell'offensiva; Khomeini ha dichiarato che le operazioni dell'Iran sono *«esclusivamente difensive»*, e il premier Mussavi, parlando della mediazione algerina, si è limitato ad affermare che l'Iran chiede soltanto il ritiro iracheno senza elencare le durissime condizioni di pace poste sino a ieri.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRONTE DI SHALAMSHAH — *Davanti al quartier generale iracheno è esposta una piccola parte delle armi catturate al nemico: mitragliatrici, Kalashnikov, lanciamissili anticarro, tutto di fabbricazione sovietica.* «Materiale fornito da libici e siriani» *commenta il colonnello Hekmat. Sopra, uno striscione con lo slogan in vigore dal giorno dell'offensiva iraniana del 13-14 luglio:* «Batto la guida di Saddam Hussein le nostre frontiere saranno la tomba dell'aggressore».

Nel suo ufficio, Hekmat fa accendere un televisore, e per un quarto d'ora sullo schermo si snodano le immagini riprese sabato mattina, poche ore dopo la terza grande offensiva delle forze khomeiniste: corpi dilaniati, corpi contratti, amputati, dilaniati; volti sfigurati, maschere livide, teste carbonizzate, crani esplosi. Uno spettacolo insostenibile. Il colonnello parla di 2500 morti in questa battaglia, una cifra che sembra enorme. Ma dopo aver visto queste immagini ci si chiede se dopo tutto non sia vera.

Per la prima volta dall'inizio della guerra, nel settembre '80, un ufficiale superiore spiega nei dettagli ai giornalisti che cosa è accaduto, indicando sulla carta i luoghi degli scontri. Poco prima dell'offensiva, dice, gli iraniani avevano ammassato alla frontiera 5 divisioni di circa 13 mila uomini ciascuna, oltre a «irregolari»: guardiani della rivoluzione e volontari, molti dei quali (lo apprenderemo più tardi all'ospedale) hanno fra 13 e 16 anni. Alcuni di loro ci diranno di non aver ricevuto alcun addestramento militare e di aver imparato a maneggiare un fucile solo al fronte. Confermeranno inoltre che i loro capi li mandano all'assalto a ondate successive, il che spiega l'alto numero di vittime.

«La notte fra il 13 e il 14 luglio — *dice l'ufficiale* — gli iraniani lanciano due divisioni regolari e 8 irregolari nel settore di Husseynieh, secondo una linea quasi perpendicolare alla frontiera, con l'obiettivo di tagliare la strada Bassora-Baghdad. Altre truppe sono ammassate attorno al posto di confine di Shalamsha, più a Sud, pronte ad accerchiare Bassora se la prima offensiva riuscirà, per privare l'Iraq del suo unico porto sul Golfo. Gli assalitori sono annientati, i morti sono il 50-70 per cento».

La seconda offensiva, la notte fra il 16 e il 17 luglio, è sferrata da due divisioni regolari e due irregolari: «In realtà li abbiamo attirati in una trappola lasciandoli entrare nel nostro territorio, perché il terreno è sfavorevole. Nostro scopo è infliggere loro il massimo delle perdite prima di respingerli». *E il colonnello cita il bilancio più fornito dal vice premier Tarek Aziz: 10 mila uccisi, 617 prigionieri, 200 carri armati fuori combattimento, 60 blindati distrutti, 3 aerei abbattuti.*

«La terza offensiva si è svolta in due fasi su entrambi i versanti della strada Bassora-Muhammara (Khorramshahr), all'altezza del ponte di Shalamshah, a circa 18 chilometri da Bassora», *precisa Hekmat. Il primo attacco, alle 22,30 del 23 luglio, sarebbe stato respinto in 90 minuti. Il 24 alle 0,30 altri due assalti, con l'obiettivo di tagliare in due le forze irachene.* «Vi sono stati molti morti e pochi feriti: gli iraniani hanno impegnato una sola divisione, hanno attaccato allo scoperto e non sono riusciti a raggiungere le nostre linee lungo la frontiera. Questo attacco è fallito, e non vi sono truppe iraniane in territorio iracheno».

Per ora gli abitanti di Bassora non sembrano preoccuparsi del cannone che rasma quasi tutte le notti. Il cuk non mi è mai sembrato così pieno di ogni sorta di prodotti, nel tanto frequentato.

Paul Balta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

C'era un piano libico per uccidere Re Fahd rivela un ex agente Cia

MADRID — Un ex agente della Cia, in carcere a Madrid dal febbraio scorso, e sul quale pesa una richiesta di estradizione da parte degli Stati Uniti, afferma che la stessa Cia e il governo di Washington erano fin dal 1980 a conoscenza di un piano segreto per assassinare l'allora principe ereditario Fahd Ben Abdel Aziz, attuale re dell'Arabia Saudita.

In una lettera diretta al sovrano saudita — e pubblicata ieri sul quotidiano madrileno *El Pais* — l'ex agente George Korkala sostiene che ai servizi segreti libici facevano capo la maggior parte delle informazioni sul progetto. Precisa di avere ricevuto le prime notizie sul complotto lo scorso anno, durante un viaggio a Tripoli. Spiega poi che il gruppo responsabile del complotto aveva accesso alle misure di sicurezza disposte a protezione della famiglia reale saudita, misure che venivano assicurate da un ente americano strettamente legato alla Cia.

Informata del piano in questione — si legge ancora nella lettera — la Cia aveva incaricato Korkala di sapere se cittadini americani facevano parte delle formazioni armate le quali preparavano il colpo.

Nella sua lettera, Korkala si offre di fornire al re dell'Arabia Saudita tutti i particolari su questo tentativo di assassinio e su altre operazioni progettate nel suo Paese. L'ex agente dalla Cia afferma d'altro canto di essersi recato in Spagna all'inizio di quest'anno su consiglio dell'ambasciata spagnola a Beirut.

Poco dopo il suo arrivo a Madrid, Korkala è stato arrestato dalla polizia spagnola su richiesta del governo statunitense. Korkala infatti è stato condannato — in contumacia — nel giugno del 1981 a 53 anni di carcere per aver tentato di vendere diecimila mitra a presunti guerriglieri latino-americani, che erano in realtà agenti camuffati dell'Fbi.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Chiarina Sciorato ved. Sterpone

Ne danno il triste annuncio: il funerali avranno luogo, il figlio Glen Camillo, con la moglie Annamaria e i piccoli Massimo e Sara, la figlia Luisella con il marito Rocco Fiuzzi e Donatella, il fratello Nello, la sorella Leonilde ed i parenti tutti.

— Diano Marina, 24 luglio 1982

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende parte al lutto del sig. Glen Camillo Sterpone per la scomparsa della madre signora

Chiarina Sciorato ved. Sterpone

— Torino, 27 luglio 1982

Partecipano con profondo cordoglio i Colleghi della Sede ed i Dipendenti dei negozi Marus, A Confezioni e Ravelli.

Partecipano i colleghi:
Gianna Adreani
Gianfranco Amoroso
Franca Angelini
Livio Balaclava
Lucia Barbero
Mirella Benelli
Giuseppe Berlinetto
Enrico Brocchetto
Mariagrazia Cerra
Anna Castaldelli
Luciano e Carla Cerno
Tina Frascone
Gian Maria Galiani
Romano Garattini
Anna Ghezzi
Piero Gianola
Mimma Imberti
Giuseppe Lebanchi
Giulio Mangili
Vincenzo Migliasso
Maria Moschella
Maurizio Murano
Antonella Olivieri
Gian Franco Panceri
Luciano Persani
Graziella Perugia
Anna Raposi
Piera Riseo
Mario Sanguini
Vittore Senussi
Roberto Terentini
Roberto Tavernaro
Fernando Trucco
Gianni Ulella
Franco Valla
Gian Maria Vallero
Marcello Verona

Ivoci e Giorgio partecipano al dolore della famiglia Sterpone

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Chiarina Sciorato ved. Sterpone

Mariella e Domenico Landra
Franco e Roberto Monacelli
Carla e Gianni Varengo
Vittoria e Franco Manzo
Mariarosa e Gino Ferrero
— Torino, 27 luglio 1982

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Sibilla

Ne danno il triste annuncio: la moglie Emma, le figlie Alba; il fratello Giuseppe, la cognata Amalia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 28 a Garessio con partenza dall'Ospedale Martini Nuovo, alle ore 8.

— Torino, 26 luglio 1982

Partecipano al dolore della famiglia Sibilla Emma ed Enzo Bertellini.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con calma serenità e fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Perogo

di anni 69

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Natalina Solatti, il figlio Carlo con la moglie Maria Grazia e l'adorato nipotino Andrea, la sorella Pina Balossino, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corrente mese, alle ore 15,30, nella chiesa di Salerno.

— Venaria, 27 luglio 1982

È mancato ai suoi cari

Giacomo Gariglio

di anni 75

Lo annunciano il figlio Eugenio con la moglie Renata, i nipoti Elena ed Andrea e parenti tutti. Funerali il giorno 27 alle ore 14,30 nella parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 luglio 1982

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del loro dipendente

Giacomo Gariglio

— Torino, 26 luglio 1982.

Il Gruppo Anziani «Editrice La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Giacomo Gariglio

— Torino, 26 luglio 1982.

I Componenti dell'Ufficio Diffusione «La Stampa» partecipano al dolore della famiglia Gariglio.

Ada Ceasarella è vicina a Beppe e Renata

Partecipano al dolore di Beppe e Renata gli amici Feniana Olli Pio.

Gli amici Gian e Daniela, Pinuccia e Lalla, Cino e Terry partecipano al grande dolore di Beppe e Renata.

Ugo Bergalnutti e Collaboratori della Soc. L.A.M.T. partecipano al dolore del ragionier Gariglio per la perdita del padre GIACOMO.

Vittorio, Mariangela e bimbe sono vicini a Beppe e Renata.

Cugino Pietro Casta e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Beppe e Renata.

La Zolagi s.r.l. partecipa al dolore del sig. Pierguiseppe Gariglio

Le famiglie Mussetta, Colombo prendono parte al dolore per la perdita del

Giacomo Gariglio

— Torino, 26 luglio 1982

Partecipano al dolore di Beppe gli amici Amiero e Luigi, Carla e Bruno, Diana e Carlo, Giovanna e Alberto, Giovanna e Franco, Laura e Bruno, Mariella e Gigi.

Rosy Gisuco Mimma Paolo sono profondamente vicini a Beppe e Renata.

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia
Velleca Cavassa
Teresa Ruhl
Renza Martinetti e famiglia
Arturo Martinetti e famiglia
Giuseppe e Carla Pola
Carla Bello

«Vegliate, perché non sapete in quale giorno verrà il Signore»
(Matteo XXIV - 42)

Crudelmente è mancato

Beppe Menardi

di anni 53

Con dolore profondo e infinito rimpianto ne danno il triste annuncio la moglie Paloma Almer e figlio Mauro, la mamma la sorella Maria Rita e Sandina le cognate i cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corrente mese alle ore 16 partendo da via Dario Bina 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Castello, 27 luglio 1982.

I Colleghi della Sezione Magnai dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo prendono sentitamente parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

rag. Giuseppe Menardi

Titolare del Mulino Menardi di Centallo

— Cuneo, 26 luglio 1982.

Maria Rosa Gasco Campofreghi partecipa commossa al grande dolore della famiglia Menardi.

(Continua a pag. 5)

La guerra per l'arcipelago del Sud Atlantico sembra ormai una romantica avventura vittoriana

Londra soffre il dopo-Falkland

L'entusiasmo suscitato dal ritorno dei soldati vincitori subito smorzato da vecchi e nuovi problemi: scioperi, difficoltà economiche, terrorismo - Ma soprattutto ha scosso gli inglesi lo scandalo dei servizi di sicurezza della regina - Un giornale commenta: «Una sola persona ne esce bene: Elisabetta» - Si sgretola la solidarietà nazionale prodotta dal conflitto con Buenos Aires

Londra. Il principe Carlo e Lady Diana sorridono prima di entrare nella cattedrale di San Paolo per la funzione in memoria delle vittime delle Falkland. Per Diana è la prima uscita ufficiale in pubblico dopo la nascita del figlio, il principe William, avvenuta il 21 giugno scorso (telefoto Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Due Inghilterre si alternano nell'animo britannico, l'Inghilterra di ieri e l'Inghilterra di oggi: e purtroppo il passato è più glorioso del presente. Il passato si chiama Falkland, una guerra vittoriosa, quasi un'eccitante e romantica avventura vittoriana. Il presente è grigio, afoso come questa inconsueta estate, senza molti sprazzi di luce. E' un momento singolare, ricco di paradossi psicologici, le cui inevitabili tensioni sono alleviate dai due tradizionali medicamenti inglesi, la flemma e lo humour. L'uomo della strada osserva, con amaro sorriso: «*Siamo tornati alla normalità*». Ovvero, ai guai, alle delusioni, alle preoccupazioni.

I telegiornali sono lo specchio più vivido di questa involuzione emotiva. Un giorno dopo l'altro, tornano le navi della Task Force (tornano anche quelle, come la portaerei «Hermes», che secondo i comunicati argentini erano state colpite a morte o affondate) e ogni arrivo eccita, esalta o commuove la nazione. Ogni vascello, ogni reparto, ogni soldato trova un'accoglienza che è una vera e propria festa popolare. In queste occasioni, i britannici perdono la loro compostezza; ridono e piangono con effusioni che non si vedrebbero in Paesi latini; trasformano ogni cerimonia in una gioconda «kermesse». Anzi, non vi sono nemmeno cerimonie, nulla di ufficiale, soltanto le liete note delle bande.

Niente prefetti, niente sindaci, niente discorsi: le navi entrano nei porti e sono abbracciate da folle immense di padri, madri, mogli, bambini, fratelli, amiche e amici. Più di una volta alcune ragazze hanno ripetuto lo stesso gesto con cui avevano salutato *boy-friends* o fidanzati alla partenza: «*Hanno denudato il loro patriottico seno*», come ha scritto un giornalista, a milioni di telespettatori ne hanno ammirato le grazie. Vi sono immagini che sostano nella mente. L'erculeo paracadutista, sulla portaerei, che indica al cronista i genitori, sulla banchina, e piangendo, come un bambino, grida: «*My Mum and my Dad, my Mum and my Dad*». Accanto a lui, un marinaio urla «yippee», come un cowboy.

A terra, è il caos: ma il caos di un «embrassons-nous» generale. Per il ritorno della «Hermes», un fioraio ha regalato ai reduci e ai famigliari migliaia di rose. Un «marine» è accolto dal suo intero villaggio, circa 200 persone scese in treno dalla Scozia. I cartelli, gli striscioni, con scritte affettuose o scherzose, sono più numerosi dei vessilli, degli «Union Jack». A lettere cubitali, una moglie informa dal molo il marito: «*Ti amo, John. Ti ho pensato ogni giorno e ogni notte*». Da una barca, un gruppo di impiegati sventola una bandiera con lo sconcertante saluto: «*Welcome, Back, di tutto cuore, gli impiegati del fisco locale*». Tutti si baciano, baci di amicizia, di commozione, di passione.

Purtroppo, il telegiornale non finisce qui, giungono altre notizie, altre immagini. E, così, dopo le gaie dissolvenze falklandiane, l'annunciatore parla di scioperi, di scandali, di ansie economiche, di terrorismo. In realtà è ingiusto vedere in tutte queste tribolazioni un «*ritorno alla normalità*», perché è da tempo che l'Inghilterra non veniva investita da una pioggia tanto fitta di malanni. Luglio è stato un mese crudele per il governo. E' vero è che ha vinto e stravinto la battaglia contro i macchinisti delle ferrovie, arresisi con una capitolazione non meno umiliante di quella di Galtieri: ma altre ombre hanno oscurato la scena.

La comparsa di uno squilibrato nella camera da letto della Regina ha messo in moto un'inchiesta che, come dice l'*Observer*, «*ha rivelato un'incompetenza che sfida l'immaginazione nei servizi di sicurezza attorno alla reggia*». (Sempre secondo l'*Observer*, «*un'unica persona emerge positivamente dall'allarmante episodio*», Elisabetta, che reagì alla visita notturna «*con calma e coraggio*»). Lo choc non si era ancora attenuato quando, dopo dieci anni di servizio, il poliziotto privato della Regina, comandante Michael Trestrail, si dimetteva perché ricattato da una «*prostituta maschile*» con cui aveva avuto lunghi rapporti. Perché non era stato scoperto prima? E perché si dimetteva, giacché l'omosessualità non è più illegale e la Regina lo stimava?

Non basta. Frattanto, un tribunale ha condannato a vari anni di carcere due funzionari di polizia, dopo un processo che ha confermato un'estesa rete di corruzione nell'intera e immensa polizia della capitale. La draconiana epurazione eseguita un lustro fa, soprattutto nei settori investigativi, quelli in più stretto contatto con il mondo criminale, sembra aver curato soltanto parte del male. Si sono udite testimonianze, e non di delinquenti ma di poliziotti, che hanno fatto rizzare i capelli: eppure, dopo quattro anni di indagini, una speciale operazione, «operation countryman», indetta per far pulizia nella «metropolitan police», non è approdata a nulla.

Nel bel mezzo di questi scandali, cui si può aggiungere anche un oscuro caso di spionaggio ora all'esame delle autorità, Londra è scossa da due bombe dell'Ira. Dieci morti, numerose mutilazioni. La capitale deve rimettersi sul piede di guerra, prepararsi a un'ennesima offensiva del terrorismo irlandese, un terrorismo che, anche quando s'avventa contro bersagli militari, li sceglie sempre in luoghi centrali, affollati. Nuove misure di sicurezza, nuove paure. Mille falsi allarmi logorano le forze di polizia. Si sospetta ogni vettura che sosta troppo a lungo, ogni valigia, ogni pacchetto. E si sospetta purtroppo ogni irlandese.

L'economia langue. Sì, l'inflazione cala, supera di poco il 9 per cento, ma la confindustria non scorge ancora i segni di una ripresa. Oltre 3 milioni di disoccupati rappresentano alla nazione che i piccoli progressi compiuti sono stati ottenuti a un prezzo tremendo, un prezzo che non è soltanto umano, ma anche economico. Una moltitudine tanto vasta di senza lavoro comporta una minor produzione e un minor gettito fiscale. Forse, per l'84, l'anno delle elezioni, il quadro sarà meno deprimente, forse per allora la strategia thatcheriana darà qualche frutto. Comunque, oggi come oggi la «Signora di ferro» è imbattibile, non tanto per le sue doti, ma perché il Labour party è una brigata riottosa e divisa, una congerie esasperante di faziosità.

Insomma, la guerra per le Falkland era più semplice, i buoni contro i cattivi, una nazione compatta, tutti uniti in una lotta «pulita», da gentiluomini. In pochi giorni, con un'operazione che per la sua celerità lasciò senza parole anche il Pentagono, la «vecchia Inghilterra», foggiò e inviò a 8 mila miglia di distanza una possente forza navale. Gli operai lavorarono ventiquattro ore su ventiquattro: migliaia di aziende in tutta l'Isola ritrovarono livelli di efficienza che parevano dimenticati.

Oggi, la febbre si è smorzata. Riaffiorano o esplodono i vecchi antagonismi; dirigenti e maestranze tornano ad essere due pianeti diversi e sovente ostili: si fa soltanto ciò che si deve fare per contratto, non una stilla di più.

D'altra parte, non succede sempre così dopo tutte le guerre, dopo tutte le vittorie, dopo tutti gli slanci collettivi? In questo, l'Inghilterra non è che un microcosmo. Il soldato ritorna: e trova le bollette del fisco, il figlio bocciato a scuola, la suocera depressa, il tetto da riparare. Ma, come ha scritto un filosofo, «*è sempre meglio una pace magra che una guerra grassa*».

Mario Ciriello

Londra. La signora Thatcher si avvia alla cattedrale di San Paolo

Sud America esamina aiuti a Buenos Aires

BUENOS AIRES — I rappresentanti dei Paesi latino-americani sono riuniti nella capitale argentina per esaminare una serie di misure di appoggio economico all'Argentina.

La riunione, si svolge nell'ambito del Comitato di aiuti all'Argentina creato lo scorso 3 giugno.

(Segue da pagina 4)

Il Presidente, il Comitato di Presidenza, e il Consiglio della Federazione Italiana Giornali, a nome di tutti gli associati partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia, del Parlamento, del Governo per la scomparsa dell'on.

PROFESSOR

Francesco Compagna

e ne ricordano le elevatissime doti di politico, di statista e di uomo di cultura nonché l'appassionato impegno dedicato ai problemi dell'informazione della cui fondamentale autonomia è stato illuminato interprete.

— Torino, 26 luglio 1982.

Willy Rumiani con Luciana e Elisabetta, esprime ai familiari e agli amici profonda solidarietà nel dolore per la scomparsa del

ON. PROF.

Francesco Compagna

amico sincero, illustre studioso, illuminato politico, che tutti ricorderemo per il suo alto impegno umano, morale e civile.

— Milano, 26 luglio 1982.

La Presidenza, i Consigli d'Amministrazione e Sindacali, la Direzione del Periodici e degli Organi Televisivi del Complesso Editoriale e Televisivo Rusconi esprimono le familiari alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Partito Repubblicano italiano sentimenti di cordoglio e di solidarietà per la scomparsa dell'

ON. PROF.

Francesco Compagna

che ha fatto dello stile democratico un valore di vita democratica italiana e al bene comune.

— Milano, 26 luglio 1982.

È mancata ai suoi cari

Camilla Balangero

Lo annunciano con dolore la sorella Anna, i nipoti Luigi Pettinati con Cinzia, Enrico Merlini con Linda e i figli Anna e Carlo, Maria Carla con Mario De Martino-Avagliano e i figli Antonella e Paola. Con i parenti tutti Enrica e Carla Alberto Luetto. Un ringraziamento per le cure prestate al personale medico ed infermieristico del 14° piano del C.t.o. La cara salma partirà mercoledì 28 ore 8 dal C.t.o. Funerali al Cellarengo di Asti ore 9.

— Torino, 26 luglio 1982.

Luisa Rossetto partecipa al lutto della famiglia

Pier Gianni, Liliana Odasso e famiglia partecipano al dolore della famiglia Pettinati per la scomparsa della loro cara

Camilla Balangero

I nipoti Aquilla e Bonardi sono affettuosamente vicini a zia Anna, Gigi, Cinzia

Troppo presto ci ha lasciati

Filippo Mosca Goretta

Angiolina ne danno il triste annuncio la moglie Merluccia, la figlia Anna Maria con il marito Luigi e l'adorata nipotina Daniela, la sorella Elsa e i parenti tutti. Funerali martedì 27 c.m. ore 14.30 Chiesa parrocchiale Pozzo Strada indi la cara salma proseguirà per la Chiesa parrocchiale di Campiglia Cervo

— Torino, 25 luglio 1982

I consuoceri Bergamini si associano al dolore dei familiari.

La cognata Giovanna e i nipoti Luigi e Aldo partecipano al lutto

Gemma Zanella vicina a Merluccia e Anna ricorda con affetto il caro FILIPPO.

Piero, Carla, Mauro Pallestrino e famiglia sono vicini al signor Carlo Marchetto e familiari per la perdita del padre signor

Antonio Marchetto

— Biella, 27 luglio 1982

I Dipendenti della Ditta Martes S.p.A. partecipano vivamente al lutto che ha colpito il signor Carlo Marchetto e famiglia per la perdita del papà signor ANTONIO

— Varrone, 27 luglio 1982

Si associano al dolore
Laura e Massimo Crivelli
Angelo e Pinuccia Longo
rag. Guido Bider
Anna e Ezio Zoccola

Natale Danelli

non è più, con infinita tristezza e immenso dolore lo annunciano la moglie Maria Teresa e la piccola Tiziana. La cara salma verrà trasportata al cimitero di Segrate per l'ultima benedizione alle ore 16 di martedì 27.

— Milano R, 26 luglio 1982

I suoceri Mario e Jolanda B'Asdari, i cognati Gianni e Paola e gli amici tutti addolorati partecipano

La famiglia Brachiero partecipa commossa al dolore di Maria Teresa

improvvisamente ci ha lasciati

Edoardo Bocci

ex dirigente FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bruna con Fabio, parenti tutti.

— Cinaglino, 27 luglio 1982

Maria Torasso

di anni 77

pensionata R.A.I.

Lo annunciano: sorella Vincenza e cugini. Funerali mercoledì 28 ore 10.15 da via Gian Paradiso 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 luglio 1982

È mancato

Giuseppe Giacosa

anni 66

L'annunciano la figlia Amelia e parenti tutti. Funerali nella cappella del cimitero di S. Maurizio Canavese mercoledì 28 corr. ore 9.30. Dopo la cerimonia la cara salma proseguirà per Torino. Cimitero sud. La presente è partecipazione e ringraziamento

— S. Maurizio, 26 luglio 1982

La Presidenza, la Direzione Generale ed il Personale tutto dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta partecipano commossi al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del collega della dipendente di Vercelli

geom. Pierluigi Contorbia

— Torino, 26 luglio 1982

È orgogliosamente mancata

Margherita Bosco
ved. Tarasco

di anni 81

Lo annunciano i figli Giovanni, la nuora Natalina, l'adorato nipote Maurizio e parenti tutti. Funerali il giorno 28, alle ore 14.30, nella parrocchia della Visitazione (c.so Francia 272). Non fiori ma eventuali offerte alla Ricerca sul cancro.

— Torino, 26 luglio 1982

Mimma, Papi, Mariagrazia, Felicita Tilli partecipano al dolore della famiglia Lucarno per la scomparsa della cara zia ed indimenticabile

Tilde Lucarno

— San Giuliano Vecchio, 27 luglio 1982

I Colleghi della Sportella C. partecipano al dolore del geometra Elio Andorno per la scomparsa della mamma

Giuseppina Andorno
Bosco

— Torino, 26 luglio 1982

L'Opera Pia Barolo partecipa al dolore del sig. Luigi Flick per la perdita della mamma signora

Maria Gallo
ved. Flick

— Torino, 26 luglio 1982

Il prof. Mario Almerini partecipa al grande dolore per la dipartita del amico

GR. UFF. DOTT.

Giorgio Scotta

— Moncalieri, 27 luglio 1982.

(Continua a pag. 6)

Una lettera dai toni sentimentali rilancia l'unificazione delle due Cine

Leader di Pechino al capo di Taiwan (ex compagno di studi): «Invitami»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Trent'anni di scontro politico, di cannonate, di tensione e di minacce alla pace dell'Asia intera potrebbero risolversi se soltanto due* «vecchi compagni di scuola» *si incontrassero e si parlassero. Da Pechino, capitale della Repubblica Popolare Cinese, uno degli uomini della* «vecchia guardia», *il settantaseienne Liao Chengzhi, scrive — a nome del partito — al figlio di Chiang Kai-Shek, Presidente della Cina Nazionalista ed ex compagno di studi, per domandargli* «da fratello a fratello» *un invito ufficiale a Taiwan, e discutere con lui,* «prima che la reciproca giornata finisca e il tetto ci cada in testa», *la riunificazione della Cina.*

Dopo la proposta ufficiale di riunione «nel rispetto dell'indipendenza taiwanese» *lanciata nel settembre scorso, questo è il secondo appello diretto da Pechino ai nazionalisti sullo stesso tema, ma questa volta confezionato in toni quasi affettuosi, e privati, fra due* «grandi vecchi» *della storia cinese. Liao Chengzhi, membro del comitato centrale del partito comunista cinese, e Chiang Ching-Kuo, figlio del* «generalissimo» *morto nel 1975, sono entrambi settuagenari e, come la lettera dice ripetutamente,* «vecchi amici», *divisi soltanto dalle svolte della storia politica. Insieme, Liao il comunista e Chiang il nazionalista, studiarono a Mosca, tra le due guerre.* «Fu a Mosca — *scrive oggi il sino-comunista al sino-nazionalista* — che imparammo ad apprezzarci e a conoscerci. Certo non puoi avere dimenticato — *aggiunge Liao* — le lunghe notti passate a parlare insieme, a Mosca».

In tutto il messaggio ritorna questa nota personale, da vecchio a vecchio, intrecciata con la propositi politica, insieme premurosa ma anche asciutta. «Ti ho sentito dire e ripetere — *scrive Liao al figlio ed erede del* «generalissimo» — che nessun contatto, nessun negoziato, nessun compromesso sono possibili fra di noi, e credo che tu sia in errore. Taiwan — *insiste senza perifrasi* — è destinata, inevitabilmente, ad essere riunita con la madrepatria. Non vi accorgete di esservi chiusi da soli all'angolo e di essere ormai alle strette? Se che tutti, nella tua isola, parlano e si preoccupano del futuro: questo è il momento di decidere. Ricorda, Chiang, che il tempo non si arresta, e breve è la nostra giornata».

Finalmente, nella lettera diffusa con grande evidenza da radio, televisione e agenzie della Cina Popolare affiora un elemento che, a giudizio dell'autore, dovrebbe rivelarsi determinante: l'elemento nazionale, etnico. Addirittura pan-cinese. «Se tu volessi assumerti la responsabilità di condurre il tuo partito (*Chiang è il leader del "nazionalisti"*) all'accordo non il mio partito (il pc cinese), come i tempi e la situazione impongono, non solo le nostre forze politiche potrebbero sopravvivere e coesistere a lungo, ma voi e noi daremmo un contributo storico alla gloriosa rinascita della grande Cina». «Una rinascita — *conclude la lettera di Pechino con una sferzata a Washington* — che è interamente affar nostro, e non di coloro che arrogantemente ne parlano solo per nascondere i loro disegni sulla nostra isola». *Cioè su Taiwan.*

E' probabile che la risposta del figlio di Chiang Kai-Shek («*E' un trucco*», *è la prima reazione ufficiale), del partito e del primo ministro taiwanese Sun Yun-Suan sia, come già in passato, fredda. L'offerta di riunificazione fatta ufficialmente in settembre fu definita* «una pillola di zucchero avvelenato» *dai nazionalisti, e proprio poche ore prima che venisse recapitata la missiva di Liao, domenica scorsa, Sun Yun-Suan aveva rinnovato la sua controproposta di unione che pretende la rinuncia formale ed esplicita al comunismo da parte dei dirigenti di Pechino. Ma il dato politico emergente da queste due iniziative — la proposta di settembre e la lettera di Liao — resta la spinta che ormai gli eredi di Mao Zedong hanno deciso di esercitare sulla piccola appendice nazionalista per chiudere la partita aperta dalla fuga di Chiang KaiShek dopo la sconfitta del Kuomintang.*

Una intensificazione, questa, che coincide con il raffreddamento, e proprio sulla questione di Taiwan, con Washington, e il continuo «gelo» con Mosca, a dispetto di piccoli e deliberati episodi nuovi, come lo scambio di delegazioni scientifiche o di atleti. E certo fa una straordinaria impressione vedere un compagno di lotte di Mao e Ciu Enlai scrivere al figlio dell'odiato «generalissimo», leader dell'ancora più odiato partito nazionalista cinese, salutandolo con queste parole: «Al mio carissimo fratello». *Una sola, grande famiglia, tra i nemici di ieri. Nel segno della «Grande Cina» futura.*

Vittorio Zucconi

Dirottamento in Cina i colpevoli sono vivi

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» ha confermato il fallimento, domenica, di un tentativo di dirottare un aereo delle linee interne in volo da Xi' An a Shangai. La notizia era stata data in precedenza da fonti nipponiche secondo le quali i dirottatori, in numero di cinque, sarebbero stati uccisi. Questa versione non trova però conferma nella notizia diramata dall'agenzia cinese che scrive che i cinque dirottatori «*sono stati catturati vivi*». Non si sa quante persone viaggiavano a bordo dell'apparecchio, ma si sa che non tutti erano cinesi. Sempre la «Nuova Cina» non chiarisce i motivi alla base del dirottamento.

Secondo fonti non cinesi i cinque dirottatori, tutti giovani, volevano essere condotti a Taiwan. E' la prima volta che la Cina ammette un tentativo di dirottamento.

Il reato di dirottamento è esplicitamente previsto all'art. 100 del codice penale cinese e la pena, se non vi sono circostanze aggravanti, può giungere sino a dieci anni di carcere.

Resi noti i dati ufficiali: cala la produzione di foraggi e quella industriale

Sempre grave l'indebitamento polacco In 6 mesi inflazione del 104 per cento

VARSAVIA — L'indebitamento della Polonia nei confronti dei Paesi capitalisti, alla fine di giugno, è di 24,5 miliardi di dollari (alla fine del 1981 era di 25,5 miliardi, ma la diminuzione apparente risulta dal cambiamento dei corsi delle monete occidentali rispetto al dollaro) e di 3 miliardi di rubli nei confronti dei Paesi socialisti. Lo ha annunciato l'ufficio centrale di statistica.

Il comunicato dà inoltre cifre dalle quali risulta che permane la situazione di estrema difficoltà dell'economia polacca «*a causa della diminuzione della produzione che è cominciata nel 1980 e 1981 nonché in seguito alle difficoltà finanziarie e di importazioni di materie prime*». La responsabilità principale per il protrarsi della crisi è data alle sanzioni economiche degli Usa e dei Paesi occidentali.

La cifra più preoccupante è la diminuzione del 45 per cento (rispetto ai primi sei mesi dell'anno passato) della vendita dei foraggi. Ma il sottolinea anche la «*profonda caduta*» del commercio con l'Occidente perché le esportazioni polacche sono diminuite del 9,6 per cento (nei primi sei mesi di quest'anno) e le importazioni del 42,3 per cento.

Nell'industria permangono i risultati positivi dell'estrazione del carbone (più 15 per cento) e del rame (più 3,9 per cento) mentre è aumentata anche la produzione di macchine e utensili agricoli (24,8 per cento) e di trattori (4,8 per cento).

Le note dolenti vengono dalle altre cifre della produzione industriale: meno 28,9 per cento nella produzione di vetture, meno 21,1 della produzione di camion e meno 32,7 nella fabbricazione di televisori. Nell'industria alimentare si ha solo un leggero miglioramento nella produzione di burro e sigarette, che sono aumentate rispettivamente del 3,9 e del 4,5 per cento.

Il comunicato dell'ufficio centrale di statistica fa inoltre presente che l'aumento del costo della vita è stato ricompensato solo in parte dall'aumento del reddito della società. Si sottolinea infatti che i salari medi, comprese le compensazioni, sono saliti del 45,4 per cento (9930 zloty, circa 160 mila lire), mentre il costo della vita è aumentato di circa il 104 per cento.

Infine il comunicato rende noto che la vendita dei generi alimentari, nei primi mesi del 1982, è diminuita del 15 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quella degli alcolici del 32 per cento.

Conferenza Onu sul «boom» degli anziani

VIENNA — Il ministro italiano del Lavoro, Michele Di Giesi, è stato uno dei primi oratori alla conferenza mondiale delle Nazioni Unite sui problemi dell'invecchiamento (26 luglio-6 agosto) inaugurata ieri a Vienna dal presidente della Repubblica austriaca, Kirchschlaeger, e alla quale prendono parte delegazioni di 117 Paesi membri dell'Onu.

L'assemblea di Vienna ha lo scopo di mettere a confronto le esperienze fatte dai diversi Paesi e di formulare proposte per la soluzione dei problemi

Alluvione in Giappone 245 le vittime

TOKYO — E' salito a 245 vittime il bilancio delle alluvioni che hanno colpito nei giorni scorsi la zona di Nagasaki. Le squadre di soccorso proseguono le operazioni per la ricerca delle 140 persone che sono state date per disperse e probabilmente hanno perso la vita.

La Gandhi oggi negli Usa cerca un riavvicinamento

WASHINGTON — Indira Gandhi, primo ministro indiano, è attesa questa sera negli Stati Uniti per una visita di otto giorni che mira a porre le basi per un riavvicinamento tra gli Usa e l'India. La signora Gandhi compirà una sosta a New York per incontri all'Onu e con il mondo economico americano, e giovedì sarà ricevuta a Washington dal presidente Reagan alla Casa Bianca.

E' la prima volta da oltre dieci anni che la Gandhi compie una visita negli Stati Uniti, riflesso dei rapporti tutt'altro che amichevoli tra i due Paesi in seguito ai crescenti legami economico-militari tra l'India e l'Unione Sovietica. La Gandhi ha precisato che lo spirito della sua visita è quello secondo cui «*non è detto che si debba essere d'accordo su tutto per essere amici*». Tra gli Stati Uniti e l'India non impegnata rimangono numerose divergenze (in particolare riguardo alle forniture di moderni aerei Usa al Pakistan e al diniego di vendite atomiche americane all'India).

Le analisi politiche non mancano di profilare la possibilità di un importante «spostamento strategico» dell'India, definita ben poco soddisfatta dei suoi stretti legami con Mosca (specie nel campo delle forniture militari) e preoccupata per l'erosione che ne ha subito la sua immagine di Paese leader del gruppo non allineato (specie dopo le sue scarse reazioni all'invasione sovietica dell'Afghanistan).

Gravi rivelazioni della guardia del corpo dimissionaria

Ignorati i controlli d'obbligo per il «gorilla» di Elisabetta

LONDRA - L'ex guardia del corpo della regina Elisabetta, Michael Trestrail, dimessosi la settimana scorsa perché coinvolto in uno scandalo omosessuale, ha rivelato ieri di non essere mai stato sottoposto, prima di tre mesi fa, ai periodici controlli di polizia obbligatori per i responsabili di incarichi delicati.

Nonostante i suoi 16 anni di attività come guardia del corpo della famiglia reale (e negli ultimi sette anni come guardia del corpo della regina), Michael Trestrail è stato sottoposto solo tre mesi fa per la prima volta ad un «*controllo di affidabilità*» dal quale non è emerso nulla in merito alla sua lunga relazione omosessuale con un pregiudicato. La nuova rivelazione ha lasciato di stucco numerosi parlamentari britannici che hanno definito «*incredibile*» ed «*inconcepibile*» il fatto che a nessuno sia venuto in mente di controllare l'affidabilità della guardia del corpo personale della regina, il responsabile «*di uno dei più delicati incarichi della vita britannica*».

Si sono rinnovate in Comuni le richieste di dimissioni del ministro degli Interni William Whitelaw, che la scorsa settimana aveva dato ai parlamentari ampie assicurazioni sul fatto che Trestrail era stato in passato sottoposto a controlli di polizia.

Il ministro Whitelaw si è difeso facendo osservare di aver detto ai Comuni semplicemente che Trestrail «*era stato controllato*» ma di non aver precisato quando. «*Se qualcuno lo avesse chiesto, avrei risposto che il controllo era avvenuto solo tre mesi fa. Ma nessuno mi ha fatto questa domanda*», ha affermato Whitelaw.

Un portavoce del ministero degli Interni ha spiegato ieri per quale motivo nessuno aveva mai controllato il curriculum privato di Trestrail fino a tre mesi fa: «*Il controllo è previsto solo per coloro assegnati ad incarichi che prevedono l'accesso ad informazioni altamente confidenziali: questo non era il caso di mr. Trestrail*».

Il nuovo errore dei responsabili della sicurezza a Buckingham Palace è emerso in seguito alla diffusione da parte di Trestrail di un comunicato in cui, dopo aver chiesto alla stampa di cessare di molestare i suoi amici e familiari e di sospendere l'assedio alla casa della sorella, precisa di aver avuto una relazione «*solo saltuaria*» col pregiudicato omosessuale, di essere stato sottoposto a controllo tre mesi fa, di non aver parlato della sua omosessualità neanche con i suoi familiari.

Dopo la rivoluzione nel Paese africano sono rimasti 1800 italiani

Accordo globale tra Italia e Etiopia su indennizzo e libertà di espatrio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il contenzioso relativo ai beni di italiani nazionalizzati dopo la rivoluzione etiopica sta avviandosi ad una soluzione globale e definitiva. E' uno dei frutti della difficile e delicata trattativa, durata quasi una settimana, che il sottosegretario agli Esteri Roberto Palleschi e una delegazione di esperti italiani hanno portato a termine con successo.

Gli italiani rimasti in Etiopia sono circa 1800. I beni di cittadini italiani nazionalizzati dall'Etiopia dopo la rivoluzione sono stati valutati 150 milioni di dollari. L'indennizzo per la nazionalizzazione dei beni sarà versato in Italia. L'accordo ridona agli italiani residenti in Etiopia una nuova libertà di movimento e cancella le loro pendenze fiscali con il governo di Addis Abeba. A partire dal 30 settembre prossimo ogni italiano «nazionalizzato» sarà libero di ritornare in Italia, se lo desidera, senza pagare tasse arretrate. Analogamente ogni italiano che abbia già lasciato l'Etiopia potrà farvi ritorno senza problemi, nemmeno fiscali. Gli indennizzi confluiranno in un fondo, al netto di ogni debito reclamato dal governo etiopico. Il fondo sarà costituito in moneta etiopica.

Oltre che per l'indennizzo, il fondo verrà utilizzato per iniziative di cooperazione tra i due Paesi. Due licei italiani verranno per esempio creati ad Addis Abeba e ad Asmara, due città nelle quali le scuole italiane elementari e medie sono già frequentate da 600 scolari etiopici. Un istituto di cultura italiana sarà inoltre creato presso l'Università di Addis Abeba.

L'accordo prevede pure una serie di interventi a sostegno dell'ospedale di Asella, dove un gruppo di giovani medici italiani ed etiopici sta prodigandosi con pochissimi mezzi e in condizione di gravi difficoltà a favore delle popolazioni locali. Sul fronte della salute, l'Italia si è impegnata a fornire un aiuto adeguato nella lotta contro la lebbra. Nel programma di scambio culturale l'Italia si è dichiarata disposta a concedere un altro centinaio di borse di studio a studenti etiopici desiderosi di frequentare le università italiane. E' stato inoltre stabilito che un delegato dell'ambasciata italiana ad Addis Abeba venga dislocato con funzioni di console e di rappresentante dell'Italia ad Asmara, dove il consolato italiano è stato chiuso da tempo.

L'apporto culturale italiano si concretizzerà anche attraverso la concessione di programmi educativi e culturali televisivi, in lingua italiana, forniti dalla Rai. All'elaborazione del piano regolatore di Addis Abeba parteciperà un gruppo di architetti e di tecnici italiani.

Clitoridectomia vietata in Kenya

NAIROBI — La clitoridectomia sarà considerata una pratica illegale in Kenya, e, in quanto tale, passibile di sanzioni penali. La disposizione che mette fine a un'usanza ancora diffusa in Africa è stata annunciata dal presidente Arap Moi durante un discorso a Nakuru, a circa 150 chilometri dalla capitale.

La clitoridectomia consiste nella recisione del clitoride per ridurre nelle donne il piacere sessuale.

Quando i processi diventano difficili da governare

Riunita da sette giorni la Corte per la «guerriglia» a Bergamo

Giudici «in clausura» in una scuola supersorvegliata - La sentenza per i 132 imputati prevista a fine settimana - Gli attentati compiuti da Prima linea e numerose altre sigle terroristiche dal 1976 al 1979 - Riduzioni di pena a pentiti (Viscardi) e dissociati (Donat-Cattin)?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Lasciato il bunker di via Gleno e trasferitisi nella scuola Tasso (zona Colleaperto, parte alta della città), vigilatissima e dotata delle attrezzature indispensabili per assicurare un briciolo di conforto a che è destinato a rimanervi «in clausura» per molto tempo, i giudici della Corte d'assise di Bergamo dalle 12,40 di martedì scorso stanno elaborando la sentenza contro Prima linea e altre formazioni terroristiche minori.

Centotrentadue imputati, 116 udienze, decine e decine di accuse, migliaia di pagine d'indagini, migliaia di pagine d'istruttoria dibattimentale: già questi soli dati forniscono un'idea di quella che è stata la vicenda giudiziaria bergamasca, affetta da gigantismo processuale, di difficile governabilità con insidie a ogni sospinto, tra proteste dei detenuti per l'«autodeterminazione» nella composizione delle gabbie e fiammate di sommossa nelle carceri della città.

Ed ora una camera di consiglio che si annuncia lunga, lunghissima (la conclusione è prevista alla fine della settimana), che è probabilmente tormentata sia per la ricostruzione degli elementi di fatto, sia per la loro interpretazione giuridica, con sullo sfondo l'applicazione della legge sui pentiti, che obbliga, com'è del resto logica e doveroso, compiere attentissime valutazioni sul comportamento processuale degli imputati e a stabilire le esatte differenze tra atteggiamento e atteggiamento.

In effetti gli accusati (per 118 di essi il pubblico ministero Avella ha chiesto complessivi 681 anni di reclusione, per 13 l'assoluzione e per uno il perdono giudiziale) possono essere inseriti in molteplici gruppi e sottogruppi: dai durissimi come Marco Fagiano, Bruno Laronga e Roberto Carlo Rosso, ex di Lotta continua, che tra citazioni marxiane e leniniste passa per l'ideologo dell'organizzazione terroristica alla sbarra, ai pentiti come Marco Viscardi e Sergio Daniele Martinelli, che hanno ampiamente collaborato con gli inquirenti, ai dissociati come Marco Donat-Cattin, che ha ammesso le proprie responsabilità, confermato fatti ricostruiti dai magistrati e il nome degli accusati, ma non ha voluto rivelare il nome dei complici, che avevano deciso di abbandonare la lotta armata.

E in mezzo a questi due poli le mezze figure, i gregari e gli esecutori, i succubi, gli indecisi, i pentiti che si pentono del pentimento e ritrattano, gli imputati che hanno fatto qualche ammissione e che ora vivono nel terrore di ritorsioni, annunciate, minacciate dal clan dei criminali irriducibili, che non ha esitato ad adottare stile di comportamento e di linguaggio tipici della mafia e delle altre grandi organizzazioni delinquenziali comuni. E poi ci sono i latitanti alla Sergio Segio e alla Diego Forastieri, e che rappresentano una insidia costante.

L'istruttoria prima, il dibattimento conclusosi martedì poi, hanno indagato la «stagione dei fuochi», che ha interessato il Bergamasco come terra di sperimentazione della guerriglia urbana, la molteplicità delle sigle usata ad arte per dare la sensazione di una crescita del movimento «rivoluzionario» e nello stesso tempo il tentativo di compiere un'intensa opera di proselitismo.

Sicché episodi delittuosi anche sporadici e lontani nel tempo gli uni dagli altri vanno ricondotti, secondo Avella, ad uno stesso disegno, hanno una loro unità, una logica interna, anche se possono apparire occasionali. S'intravede sullo sfondo la stessa ricostruzione che fa il dottor Calogero a proposito della «violenza diffusa» di Padova e dei ruoli strettamente collegati svolti da «Autonomia» e Br.

Questa è una delle controversie processuali sulle quali la Corte è chiamata a decidere. E poi c'è il problema dell'applicazione della nuova legge sui pentiti. Il pubblico ministero, dopo aver rivelato che le norme a favore della dissociazione hanno fornito un contributo fondamentale per combattere il terrorismo, ha chiesto per Viscardi e Martinelli l'applicazione dell'art. 3: ultimo comma, che prevede la riduzione della pena fino a un terzo a chi ha fornito un contributo «eccezionale». Anche per Marco Donat-Cattin è stata chiesta una riduzione di pena (5 anni contro i 12 teoricamente applicabili). Si tratta ora di vedere se i giudici in camera di consiglio sapranno cogliere il reale significato della nuova normativa.

Clemente Granata

A Milano si cerca la base dei tre br

MILANO — Mentre i tre terroristi feriti venerdì in una sparatoria sono «in lento ma progressivo miglioramento», la Digos è al lavoro per cercare gli appartamenti usati come basi dalla colonna Br e analizzare il documento trovato addosso a Stefano Ferrari. Dei tre questo ultimo, oltre ad essere l'elemento di maggior spicco dell'organizzazione terroristica, è quello in più gravi condizioni: il giovane è ancora in coma, anche se i sanitari fanno sapere che reagisce agli «stimoli energici».

Ieri Ferrari è stato sottoposto ad ulteriori esami, tra cui il «tac»; il suo decorso postoperatorio viene considerato «normale, seppure lento». Stanno meglio invece Mario Frotti e Vincenzo Scaccia: entrambi hanno ripreso conoscenza ed è possibile che tra breve possano essere interrogati dal magistrato. I medici però non hanno ancora sciolto la prognosi: nelle loro condizioni sono sempre possibili complicazioni.

Non sarà facile per gli inquirenti arrivare alle basi che la «Walter Alasia», dopo i duri colpi subiti negli ultimi mesi (13 appartamenti scoperti, oltre 50 arresti), ha ricostituito. Addosso ai tre terroristi non c'era nulla — chiavi, indirizzi, numeri di telefono — che possa aiutare le indagini. E' probabile che nei prossimi giorni vengano intensificate le perquisizioni.

Notevole interesse viene attribuito ai documenti scoperti: soprattutto nella parte in cui vengono tracciate le linee politiche e i programmi dell'organizzazione terroristica per il futuro. L'altra parte — in tutto 23 cartelle dattiloscritte — è invece un'analisi di taglio autocritico sull'attività passata delle Brigate rosse. Dal documento sembra emergere un tentativo, in parte riuscito, di ricomporre il gruppo con gli elementi superstiti della colonna milanese, a cui si sarebbero aggiunti nuovi militanti. Di sicuro non si sono esauriti i canali per il rifornimento di armi, come dimostra il mitra ultimo modello usato a Lissone per uccidere il maresciallo Renzi.

I funerali a Napoli del grande meridionalista ed esponente repubblicano

Napoli. Il presidente del Consiglio Spadolini dinanzi alla salma dell'onorevole Compagna (Ap)

Spadolini ricorda la lotta di Compagna per il Mezzogiorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Una folla strabocchevole e commossa ha salutato ieri per l'ultima volta l'on. Francesco Compagna deceduto sabato pomeriggio per infarto nelle acque di Capri. Ai funerali, svoltisi in forma solenne nella cappella dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, hanno partecipato esponenti del governo, del mondo politico, uomini di cultura, amici di partito, compagni di scuola, collaboratori che lo avevano affiancato per anni nel suo impegno di meridionalista, nella sua visione di un Sud migliore, libero da clientelismi e da ogni forma di assistenzialismo.

C'erano il presidente del Consiglio Spadolini, i ministri La Malfa, Colombo, Andreatta, Nicolazzi, Scotti, Capria, Signorile, Zamberletti; il segretario generale del Quirinale Maccanico in rappresentanza del Capo dello Stato; il vicepresidente del Senato Morlino, il presidente della Corte Costituzionale, Elia; una larga rappresentanza di parlamentari; il segretario del psi, Bettino Craxi, il capogruppo della dc alla Camera, Gerardo Bianco; Giorgio Napolitano, l'on. Ciunpaglia del psdi, gli esponenti della direzione del pri Biasini, Battaglia, Mammì, Susanna Agnelli; lo storico Giuseppe Galasso; l'on. Almirante; il sindaco Maurizio Valenzi, il presidente della Regione Campania De Feo con il presidente del Consiglio, il repubblicano Mario Del Vecchio; il rettore dell'Università, Carlo Ciliberto; uno stuolo di docenti universitari e tante altre personalità del mondo scientifico, autorità civili e militari.

La salma era stata sistemata sul pavimento al centro del tempio, secondo la tradizione dei nobili, cui l'on. Compagna apparteneva per nascita. Prestavano servizio d'onore le rappresentanze di tutte le armi in divisa. Il rito funebre è stato officiato dal vescovo Tramma. Nell'omelia, seguita con intensa commozione dalla moglie, dai figli e dai nipoti dello scomparso, il prelato ha ricordato la personalità del parlamentare, «un laico cristiano credente», spiegato il significato da dare alla parola «laico». Ha sottolineato l'impegno di fede e il suo spirito di carità, la sua «*dedizione per lo sviluppo culturale e civile di Napoli*».

All'uscita dal tempio un picchetto di militari della scuola speciale truppe corazzate di Caserta ha reso gli onori. Il sindaco Maurizio Valenzi e il presidente del Consiglio Spadolini hanno tenuto una breve commemorazione.

Il presidente del Consiglio Spadolini, visibilmente provato dalla «*perdita dell'amico*», ne ha ricordato il profondo senso del dovere, il proficuo lavoro svolto nel difficile governo con «*stile, con la discrezione, con il tono di chi ama lo Stato molto più che la propria stessa immagine*». «*Con lui il ruolo di sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha acquistato un senso politico e istituzionale nuovo. Tutti qui siamo a testimoniare che è morto un italiano nel solco risorgimentale dell'unità italiana ed europea contro i particolarismi e i corporativismi di ogni tipo. E tutti qui — città, istituzioni, partiti, movimenti culturali, uomini del Nord e del Sud — dettano a Compagna* — ha concluso il presidente Spadolini — *che la sua battaglia meridionale non sarà abbandonata*».

Adriaco Luise

Nuovi orari dei negozi successo a Milano

MILANO — Quasi 400 mila milanesi in queste ultime settimane sono entrati in un negozio o in un grande magazzino nell'intervallo di mezzogiorno, approfittando dei nuovi orari sperimentali decisi dal Comune. In vigore dal 15 maggio. Questo il risultato di un'indagine Doxa.

Dall'inchiesta emerge che tutte le proposte per estendere l'orario di apertura dei negozi vengono accolte con favore dai consumatori.

Il titolare del Doney a Firenze sospettato di essere il banchiere di Licio Gelli

Ceruti scrive un telegramma dal Brasile «Scusatemi, sarò in Italia fra 15 giorni»

S'è fatto vivo da Rio de Janeiro con il suo legale - Doveva comparire davanti alla commissione parlamentare «Ho appreso solo oggi della convocazione della presidente Anselmi: arrivo in ritardo per una lieve infermità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è fatto vivo con un telegramma da Rio de Janeiro: Marco Ceruti, uomo d'affari fiorentino, titolare del Doney a Firenze, in ottimi rapporti con Licio Gelli, irreperibile secondo i carabinieri che da una settimana lo cercano per portarlo davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2, fa sapere di non essere in buona salute e di non potersi alzare dal letto prima di una quindicina di giorni. In un telegramma spedito dal Brasile, Ceruti si dichiara comunque a disposizione della Commissione; tuttavia, tra quindici giorni, i commissari avranno già sospeso i loro lavori per la pausa estiva.

Proprio per questa mattina, per la seconda volta in una settimana, i 43 parlamentari della Commissione avevano convocato Ceruti a palazzo San Macuto. Nella serata di domenica ai carabinieri risultava ancora irreperibile. Ieri pomeriggio Maurizio Di Pietropaolo, il legale di Ceruti, ha ricevuto il telegramma. «*Apprendo soltanto oggi della mia convocazione* — scrive da Rio de Janeiro — *la prego di comunicare alla presidente Anselmi la mia lieve e attuale infermità che mi consentirà di essere a disposizione tra 15 giorni. Porgo le mie scuse*».

L'avvocato Di Pietropaolo consegnerà oggi il telegramma alla presidente Anselmi, e spiegherà che l'infermità di Ceruti è dovuta a flebite. «*Il mio assistito non ha nessuna intenzione di sottrarsi alla giustizia* — ha detto il suo legale —. *Lo dimostrano i due interrogatori resi al consigliere istruttore Cudillo, il quale ha approfondito la vicenda relativa ai documenti sequestrati nella villa di Gelli e al versamento di 500 mila dollari*». Ceruti è sospettato per aver ricevuto da Licio Gelli questa somma, che sarebbe poi servita per sollecitare e accelerare il rilascio del passaporto del banchiere Roberto Calvi.

E' un sospetto, questo, che Ceruti ha già respinto, quando il 2 febbraio scorso è stato interrogato da Cudillo. «*Calvi? Ceruti non ha mai avuto rapporti con lui* — aggiunge l'avvocato Di Pietropaolo —. *Anzi, quando nell'estate dell'81 Ceruti ha chiesto un finanziamento al Banco Ambrosiano, la sua richiesta è stata respinta. Se fosse stato in rapporti con Calvi lo avrebbe ottenuto, quel finanziamento. E poi, non va dimenticato che il nome di Marco Ceruti non è mai comparso assieme a quelli dell'elenco della loggia P2*».

Marco Ceruti e i suoi interrogatori da parte della magistratura romana, in questi ultimi giorni avevano portato allo scambio di lettere tra la Commissione P2 e il procuratore generale Franz Sesti. I parlamentari, un pò perplessi, si domandavano come mai il procuratore capo Gallucci e il consigliere istruttore Cudillo non avevano contestato a Ceruti la vicenda degli 800 mila dollari versati sul suo conto corrente all'Unione delle Banche Svizzere di Ginevra. Gallucci, un pò seccato, aveva risposto con un comunicato stampa, ricordando che la convenzione di Strasburgo impedisce accertamenti su conti esteri.

Questo scambio di lettere e comunicati, ieri ha avuto un seguito. Il Pg Franz Sesti, che già sabato aveva inviato una lettera a Gallucci e Occorsio, ha diffuso una nota: «*Tengo ad attestare pubblicamente* — si legge — *dell'alta stima per professionalità e moralità, oltre che per abnegazione e zelo, nei confronti del procuratore della Repubblica e del consigliere istruttore, con i quali ho sempre intrattenuto i migliori rapporti di cordiale collaborazione al fine comune di rendere giustizia. Pertanto ogni illazione di turbativa di detti rapporti, che mai hanno sofferto incrinature, è destituita di ogni fondamento*».

Continuano le indagini a Milano

Etichette strappate dagli abiti di Calvi

MILANO — Rimesso in libertà, sia pure provvisoria, Emilio Pellicani (il segretario di Flavio Carboni che accompagnò Roberto Calvi nel suo viaggio da Roma a Venezia e di qui in auto fino a Trieste), i giudici milanesi Pierluigi Dell'Osso e Bruno Siciari, che si occupano di tutte le inchieste relative alla scomparsa di Calvi e alle recenti vicende del Banco Ambrosiano, intendono sentire oggi Silvano Vittor. Il contrabbandiere triestino che insieme al banchiere andò sino a Londra, fra i vari indiziati è per ora l'unico ad essere in carcere, visto che Flavio Carboni rimane latitante.

Oggi nel carcere di San Vittore i giudici sottoporranno a Silvano Vittor tutta una serie di elementi che hanno acquisito nel loro recente viaggio a Londra dai quale sono tornati con un imponente fascicolo ottenuto dalla City Police. Silenzio totale su quali elementi siano contenuti in queste carte e su altri che i magistrati avrebbero raccolto con contatti personali.

Archiviata per la giustizia del Regno Unito la morte di Roberto Calvi come suicidio, rimangono comunque molte cose da chiarire e in queste ore se ne è appresa una della quale non è possibile valutare l'importanza, anche se dà un ulteriore tocco di «giallo» alla vicenda già tenebrosa conclusasi con l'impiccagione sotto il ponte dei «Frati neri»: si è infatti saputo che ai vestiti trovati nel bagaglio del banchiere sono state diligentemente strappate tutte le etichette di produzione e di confezione, come se qualcuno avesse voluto rendere impossibile risalire al posto e al momento dell'acquisto e eventualmente alla persona che comperò gli abiti.

Per quanto riguarda i contatti telefonici che Calvi ebbe a Londra questi furono sicuramente abbondanti anche se, poiché gli appartamenti del residence sono dotati di telefoni «esterni» a contatore, non è possibile trovare traccia delle persone con cui il banchiere parlò. Si tratta comunque di seicento scatti, abbastanza per far pensare a chiamate internazionali.

(Segue da pagina 5)

E' mancata

Rosa Chiappino in Piolatto

Addolorati lo annunciano il marito, figlio, nuora. Funerali mercoledì 28 ore 9 Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Leo Bersanino

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Lia, il fratello Piero con Irene, la zia, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1982.

Adele, Riccardo e Giorgio Valvassori sono vicini a Lia, Piero e Irene nel loro grande dolore.

Sergio Valvassori, legato da Vanerna amicizia a LEO, partecipa al dolore che ha colpito Lia, Piero e Irene per la sua scomparsa.

Camillo Reynaud Bersanino e famiglia si uniscono al dolore di Lia, Piero ed Irene per la scomparsa del cugino LEO.

Domenica 25 c.m. è mancato ai suoi cari ed al suo indelesso lavoro all'età di anni 62

Piero Giannotti

Ne danno il commosso annuncio la moglie Delia, i fratelli Carlo e Benito, la sorella Benilucia, le cognate Linda e Minnie. La salma è esposta nella chiesa di S. Giovanni Bosco, ove oggi alle ore 18 verrà celebrata la S. Messa.
— Viareggio, 27 luglio 1982.

Unico, Orrido, Andrea, Pietro e Eugenia ricorderanno sempre con tanto affetto il loro caro zio

Piero Giannotti

— Viareggio, 27 luglio 1982.

La suocera, i cognati, e i nipoti di

Piero Giannotti

sono vicini a Delia e alle famiglie Giannotti con profonda e commossa solidarietà.
— Viareggio, 27 luglio 1982.

La FIAT AUTO Spa con i Collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del Cavaliere di Gran Croce

COMMENDATORE Piero Giannotti

da molti anni apprezzato Concessionario FIAT in Viareggio e pioniere dell'automobilismo in Toscana.
— Torino, 27 luglio 1982.

Partecipano vivamente commossi il **Direttore** ed il **Personale** della **Direzione di Area di Firenze**.

E' mancata

Rina Davite ved. Grignolio

Addolorati lo annunciano sorella e nipoti
— Balzola, 26 luglio 1982.

Ci ha lasciato

Antonio Marchetto

Unita lo ricordano con affetto moglie, figli, nipoti, sorella, e parenti: **Perugia, Crucitti, Beron, Massucchetti**. Funerali mercoledì ore 8,45 ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 27 luglio 1982.

E' improvvisamente mancata

Vittoria Ortiz in Serri

di anni 59

Affranti ne danno l'annuncio il marito **Giuseppe**, il figlio **Roberto**, la nuora **Anna** e i nipotini. I funerali saranno lunedì mercoledì 28-7 alle ore 9,30 nella parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 27 luglio 1982.

E' mancato

cav. Giuseppe Converso

Pensionato Fiat

L'annunciano i famigliari. Funerali oggi ore 16,30 parrocchia S. Paolo.
— Rivoli-Cascine Vica, 27 luglio 1982.

Annunciano l'improvvisa morte di

Giuseppina Versino vedova Re

la figlia **Carla**, il genero **Luciano Pitarello**, la nipote **Chiara** e parenti tutti. Funerali oggi 27 c.m. alle ore 16 in Venaria da v.le Buridani 3.
— Venaria, 27 luglio 1982.

Gli amici di Lemie

Mario Versino
Manuela Defend
Piero Cattelino
Felice Bertolino
Ignazio Cargnino
Battista Cargnino
Domenico Gallo
Domenico Maino
Franco Milano
Dennino Bolatto
Piero Fornaris
Renato Zannelli
Giovanni Balatto (Ferno)
Aurelio e Pin Rocchietti
Domenico Varaino
Tommaso Gregis
Gigi Marafante
Antonio Cattelino
Michele Cattelli
Gianni Giacomelli
Bruno Audiberzio
Alfredo Silvi
Romanetto - Cannaioro
Pallisco - Rivo
Domenico Barda
Maria Maggiorotto
Domenico Cattelino
Marino Celadi
Gianni Berca
G. Carlo Barbera
Giovanni Balatto
Lorenzo Gallo
Piero Chiesa
Mario Quaranta
Francesco Buffa
Marco Varetto
Domenico Cai
Armando Castiata
Francesco Franchino
Giuseppe Speziani
Sergio Ghersi
Elio Balla
Albera Aulari
Franco Previato
Peccelli - Versino

partecipano al dolore di Carla Re e famiglia.

E' serenamente mancata

Alice Bonini vedova Balangione

Ne danno il triste annuncio il nipote **Probo** e famiglia, le pronipoti con relative famiglie, parenti tutti. Funerale mercoledì 28, ore 8,15, della Casa di Riposo del Cottolengo di Lauriano Po, arrivo a Torino al Cimitero Sud ore 10 circa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lauriano Po, 27 luglio 1982.

Renata e Laura piangono la cara piccola **ALICE**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Succhi vedova Cagnassi

Lo annunciano con dolore il figlio **Nanni** con **Tina** e la nipote **Silvia**, la figlia **Carla** con **Attilio** e parenti tutti. Funerali in Rosta mercoledì 28 corrente, alle ore 15, dall'abitazione di via Sestiere 56.
— Rosta, 26 luglio 1982.

Wanda Massobrio piange l'amica carissima.

I cugini **Piero Calandra** con la moglie **Bruna** e la zia **Angela Brena** e parenti tutti annunciano la scomparsa di

Davide Giovanni Cravero
— Torino, 27 luglio 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Menna

Addolorati lo annunciano la **mamma Olinda Morra**, il papà **Mario**, il fratello **Massimo** con la moglie **Luciana Gava** e la piccola **Michela** e parenti tutti. Funerale in Arma di Taggia oggi alle ore 9, la cara salma sarà tumulata a Torino nel cimitero di Sassi alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Arma di Taggia, 27-7-1982.

Ida Zanin ved. **Elena** con **Clara, Giorgio** e **Maida** partecipa al grande dolore di Massimo, Luciana e consuocero.

Dolorosamente colpiti per la prematura scomparsa di

Carla Menna

Rosanna, Marilena e **Mario** sono affettuosamente vicini agli zii e ai cugini Massimo e Luciana.
— Torino, 27 luglio 1982.

Pastina, madrina e famiglia ricordano la carissima **CARLA**, sono vicini agli zii e ne condividono il dolore.

Giulio e **Nina** sono vicini a Mario e Linda per la perdita della cara **CARLA**.

Roberto e **Annamaria Falchero** partecipano al dolore di Massimo e famiglia.

Gli amici **Fogliasse** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Menna.

E' mancata per fatale sciagura la

PROFESSORESSA Annita Sanesi in Beduglio

lasciando nel più profondo dolore il piccolo **Andrea**, il marito, i genitori, il fratello dott. **Alberto** con la moglie, il suocero e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 nella Parrocchia San'Alfonso (corso Tassoni).
— Pinerolo, 25 luglio 1982.

Prendono parte al grave lutto:

Domenico Beduglio
Giacchino Beduglio
Maria Beduglio Alardo
Fam. Guglielmino.

Presidenza, consiglio d'istituto, docenti, personale non docente, alunni Liceo Scientifico Cattaneo partecipano con animo commosso al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa della

prof. Annita Sanesi
— Torino, 26 luglio 1982.

I **Colleghi** dell'**Ospedale** di **Venaria** partecipano al dolore di Alberto per la morte della sorella

Annita Sanesi in Beduglio
— Torino, 27 luglio 1982.

Il **Condominio** di corso **Francia 186** partecipa vivamente al lutto delle famiglie Sanesi-Beduglio.

La famiglia **Chirone** profondamente commossa partecipa.

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Parino

Lo piangono: la moglie **Maria**, cognati e nipoti. Funerali mercoledì 28 corr., ore 10,15, nella parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1982.

A funerali avvenuti i familiari tutti annunciano con immenso dolore, e quanti lo vollero bene, la scomparsa dell'anima buona di

M. Sabina Carlone Melacarne
— Torino, 26 luglio 1982.

La famiglia **Barbaresco e Blason**, si unisce al dolore di Augusto e famiglia per la perdita della cara

Ines Bini
— Cruglisasco, 26 luglio 1982.

RINGRAZIAMENTI

Carlo Marchesi con i figli **Ornella, Paolo, Simone**, la cognata **Enrica Gualdi** la Nolli e i parenti tutti commossi per la manifestazione d'affetto avuta in occasione della grave perdita della cara

prof.ssa Adriana Gualdi in Marchesi

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Carbonara Scrivia (Al), 27 luglio, 1982.

I familiari del compianto

Renato Gaschino

riconoscenti per la dimostrazione di stima e affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Chivasso, 27 luglio 1982.

Da un anno non è più con noi

Mariagrazia Corio Colacetto

Mamma, papà, marito **Agostino**, fratello **Francangelo** con **Giusy** la ricordano a tutti coloro che le vollero bene nella messa che sarà celebrata mercoledì 28 p.v. alle ore 9 nella Cattedrale S. Donato in Pinerolo.
— Torino, 27 luglio 1982.

ANNIVERSARI

1978 1982

Elena Pane in Picco

Nel quarto anniversario della sua scomparsa i suoi can la ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Venaria Reale, 27 luglio 1982.

1975 1982

Alessandro Peirani

Pietà e agraio

Nel ricordo nel rimpianto di sempre la messa anniversaria verrà celebrata oggi ore 8,30 nella parrocchia S. Maria Goretti.

1970 1982

avv. Giorgio Florio

La moglie **Anita** lo ricorda a quanti lo conobbero e ne notoli doti della mente, dell'animo e gli vollero bene.

1979 1982

Giuseppe Leggero

Vive nel cuore della mamma, papà, fratello, parenti, amici. S. Messa 29 luglio ore 20,30 in Villaregia.

1978 1982

Ing. Ignazio Berardo

Ricordandolo 28 luglio ore 9 S. Messa S. Barbara, 31 ore 18 messa Grubieglio.

1978 27 1982

rag. Giovanni Gavassa

Ogni giorno il suo ricordo mi accompagna.

1980 1982

Erminio Silvetti

Sempre nel cuore dei suoi can. S. Messa 8 agosto 7,30 parrocchia Cavoretto.

1980 1982

Elena Florio

Mamma e papà li ricordano sempre.

Nel primo anniversario dell'indimenticabile

Giovanna Lombardini

31 luglio, ore 18,30, messa di suffragio presso i salesiani di via Piazzi.
— Torino, 27 luglio 1982.

1982 1982

Felice Merlo

Sempre ricordato.

Aperta inchiesta a Firenze per la bimba handicappata morta dopo essere caduta

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Cassano ha aperto un'inchiesta sulla morte di una bambina handicappata, Rossana Malanò, di 6 anni, ospite dell'«Oda» (Opera diocesana di assistenza) di Firenze. La piccola, venerdì sera, era stata trovata gravemente ferita nel giardino dell'«Oda», sotto la finestra della sua cameretta, ed è morta la scorsa notte all'ospedale.

L'«Oda» ospita 82 bambini (maschi e femmine) handicappati. Rossana, che non era in grado di camminare, divideva la sua cameretta con un'altra bambina. Venerdì sera, dopo la cena, le due bimbe — secondo le testimonianze raccolte dalla polizia — sono rimaste sole in camera, dopo che l'infermiera Pierina Oriti aveva chiuso dall'interno la finestra.

Mezz'ora dopo, passando nel giardino, l'infermiera ha trovato il corpicino di Rossana sotto la finestra della camera, situata al secondo piano. La polizia ha appurato che la finestra era aperta dall'interno. L'inchiesta della procura tende ad accertare se la bambina sia caduta per disgrazia dalla finestra o se invece vi sia stata gettata da altri.

Lecce, morto maresciallo ps ferito in rapina

LECCE — E' morto dopo 40 giorni di coma, nel reparto rianimazione dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce, il maresciallo di polizia Giuseppe Barba, 50 anni, ferito a colpi di pistola da rapinatori che aveva tentato di bloccare durante un colpo nell'ufficio postale di Monteroni il 15 giugno.

La polemica per l'inchiesta sulla strage alla stazione

Respinta la richiesta d'esonero avanzata dai giudici bolognesi

BOLOGNA — Il presidente del tribunale di Bologna Mario Forte ha respinto l'istanza di astensione presentata giorni addietro dai giudici istruttori Aldo Gentile e Giorgio Floridia, che si occupano dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto. Lo ha reso noto ieri lo stesso dott. Gentile, che aveva presentato assieme al collega l'istanza, dopo essere stati raggiunto da una comunicazione giudiziaria emessa dalla procura della Repubblica di Firenze, in base alla denuncia sporta alla magistratura fiorentina dall'avv. Federico Federici, oggetto di una comunicazione giudiziaria per concorso nella strage del 2 agosto, traffico d'armi e associazione per delinquere.

Fu al termine dell'interrogatorio culminato con la decisione di questi provvedimenti che il legale fiorentino, tornato nella sua città, sporse denuncia.

Intanto a Firenze i giudici hanno precisato il senso della loro iniziativa nei confronti dei colleghi bolognesi: «Nell'emettere le comunicazioni giudiziarie non abbiamo agito né avventatamente, né con rapidità eccessiva»: lo ha dichiarato il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Firenze Francesco Fleury, che con il procuratore aggiunto Carlo Bellitto e con l'altro pubblico ministero Ubaldo Nannucci ha firmato giovedì scorso le comunicazioni giudiziarie. Per entrambi i magistrati fiorentini hanno ipotizzato il reato di concorso in tentativo di violenza privata aggravata ai danni dell'avvocato toscano Federico Federici; per Gentile anche quello di abuso innominato di ufficio continuato ai danni dello stesso legale.

Si è intanto appreso che la procura della Repubblica fiorentina ha disposto una perizia su di una bobina nella quale sarebbe registrata una conversazione telefonica tra Federici ed il suo difensore l'avvocato Mario Carpani, che lo ha assistito durante gli interrogatori cui è stato sottoposto da parte dei giudici Gentile e Floridia. Questa bobina sarebbe stata allegata ad uno degli esposti alla procura di Firenze dallo stesso Federici.

Negli ambienti giudiziari fiorentini si rileva che per poter compiere questa perizia era indispensabile, così come previsto dal codice, inviare le comunicazioni giudiziarie ai due magistrati bolognesi.

Orario accettazioni: necrologie ed adesioni:

Sportelli LA STAMPA - Via Roma, 80
ore: 9-12, 15-19 - sabato: 9-12

Sportelli LA STAMPA - Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21 domenica dalle ore 18,30

Leggi e uomini vigilano sull'«assalto turistico»

Un esercito di ecologi difende la Val d'Aosta

Guardie, vigilantes, protezionisti a tutela del patrimonio naturale - Anche rane e lumache sono protette - Multe a chi abbandona rifiuti nei boschi - Nuove norme sulle fosse biologiche

AOSTA — La Valle d'Aosta ha una delle legislazioni più severe per proteggere la natura e il paesaggio (con il Trentino-Alto Adige, che è all'avanguardia), tuttavia oggi sulle piazzole lungo le strade statali si accumulano i sacchi della spazzatura. Sinora era compito della Regione provvedere a ritirarli, ora con una legge varata una settimana fa sono i Comuni a dover provvedere: e molti si sono trovati privi di mezzi. Sarà ancora la Regione, per ora, a aiutarli, almeno fino alla fine dell'anno, poi ogni municipio dovrà difendere con le proprie armi l'ecologia.

Guide della natura, guardie verdi, guardaparco, Corpo forestale, vigilantes ecologici, volontari di tutte le organizzazioni protezionistiche: è un esercito che difende la flora e la fauna della Valle d'Aosta, con alle spalle norme che proteggono la fauna inferiore, come le lumache e le rane; i fiori, dal genepy al giglio di montagna, alla stella alpina; e vietano alle auto e alle moto di percorrere le strade interpoderali.

Severissime sono poi le multe per chi abbandona rifiuti nei boschi o li getta nell'acqua; ovunque cartelli minacciano sanzioni a chi accende fuochi. Anche la raccolta dei funghi, nelle zone libere, è regolamentata: se ne può portare via un chilo al giorno (nei fondi privati la cerca è vietata).

I pescatori hanno quattro giorni la settimana per dedicarsi al loro sport, con limiti di catture (otto trote) e il divieto assoluto in sette bandite; i cacciatori possono sparare tre giorni la settimana da settembre a novembre: peccato, però, che tra le vittime vi siano le marmotte (anche se in numero limitato, come gli altri selvatici).

Tante leggi che rendono la Valle d'Aosta un paradiso, ma che pochi — dicono in Regione — purtroppo rispettano. La difesa della natura dipende soprattutto dal civismo degli abitanti e dal comportamento dei turisti. Quando a Cogne giungono 50-60 pullman al giorno, la situazione diventa abbastanza insostenibile: per questo si è discusso se chiudere addirittura la strada della Valnontey per impedire uno scempio.

Nella Valle del Lys, nelle due Gressoney e a Issime, in zona Walser, dove si parla il *titsch* e il *teutschu*, lingue derivate dal tedesco, l'atmosfera è diversa: c'è chi sostiene che l'origine germanica si fa sentire anche nell'ordine e nella pulizia (c'è da dire che è zona turistica, ma non di passaggio). Le leggi regionali (non vi sono norme ecologiche municipali) sono rispettate, c'è maggior autodisciplina anche nei turisti: sarà l'ambiente che impone una certa soggezione.

Anche in Val Ferret, nessuno oserebbe «impadronirsi» d'una rana o pescare di frodo una trota (la Dora, nel tratto, è riserva turistica, diecimila lire per pescare cinque salmonidi fario, ma nell'acqua sporca per il disgelo come ora è quasi impossibile): la presenza delle guardie qui è costante e cortese. Bisogna ripeterlo, è l'autodisciplina che fa ancora difetto: chissà perché, buttare via il sacchetto dei resti della colazione dal finestrino di un'auto è più facile che lasciarlo nel cestino dell'area attrezzata per il pic-nic (ne esistono delle bellissime, con tavoli e panche in legno, come nei parchi americani).

Proteggere la flora e la fauna oggi non basta: in Valle d'Aosta funziona soltanto un vero depuratore delle acque fognarie, a Saint-Vincent (altri 12 o 13 piccoli hanno problemi di manutenzione). Così il Marmore, che scende da Cervinia, è inquinato, e il sindaco di Valtournenche ha emesso un'ordinanza sulla costruzione e la ripulitura delle fosse biologiche. E' stata lanciata il 3 luglio una campagna ecologica per ripulire la Valle, per impegnare tutti gli abitanti da quel giorno a «spazzare» via i rifiuti. In tutte le vallate si sono messi all'opera, e si spera che la buona volontà continui. Altrimenti, da sole, le leggi non bastano.

Piero Cerati

Preziosi fossili scoperti sul Gran Sasso

TERAMO — Interessante scoperta scientifica di due frati passionisti del convento di S. Gabriele (Teramo) sul massiccio del Gran Sasso. A quota 2700 metri, non lontano da Monte Ruzza e dal «Due Corni», i frati hanno trovato fossili giganteschi, alcuni dei quali lunghi anche 80 centimetri.

Un ballo per Cruzia

Lima. Si chiama Cruzia ed è la Miss che rappresenta l'Italia al concorso per Miss Universo. In attesa della passerella finale, Cruzia approfitta per fare quattro salti in discoteca

Arresterebbero il movimento franoso, che minaccia anche i paesi

Non turismo, ma nuove vigne per salvare le Cinque Terre

Nel dopoguerra gli ettari coltivati a vite erano 1500, ora sono ridotti a un terzo per l'«abbandono» dei giovani - Così i muretti terrazzati poco alla volta cedono e aumenta il pericolo di smottamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA SPEZIA — La stagione delle vacanze estive è cominciata e i paesi delle Cinque Terre stanno giocando le loro carte: poche malgrado il grande patrimonio naturale e paesaggistico perché manca e non è incoraggiata la vocazione turistica, scarse sono le attrezzature e quindi limitata è la capacità ricettiva. Qui il turismo non è determinante, prevale il richiamo dell'industria che costringe i giovani a trasferirsi alla Spezia e nell'entroterra trascurando così l'agricoltura, e la viticoltura in particolare, già tradizionale fonte economica della zona. E la vigna in questa regione non è soltanto una voce nel bilancio familiare, è soprattutto una vitale concreta realtà perché se muoiono le vigne crollano le colline delle Cinque Terre. E' quello che purtroppo sta avvenendo.

Le cifre che denunciano l'abbandono della terra sono eloquenti: sino all'immediato dopoguerra erano coltivati a vigneto almeno 1500 ettari, ora sono ridotti a 500; la produzione del bianco secco e del famoso Sciacchetrà, vini Doc, non supera i 2000 ettolitri. Nelle vigne sono rimasti i vecchi che però per legge di natura sono destinati a scomparire non più sostituiti dai giovani che trovano sfoghi più comodi e remunerativi nelle città. E paradossalmente sarà proprio l'industria, l'ancora cui si sono attaccate le ultime generazioni, a provocare indirettamente la morte di questa regione.

L'uomo ha cominciato attorno al 1000 a portare terra sulle spalle per coprire la pietra quasi a picco sul mare e costruire terrazzi per le vigne: una fatica immane che per noi è difficile immaginare. Per secoli la gente qui è vissuta di agricoltura e di pesca: ma già poco dopo la fine dell'ultima guerra è cominciato l'esodo dei giovani e ora i muretti a secco che sostengono le vigne si frantumano, la pioggia aggredisce la collina dall'alto, il mare rosicchia dal basso. Non più di mezzo secolo e se non si arresta l'opera di sgretolamento le Cinque Terre ritorneranno come erano 1000 anni fa: un angolo selvaggio e inospitale. E gli stessi paesi allineati lungo i 30 chilometri di ferrovia (Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore) potranno trovarsi in pericolo.

Non è una previsione catastrofica da fantascienza. Il problema ha interessato anche un gruppo di geologi californiani venuti recentemente da San Francisco. Gli esperti hanno visitato le Cinque Terre, sono rimasti incantati dalla bellezza del paesaggio e dall'opera dell'uomo, ma sono ripartiti profondamente scoraggiati sul futuro: servono interventi immediati oppure è la fine. Ma quali interventi? L'anno scorso si è registrato un risveglio dei Comuni rivieraschi, ci sono stati convegni, gli interessi particolari e di campanile sono stati superati per il bene comune, sono stati formulati programmi con l'impegno della Regione. Ma in pratica non si è ancora realizzato nulla.

Il sindaco di Riomaggiore, Renzo Bonanini, dice: «*Rimettere in piedi un'economia agricola richiede mezzi che non abbiamo e che nessuno ci dà. Anche le piccole opere stradali per favorire il turismo incontrano grandi difficoltà. Malgrado le numerose promesse restiamo abbandonati a noi stessi*». La gente di questi paesi commenta amaramente: «*Qui i turisti vengono, si guardano attorno e dicono estasiati che è bellissimo, che non si devono fare strade, che non si deve guastare l'ambiente. Ma perché non vengono a vedere come si vive d'inverno, a vedere come fatica chi è rimasto nelle vigne per un grappolo d'uva, come è difficile avere contatti senza una strada? Non può conoscere la realtà delle Cinque Terre chi vive nella grande città e viene qui da noi solo in gita o in vacanza*».

I problemi più urgenti della zona sono quelli di un rilancio dell'agricoltura con agevolazioni a chi è rimasto fedele alla terra, di un potenziamento delle strutture turistiche, di opere di difesa dal mare e di rafforzamento dei punti franosi, un controllo severo sulla speculazione privata che sta allungando le mani anche su queste colline e sulle poche spiagge accessibili. «*Sono scoraggiato* — dice Dario Cappellini di Manarola, assessore alla Provincia —. *Convegni, incontri, tutto inutile. La Regione non si è mossa, i Comuni presentano piani regolatori, la comunità montana, i comprensori programmano, chiedono sempre inascoltati. Si parlava di parchi naturali e tutto è fermo, c'è solo una visione negativa del paesaggio messo in salamoia. La famosa strada litoranea è bloccata perché mancano i miliardi ma soprattutto manca la volontà politica di concretarla. Vedremo come utilizzare gli impianti turistici, gli itinerari usando la linea ferroviaria abbandonata, le spiagge che i privati ci invidiano; ma dovremo fare tutto da soli, come paesi delle Cinque Terre e come Provincia*».

Bruno Marchiaro

Lago Bracciano Piccard è sceso per 150 metri

ROMA — «*E' stata un'immersione di orientamento, nella quale non è stato avvistato alcun oggetto particolare*». Questo il breve commento del prof. Jacques Piccard al termine della «passeggiata» nel lago di Bracciano col suo sottomarino.

L'immersione è durata circa quattro ore. Piccard ha trovato acque abbastanza limpide fino ad una profondità di circa 150 metri; più in basso, la visibilità si riduce.

Le ricerche nel lago dureranno un mese e saranno dedicate alla struttura geologica, alla flora, alla fauna, e a ricercare i resti della mitica città di Sabate.

QUANTO COSTA ANDARE IN VACANZA: SENSIBILI MA NON SBALORDITIVI GLI AUMENTI RISPETTO ALL'81

Spiagge e night per tutte le tasche una mappa della Liguria di Levante

Nella zona di Rapallo e Santa Margherita le tariffe variano molto secondo le categorie degli stabilimenti balneari - Nelle discoteche l'ingresso è legato al nome delle star

GENOVA — Boom delle discoteche, centri turistici praticamente in mano a giovani e giovanissimi. Sono questi i due elementi di maggior spicco dell'estate 1982 nella riviera ligure di Levante. Nei locali di Santa Margherita, Sestri Levante, Rapallo, e anche nell'esclusiva Portofino, chi ha più di 30 anni rischia di sentirsi emarginato. Le discoteche, che sembravano in crisi, hanno visto rifiorire la loro clientela e ogni sera si affollano di giovanissimi in numero sempre crescente.

Al Covo, uno dei più famosi locali della riviera di Levante, una serata costa 10 mila lire, la cifra comprende l'ingresso e una consumazione. Se si esibisce un ospite di particolare spicco la somma sale a 15 mila lire. Nelle serate «morte», ma sembra che non ce ne siano poi molte, il prezzo può scendere di qualche migliaio di lire.

Assai più caro in proporzione è il bar. Chi si siede ad un tavolino sul lungomare di Santa Margherita può pagare una coppetta di gelato 2500 lire e un whisky 4500 lire. Se poi il drink è accompagnato dal suono di un pianoforte, allora gelato e liquore superano facilmente le 15 mila lire ciascuno.

Due giovani che si accontentano di una pizza e una Coca Cola possono cavarsela con 15 mila lire in due, al massimo 20 mila se la pizza è speciale. Più caro il ristorante: in due si va via un minimo di 40 mila lire a un massimo di 60 mila, ma dipende da che cosa si mangia e soprattutto da che cosa si beve, perché altrimenti il conto può raggiungere anche punte da infarto.

Da segnalare, nei ristoranti, la comparsa nella lista, accanto al pesce, la specificazione se è fresco o surgelato: non è cosa da poco, soprattutto tenuto conto della differenza di prezzo. Quest'anno c'è un po' la riscoperta dell'entroterra e delle sue trattorie rustiche dove, con la stessa cifra (15/20 mila lire «a cranio»), è possibile consumare un ottimo e abbondante pasto.

Ma lungo la riviera di Levante, come su quella di Ponente, la gente viene soprattutto per prendere il sole e fare il bagno. Vediamo allora i prezzi. Una cabina di tipo «comune», che può ospitare fino a 6 persone con in dotazione due sedie a sdraio e un ombrellone, nella zona Santa Margherita, Rapallo, Portofino, per un mese, secondo la categoria dello stabilimento balneare, costa ad agosto 238 mila 500 lire per la prima categoria, 178 mila per la seconda, 119 mila 100 per la terza. In settembre i prezzi scendono e la prima categoria costa 189 mila 700 lire, la seconda 141 mila 700, la terza 83 mila 300 lire. L'abbonamento per l'intera stagione costa rispettivamente per la prima, seconda e terza categoria 587 mila 500, 397 mila e 207 mila lire.

Superiori i prezzi per le cabine «extra», quelle che ospitano sempre 6 persone, hanno una dotazione di due sdraio e un ombrellone, sono arredate, hanno la doccia privata e sono in ottima posizione (prime file).

Anche in questo caso la suddivisione è per categoria: la prima ad agosto costa 250 mila 400, la seconda 195 mila 300 e la terza 139 mila 700 lire, a settembre 206 mila 700, 135 mila 300 e 89 mila 700. L'intera stagione comporta una spesa di 645 mila 100 per la prima categoria, 437 mila per la seconda e 336 mila 200 per la terza.

A queste tariffe, stabilite dalla Capitaneria di porto in collaborazione con le categorie imprenditoriali interessate, si debbono aggiungere in media 5 mila lire per persona di spese varie al mese.

Sempre secondo il tariffario della Capitaneria una sdraio per mezza giornata costa 600 lire negli stabilimenti di prima categoria, 450 in quelli di seconda e 350 in quelli di terza. Per un giorno la tariffa è di 320 lire, 600 e 500. Un ombrellone per mezza giornata, sempre a seconda della categoria, va dalle 800 lire, alle 500 e alle 450, per un giorno di sole a 700, 650 e 600.

Se poi uno vuole affittare un'imbarcazione, la spesa nel «comprensorio» Santa Margherita, Rapallo, Portofino è di 2500 lire l'ora per il moscone, di 2800, sempre per un'ora, per una barca da 4 persone e 3000 lire l'ora un «pedalò» da 2 persone. Prezzi che subiscono un leggero aumento a Paraggi e una lieve diminuzione a Sestri Levante.

p. l.

Manifestazioni a Comiso contro la base missilistica

COMISO — Si sono aperte a Comiso le manifestazioni promosse dal coordinamento dei comitati per la pace della Sicilia contro l'installazione della base missilistica. Aderenti ai movimenti pacifisti di diversi paesi, a partire da ieri, si alternano dinanzi all'aeroporto Magliocco, che ospiterà la base, per un presidio simbolico.

I pacifisti si sono radunati nell'ex campo di concentramento nel quale venivano raccolti i prigionieri durante l'ultima guerra mondiale. Gli organizzatori avevano chiesto lo stadio comunale per insediarvi un campo internazionale, ma l'amministrazione municipale ha negato il permesso.

Manifestazioni saranno tenute invece fino all'8 agosto al teatro comunale. Per sottolineare il pieno sostegno del pdup all'iniziativa, il segretario nazionale, Lucio Magri, terrà un comizio.

Basilicata già perduti 60 miliardi in cereali

POTENZA — La crisi agricola nella Basilicata colpita dalla siccità sta diventando più acuta, in particolare nelle zone settentrionali della regione ed in quelle confinanti con la Puglia.

Il danno generale nel settore cerealicolo viene valutato sui 60 miliardi di lire, ma le conseguenze sono definite disastrose per l'intera economia lucana.

I parlamentari locali stanno collaborando alla stesura del disegno legge che dovrà consentire gli interventi straordinari, e si cerca di ottenere una dotazione di 175 miliardi da aggiungere ai 400 di cui dispone la legge sulle calamità naturali.

E a Capri ci sono le cabine care ma con letto e telefono

Possono superare anche le 30 mila lire il giorno - Sulla costa napoletana qualche problema di inquinamento - Ischia e Procida

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Anche quest'anno si è registrato un incremento dei prezzi sulle spiagge che si può calcolare attorno al 15 per cento.

Un bagno a Capri quanto costa? A parte la corsa in aliscafo o in vaporetto — 13 mila e 6 mila rispettivamente andata e ritorno —, se la scelta cade su uno stabilimento di prima categoria, il prezzo è abbastanza oneroso: 15 mila lire la cabina per 4 persone, 1500 l'ombrellone, 1200 la sedia a sdraio. Il solo accesso alla spiaggia 2500-3000. Lo spogliatoio 2 mila lire, un caffè 1500, una bibita 1500-2000 lire, un panino con prosciutto 2500 - 3000 lire.

A Marina Grande, di seconda categoria, cabina fino a tre persone 7 mila, ombrellone e sdraio 2000. Un servizio di tavola calda, birra e vino sulle 8-12 mila lire.

Terza categoria: cabina 6 mila, ombrellone e sedia sdraio come per la seconda, accesso alla spiaggia 1500. Qualche stabilimento per 6 mila all'ora offre anche il pedalò. Un'ora di windsurf si paga sulle 8-10 mila lire. Un pranzo a prezzo turistico nelle caratteristiche stradine attorno alla piazzetta può variare dalle 10 alle 12 mila. Una gita alla Grotta Azzurra dalle 2 alle 3 mila lire.

Alla «*Canzone del mare*» di Marina Piccola, il discorso è diverso. Si tratta di un complesso di lusso, dove ci sono varie possibilità di sistemazione. La cabina standard più richiesta, con lavabo e servizi per tre persone, 19 mila lire, quella con lettino, telefono, doccia ed altri comfort di lusso dalle 23 alle 37 mila. Nel prezzo sono inclusi sdraio e ombrellone. In questa stagione è tuttavia necessario prenotarsi. Il pranzo 20-25 mila lire, a seconda del menu, che può arrivare anche a 40-60 mila se si sceglie l'aragosta o la spigola. Un'ora di sci nautico, 100 mila lire.

A Ischia come a Procida il portafogli viene a soffrirne meno, sempre che non si scelgano i «*Giardini di Poseidon*» dove i bagni possono farsi anche in piscine termali, e godere di servizi speciali con lettini, sdraio, ombrelloni, telefono, tutto per 14 mila al giorno.

Adriaco Luise

Bologna, scossa di terremoto

BOLOGNA — Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita, alle 17,15, a Bologna. Alcune telefonate di cittadini allarmati sono giunte al centralino della questura.

Il movimento è stato di lievissima entità.

Scossa sismica nel Pistoiese

PISTOIA — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri su tutta la montagna pistoiese.

Il movimento sussultorio è stato registrato all'osservatorio di Prato: aveva un'intensità del quinto grado Mercalli.

Il tempo oggi

situazione: impulsi di aria fresca ed instabile interessano le regioni italiane, particolarmente quelle del versante adriatico. Una perturbazione a carattere temporalesco proveniente dalle isole britanniche si muove verso Sud-Est.

tempo previsto: al Nord annuvolamenti irregolari in intensificazione con temporali che specie sul settore orientale saranno di forte intensità. Al Centro e al Sud poco nuvoloso con addensamenti nelle zone interne dove non mancheranno temporali pomeridiani. Dalla sera tendenza a peggioramento sulle regioni centrali, specie quelle del versante adriatico.

temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

venti: da deboli a moderati intorno a Nord.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	18	29	Pescara	19	32
Verona	18	30	Roma	18	31
Trieste	21	24	Campobasso	16	23
Venezia	19	27	Bari	20	27
Milano	17	31	Napoli	18	30
Torino	16	31	Potenza	15	23
Cuneo	16	28	Reggio Calabria	23	31
Genova	20	27	Messina	25	30
Bologna	17	31	Palermo	26	28
Firenze	17	32	Catania	23	32
Pisa	18	29	Alghero	22	35
Perugia	16	28	Cagliari	21	30

città estere

Amsterdam	10	19	nuvoloso	Lisbona	16	33	sereno
Atene	23	33	sereno	Londra	18	22	sereno
Bangkok	27	31	sereno	Madrid	16	33	sereno
Belgrado	17	34	nuvoloso	C. del Messico	13	22	nuvoloso
Berlino	15	30	nuvoloso	Montreal	20	29	nuvoloso
Bruxelles	12	16	nuvoloso	Mosca	11	20	sereno
Buenos Aires	10	15	pioggia	New York	22	34	nuvoloso
Il Cairo	19	33	sereno	Oslo	13	22	nuvoloso
Copenaghen	16	22	nuvoloso	Parigi	18	21	nuvoloso
Francoforte	16	25	pioggia	Rio de Janeiro	16	33	sereno
Ginevra	14	16	pioggia	Singapore	26	33	sereno
Helsinki	15	22	sereno	Stoccolma	16	29	sereno
Hong Kong	26	33	sereno	Tel Aviv	21	31	sereno
Honolulu	24	34	sereno	Tokyo	21	33	piovoso
Gerusalemme	17	29	sereno	Toronto	20	30	nuvoloso
Johannesburg	9	19	sereno	Vienna	16	21	nuvoloso

La città era a secco da tre mesi

Pioggia a Palermo (ma per 8 minuti)

PALERMO — Ieri mattina, per otto minuti, è piovuto su Palermo; non avveniva da 82 giorni.

L'acqua, mista a grandine, è stata salutata con gioia, ma le speranze sono presto svanite. Il cielo, nel giro di un'ora, è tornato a rasserenarsi, e a mezzogiorno il termometro segnava di nuovo 30 gradi.

Nel capoluogo siciliano l'acqua è razionata da sei mesi, proprio perché le scarse precipitazioni hanno fortemente ridotto le riserve.

I sindaci di Altiminusa, Alia, Caccamo, Lercada Friddi, Montemaggiore Belsito, Roccapalumba, Vicari, hanno «intanto» chiesto all'Ente siciliano acquedotti l'immediato aumento delle quote idriche per i rispettivi Comuni, dove l'erogazione avviene un massimo di due volte la settimana e per non più di due ore. I sindaci hanno anche sollecitato l'immediato invio di autobotti per far fronte all'emergenza.

Il comprensorio di cui fanno parte i sette centri del Palermitano potrebbe ricevere acqua dalle sorgenti del Fanaco, che però nei giorni scorsi è stata dirottata su Agrigento, dove la distribuzione avveniva per due ore ogni 11-12 giorni.

Incendio in raffineria

CAGLIARI — Un incendio di notevoli dimensioni, ma che è stato circoscritto dal pronto intervento delle squadre antincendio e dei vigili del fuoco, è scoppiato nel pomeriggio in una sezione del reparto Reforming catalitico (quello dove si produce la benzina) della raffineria della Saras a Sarroch, a circa venti chilometri dal capoluogo.

L'incendio è scoppiato intorno alle 17,30.

Domani si discute sui problemi della mancanza d'acqua

Un vertice sulla grande sete per aiuti alle regioni colpite

ROMA — Il numero delle regioni colpite dalla siccità per le quali il ministro per l'agricoltura Bartolomei ha dichiarato lo stato di «*eccezionale evento calamitoso*» si allunga. Alla vigilia del vertice interministeriale convocato per domani al fine di discutere i provvedimenti da prendere per fronteggiare i danni della siccità, il ministro Bartolomei ha ieri firmato un decreto con il quale anche per la Sicilia, ed in particolare per le quattro province di Trapani, Palermo, Enna e Messina viene riconosciuta «l'eccezionalità» del fenomeno e dei danni provocati.

Nel decreto sono anche inclusi, ma parzialmente, i territori di altre cinque province siciliane. Bartolomei sta inoltre predisponendo un nuovo decreto riguardante anche alcuni Comuni del Molise, in provincia di Campobasso. Salirà così a sei il numero delle regioni per le quali è stato o sta per essere emesso un decreto di calamità: Calabria, Puglia, Basilicata, Sardegna, Sicilia e Molise.

Gli aspetti tecnico-economici del problema su scala nazionale saranno comunque esaminati nel vertice di mercoledì nel corso del quale verrà costituito un comitato tra i ministeri dell'Agricoltura, del Lavoro, delle Finanze, del Tesoro e degli Interni, per «*seguire lo sviluppo della situazione*» e per «*predisporre all'occorrenza i provvedimenti necessari*».

Siero Bonifacio nuova proposta

ROMA — Strutture materiali (macchinari e personale) per la filtrazione e l'infiacolamento del siero Bonifacio sono state richieste al ministro della Sanità dall'ex veterinario di Agropoli.

Il «compromesso» proposto ad Altissimo prevede che la produzione del siero «grezzo» sia assicurata da Bonifacio. In tal modo il ministero «*non entra nel merito della produzione ma offre soltanto un aiuto materiale*».

Scoperta cura dell'x fragile

ROMA — Una cura per una misteriosa malattia mentale nota come «morbo dell'x fragile», che colpisce un bambino su cinquecento (soprattutto maschi) è stata messa a punto dal prof. Jerome Lejeune, ordinario di genetica.

Il medico ha finora sottoposto alla cura venti pazienti nell'ospedale pediatrico di Parigi. Il farmaco contiene acido folico, una vitamina estratta dalle foglie, già utilizzata per combattere malattie del sangue.

I più colpiti sono gli agrumeti

Siccità in Calabria danni 120 miliardi

CATANZARO — I danni provocati dalla siccità, sulle campagne calabresi, ammontano a circa 120 miliardi.

Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Agricoltura, Guido Laganà, il quale ha precisato che si sta provvedendo a completare il quadro delle zone colpite.

Dal lavoro di indagine che i tecnici dell'assessorato stanno portando a termine, emerge che la provincia più colpita è stata quella di Catanzaro, dove si calcola che l'88 per cento dei Comuni abbiano subito danni. Leggermente inferiore (circa il 70 per cento) la media nelle province di Cosenza e Reggio.

I danni più gravi la siccità li ha causati nel settore agrumicolo. Per questo campo si calcola una riduzione di un milione e 200 mila quintali rispetto alla scorsa annata.

Anche il settore zootecnico ha risentito notevolmente della mancanza di acqua. Danni sono stati segnalati soprattutto nel settore degli allevamenti minori, gestiti in forma cooperativistica.

In circa 30 mila ettari di terreno montagnoso, inoltre, il grano non ha raggiunto la maturazione, mentre in altri 40 mila non è stato possibile raccogliere il foraggio perché seccato.

La siccità, comunque, non ha avuto effetti negativi sul turismo. Anche la Fiata, l'associazione che raggruppa i campeggiatori calabresi, ha smentito prospettive allarmanti.

L'on. Vito Napoli (dc) ha intanto rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio, Spadolini, e al ministro del Turismo, Signorello, per «*i gravi danni che alcune notizie stampa "ampliate sulla siccità" in Calabria stanno provocando a campeggiatori e albergatori*».

Convegno a Torino sui metodi nati dalla teoria di Freinet

Pedagogisti da tutto il mondo verificano la «scuola attiva»

A confronto le diverse esperienze che hanno contribuito a rinnovare la didattica - Il bambino protagonista dell'apprendimento, il maestro solo coordinatore - Nell'aula entra la «vista esterna», l'allievo come «uomo sociale» - Il contributo degli italiani

TORINO — Il libro di testo e l'insegnante che «sa tutto» sono da soli sufficienti in una scuola moderna che voglia rispondere alle esigenze sempre rinnovantesi della realtà? O non è preferibile sin dall'inizio coinvolgere nell'apprendimento direttamente il bambino? Su questo tema, che interessa la nuova pedagogia, è in corso al Palazzo del Lavoro di Torino uno *stage* internazionale di quindici giorni frequentato da 650 insegnanti che si ispirano al francese Célestin Freinet, un educatore che con il suo pensiero ha concorso a innovare i metodi didattici.

Oltre la metà dei partecipanti proviene da paesi dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa e dell'America, e si confronteranno con i colleghi italiani sulle esperienze degli ultimi anni.

Per capire il significato di questo seminario è necessario ricordare che Celestin Freinet in Europa ha oltre 50 mila seguaci. Morto nel 1966 dopo una vita interamente dedicata all'insegnamento, aveva elaborato una tecnica di didattica «attiva» di coinvolgimento diretto nei vari momenti dell'apprendimento.

Teorizzando che la meta del processo educativo è l'uomo, Celestin Freinet è giunto alla conclusione che al bambino bisogna insegnare subito le regole del «gioco sociale». Per raggiungere l'obiettivo non c'è altra strada che l'apprendimento libero e responsabilizzato e il definitivo accantonamento della vecchia pedagogia che privilegiava i libri di testo e il concetto che l'insegnante era il depositario della cultura.

E' su queste basi che in molte scuole europee sono nati i giornali di classe, i corsi a tempo pieno, i lavori di gruppo, le ricerche individuali o collettive. E tutto ha una premessa: il bambino al centro dell'attenzione, affiancato dall'educatore che non insegna, ma coordina un lavoro interdisciplinare. Dice Rinaldo Rizzi, dell'ufficio studi e programmazione del ministero della Pubblica Istruzione: *«Freinet ha tradotto sul terreno pedagogico l'indissolubilità fra teoria e pratica non limitata all'aula, ma sviluppata verso l'esterno. Ha indicato la strada per l'uomo sociale, una scelta laica che non è espressione di nessuna fede».*

Il confronto degli insegnanti che partecipano alla XIV edizione del «Ridef» (Rimione internazionale degli educatori Freinet) si basa sulle rispettive esperienze maturate in diverse realtà e ha come obiettivo la verifica dei vari metodi educativi nati dal pensiero del pedagogista francese. Nei diversi seminari, infatti, verranno affrontati i temi che riguardano l'apprendimento delle lingue, della pittura, della musica, delle scienze naturali, dei linguaggi non verbali, del teatro, del tempo libero, dell'informatica e dell'inserimento degli handicappati. Inoltre saranno oggetto di un confronto specifico l'ambiente della scuola, la disgregazione urbana e l'educazione alla pace.

La «Fimen» (Federation internationale des mouvements d'école moderne) ha scelto Torino come sede del ciclo di aggiornamento degli insegnanti perché in questa città il «Mce» (il movimento italiano di cooperazione educativa) ha una lunga tradizione nel campo delle sperimentazioni didattiche con scuole a tempo pieno, nuovi tipi di organizzazione e un moderno rapporto con le famiglie.

Ma la scelta dell'Italia per riunire educatori provenienti da tutto il mondo ha un significato preciso. Coincide con il ravvicinamento del movimento italiano agli ideali della Fimen, dopo la crisi della contestazione sessantottesca. I nostri educatori hanno infatti notevolmente sviluppato le tecniche del Freinet con ricerche attorno al filone dell'antropologia culturale, dell'apprendimento della lingua e della matematica e sul modo di mantenere sempre al centro dell'attenzione il bambino o lo studente.

Afferma Rinaldo Rizzi: *«Uno dei dati che caratterizzano gli educatori italiani è il privilegio del discorso educativo rispetto a puri progetti di istruzione che pongono al centro l'argomento di studio. Da noi stanno nascendo figure nuove nel settore dell'insegnamento: sono testimoni di arti o mestieri che possono facilmente trasmettere la loro esperienza».*

Per gli italiani l'incontro di Torino servirà anche a fare il punto sulla nostra scuola. Ancora Rinaldo Rizzi: *«Per il Movimento di cooperazione educativa c'è il pericolo che la tanto auspicata serietà del metodo scolastico non sia un rinnovamento, ma un puro recupero dei vecchi processi di insegnamento e di selezione».*

Ai seminari interdisciplinari parteciperanno sindacalisti, uomini politici e pedagogisti di fama internazionale. Saranno anche allestiti alcuni laboratori di ricerca, che realizzeranno con l'aiuto di ragazzi un giornalino quotidiano e un film professionale di 60 minuti sulla storia del movimento della scuola moderna.

Emanuele Montà

Conclusi i corsi sperimentali

Roma, musicoterapia contro l'handicap

ROMA — I bambini handicappati possono ottenere vari miglioramenti nel processo di apprendimento e nella tecnica dei movimenti con l'ausilio della musicoterapia, una disciplina di sintesi tra musica e psicologia. Ancora applicata in via sperimentale in Italia, la musicoterapia è considerata all'estero una vera e propria specializzazione con riconoscimento legale del titolo di studio.

La scuola media «Borsi» di Roma, unica nel nostro Paese, ha appena concluso il quarto ciclo di sperimentazione in questo ramo. Secondo la professoressa Anna Maria Giuntani, responsabile del corso, il suono *«immesso nel corpo e nella mente»*, penetra nel *profondo* più di qualsiasi altra forma comunicativa.

La musicoterapia però, ha aggiunto, deve essere praticata con molta cautela perché se è vero che accelera il processo conoscitivo, favorendo il recupero di soggetti in difficoltà o bambini normali in una fase critica della crescita, va detto che, applicata in modo sbagliato, può risultare dannosa.

I tempi di intervento vanno inoltre scelti con modalità estremamente flessibili e mai d'urto. I miglioramenti finora ottenuti — ha detto la prof. Giuntani — sono stati abbastanza soddisfacenti. La delicatezza del lavoro richiede però una maggiore collaborazione da parte degli altri settori scolastici come l'educazione fisica, che dovrebbe dare più spazio alla tecnica del movimento e alla mimica e meno alla competitività.

Nella scuola dell'obbligo, l'1,2 per cento dell'intera popolazione scolastica è costituito da bambini handicappati. Su 7 milioni 616 mila 552 alunni di materne, elementari e medie 91 mila 469 sono risultati portatori di handicaps.

La maggiore incidenza si registra al Nord, dove su 3 milioni 99 mila 830 studenti, oltre 43 mila e 700 pari all'1,4 per cento, presentano malformazioni fisiche; segue il Centro Italia, con un incidenza dell'1,3 ed infine il Sud e le Isole, dove la presenza di handicappati è inferiore con lo 0,9.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha predisposto un apposito piano aumentando i docenti di «sostegno», ma le nuove tecniche terapeutiche e le innovazioni scientifiche — secondo gli studiosi di pedagogia — rendono necessario avviare quanto prima speciali corsi di aggiornamento.

L'alta moda della stagione fredda in sfilata a Parigi

Quest'inverno le donne come inquietanti Salomé

Un modello di Jean-Louis Cherrer per le sfilate parigine

Parigi. Ecco altri due abiti presentati alle sfilate autunno-inverno: sono di Pierre Cardin (a sinistra) e di Nina Ricci (telefoto Ap)

PARIGI — *Senza sponsor, senza coinvolgimento di piazze e monumenti, ecco di scena l'alta moda francese per l'autunno-inverno 1982-83. Questa Parigi in grigio perla, le aiuole degli Champs Elysées più vive nei ceppi fioriti, la mancanza del sole, predispone con maggior garbo climatico alla vista di modelli invernali: ma è appena passato il primo giorno di sfilate e già si hanno risposte plausibili, immagini desiderabili. Altro che signora in ritorno ai tè delle cinque. Qui la donna insegna il glamour a me si decide all'inevitabile passaggio dalle recenti mini alle maxi, giacca spencer su gonna ampia e lunga fino al polpaccio, altrettanto lunghi ha gli immensi mantelli-cappa per nascondere la maliziosa teoria di abiti alla Aubrey Beardsley.*

Lontanissima dal nostro tempo, ma sottilmente presente come nostalgia, l'epoca vittoriana, in cui Beardsley, parodista e disegnatore, riusciva a scandalizzare e affascinare i benpensanti con le sue illustrazioni sulle riviste decadenti o per la Salomè di Oscar Wilde. Eppure Dior ha saputo rendere squisitamente attuali gli abiti in crêpe di lana, in crêpe satin stampati a motivi Beardsley, le guaine per convertirsi in Salomè grazie a ricami più inquietanti che misteriosi. Cupi colori unghiati da macchie vive, fiocchi di tulle ricamato, pompons di pietre, cinture a forma di serpente annodate alla vita o cinture ghirlanda, e ancora ventagli, canne, tricorni come cappello e veletté e maschere e piume, tutti accessori capaci di creare un'atmosfera irreale e appena perverso, al di là delle vaporose capigliature.

L'alternativa, da Dior, è l'abito con le maniche a pipistrello e la cintura bassa sulle anche. Accorda le due silhouette l'immancabile cappa sfoderata, in cui avvolgerle e spostarle in un'aria barocca o romantica. E i tailleurs? Certo ci sono anche quelli, la gonna sempre grigia o nera e la giacca fantasia cru lunga e cinturata, ora a tunica, più spesso nella misura dello spencer. Ma per l'inverno Dior, protagonisti veri, a fine 1982 e per l'83, sono l'abito e il mantello-cappa.

Anche Jean-Louis Scherrer avvolge la sua donna d'inverno, ricca come non mai di glamour, in cappe a due piani, tutti e due rotondi o il superiore, a pellegrina, appuntito. Ma la prevalenza del nero sul grigio, sul violetto, e la presenza insistita dei ricami sulle giacche in tessuto sportivo per i tailleur a gonna nera, spesso in velluto, costruiscono un figura molto elegante, nonostante la sua allure sportiva. Introdotte da musiche di Vivaldi sono sfilate cappe di velluto nero su completi di gonna scozzese in bianco e rosso, bianco e nero e giacca farsetto in velluto nero, molto attillata, ricami esili, brillanti o ad intaglio, si spargono su giacche o bluse in pelle, e per la prima sera è riapparso l'abito sottoveste in satin spalle nude e spacco alto di lato, colore scintillante, rosso, violetto, blu turchese, ma ancora nero.

In gonna corta e casacca di velluto, sotto cappe con arrampicati volants, in taffetas, in pizzo, sotto mantelli lunghi guarniti di scimmia o di struzzo, il capo aureolato da un berretto di velluto nero, la donna di Scherrere nasconde le mani, chiuse in guanti lunghi fino al gomito, in un manicotto di pelliccia e piume: non ha che mutare abito e uscirà dalle sue cappe settecentesche in forma di sirena, corpo fluido nelle scaglie del pizzo argenteo o dorato.

La giornata era cominciata benissimo con Pierre Cardin. Se si vuole il glamour geometrico unito alla grazia d'un design che rende l'abito architettura pura, la voglia del conto, la sicurezza del corpo rivelato e modificato dalla busca rigida e ondulata dei chiacchini chiusi da fiocchi, collo nudo, dai colli trapezoidali nei mantelli brevi o nei robe-manteaux, e il coté sexy negli abiti-cappa, aperti su snudate gambe in calze di pizzo nero. L'importanza è al solito nelle maniche, a trepiani di ampiezza crescente, a valva lamellare con tanti bottoni sull'arco, a chimono, a pipistrello. Ma ogni sfilata, fuoco d'artificio delle invenzioni di ieri e fiammata delle novità di oggi, è da Cardin un continuo happening e questa per il prossimo autunno-inverno non ha fatto eccezione, nelle sale dell'affollatissimo «Espace Cardin».

Lucia Sollazzo

Pace, amore e sorrisi a Bordighera Inaugurato il Salone dell'umorismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORDIGHERA — Stormi di colombe volano su Bordighera, la città ha cominciato ieri a vivere il suo «tempo della pace». E lo vivrà per una settimana intensamente, poi, in agosto, con toni più quieti, attraverso il sorriso (spesso un po' amaro) degli 800 disegni che umoristi di tutto il mondo (una cinquantina di nazioni) hanno inviato al 35° Salone internazionale dell'umorismo, creato e curato da Cesare Perfetto e presieduto dalla figlia Gigia.

«Pace e amore» è il tema di quest'anno. Molti disegnatori si sono serviti della colomba per mostrarcela come vittima da salvare, piccola portatrice di speranze umiliate e oppresse, mortificate nella loro semplicità.

Ieri c'è stata l'inaugurazione ufficiale, con le autorità politiche e alcuni dei protagonisti di questa festa della serenità, di una filosofia — quella del sorriso — che nulla può distruggere. Naturalmente senza troppe parole: *«In questa sede sarebbero proprio state fuori posto»* afferma Cesare Perfetto. Come dire che i politici non fanno quasi mai ridere?

Durante la serata sono stati consegnati i premi per le sezioni letterarie. La giuria, composta da Vezio Melegari (presidente), Sandro Baldoni, Remo Croce, Paolo Lingua, Marcello Vannucci, Marcello Venturi e Pietro Zanni, ha assegnato la Palma d'oro a Felice Andreasi per il suo libro *«D'amore (diverso) si muore»*, pubblicato da Rizzoli. Questa la motivazione: *«Con ottimo fiuto cabarettistico l'autore raccoglie in un volume una cinquantina di brevi pezzi umoristici di varia struttura, dal dialogo puro al monologo, dalla novellina alla finta conferenza, al non senso, ottenendo un simpatico amalgama di generi e di stile, di situazioni comiche e pungenti, attualissime impressioni satiriche».*

Tra gli altri premi (rami di palma e datteri d'oro e d'argento) un riconoscimento del presidente della Repubblica al gruppo editoriale Fabbri, Sonzogno, Bompiani-Etas, ritirato da Roberto D'Alessandro.

Ora il programma continua con presentazioni di libri, con la messa degli umoristi celebrata da Nazareno Fabbretti (che a quanto pare sta preparandosi a scrivere un volume sull'umorismo di San Francesco) e con l'incontro a tavola tra gli artisti.

Colombe issate su un carretto davanti a un fortilizio, margherite che strozzano la canna di un revolver, la morte con falce e martello che si prepara a partire per le Falkland rimarranno, appese a un muro, a far meditare con un sorriso malinconico sull'autodistruzione che avanza. *«Non ci aspettiamo, anzi non vogliamo la risata a bocca larga* — dice Cesare Perfetto — *perché l'umorismo non è una battuta violenta, è un aggraziato e disteso sistema per far riflettere e ragionare».*

Il Salone, nato da un'idea nuova e anomala, oggi compie 35 anni. Sono tanti. Ogni volta lo spettatore va a cercare segni di stanchezza, per lo meno sintomi di un mancato rinnovamento. Perfetto, per non farsi prendere in contropiede, risponde con tavole rotonde, proiezioni di film, spettacoli. Ma la grande forza del Salone sta nel non saper «volare» in mezzo alle colombe, superando le barriere di culture, ideologie, politiche diverse.

L'anno scorso sovietici, americani, cecoslovacchi, e tanti altri si trovarono fianco a fianco a sorridere su ciò che divide i loro Paesi. Quest'anno sarà lo stesso. Nei giorni della manifestazione le divisioni nazionalistiche non riescono ad oltrepassare i cartelli segnaletici agli ingressi di Bordighera. E' questa la forza occulta che ogni anno fa aspettare con gusto il Salone e le sue colombe.

Marco Neirotti

Si va diffondendo un collezionismo legato a ristoranti e buona cucina

Quel piatto per non dimenticare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Per un mese, e soltanto per un mese, un ristorante di Milano distribuì un piatto «del buon ricordo» con su disegnata la ricetta del glacé di vitello. Era l'aprile del '64. Oggi, per i collezionisti, quel piatto è rarissimo e molti sarebbero disposti a spendere una fortuna per possederlo.

Così come raro è il piatto del buon ricordo offerto ai clienti da un ristorante di Merano. Per distrazione, chi lo produsse invece di scrivere la ricetta *«prosciutto alla meranese»* impresse *«alla milanese»*. Adesso vale alcuni milioni ed è già stato definito il «Gronchi rosa» parafrasando il linguaggio dei filatelici che anni fa impazzirono per accaparrarsi il francobollo «sbagliato» con su stampato l'ex Presidente della Repubblica.

In questa epoca di vacanze, molti noteranno sulle porte e sui muri dei ristoranti la scritta: *«Piatti del buon ricordo»*. E' un'iniziativa sorta nel '64 su idea di un gruppo di ristoratori milanesi. Cominciò con dodici ristoranti che, dietro pignolo esame, s'impegnarono a offrire ai clienti un piatto che ricordava la ricetta *«fiore all'occhiello»* del locale.

Ai nostri giorni l'iniziativa s'è allargata e ogni anno, da una bottega artigianale di Vietri, escono 400 mila piatti del buon ricordo. Un grosso business ma pure un'abitudine di vita per molti affezionati della buona cucina alla ricerca di un oggetto che commemora epiche mangiate. E attorno ai piatti del buon ricordo s'è formata, di conseguenza, un'associazione dei collezionisti. E' sorta qualche anno fa a Torino su idea del dott. Marco Regge, fratello del famoso scienziato. Ha fatto strada e oggi questo insolito gruppo di collezionisti ha una sede sociale, un tesoriere e un consiglio d'amministrazione che si rinnova ogni quattro anni. E ben 600 soci sparsi in tutta Italia, e qualcuno anche all'estero.

Giorgio Pavanello, il tesoriere, parla dell'Acpbr come fosse una sua creatura. Ne segnala la storia, gli aneddoti, la voglia di ingrandirsi. I piatti aggiornati al 1982 sono 220 e molti sono i collezionisti che li possiedono tutti. In bella mostra in cucina, in sala da pranzo addirittura nascosti per paura di occhi indiscreti. *«Perché* — fa notare Pavanello — *una serie completa, specialmente con più pezzi relativi ai primi dodici piatti "fondatori", vale un bel gruzzolo»*. Top secret sulla cifra, ma si parla di diversi milioni.

Non a caso esiste un capillare mercatino del genere, ma, rileva Pavanello *«la nostra associazione promuove soltanto lo scambio fra i soci, non la compravendita»*. Questo può essere vero, però chi non darebbe una bella somma per mettere le mani su un piatto uscito da un ristorante trentino e chiamato del «due serionalo»? Oggi è quasi introvabile come pure quello di un locale di Alassio offerto ai clienti in duplice versione: *«Zimino marinaro»* e *«zimino di cozze e vongole»*.

Questi piatti stanno diventando oggetti da ricca raccolta e il momento della mania sta trasformandosi in una spasmodica caccia ai detentori di pezzi pregiati. Né a questo punto potevano restare in disparte i falsari. *«Esistono e come!»* puntualizzano all'Associazione e ne sono preoccupati. Sì, d'accordo, i ristoratori che mettono in commercio piatti non denunciati all'Unione vengono da essa espulsi o comunque diffidati; ma il caso di creazioni non regolamentari aumentano sempre più.

Edoardo Ballone

A San Marino vince il «no» con il 57%

SAN MARINO — Con 8335 «no» (57,31 per cento dei 14.550 votanti su 21 mila 004 elettori) contro 6156 «sì» (42,58 per cento) gli elettori e le elettrici sammarinesi si sono opposti al mantenimento della cittadinanza per quelle comunionali che sposano un «forense», cioè un cittadino non sammarinese, italiani compresi.

L'analisi del voto ha messo in rilievo che ha votato «no» la maggior parte dei sammarinesi interni, uomini e donne cioè che risiedono nel territorio della Repubblica.

Milano, preso ladro acrobata

MILANO — Quando inquilino e portinaio lo hanno bloccato si sono trovati davanti a una attrezzatura degna del miglior «Rocambole»: tre cacciaviti, due torce elettriche, una lama per forzare le serrature, guanti.

Alfredo Macine, 48 anni, milanese, è stato scoperto l'altra sera mentre usciva dall'appartamento di una famiglia in vacanza. Sul ballatoio, già pronti, due sacchi: uno con le pellicce, l'altro pieno di argenteria.

I Concessionari Alfa Romeo hanno sbarrato i prezzi.

FINO AL 14 AGOSTO

I concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli (Alfasud, Giulietta, Alfetta, Alfa 6, Sprint, Spider, GTV), disponibili sulla rete, sino ad esaurimento, immatricolate entro il 14 agosto

È un'occasione da non perdere. Visitate subito il vostro Concessionario Alfa Romeo.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

I dirigenti sollecitano la nomina del direttore generale

Questa volta la Rai va di fretta Giovedì il successore di De Luca?

ROMA — Giovedì il Consiglio d'amministrazione della Rai si riunirà per decidere la scelta del successore di Villy De Luca. La nomina potrebbe avvenire quel giorno stesso. In settimana, si azzarda anche, potrebbero esserci pure le nomine dei direttori di testata che da più di un anno devono essere insediati.

I nomi che si fanno dei possibili candidati alla carica di direttore generale sono quelli di Biagio Agnes, Emilio Rossi, Gianni Pasquarelli, Fabiano Fabiani, Tranne Fabiani, passato dalla Rai ad altro incarico, sono tutti in servizio nell'ente. Uomini interni, che potrebbero raccogliere i consensi dei dirigenti Rai. Fabiani gode di grande prestigio per le sue qualità professionali che ne hanno fatto, recentemente, uno dei consiglieri del segretario della dc, De Mita. Ma proprio contro di lui sembra indirizzato il documento sottoscritto ieri all'unanimità dal consiglio direttivo dell'Adrai (Associazione dei dirigenti della Rai), là dove si prospetta al consiglio d'amministrazione la figura del direttore generale che meglio si confà alle esigenze dell'ente. Biagio Agnes, secondo indiscrezioni che vengono anche da piazza del Gesù, appare in questo momento il candidato che ha le maggiori possibilità di essere nominato.

La scelta non sarà facile. La carica del direttore generale dell'ente radiotelevisivo è talmente importante e delicata che va ben oltre le mura del palazzo di viale Mazzini, e investe sottili equilibri fra i partiti e le stesse correnti dc. Si dà per scontato — anche se molti ovviamente non sono d'accordo — che il successore di Bernabei e di De Luca sia un uomo di schieramento democristiano. Proprio per evitare che si giunga alla fine dell'anno, quando i vertici dell'azienda dovrebbero essere organicamente sostituiti, col rischio che il pci avanzi richieste anche per quanto riguarda la poltrona del direttore generale, la dc sembra avere intenzione di concludere al più presto la vacanza aperta dall'improvvisa scomparsa di De Luca.

A spingere per una soluzione rapida concorrono altre ragioni. Spettano al direttore generale, e soltanto a lui, una serie di decisioni che non possono essere ulteriormente dilazionate, secondo scadenze stabilite dallo statuto dell'ente: ad esempio, la nomina dei direttori di Gr2 e Tg1.

Da qualche parte si è affacciata anche l'ipotesi di un direttore generale ad *interim*, destinato a rimanere in carica finché le varie componenti del consiglio d'amministrazione non avranno trovato un'intesa ponderata. Ma è una soluzione che trova non poche cattilà. In essa si vede il rischio di un precedente pericoloso e la minaccia di una defatigante lotta per arrivare poi alla soluzione definitiva, in un momento in cui tanti sono i problemi insoluti dell'ente e tanto grave la paralisi delle sue strutture.

Una tempestiva presa di posizione sul tema l'hanno effettuata ieri i dirigenti Rai, che, all'unanimità, hanno approvato un documento in cui, dopo aver affermato che «*rimarrà vivissima in tutti gli operatori della Rai l'immagine del loro direttore, Villy De Luca, con la sua carica di umanità, di idee e di energia*», ricordano l'azione che De Luca «*stava conducendo con estrema chiarezza e concretezza al fine di salvaguardare, in un contesto sempre più complesso e difficile, il ruolo centrale del servizio pubblico radiotelevisivo*».

Facendo propria l'appello di De Luca per la salvaguardia dell'autonomia dell'azienda, i dirigenti della Rai «*confidano che il consiglio d'amministrazione provveda ad assicurare la massima continuità all'attività aziendale con la nomina immediata di un successore che, per esperienza e capacità testimoniate in precedenza, sia in grado, forte della collaborazione di tutti i settori operativi aziendali, di assolvere il difficile compito*».

Le decisioni da prendere per garantire professionalità e produttività, continuano i dirigenti Rai, devono essere rapide. Perché, elencano, il quadro legislativo cui l'ente fa riferimento è superato; la situazione organizzativa e operativa interna, inadeguata.

Liliana Madeo

Le violenze compiute dai marocchini

Pensione di guerra per tutte le donne aggredite da soldati

Sono passati quarant'anni dalla fine della guerra e un'ordinanza della Corte dei Conti ci ricorda una delle più allucinanti vicende accese dalla bestialità umana ai margini di quel conflitto.

Si tratta delle cosiddette «*marocchinate*», cioè le moltissime donne residenti o sfollate nelle campagne del Lazio e della Campania, aggredite e violentate in quelle zone che gli eserciti alleati occuparono mentre i tedeschi si ritiravano.

Fra quelle truppe — composte da genti di diverse nazionalità — c'erano reparti di marocchini che — rinnovando le gesta da cui venne triste celebrità ai Lanzichenecchi — si avventarono con selvaggio furore sulle donne indifese, che rimasero ossessivamente sconvolte.

Chi fu oggetto di quelle violenze (consumate persino nelle chiese dove, braccate, esse avevano cercato scampo) è vittima di guerra e, come tale, ha diritto ad un indennizzo che, sotto l'aspetto materiale, dovrebbe metterle sullo stesso piano dei pensionati di guerra.

Alcune di esse — vincendo il turbamento causato da una richiesta che mortifica — hanno presentato domanda di pensione. Ma le domande non hanno potuto essere accolte perché il Testo unico delle pensioni di guerra prevede che in questi casi le vittime sono pensionabili soltanto se le violenze subite hanno ridotto la loro capacità fisica.

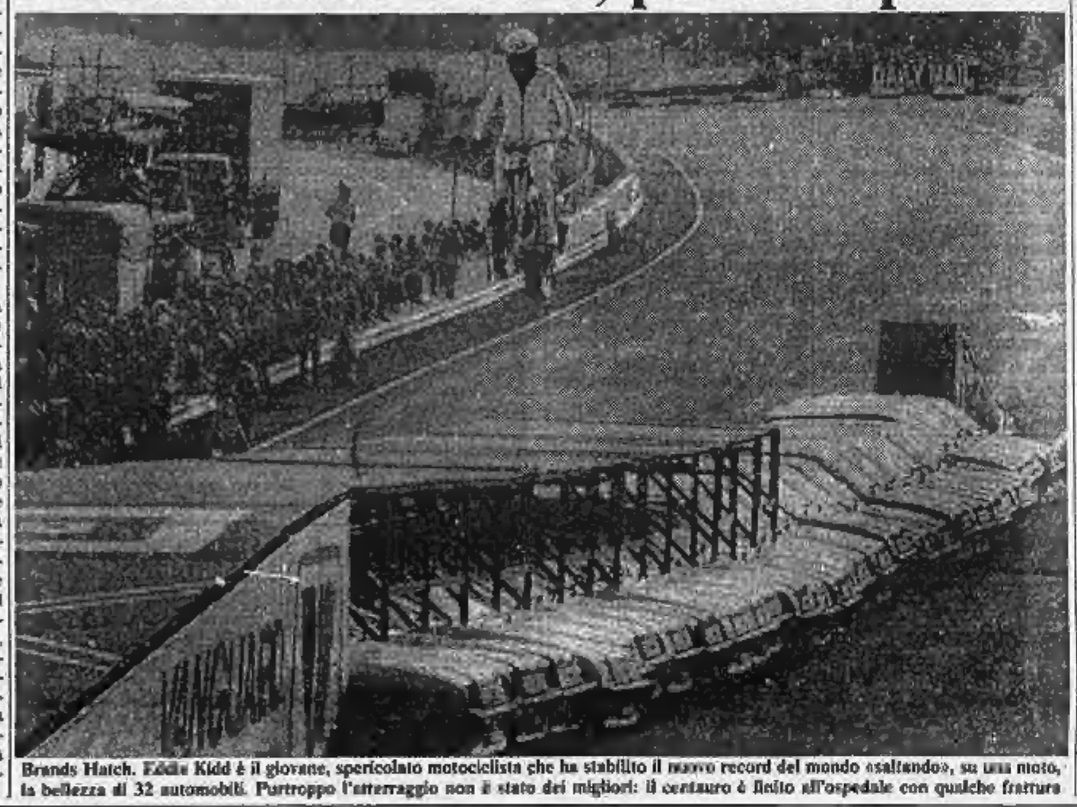
«*La via dell'uomo nella donna non lascia traccia*» dicevano gli antichi. E se il legislatore si è ispirato soltanto a questo principio si può anche capire che il predetto Testo unico precluda il pensionamento alle «*marocchinate*» che non denuncino per via delle violenze subite anche accettabili menomazioni fisiche. Ma benché non si veda, sussiste pur sempre in ciascuna di esse una bruciante lesione scavata nella loro memoria dall'umiliazione di un ampiesso inflitto dalla forza soverchiante.

E' quanto deve aver pensato la Corte dei Conti che, esaminando tutti gli aspetti di questo sconcertante problema, ritiene che la preclusione posta dal Testo unico ai pensionamenti di quelle sfortunate sia in contrasto con gli articoli 2 e 3 della Costituzione.

«*La violenza subita* — dice la Corte dei Conti — *resta un fatto che realizza una delle massime ipotesi di attentato all'individualità dei diritti dell'uomo di fronte a cui sorge, per preciso disposto costituzionale, la necessità di un atto risarcitorio di solidarietà*». Ed ha quindi rimesso gli atti della questione alla Corte Costituzionale perché decida sulla legittimità delle condizioni richieste in questi casi dal Testo unico sulle pensioni di guerra.

Osvaldo Palta

Prima il salto-record, poi all'ospedale



Brands Hatch. Eddie Kidd è il giovane, spericolato motociclista che ha stabilito il nuovo record del mondo «saltando», su una moto, la bellezza di 32 automobili. Purtroppo l'atterraggio non è stato dei migliori: il centauro è finito all'ospedale con qualche frattura

Oggi incontro al ministero del Lavoro tra sindacati e Società aeroporti

Domani blocco totale a Fiumicino (se Di Giesi non trova l'accordo)

Hostess e steward delle compagnie di bandiera si uniranno al personale di terra in agitazione

ROMA — Avverrà oggi, nel pomeriggio, l'atteso incontro tra il ministro del lavoro, Michele Di Giesi, e le parti interessate nella vertenza per il rinnovo dei contratti integrativi del personale di terra dell'Alitalia e della Società Aeroporti di Roma. Dall'esito di questo incontro dipende la normalizzazione della situazione all'aeroporto di Fiumicino, dove gli scioperi articolati di questi giorni hanno creato un'atmosfera incandescente.

Nonostante le assicurazioni dell'Alitalia circa il normale svolgimento dei voli di ieri e oggi, i viaggiatori hanno ugualmente dovuto subire disagi a causa degli scioperi articolati che hanno interessato alcuni settori di dipendenti della Società Aeroporti di Roma. Ieri, dalle 12 e 30 alle 16 e 30 e dalle 20 alle 24, si sono astenuti dal lavoro, sia nella zona dei voli internazionali che in quella dei voli nazionali, i lavoratori addetti allo smistamento bagagli, al controllo del livello delle piste, al check-in, agli imbarchi e sbarchi dei passeggeri e delle merci.

La percentuale globale di assenteismo causato dallo sciopero è stata valutata dalla Società Aeroporti di Roma, nella giornata di ieri, del 66%; di questa percentuale l'86% ha interessato gli operai, il 53% gli impiegati. I danni maggiori per i viaggiatori hanno riguardato le operazioni di consegna bagagli: ancora attese estenuanti sia in arrivo, sia in partenza e ogni tanto anche scontri e incomprensioni con il personale.

Oggi, nelle stesse fasce orarie di ieri, sciopereranno gli addetti alle officine di manutenzione, alle pulizie interne ed esterne all'aerostazione, ai magazzini, ai centralini telefonici. Il peggio comunque è atteso per domani, giornata in cui all'astensione dal lavoro di tutto il personale di terra impegnato a Fiumicino, si aggiungerà quella del personale di volo delle compagnie di bandiera. Hostess e stewards sciopereranno domani, a meno che l'incontro al ministero del lavoro non modifichi la situazione, con le altre categorie, per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro.

A Fiumicino, intanto, infuria la polemica: la Società Aeroporti di Roma, ricordando che la piattaforma presentata dai sindacati per il rinnovo dei contratti deborda dai limiti del 16% fissato dal governo, definisce la cancellazione dei voli, avvenuta nei giorni degli scioperi, «fisiologica» e accusa la stampa di aver diffuso notizie «inesatte e enfatizzate» che tendevano a dare un quadro della situazione peggiore di quanto non fosse in realtà.

«*Per ciò che riguarda l'assistenza alle compagnie straniere (a carico della società aeroportuale) il giorno 23 luglio sono stati solo 61 voli cancellati su 362 in programma*» precisa la società e aggiunge che l'Alitalia è stata invece costretta a sopprimere 14 voli nazionali e internazionali. «*Il 24 luglio* — continua la nota della Società Aeroporti di Roma — *sono stati cancellati 8 voli di compagnie straniere contro 50 nazionali e 31 internazionali per l'Alitalia. Il 25 luglio contro un solo volo cancellato per le compagnie straniere, l'Alitalia ne ha cancellati 21 nazionali e 15 internazionali*».

Nei tre giorni interessati dagli scioperi il calo del numero di passeggeri è stato calcolato di circa 3000 unità, soprattutto a causa della cancellazione dei voli nazionali.

Alla vigilia dell'incontro con Di Giesi il segretario generale della Filt-Cgil ha ricordato la difficile situazione in cui si vengono a trovare i lavoratori dell'Alitalia e degli aeroporti romani: «*Essi lottano rispettando l'autoregolamentazione*» ha detto De Carlini «*per conquistare un tavolo di trattativa e raggiungere un accordo che quasi tutti gli altri aeroporti italiani, a cominciare dalla Sea di Linate e Malpensa, hanno già concluso*».

Anche a Firenze sono rinviati tutti gli sfratti

FIRENZE — Il pretore dirigente di Firenze, Federico Mereu, ha disposto la sospensione di tutti gli sfratti fino al 30 settembre. Nel dar notizia del provvedimento, l'assessore, Marino Bianco, ha spiegato di avere illustrato ieri mattina al presidente della corte d'appello, al pretore e al giudice delle esecuzioni, l'impossibilità dell'amministrazione municipale di fronteggiare la situazione.

Dopo il no delle autorità vaticane

Ancora sciopero della fame del brasiliano che vuole regalare un asino al Papa

CITTA' DEL VATICANO — Continua lo sciopero della fame del brasiliano di 43 anni che protesta in piazza San Pietro per un asino che ha donato al Papa due anni fa ma che le autorità vaticane respingono. Si tratta di Damiao Galdino De Souza, autista del servizio sanitario del Senato brasiliano, sposato e padre di tre figli che, in seguito al rifiuto del Vaticano di ricevere il quadrupede, un paio di giorni fa, con il primo aereo, è partito per Roma grazie al passaggio offertogli da una compagnia di trasporti.

Due anni fa, quando il Papa giunse in visita apostolica in Brasile, Damiao pensò di donargli «*Jericar*», il suo asino ma, non potendolo portare materialmente al Papa, ne parlò con il nunzio in Brasile, mons. Carmine Rocco.

Damiao è sconvolto soprattutto perché non riesce a concepire l'atteggiamento del Vaticano che dice «no» alla sua offerta. Qui nessuno sa niente di questa vicenda; neppure la direzione delle ville pontificie di Castel Gandolfo dove l'asino doveva essere ospitato. Commentando il fatto, un prelato ha detto: «*E' mai possibile che con tutti i gravi problemi che assillano il mondo, uno dei quali, quello della fame, è stato ancora una volta trattato ieri dal Papa, si debba far tanto rumore per un asino il cui costo per il trasporto (sembra ottomila dollari) potrebbe essere devoluto in favore di chi ha bisogno?*».

Ma tutto il nocciolo della questione sembra sia da ricercarsi in un equivoco dovuto al fatto che il nunzio apostolico mons. Rocco certamente si sarà interessato della cosa ma non potè seguirla fino alla fine a causa della sua morte improvvisa.

Blitz dei carabinieri al ristorante

Napoli, boss camorra preso con 10 gregari

NAPOLI — Un «capozona» di Raffaele Cutolo, Domenico Morelli, 28 anni, da tempo latitante, è stato arrestato dai carabinieri insieme con altre dieci persone, dopo una sparatoria avvenuta nel piazzale antistante il ristorante «Totonno», al lago Patria, dove si stava trattenendo a tavola per festeggiare una «prima Comunione».

Nel corso dell'operazione sono state sequestrate numerose pistole con matricola cancellata, cinque auto di grossa cilindrata.

Sono finiti a Poggioreale, oltre a Domenico Morelli, Giuseppe Auletta, 26 anni, Fausto Cervasio, 27, Gennaro Rambetti, 28, Ciro Marrone, 24, Antonio Crispino, 21, Luca Morelli, 20, Camillo Petito, 26, Pasquale Tintore, 24, Domenico Femiano, 19 e Luigi di Biase, 31.

Morelli, ritenuto il «capozona» di Sant'Antimo, è accusato di associazione per delinquere e vari altri reati. E' sospettato, inoltre, di aver fatto parte del «commando» che nell'aprile scorso uccise tre donne nel centro campano e poche ore prima altrettanto uomini, trovati in un'auto bruciata a San Prisco (Caserta).

Morelli aveva fatto da «padrino» per la «prima Comunione» di Franca Orsini, 12 anni. I carabinieri tenevano sotto controllo il ristorante da diverse ore e, poco dopo che il gruppo di undici persone, del quale faceva parte il boss, era giunto sul posto, si sono fatti avanti per arrestarlo.

A questo punto Morelli e i suoi amici (cinque dei quali sono pregiudicati) hanno tentato di fuggire attraverso una veranda, ma i carabinieri, che avevano circondato il ristorante nel quale si stavano svolgendo tre ricevimenti, li hanno inseguiti. Ne è nata una sparatoria, fortunatamente senza feriti.

Gravi i genitori, le vittime sono di Genova

Viareggio, quattro ragazzi morti nell'auto agganciata da un Tir

VIAREGGIO — In un incidente sull'autostrada Livorno-Sestri Levante, sono morti quattro ragazzi genovesi (tre fratelli e un cugino), i genitori, Rosario Fontana, 36 anni, e Angela D'Elia, si trovano ricoverati in ospedale a Viareggio. Il primo è grave.

La famiglia era su una «Simca 1300» ferma sulla corsia di emergenza della carreggiata nord, a circa un chilometro dal casello «Versilia». L'auto è stata agganciata e schiacciata contro il guard-rail di destra da un Tir che pare stesse per essere sorpassato da un altro.

L'automezzo, che ha targa austriaca, dopo avere trascinato la «Simca» per diverse decine di metri, ha piegato sulla sinistra e abbattuto il guard-rail centrale, rimanendo di traverso.

L'incidente, accaduto a metà pomeriggio, ha provocato il blocco del traffico per circa due ore, con colonne di vetture lunghe alcuni chilometri.

Per estrarre i corpi dalla vettura sono intervenuti i vigili del fuoco. Una bambina e due ragazzi sono arrivati già morti all'ospedale di Viareggio; il quarto vi è deceduto un'ora dopo. Hanno un'età dai 10 ai 15 anni.

Dieci feriti nel pullmino tamponato

PAVIA — Sette bambini e tre adulti, che viaggiavano su un Ford Transit sull'autostrada Torino-Piacenza, sono rimasti feriti in un incidente stradale all'altezza del chilometro 122 (all'altezza di Pavia). Nove sono stati ricoverati all'ospedale di Stradella, il decimo in quello di Voghera. Le prognosi più gravi variano dai 40 ai 50 giorni.

Il Transit, secondo una prima ricostruzione sarebbe stato tamponato da un autotreno.

Due morti sull'ambulanza che si scontra

BOLZANO — Due ammalati, che viaggiavano su un'ambulanza della Croce Bianca, sono morti ieri mattina in un incidente sulla statale della Val Pusteria, vicino a Brunico. Le vittime sono Luigi Magnini, 69 anni, di Vermiglio (Trento), e Antonio Garbin, 83 anni, di Bressanone (Bolzano).

I due dovevano raggiungere l'ospedale di Brunico per un trattamento di dialisi renale, ma a San Lorenzo di Sebato, all'imbocco della Val Badia, l'autolettiga si è scontrata con un'auto che non aveva rispettato la precedenza. Il Magnini è morto quasi all'istante, il Garbin è deceduto ieri sera alla clinica universitaria di Innsbruck, dov'era stato ricoverato dopo l'incidente.

ECONOMICI

Gli avvisi al sindacato presso: TORINO, via Roma 80 - via Sacarna 33; MILANO, via Gaetano Negri 9/12; BOLOGNA, via Rizzoli 8; BOLZANO, via Perathoner 20; BRESSANONE, via Beatrici 2; GENOVA, via E. Vanvitelli 22; GORIZIA, corso Italia 69; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 108; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 63/b; SANREMO, via Giberti 67; SASSARI, portici Crispo 5; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lunelmon 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, orecchi presso tutti i corrispondenti delle Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 la riga è composta di 45 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte del 15% globale.

Le tariffe e gli L. 7460 la riga Rubrica 8: operai, impiegati L. 3058, tecnici L. 4662, dirigenti L. 7100. Rubrica 9 e 11 (commerciali L. 3650. Avvisi urgenti data fissa o netti: + doppio. Fermo urgenti, data fissa o urgentissimi + 6 ore.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere all'inserzione di richiamo in carattere maiuscolo (prima quella minuscola) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2250. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» - «Stampa Sera» (per lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass S.p.A., 10126 Torino» unendo del nostro cassetta e di L. 500 per dietate oltre un numero di L. 1000 per la spesa di inoltro al corrispondente.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Esse ha il diritto di richiamare la facoltà di accettare soltanto quelle inserzioni inerenti agli annunci non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, manoscritti, disegni e lettere di protagonisti. Tutte le lettere indirizzate alle cassette devono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **650.3165** (3 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento potrà essere effettuato presso qualsiasi filiale del nostro Istituto Bancario San Paolo di Torino o delle Casse di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore aperta al sabato per chiarimenti ed aiuto (anche domiciliato) a mutui su immobili, vitalizi.
FINANZIARIA RID
sede centrale via Cernaia 16 (telefoni 542 324 - 535 445).

A.A.A.A.A.A. ECOGEFIM S.p.A.
ai tassi più bassi concede in giornata prestiti FIDUCIARI ED IPOTECARI
comode rate mensili cessione del quinto. Corso Francia 29 - Torino (tel. 847 756 - 553 231).

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI su auto anche rateazione e su proprietà immobiliari con rapidità e convenienza concede
CONSULFIN
corso Vittorio Emanuele 185 (tel. 442 496).

A.A.A.A.A. IRIFIM a tassi concorrenziali concede prestiti a tutti i ceti sociali concedendo in 24 ore finanziamenti sulla fiducia e risolvendo qualsiasi vostro problema finanziario.
IRIFIM s.a.s.
c.V. Emanuele 42, tel. 515 221 - 511 006.

A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti (anche su auto), su immobili (anche fino a 30 mila) speculazioni assicurazione segretezza. Eventuali rifiuti spiegheremo perché in qual giorni fino a 7 anni e tassi concorrenziali.
EUROTER S.p.A.
c. Francia 15, tel. 749.8303 - 779 526.

A.A.A.A. SOFIM
ai tassi più bassi finanziamenti a tutti senza garanzie.
IPOTECARI E FIDUCIARI
corso Vittorio Emanuele 83 (3 piano scala destra), telefoni 593 384 - 556 632.

A.A.A. EUROFINANZA S.p.A. rapidamente concede prestiti con rate agevolate con consenso a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 594 760 - 506 336 via Saccarelli 56.

A.A.A. Di un'ora prestiti per qualsiasi necessità a coniugate purché residente Torino e Piemonte. Telefonare (011 650 ...).

A.A. IRIFIM a tassi cercasi eseguiamo in 24 giorni in qualsiasi località
MUTUI IPOTECARI
importo rate mensili consolidazioni per entità e durata. Si accettano anche richieste di persone giovani, inoltre acquisto altri veicoli, mobilieri ed immobiliare. Lasse casa, ipotecario Corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 515 221 - 517 005.

A.A. PRESTITI concedesi anche a tutti fidejussori concedesi anche 2 quinto.
FIDET S.A.S.
piazza Statuto 10 (tel. 539.176 - 545 927 riceviamo ogni giorno piccolissimi disimpegnandoci per serietà e immediatezza.

A. MUTUI concedesi concedesi anche rateazione qualsiasi importo ripudiandoci in giorni giorni. Tel. 650 3981 - 636 389.

FAIT Finanziamento su automezzi e immobili, caserma reperibilità tutti mesi. Torino via Avogadro 19, tel. 812 136 - 530 297.

GAZETTI Divisione Finanziaria a vostro servizio per la risoluzione di ogni tipo di problema finanziario immobiliare Gazetti Torino via Principe Tel. 011 57 67, Grugliasco Rivoli Corso Susa 81, tel. 011 958 444 3-5.

PRESTITI rateali e cessioni con rimborso anche a 10 anni senza cambiali anche ogni ipoteca sanziarie. Chiamate via A. Doria 19, Torino tel. 540 822.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET (011 850 2175) Società del gruppo Casalmercato S.p.A. compra vende affitta di ogni genere e grezzo.

A. CENTRALISSIMO negozio solo e corso giochi adulti con avviato minimo contante discreta Studio GAR 519 581.

A. PELLETTERIA zona centro Società vende locali incasso elevato discrete Studio GAR 519 581.

ABAMEC 638 208 rivendita zona pastificio con laboratorio cintura Torino cede per motivi familiari a una 20 milioni.

AMERICAN bar con alloggio zona settentrionale avviamento nuovo cedesi tel. 20 febbraio data disdetta incasso 300 mila lire elevato vero affare cedo 125 milioni trattabili contante Tel. 393 844.

ARTICOLI succursali regalo azienda affermata con fatturato 500 milioni. Alto reddito cedesi esaminasi per motivi salute. Scrivere Zoogan corso Cernaia 9 Torino.

ATTIVITA' immobiliare vendesi zona 22ma completa impianti agenzia 40 box (assicurati) per prima permuta. Tel. 4697 ore 20-21.

AVVIATISSIMA edicola cedesi. Tel. 208 0101 dopo le 20.

AVVIATO ristorante bar zona Asti cedesi motivi salute. Telefonare ore 9-12, 19-19 al 882 255.

AZIENDAL MARKET 650 2175 cede esercizi merito uomo donna nel Canavese, prezzo pro d'affari, alloggio 100 mq. Direzione.

BAR con alloggio zona corso Francia ottimo incasso vendo. Tel. 530 055.

BAR ristorante ricevitoria Enalotto, quattro locali recentemente arredati, cucina abilitata come nuova servizio interno, magazzino merci interno cortile, posizione angolare vetrine ampie, volendo con alloggio sovrastante svalutazione ad incrementabile, cedesi per doverosa nuova locale in Riviera. Facilitazioni ed garantite Trattative solo privati interessati all'acquisto. Appuntamenti Telefonare 011 596 222 - 590 481.

BAR esercizio concesso 200 mila giornaliere cedo anticipando 30 milioni, chiusura serale. Telefonare 537 213 - 517 280.

CEDO acconciature per signora. Telefonare 393 548 ore pasti.

F. ZANONCELLI 581 694 cede settore alimentari ma 150 attrezzature moderne completa ottimo incasso dimostrabile annesso alloggio. Città prima cintura.

F. ZANONCELLI 581 694 cede edicola zona centralissima Torino.

F. ZANONCELLI via Genovesi 4 cede azienda commerciale ingrosso dettaglio ferramenta casalinghi gas d'aria simbalcheria e utensileria civile ligure.

F. ZANONCELLI 581 694 cede ferramenta colori vasto parabi movvette 20cmbire unitosservi causa salute cinta cintura.

F. ZANONCELLI 581 694 cede in cintura Savonese prestigiosa pensione 20 camere ristorante, parcheggio attrezzature moderne clientela primordine.

F. ZANONCELLI 581 694 cede officina meccanica ad elettrificazione anno giro 100 milioni annui. Richiesta 30 milioni garantiti.

F. ZANONCELLI 581 694 cede in cintura zona artigianale settimo nuova struttura ottima attrezzata attrezzatura buon incasso incrementabile annuo vero affare richiesta.

F. ZANONCELLI via Genovesi 4 cede in Savona deposito car subito sopra clientela acquisto garantito. Prezzo richiesta.

LATTERIA zona progettazione 300 000 giornaliere dimostrabile causa trasferimento unico cedesi 33 milioni trattabili. T. 748 8813.

MACELLERIA privato cede in gestione avviatissimo esercizio zona forte passaggio. Tel. 555 415.

PRIVATO vende bar gelateria laboratorio corso Francia Rivoli telefonare 956 2065.

RIVIERA Ponente cedesi centralissima agenzia viaggi. Tel. 0183 35 353.

S. BARTOLOMEO (Mare Imp.) cedesi attività unica e vendesi in magazzino mq 110 più cella lungo zona centrale. Eventualmente. Telefonare 0183 402 (ore pasti).

4 Terreni

SARDEGNA eccezionale delle Maddalena vendesi ampio lotto mq 100 attiguo mare. Affare. Tel. 011 687 054 - 5784 51 824.

5 Locali e negozi

domande

BARRIERA Milano cerco piccolo locale uso ufficio o negozio. Telefono ore pasti. Tel. 267 5791 ore pasti.

BARRIERA Milano cerco piccolo locale uso ufficio o negozio. Telefono ore pasti. Tel. 267 5791 ore pasti.

offerte

A. BABATELLI IMMOBILI 655 353 via Roma cedesi affittasi uso ufficio/negozio completo di mq 110 più seminterrato mq 110 c. 20 milioni annui.

A. Collegno (10 km) affittasi complesso artigianale mq 1.000 coperti + mq 1.000 scoperti + mq 1.000 soppalcati + ampio piazzale. Ideale per deposito materiali ingombranti. Telefonare 011 780 0...

AFFARE negozi zona ospedale 4 anni locali con servizi adatti ragazzo o altra attività ove lavorano maschili. Telefonare 510 821.

AFFITTA privato locali adatti a deposito mq 700 divisibili 500 di terra. Via semmeriano 270 (prima strada dominio via Tel. 637 674 ore pasti).

AFFITTASI a L. 1000 mq consistenti in comodo piano rialzato e 3 Rivoli - Cintura 14 viale Torino Basso tel. 011 504 816.

AFFITTASI locale ampio magazzino con uffici e accesso carraio via Rosario Pio zona Pozzo Strada. Tel. 543 152.

AFFITTASI locale commerciale + 5 vani + 2 cantine Tel. 383 761.

AFFITTASI locale commerciale con vetrine doppio ufficio, adatto esercizio con accesso ad esposizione. Tel. 743 671 Rivoli.

AFFITTO ufficio e magazzino arredato mobili mq 200 soppalcato, posti parcheggio zona Tribunale/Lingotto. Tel. 373 750 (pasti).

BASSO accostato in zona S. Paolo mq 140 più cortile uso garage ampio ingresso. Telefonare 816 218.

GOY vicino stadio investimento sotto Giulio Cesare 10 mq 500 mila d'affitto finanziamento. Telefonare 210 801 ufficio.

GOY
stessa strada via Orvieto 3 ristrutturata costruzione box ristrutturati per 6-3-4 macchine impresa direttamente vende box 8% ottimo investimento. Visite martedì venerdì ore 16-17,30. Telefonare 850.4444.

CAPANNONE vendesi vendesi prima cintura Torino mq 1000 coperti + 1000 scoperti recintati passo carraio 6 metri via di corsa 30 metri eventuale costruzione fuori + 2 piani sopra lo stesso stabile al 50% reddito 10%. Telefonare 772 ore pasti. Vendesi magazzino mq 110 Telefonare ore pasti 204 (ore ufficio).

CASA MERCATO 600 3000 vendesi in corso Taranto stessa casa muri negozio di 40 e 50 mq. Prezzo da trattare.

CELLE vendesi affittasi di svariate misure piano terreno con uso eventuale sbocco. Tel. 519 001 ore pasti.

LIBERO negozio vendesi affitasi via Cigna ad angolo Corso Brin mq 1 cantina, ampissima esposizione. Tel. 519 212 Grimaldi.

LIBERO uso deposito adiacente Porta Nuova 10 camere superiore. Tel. 011 518 012 Grimaldi.

LOCALI vuoti adatti ad uffici o simili zona centro commerciale vendesi affittasi via Nizza Tel. 650 942 - 549 692.

PIETRA Liguria vendesi o mutui negozio Lavanderia professionale Aurelia 50 milioni mutuo 15 milioni. Balcani 019 37 310.

PINO Torinese centrale via Roma vendiamo mutui negozio mq 50 con magazzino sottostante mq 50 con accesso di 2 milioni mutuabili 15 milioni. Tel. 019 37 310.

SOCIETA' vendesi intera ditta varia Sanitari ma si valuta anche un garage, servizio rete. Telefonare 596 - 20 23 Milano.

UFFICI a Grugliasco completamente privato vendesi a Porta Nuova. Telefonare 011 966 204 escluso sabato e festivi.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA con esperienza di guida cerca lavoro autonomo. Tel. 774 ...

CUOCO diplomato offresi qualunque mese o periodo. Telefonare 540 - 426.

ELETTRICISTA diplomato civile, industriale, offresi anche stagionale per periodo estivo. Tel. 672 ...

OFFRESI referenziata tassa come consulente, contabile o privata famiglia. Telefonare 530 ...

SIGNORINA diplomata offresi subito collaboratrice domestica fissa dormire trasferirsi villeggiatura mare referenziata sposta. 90% mia. Telefonare 542 ... ore pasti.

impiegati

INGLESE madre lingua laureato conoscenza francese discreta italiano offresi corrispondenza, traduzioni anche lungo periodo referenziato. Tel. 672 ...

ZOOANE ragioniera calabra auto offresi per qualunque lavoro. Tel. 90 ... 844.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. 200 250 persone per corsi giovani anche senza per lavoro lavoro organizzato. Via Stazzano 7 angolo via Lagrange.

ADDIUSTATORE stampi per ricerca azienda zona Borgaro Tel. 470 1840.

AMMINISTRAZIONE vendesi stabile pregiato zona centrale cerca custode massimo due persone. Scrivere «Publikompass 5328» 10100 Torino.

ARIENDA in Torino cerca impiego zona centro/corso Vittorio Emanuele 2 posti. Scrivere «Publikompass 5328» — 10100 Torino.

CERCASI operai specializzati per impianti elettrici industriali, civili macchine utensili da taglio lavoro fisso per periodo lavoro. Tel. 801 5116.

CERCASI falegnami tassa come consulente domestico presso famiglia corso Regio Parco 7 Torino. Telefonare 390 561 - 677 314.

COLLABORATRICE domestica tassa aiuto cucina casa cercasi referenze possibile a corso Casale Monferrato. Tel. 200 660 858.

CONCESSIONARIO auto Peugeot-Talbot assume impiegato/a ideal/abile semiserale/serale zona Torino. Telefonare 5328 - 10100 Torino.

CUOCHI seriamente pratici mense aziendali ricercansi per Torino e Provincia. Telefonare 02 546 2537 - 546 9078.

ELETTRICISTA provetto patentato cercasi per lavoro continuativo.

FALEGNAMI pratici stabilmente cercansi. Paglia e cognetta. Telefonare 220 2261 Pro Aurelia Rivoli 122 10 12.

FRESATORE A copiare e disegnista provate esperienza in costruzioni stampi presso azienda facente parte di gruppo multinazionale guida e rapida possibilità di carriera, per persone giovani e dinamiche. Tel. 470 1842.

IMPORTANTE ditta nel settore cerca un meccanico per riparo e collaudo cerca referenziato e montatori. Telefonare 878 263 - 871 883 ore ufficio.

MOBILIFICIO Grugliasco cerca ragazzo/a e operaio pratico falegnameria e consegna mobili. Tel. 926 932 837 (sera).

MURATORE provetto con patentino cercasi. Tel. 790 943 ore ufficio.

commessi, baristi

COMMESSE assicurasi bella presenza serietà referenze omaggio cercasi primissima azienda settore. Tel. 949 977 ore ufficio.

impiegati

ABTI Società immobiliare cerca personale addetto all'ufficio vendita buona cultura disposizione per posto di ruolo. Trattamento economico di sicuro interesse. Telefonare 0141 55 975.

ESPERTA amministrazione e contabilità cerca lavoro presso ditta. Telefonare 549 877 ore ufficio.

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca collaboratori, anche part-time, per tutti i comuni limitrofi della regione Piemonte e Valle d'Aosta per nuova società di pubbliche relazioni di notevole ed assoluto interesse. Si richiede ottima presenza, buona cultura e predisposizione al contatto umano. Le convocazioni saranno effettuate nei primi di settembre. Scrivere inviando curriculum a «Publikompass 581 — 10100 Torino».

PENSIONATI cercasi dinamici per lavoro collaborazione esterna (Torino-Rivoli) tratta. Ricerca nei clienti amministrativi, relazione cortese serietà e attitudine ai contatti umani. Tel. 512 012.

SEGRETARIA diretta collaboratrice dirigente cerca presenza lavorativa libera viaggiare cercasi cultura adeguata. Scrivere «Publikompass 6261 — 10100 Torino».

tecnici

CAPO laboratorio esperto elettromeccanica, oleodinamica, impianti schiumatura e vari cercasi. Studio Ela 011 920 0854.

INDUSTRIA prefabbricati cemento, con sede 30 km Torino, cerca geometra, 25-35enne, cui affidare conduzione cantiere. Richiedesi provata esperienza e disponibilità trasferimento. Progetti disponibili solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere «Publikompass 168 — 10100

Un aspetto sorprendente dell'accordo scissionista di venerdì

Miliardi degli industriali grafici al sindacato nazionale di categoria

Le aziende si sono impegnate a versare a Cgil-Cisl-Uil 20 mila lire per dipendente (grafici) oppure 40 mila (periodici) per «quota servizio» - L'Assografici contesta i calcoli di Formenton: il tetto del 16 per cento abbondantemente sfondato

ROMA — Strappando un accordo nazionale alle aziende grafiche scissioniste il sindacato non ha soltanto conseguito un successo, ha fatto anche un ottimo affare. Infatti le aziende firmatarie dovranno versare nella cassa del sindacato unitario parecchi milioni. E' una prassi che nella categoria è in vigore da tempo; nessuno però ne parla volentieri. Nell'accordo di venerdì è stato concordato, «a lato della trattativa» che le aziende verseranno al sindacato 40 mila lire per ogni dipendente se appartenenti alla categoria dei periodici e 20 mila lire per ogni lavoratore se grafici.

Formalmente questo «finanziamento surrettizio» va sotto il nome di «quota di servizio». Cioè il sindacato stampa il nuovo contratto e le aziende lo acquistano per distribuirlo ai dipendenti. Il guadagno sta nella differenza tra le 2-3 mila lire per ogni copia del contratto e le cifre stabilite con lettere di impegno che non vengono mai rese pubbliche. I grafici sono 160 mila. Nell'ipotesi che solo 100 mila siano «raggiungibili dal sindacato» e che la media sia di 30 mila lire a testa, le aziende verserebbero al sindacato circa 3 miliardi.

E' una prassi che riguarda anche i poligrafici dei quotidiani. Risulta che dopo la stipulazione del recente contratto nazionale è stata fissata una «quota di servizio» di 50 mila lire a testa. Poiché i poligrafici dei quotidiani sono 15 mila significa che le aziende editoriali verseranno al sindacato 750 milioni ripartiti in tre anni. Anche i giornalisti, che sono 8 mila, hanno una «quota di servizio»; sarà fissata dopo la stesura definitiva del contratto che è in corso.

I metalmeccanici si comportano in un altro modo: nei precedenti contratti hanno stampato il libretto a loro spese ed hanno soltanto chiesto alle aziende di collaborare nella distribuzione ai dipendenti.

Che cosa accadrà alle aziende dissidenti, tra le quali ci sono Mondadori e Rizzoli? Le abbiamo domandato al presidente nazionale dell'Assografici, Piero Olivotto: «*Ho convocato la giunta per venerdì: metà della categoria, secondo quanto ho potuto accertare finora, è per l'espulsione, l'altra metà è titubante e dice che forse non conviene. A norma di statuto penso che dovremo procedere. L'assemblea nazionale che sarà convocata per la metà di settembre potrebbe poi dare la sanzione definitiva*».

Nella sua azienda (Olivotto ha uno stabilimento grafico con 600 dipendenti a Vicenza) come vanno le cose?

«*Lunedì mattina hanno cominciato con un quarto d'ora di sciopero ed un quarto d'ora di lavoro. Al pomeriggio il secondo turno ha smesso. Ho avvisato il consiglio di fabbrica che piuttosto che firmare l'accordo scissionista chiudo la fabbrica. Non per rivincita ma perché non posso firmare la morte della mia impresa. Con questo accordo uscirei definitivamente dal mercato. Noi stampiamo per tutto il mondo: dagli arabi agli americani. L'80 per cento della nostra produzione è per l'estero. Gli ordini sono già diminuiti e ho avvisato il sindacato che dovrò procedere a licenziamenti, forse 200 persone*».

Il vicepresidente nazionale dell'Assografici, Pierfranco Giuncaioli, contesta i costi dell'accordo che l'amministratore delegato della Mondadori, Formenton, ha dichiarato domenica in una intervista a «La Stampa»: «*Marché 16 per cento. Il signor Formenton si limita a fare i conti per la sua azienda. Però ha trascinato nella trattativa anche altri, specialmente grafici commerciali. Il costo, a tenerci prudenti, sarà di cinque punti sopra il tetto del 16 per cento, cioè almeno il 21 per cento. Nei due anni successivi ci sarà lo stesso "sfondamento" del tetto programmatico: 18 per cento, invece del 13 nel 1983; 15 per cento, invece del 10 nel 1984*».

Questi conti sono stati confermati dall'Unione Industriale di Torino secondo la quale il costo sarà ancora più elevato: circa 27 per cento soltanto per il 1982.

Il vicepresidente dell'Assografici, Giuncaioli, rivolge a Formenton un rilievo: «*Ha trascinato alla trattativa aziende con le quali ha rapporti di lavoro. Abbiamo le prove di queste pressioni. Non doveva farlo perché poi ha stipulato un accordo che forse va bene per la Mondadori ma sarà pesante per i grafici che hanno firmato*».

E' vero che gli editori «scissionisti» hanno concordato di versare al sindacato una «quota di servizio»?

«*Se le cifre che circolano sono vere risulterà che le aziende verseranno al sindacato una cifra superiore a quella che pagano per associarsi all'Assografici*».

Il sindacato sta impegnandosi al massimo per sfruttare il successo conseguito venerdì. Per esempio, conta su una risposta positiva dell'Aie (Associazione italiana editori) che oggi a Roma avrà la riunione del direttivo nazionale, dove sono rappresentate le case editrici. A Torino si attende l'adesione dell'Ute all'accordo nazionale. «*La Ute* — ci ha dichiarato un sindacalista — *ha preso qualche giorno di tempo per far valutare i costi dai suoi esperti*».

Nella Pretura di Torino, infine, domani si discute la denuncia presentata dall'Unione Industriale contro il sindacato per «comportamento antisindacale»: gli industriali accusano il sindacato di aver fatto pressioni affinché le aziende si dissocino dalla Confindustria. «*Mercoledì* — ha annunciato un sindacalista — *faremo quattro ore di sciopero in tutte le aziende grafiche torinesi e porteremo in Pretura a mezzogiorno, ora dell'udienza, tutti i consigli di fabbrica*».

Sergio Devecchi

Compagnie in difficoltà viaggi aerei più cari?

GINEVRA — Si sta profilando un nuovo aumento delle tariffe aeree. A Ginevra si è aperta ieri una conferenza speciale di due giorni dei massimi dirigenti delle compagnie aeree aderenti all'Associazione dei trasporti aerei internazionali (Iata). Un portavoce dell'associazione ha detto che obiettivo dell'incontro — cui partecipa l'Alitalia — è «proporre rimedi di fronte ad una situazione finanziaria sempre più catastrofica».

Nel loro assieme, le 118 compagnie aderenti alla Iata prevedono per quest'anno perdite per circa tre miliardi e mezzo di dollari, perdite che potrebbero salire a quattro miliardi nel 1983. Alle difficoltà finanziarie contribuiscono i forti aumenti dei tassi di interesse sui mercati internazionali e gli investimenti per acquisti di nuovi materiali. Nel campo delle economie le compagnie sostengono di aver fatto il massimo possibile riducendo il personale, evitando aumenti di stipendi e vendendo alcuni dei loro aerei.

Nissan in G.B. se ne riparla nel 1984

TOKYO — Al suo ritorno dal viaggio a Londra, il vicepresidente della Nissan, Masataka Okuma, ha smentito le notizie secondo le quali l'azienda nipponica ha rinunciato del tutto all'idea di costruire uno stabilimento di produzione in Inghilterra ma ha fatto capire che la decisione definitiva è rinviata all'84.

Parla il responsabile delle relazioni industriali

Alfa: contratti fatti in casa

Gli accordi interni ritenuti più interessanti di quelli nazionali

MILANO — Una «summa» del pensiero del management aziendale (e quindi indirettamente del presidente Massacesi) sulle relazioni industriali è apparsa in questi giorni su una pubblicazione periodica dell'Alfa Romeo: tra le righe ne escono due direttrici per il futuro: che vertenze nazionali (come ad esempio quella sulla scala mobile) intralcino il meno possibile quelle a livello aziendale cui per il futuro bisogna dare sempre più spazio e che, quanto prima, si giunga a premiare con miglioramenti salariali «*professionalità e merito*».

Il tutto è inserito in un discorso che prende le mosse dagli accordi raggiunti in azienda nell'81 sui gruppi di produzione e nell'82 sulla cassa integrazione.

Dice Giuseppe Medusa, responsabile delle relazioni industriali dell'Alfa Romeo Auto che quello del marzo dell'anno scorso è stato un accordo «buono» sia per l'azienda sia per il sindacato. Da un lato, infatti, ad Arese la produzione è aumentata del 18,6 per cento con una resa media di 616 auto al giorno (su 620 impostate) mentre l'anno prima le impostate erano 557 e quelle realizzate 519. Se si tiene conto della diminuzione degli organici la produttività è aumentata del 31,4 e le auto per addetto sono passate da 5,1 a 6,7.

Analoghi i risultati a Pomigliano con una media di 644 vetture al giorno di resa e un aumento del 29 per cento della produzione.

Accordo positivo anche per il sindacato visto che la crescita produttiva è stata ottenuta con un aumento di appena 26 minuti delle prestazioni reali giornaliere raggiungendo 5 ore e 6 minuti effettivi sulle otto contrattuali.

m. f.

Il frutto dell'inflazione-recessione secondo l'analisi del Times

Non c'è più lavoro per tutti

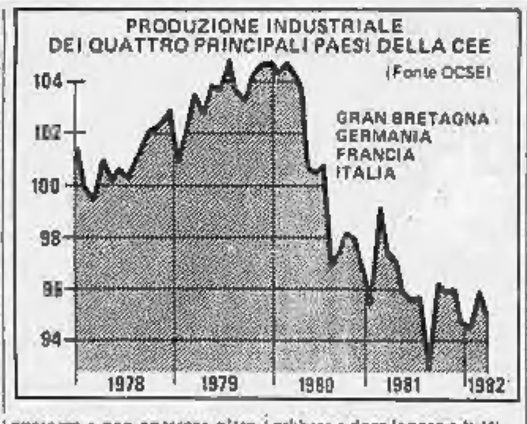
Il fenomeno riguarda tutto il mondo industrializzato, in particolare l'Europa - Stessi prodotti con meno operai - Le nuove generazioni dovranno convivere con la disoccupazione

LONDRA — *Quando un'economia viene colpita dalla recessione, le industrie chiudono e i lavoratori perdono il posto: ma se la fabbrica può essere ridimensionata portando la capacità produttiva al livello della domanda, i lavoratori non scompaiono del tutto. Se la recessione dura e non sorgono nuove industrie, l'economia raggiunge un nuovo equilibrio; le fabbriche superstiti girano a un ritmo ragionevole, ma gran parte della popolazione non ha un posto, poiché non ci sono capitali sufficienti per dare lavoro a tutti.*

Questo quadro piuttosto crudo di quella che viene definita «disoccupazione classica» incomincia ad assomigliare in modo agghiacciante alla situazione del mondo industrializzato, soprattutto all'Europa. Dal 1973 ad oggi nella Comunità la disoccupazione è aumentata tutti gli anni tranne uno, il 1978, quando è rimasta stabile. E crescerà ancora quest'anno; verso la metà del 1983 colpirà 17 milioni e mezzo di persone. La promessa del dopoguerra di un lavoro per tutti è finita; sta nascendo una nuova generazione per la quale la disoccupazione di massa è un modo di vita.

E' indubbio che la mancanza di domanda sia stata la causa principale del rapido aumento della disoccupazione alla metà degli Anni 70 e nei primi anni di questo decennio. Si discute ancora se i governi avessero o non avessero alternative alle politiche brutali, ma è un fatto che hanno scelto queste politiche. La domanda è stata compressa per comprimere l'inflazione. Un'iniezione di domanda nel sistema avrebbe avuto risultati benefici (questo è almeno il parere di chi scrive).

L'aumento dei prezzi del petrolio ha annullato la maggior parte del valore delle riserve di capitale che avevamo nel 1973. E poi gli anni di scarsi investimenti, quando le industrie chiudevano una dopo l'altra, hanno ulteriormente ridotto quelle riserve. Come ha recentemente sottolineato l'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, anche se gli impianti europei fossero utilizzati a pieno ritmo non basterebbero a dare lavoro a tutti.



Non c'è giustificazione al fatto che non si cerchi di aumentare l'utilizzo degli impianti che già abbiamo. Finché non si fanno girare a pieno ritmo le industrie esistenti non c'è alcun incentivo a costruirne di nuove. Attualmente, gli investimenti vengono fatti soltanto per sostituire vecchie fabbriche con nuove che impiegano meno persone per fare la stessa quantità di lavoro.

A questo problema vengono proposte parecchie soluzioni, nessuna delle quali di grande aiuto. Da parte sindacale si chiede di ridurre l'orario di lavoro e il job-sharing. Un modo di generalizzare la miseria destinato al fallimento. Se la settimana lavorativa viene ridotta di un quinto, anche le retribuzioni vanno tagliate di un quinto per evitare che i costi salgano. E quanti sindacati sono disposti ad accettarlo? Un'altra soluzione spesso avanzata è di ridurre il salario effettivo, per convincere i datori di lavoro a usare meno capitale e più manodopera. Ma anche se la cosa funzionasse, sarebbe un'operazione lunga e sporca. Quanti ancora dovrebbero perdere il posto per portare i salari effettivi a un livello tanto basso?

Non è comunque realistico pensare che le economie europee risolvano i loro problemi riducendo il rendimento procapite. Il problema della mancanza di posti di lavoro va affrontato soltanto sulla base di un maggior capitale. E lo si può fare soltanto espandendo la domanda. Le affermazioni secondo le quali i governi non possono fare nulla per risollevare la domanda, a nostro avviso, non reggono. Ma i singoli Paesi europei hanno scoperto a loro spese che nessuna nazione da sola può adottare una politica d'espansione senza incorrere in difficoltà di pagamento, e la Francia ne è la vittima più recente. Di conseguenza, l'espansione della domanda dovrà essere coordinata fra tutti i Paesi europei; e poiché le prospettive in questo senso sembrano estremamente fievoli, c'è un profondo pessimismo sul futuro delle economie europee in generale.

David Blake

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Tubi Fergal per 12 miliardi alla Mobil

MILANO — Una complessa rete di tubazioni ad alta pressione, del valore di oltre 12 miliardi di lire, è stata fornita dalla società italiana Fergal alla Mobil Exploration Norway, per la realizzazione della piattaforma «off-shore» Statfjord C, attualmente in avanzata costruzione

Sogene: ordini per 74 miliardi dal Venezuela

ROMA — Un consorzio formato dalla Società Generale Immobiliare-Sogene e da una società venezuelana si è aggiudicato, quale migliore offerente, una commessa per 74 miliardi di lire per una serie di lavori alla linea della metropolitana di Caracas.

Grande impianto di telecomunicazioni

Telettra collegherà Paesi del Mar Rosso

TORINO — La Telettra Spa (società del Gruppo Fiat) collaborerà con la francese Thomson Csf nella realizzazione di un importante sistema internazionale di telecomunicazioni, il Medarabtel, che collegherà ben cinque Paesi del Medio Oriente: l'Arabia Saudita, lo Yemen del Nord, lo Yemen del Sud, Djibuti e la Somalia e che costituirà un fondamentale strumento nello sviluppo dell'intera regione.

Il sistema di comunicazione ha la capacità di 960 conversazioni telefoniche simultanee e, nella prima parte del suo tragitto, prevede anche il trasporto del segnale televisivo.

Grazie anche alla esperienza della Telettra acquisita con la realizzazione di vari impianti nel mondo, tra i quali l'attraversamento del Mar Rosso (360 chilometri, il più lungo del mondo in visibilità diretta), è stato possibile prevedere nel collegamento una tratta in ponte radio tra le località di Arrus nello Yemen del Nord e Pic Drioncle a Djibuti della lunghezza di ben 248 chilometri (anch'essa in visibilità diretta e sul mare) che costituisce pur sempre una delle realizzazioni più impegnative di questo tipo.

La fornitura della Telettra per un importo di oltre 5 milioni di dollari riguarda: apparati in ponte radio della nuovissima generazione con ricetrasmettitori a basso consumo che verranno alimentati da un sistema di energia a celle solari, antenne, apparati multiplex, il sistema di supervisione della rete.

ROMA — A far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Italcable è stato nominato nei giorni scorsi Giuseppe Bessone in rappresentanza degli azionisti privati, che rappresentano circa il 50 per cento dell'azionariato della società.

Accordo di massima tra i due giganti elettronici

Alleanza Grundig-Telefunken

Si preferisce una soluzione tutta tedesca - Sembra dunque caduta l'ipotesi di un'intesa con la società inglese General Electric

FRANCOFORTE — Anche la Grundig si muove in aiuto della Aeg-Telefunken: in base ad un accordo di massima annunciato con una dichiarazione congiunta dei due giganti dell'elettronica tedesca, la Grundig acquisterà una partecipazione, non precisata in quanto alla sua consistenza, nella Telefunken Fernseh und Rundfunk, l'azienda Aeg che produce radio, televisioni e apparecchiature stereo. La breve dichiarazione dice che dirigenti Grundig subentreranno nei compiti direttivi della Tfr, anche se resta al suo posto l'attuale presidente del consiglio di amministrazione Josef Stoffels.

La consistenza della partecipazione della Grundig e altri dettagli finanziari saranno resi noti una volta che sia stato firmato l'accordo definitivo. Comunque, Grundig e Tfr continueranno a funzionare come due aziende indipendenti, la Tfr venderà i suoi prodotti con il marchio Telefunken

L'intesa, comunque, sancisce l'alleanza tra due delle maggiori industrie nel campo dell'elettronica

La Grundig prevede un giro d'affari di 3,5 miliardi di marchi per il nuovo esercizio iniziato con il primo di aprile. Nel 1981, la Tfr ha venduto per 1,8 miliardi di marchi, riportando un passivo calcolato intorno ai 50 milioni di marchi.

L'accordo Grundig-Aeg rientra nel piano di risanamento varato dalla casa di Francoforte dopo anni di disastrosi risultati finanziari. L'alleanza con la Grundig rientra nella linea di soluzione interna auspicata da molti parti, e in particolare dai sindacati che, invece, vedevano sfavorevolmente l'ingresso nella Aeg del gruppo inglese General Electric (Gec).

Coperte in parte le perdite Irt - Telefunken

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Irt-Telefunken» (società controllata totalmente dalla tedesca Aeg-Telefunken), dopo aver preso atto che le perdite nel primo semestre sommate a quelle residue '81, pari a 4,4 miliardi di lire, risultavano superiori di un terzo il capitale sociale di 5,5 miliardi, ha deciso la copertura del deficit per un ammontare di 3,2 miliardi mediante esborso a fondo perduto da parte della società controllante.

La perdita è originata anche dalla chiusura delle unità produttive per tutto il primo trimestre a causa dell'occupazione degli impianti nell'ambito della vertenza sui licenziamenti annunciati dall'azienda.

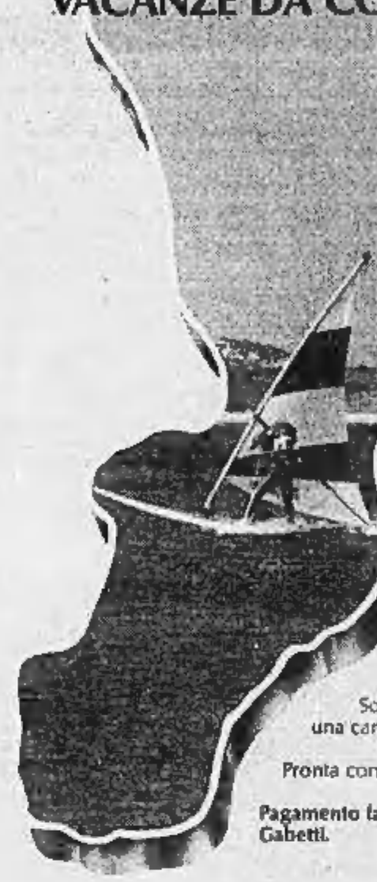
La De Havilland (Canada) nel consorzio «Airbus»

PARIGI — Il consorzio europeo Airbus Industrie e il governo canadese hanno firmato un memorandum di intesa in base al quale la società canadese De Havilland entra nel consorzio europeo di sviluppo e produzione dell'aereo A320. La De Havilland chiede una partecipazione fino al 10 per cento, come precisa il comunicato Airbus.

I soci attuali sono l'Aerospatiale francese, l'Aerospace inglese, la Mbb tedesca e la spagnola Casa. Sono partner associati la Fokker olandese e la Belairbus belga.

Il governo di Ottawa aveva annunciato che erano in corso trattative con l'Airbus pochi giorni fa. L'A320, un bimotore con 150 posti, dovrà sostituire i modelli ormai vecchi oggi in uso sulle corte distanze. L'Airbus già costruisce l'A300, a grande capacità, e la versione più piccola A310.

CALABRIA
VACANZE DA COMPRARE



Sulla costa calabra, comoda da raggiungere e con lunghe spiagge sabbiose alternate da splendide scogliere,

VENDIAMO
appartamenti a Scalea: in centro, sulla collina di Petrosa al Parco degli Ulivi.
Soggiorno con angolo cottura, una camera, bagno, terrazzino.
LIT. 18.900.000
Pronta consegna o consegna estate '83.

Pagamento facilitato da Mutuo Casa Gabetti.

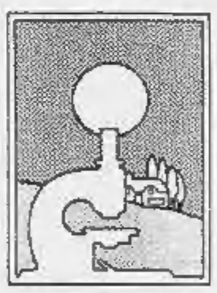
gabetti
vendite e finanziamenti immobiliari
Aderente alla FIAIMC Italia
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767
RIVOLI - Tel. 011/9508803-9 PINEROLO - Tel. 0121/22851

Pretura di Borgomanero
Il Pretore,
Letti gli atti del procedimento penale nr. 2445/81 R.G. contro: COLLI VIGNARELLI GIUSEPPE, nato a Casalvolone il 2.8.1943 e res. a Cavagliato via Umberto 27/C
Imputato:
del reato di cui all'art. 116 n. 2 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per aver emesso in Borgomanero il 27.11.1981 un assegno bancario di L. 2.000.000 ed ancora in Borgomanero il 18.12.1981 altro assegno bancario di L. 21.975.000 privi di copertura bancaria. Con la recidiva reiterata specifica infraquinquennale. Fatto grave per l'entità delle somme e per i precedenti specifici.
OMISSIS
INIBISCE
a COLLI VIGNARELLI GIUSEPPE l'emissione di assegni bancari o postali per la durata di 18 mesi dalla notifica del presente decreto.
ORDINA
che il presente provvedimento, a notifica avvenuta, sia pubblicato per estratto, e per una sola volta, a spese dell'imputato, sui quotidiani «Il Corriere della Sera» e «La Stampa».
Borgomanero, 10.6.1982
Il Pretore f.to dr. E. Renzo Lombardi
Il Cancelliere f.to dr. A. Di Pasquale
E' estratto conforme per uso pubblicazione.
Borgomanero, li 15.7.1982
Il Direttore della Cancelleria (dr. A. Di Pasquale)

nölter®
il nuovo metodo per utilizzare l'automobile l'autocarro
SOGEA
Corso Siracusa 40 - Tel. 329933

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
Il sig. TRIVERO Giuseppe nato a Torino il 8-5-1931 ha presentato domanda al Tribunale di Torino perché sia dichiarata la morte presunta di TRIVERO Giuseppe fu Giuseppe nato a Torino il 10 giugno 1908.
Chiunque abbia notizie dello scomparso le faccia pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.
Avv. F. Balsoco

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta

Diventare esperti fiscali ... specializzarsi in tributario

Il ragioniere, il dottore in economia e commercio, il funzionario a dirigente amministrativo, per un migliore, nuovo inserimento o per assumere maggiori responsabilità nell'attività di lavoro svolta, oggi non possono più fare a meno di avere delle buone conoscenze anche in materia fiscale. Fare o controllare una contabilità, leggere un bilancio, intervenire in un contratto commerciale senza conoscere il sistema fiscale non è più possibile senza correre il rischio di commettere gravi errori con conseguenze non solo di pagare o far pagare salate sanzioni, ma anche di commettere reati penalmente perseguibili.

Per questo motivo la rivista tributaria "il fisco" con i suoi 140.000 lettori ha avuto un grosso successo editoriale. Solo "il fisco" nei 40 numeri del 1981 su 4628 pagine ha pubblicato 294 commenti e articoli esplicativi dei più noti esperti italiani, 42 inserti gratuiti, 297 provvedimenti legislativi, 342 circolari e note Ministero Finanze, 315 decisioni Commissioni tributarie e Cassazione, 212 risposte a quesiti fiscali dei lettori, oltre gli aggiornamenti mensili, oasi quasi tutto quello che è necessario sapere o avere a disposizione per la consultazione, per meglio amministrare un'azienda, per meglio tutelare i propri e gli altrui interessi nel rispetto delle vigenti leggi tributarie.

Nel 1982 i numeri de "Il fisco" saranno sempre 40 con un totale di oltre 4.200 pagine.

"Il fisco" e ogni settimana in edicola: 116 pagine, L. 4.000 o in abbonamento annuale per il 1982, 40 numeri, L. 112.000 con diritto agli arretrati usciti dal 1° gennaio o in abbonamento secondo semestre 1982, 16 numeri, L. 48.000. Versamento o contrassegno bancario o sul c/c postale n. 6164007 intestato a E.T.I. s.r.l. - Viale Massini 23 - 00195 Roma. Richiedete gratuitamente un numero di saggio!

il fisco
La rivista tributaria più diffusa

Informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3° trimestre 1982 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

La Ford a Torino è Autostadio
CORSO AGNELLI 77
VIA MIZZA 49
Euromotor
CORSO P. EUGENIO 31
CORSO GROSSETO 318
ALL'AVANGUARDIA NEL FINANZIAMENTO NEL LEASING NEL NOLEGGIO

Dopo il lungo letargo una giornata positiva

In Borsa all'improvviso raffica di rialzi: +2,80%

MILANO — La settimana è aperta con una seduta caratterizzata da un aumento, seppure non consistente, del volume degli affari, favorito dal ripresentarsi di alcune iniziative soprattutto su titoli più sacrificati dai recenti ribassi. E il conseguente rimbalzo dei prezzi lo ha fatto interamente recuperare alla quota le perdite della scorsa settimana. L'indice Comit è salito a 152,25 con un guadagno del 2,60%.

A fronte di una ripresa degli acquisti, alimentati oltre che da qualche timida iniziativa, anche da alcuni interventi tonificatori e da alcune ricoperture di posizioni, si è assistito ad un atteggiamento più prudente dei venditori. Ne è conseguita una maggiore rigidità nei prezzi, che in molti casi hanno registrato lievitazioni piuttosto ampie.

Seppure vi sia tra gli operatori una viva attesa per la riunione del Consiglio dei ministri e per la liquidazione saldo debitori, avvenimenti entrambi in programma venerdì prossimo, il clima è apparso meno teso. Vi hanno contribuito non solo gli spiragli di una soluzione della crisi in Libano, ma soprattutto i timori che il dilatarsi del pubblico (ieri sono all'asta 31 miliardi di Bot) riaccenda il fenomeno inflazionistico.

Il listino notevoli recuperi hanno acquisito Interbanca +15,7%, Sip risp. +14,4, Ciga e Burgo ord. 12,7, Italmobiliare 13, Cavarzere Centrale ord. 9,6, Cred. Varesino, Cemina 7,7, Latina priv. 7,5.

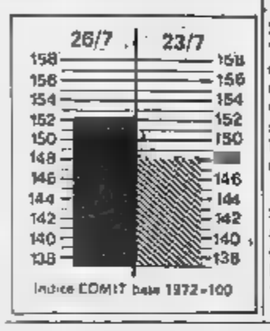
Con rimbalzi compresi tra il 4% e il 6,5 sono seguite tra le altre Sai, Toro priv., Italcementi, De Angeli, Alleanza, Bon. Siele, Mil. Centrale, Banco Lariano, Rinascente, Credit, Sip, Pirelli e C., Cattolica del Veneto e Ras.

Migliorie tra il 2% ed il 3,8 hanno acquisito: Mondadori, Toro ord., Centrale risp., Eridania, Ifil, Mediobanca, Unicem, Pirelli Spa, Fiat priv., Olivetti, Generali e Montedison. Richieste sono risultate le Italcable, che hanno guadagnato il 3,1%.

Rinviate per eccessivo rialzo le Burgo priv. e quelle di risparmio: le prime hanno recuperato poi il 27,7% mentre le seconde terminate invariate.

Cedentisono risultate invece le Fiscambi e Cucirini (—4,2%), Italcementi risp (3,6), Sme 3,5 e Bastogi 2,8. Calme le Riva Fin. e le Cir risp.

Da ieri erano quotate le Jolyhotels, società che fa capo al gruppo Marzotto, terminate a lire, poco variate rispetto all'ultima quotazione rilevata sul terzo mercato. Nel reddito fisso leggero denaro sui CCT e sui BT. Richieste anche le obbligazioni convertibili.



Decreti fiscali 1100 miliardi di oneri per le petrolifere

ROMA — Un maggiore fabbisogno finanziario pari a circa 500 miliardi lire e un incremento degli oneri economici, sotto forma di costi non recuperabili, per altri miliardi sono le conseguenze che le società petrolifere operanti in Italia subiranno, secondo i calcoli dell'Unione petrolifera, a causa dell'entrata vigore del nuovo decreto sulle imposte e la movimentazione dei prodotti petroliferi.

Con tale provvedimento, in particolare, sarebbe abolita la franchigia giorni per il versamento dell'imposta di fabbricazione e sarebbero, inoltre, soppresse disposizioni fiscali sulle quali oggi il tecnicamente strutturato il sistema distributivo petrolifero

Il maggior prestito mai lanciato in Italia (con i Cct 44 mila miliardi)

Maxiasta di Bot: 31 mila miliardi

I timori un fallimento per mancanza acquirenti sono stati smentiti - Solo titoli per 517 miliardi sono rimasti invenduti - Rendimenti stabili - I Bot in circolazione hanno raggiunto la cifra record di quasi mila miliardi

ROMA — Era la più imponente Buoni ordinari del Tesoro che lo Stato italiano avesse mai indetto: 31 mila miliardi lire. C'era chi temeva un fallimento, cioè una domanda insufficiente ad assorbire la gran massa di titoli in offerta. Ma ieri i timori sono risultati sostanzialmente infondati, perché gli operatori hanno sottoscritto Bot per 26.859,26 miliardi e la Banca d'Italia per 3622,56 miliardi; i Bot invenduti sono stati solo 518,17 miliardi.

Se la cifra di 31 mila miliardi di Bot all'asta è di per sé eccezionale diventa ancora di più se si tiene conto che ad essi aggiunti i 4000 miliardi di Cct offerti all'inizio di luglio e i 7500 miliardi assegnati all'asta di metà mese. Inoltre all'inizio di agosto saranno offerti altri 1500 miliardi di Cct che fanno salire il pompaggio di denaro da parte dello Stato a 44 mila miliardi.

All'asta di ieri la domanda da parte degli investitori è risultata sostenuta, forse oltre le più rosee previsioni; i tassi rimasti stabili; c'è stato un leggerissimo ripiego solo per quelli a tre mesi.

Sui 31 mila miliardi di Bot offerti, soltanto 518 miliardi (tutti Bot a 6 mesi) non sono stati collocati.

In scadenza c'erano Bot per 26.254,8 miliardi di lire ai quali si sono andati ad aggiungere circa 5000 miliardi di ulteriore fabbisogno. In effetti il disinteresse degli operatori per l'asta di metà mese aveva fatto ritenere ad alcuni che nemmeno l'operazione di rinnovi potesse andare in porto con tranquillità.

I risultati dell'asta di ieri indicano invece una richiesta degli investitori per 27.195,9 miliardi, soddisfatta solo per 26.659,26 miliardi. Gli operatori, quindi, non hanno rinnovato solo quanto detenevano (23.917,5 miliardi di Bot), ma hanno incrementato il loro portafoglio di circa miliardi.

La Banca d'Italia, da parte sua, ha assorbito Bot per 3622,56 miliardi, rinnovando e incrementando il pacchetto in scadenza che deteneva (2337,2 miliardi).

Praticamente invariati i tassi d'interesse: quelli per i titoli a 12 mesi rimangono al 18,76%; quelli per i titoli a 6 mesi si collocano al 18,43% rendimento offerto) rispetto al 18,41% di aggiudicazione dell'asta di giugno; i titoli a tre mesi scontano un tasso del 17,61% contro il 17,83% in giugno. Naturalmente si parla di rendimenti semplici per anno civile.

Con l'ammontare immesso sul mercato oggi, la circolazione globale di Bot sale a 133.982 miliardi di lire di cui: 24.606 a tre mesi, 71.702 a sei mesi e 37.672 a 12 mesi.

Il prezzo di aggiudicazione dei a 3 mesi è stato di 95,75 lire, quello dei Bot a 6 mesi si aggira sui 91,50 lire e quello dei Bot annuali di 83,50 lire.

Questa la linea guida indicata dalla Banca d'Italia per il salvataggio

Ambrosiano, ci pensino i banchieri

ROMA — Si terrà nei prossimi giorni il primo incontro fra i tre commissari straordinari che reggono il Banco Ambrosiano e i sei istituti di credito che hanno prestato il loro soccorso finanziario. Questi ultimi ritengono necessario passare quanto prima alla «seconda fase» dell'intervento, a un impegno a favore dell'Ambrosiano che resti scritto sulle carte, che sia un pegno sulla futura gestione dell'Ambrosiano.

Ma non pare che i commissari siano disposti a farsi prendere dalla fretta: devono verificare cifra per cifra e particolare per particolare il rapporto sulla situazione del Banco che è stato loro consegnato dai precedenti amministratori appena la settimana scorsa. La Banca d'Italia sostiene che non rientra nei propri compiti guidare direttamente l'intervento a favore dell'Ambrosiano, e preferisce che banchieri e commissari trovino fra di loro la soluzione migliore.

Il gruppo delle sei banche, che si riede oggi, dovrà anche decidere in proprio se allargarsi ad altri istituti di credito (dell'area privata) o restare chiuso. Una parte della fretta sarebbe appunto ispirata da quei banchieri che desiderano imbarcare nell'impresa altri concorrenti.

A qualsiasi soluzione poi si arrivi, un qualche indennizzo per i piccoli azionisti, tipo l'opzione sul nuovo capitale o simili, dovrebbe essere trovato, per sollecitare una più ampia tutela, due avvocati comaschi, Giuseppe Botta e Fausto Felice, si sono fatti promotori di un «comitato piccoli azionisti» che, fra l'altro, dovrebbe costituirsi parte civile processi contro gli ex amministratori dell'Ambrosiano.

Le sorti della finanziaria lussemburghese dell'Ambrosiano — non ancora definite, anche perché non si sa bene tutte le passività e tutte le attività nascoste nel «gioco scatole cinesi» che ne dipende — argomento dell'incontro di giovedì a Londra fra i commissari e i creditori esteri. Il quotidiano britannico Financial Times *che ha condotto nei giorni scorsi una campagna perché sia l'Italia a pagare i debiti Calvi, ieri ha fatto una notevole marcia indietro. Un articolo di commento riconosce che le dimensioni dell'avvenimento «sono troppo modeste per costituire una minaccia di qualche entità all'Euromercato» perché i «circa 400 milioni di dollari di debito divisi fra banche, con esposizioni individuali piuttosto piccole». Riconosce anche che rifarsi al concordato di Basilea del '74 fra le banche centrali non ha alcun senso come la Banca d'Italia ha sempre sostenuto. Perciò la conclusione fondamentale da trarre dal caso Ambrosiano-Lussemburgo è: chi presta denaro la più attento».*

Tuttavia l'editoriale del Financial Times *si conclude affermando che, nel caso sarà uno gli sforzi per far pagare al Vaticano, l'Italia farebbe meglio a saldare il conto.*

«Gazzetta del Popolo» accordo definitivo

TORINO — Definitivo accordo sul futuro assetto occupazionale dei lavoratori nuova Gazzetta del Popolo. Durante incontro svoltosi presso l'Assessorato al lavoro della Regione Piemonte, hanno partecipato organizzazioni sindacali dei giornalisti e dei poligrafici, i rappresentanti della proprietà hanno precisato che dal 1° agosto 1982 verranno completate le assunzioni dei lavoratori poligrafici: parallelamente la Società Editrice procederà completamento degli organici redazione concordati nella misura giornalisti più il direttore.

Inoltre entro la prima decade di settembre — e comunque prima dell'uscita giornale — è previsto incontro parti, sempre in sede Regione, una verifica dei piani tecnici ed editoriali.

Nelle non facili trattative — ha dichiarato l'Assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Sanlorenzo — le questioni relative all'occupazione dei poligrafici e dei giornalisti hanno assunto notevole rilievo. L'aver raggiunto risultati concreti — ha concluso Sanlorenzo — rende fiduciosa la Regione che la vicenda Gazzetta del Popolo giunga presto a conclusione con la presenza nelle edicole e il conseguente arricchimento del pluralismo dell'informazione.

Portato al 15,5% da alcune banche

Il prime rate Usa ora sta scendendo

NEW YORK — Un gruppo di banche americane, di cui la manufacturers Hanover Trust, la quarta degli Stati Uniti, ha ieri ridotto dal 16 al 15,5 per cento il prime rate, l'interesse medio per le imprese. Il prime rate non scendeva a questo livello da quasi due anni, dall'autunno dell'80. Il secondo calo tassi d'interesse americani in una settimana e come il precedente è attribuito a un graduale allargamento del credito da parte della Riserva federale. Esso dovrebbe avere effetti benefici per le monete europee mercati internazionali e consentire loro un modesto apprezzamento rispetto al dollaro.

In un'intervista alla televisione, il ministro del Tesoro, Regan, ha asserito che il comportamento della Riserva federale e delle banche riflette la ripresa dell'economia. Dopo un anno di recessione, il prodotto nazionale lordo ha ripreso a crescere, a parte qualche oscillazione, ha continuato a scendere per terminare a Zurigo poco sopra i 352 dollari l'oncia, perdendo oltre 14 dollari rispetto ai 365,25 di venerdì.

Parallelamente, a Londra, al fixing pomeridiano l'oro quotato 352,25, undici dollari in venerdì (363,25). Aveva aperto a 353, al primo fixing era salito a 357 per poi ripiegare ancora nel pomeriggio. In Italia, a Milano, l'oro è stato quotato 15.650 lire il grammo.

Dollaro fermo a 1350 lire Fur l'oro in netto ribasso

ROMA — La settimana valutaria s'inizia con il dollaro fermo sulle quotazioni di venerdì scorso e con l'oro in ribasso. In Italia la moneta Usa è stata fissata a 1350,50 lire. A Francoforte è stata quotata 2,4033 marchi, contro i 2,400 marchi del fixing precedente, senza interventi da parte della Bundesbank.

Per quanto riguarda i mercati italiani, la lira ha messo il segno generalizzati recuperi nei confronti delle principali valute europee. In particolare, il marco è passato dalle 562,40 lire di venerdì alle odierne 561,755 lire, mentre il franco francese è stato quotato 201,62 lire rispetto alle 202,28 lire del fixing precedente. Flessione anche per il franco svizzero, pagato 664,655 lire rispetto alle 665,18 lire di venerdì.

Impercettibile calo, infine, per la sterlina, passata dalle 2377,875 lire dell'ultimo fixing alle odierne 2376,875 lire.

Nettamente in ribasso l'oro che ha perso quota fin dall'a-

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	135.000 - 140.000
Sterline n.c.	115.000 - 120.000
Marenghi it.	110.000 - 120.000
Marenghi sv.	115.000 - 125.000
Marenghi fr.	125.000 - 135.000
Marenghi bel.	105.000 - 115.000
20 Dollari oro	580.000 - 600.000
Krugerrand	515.000 - 525.000
Argento (*)	312.000 - 315.000
Platino (*)	13.900 - 14.900

(*) Per grammo, Iva esclusa.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	40
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	100	100
» » » 1/10/82 I	100	99 90
» » » 1/10/82 II	100	99 90
» » » 1/12/82	100	99 95
» » » 1/1/83	100 05	100 15
» » » 1/9/83	100	100
» » » 1/10/83	100	99 85
» » » 1/3/84	99 40	99 85
» » » 1/4/84	99 30	99 20
» » » 1/9/84	98 65	98 70
B.T.O. 15% 1983	99 50	99 50
» 15% 1983	100	100
» 13% 1983	99 90	99 80
» 12% 1984 I	99 50	99 55
» 12% 1984 II	99 50	99 65
» 12% 1984 III	99 90	99 80
» 12% 1987	92 50	92 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	74 20	74 45
» » '69 II	63 30	63 60
» 7% '73	58 35	58 20
Enel '81 Indicizz.	97 25	97 30
» 10% '75 II	98 20	98 30
» '77 Indicizz. II	134	133 70
» 12% '78/88	82 60	82 80
Enel '80/87 Indicizz.	96 80	96 25
I.R.I. 5% '65	91	91 60
Autostrade 6% '68 I	87 70	88 70
» 6% '69	83	84 50
OO.PP. 6%	46 80	46 20
» 7%	46 80	47 50
» Int. St. 6% IV	85 70	85 85
» Int. St. 7% IV	58 60	59 25
» Anas 6% 68	49 40	50
» » 7% 72 I	49 70	50
» Autostr. 7% II	46 25	47 40
FF.SS. 6% '67	72 30	73 25
» 7% '72 II	53 60	57
A.F.S. 7% '70	53 20	61 80
P.S. Agr. 5% Sp. VIII	65 20	65 35
P.S. Agr. 7% II	58	59 30
ICIPU vent. 6%	70 40	70 25
» » 7% III	49	58 70
IMI 6% XXVI	71 20	71 90
» 7% XXIX	70	70 10
» 7% XXXVIII	59 20	58
Torino Asm 5,50% '60	65	60 50
» » 5,50% '62		60 50
S. Paolo 5%	66	65
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	79 50	59
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 4% ex 5%	44 50	45
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	68	70
» » 9%	86	87 90
F. Piem. Val. AO. 8%	50	
Vicenza 8% '84	62	67 20
RIV 5,50%	71	67
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Auxiliare 12% 79/84	—	251
Falck 13% 81/88	—	81 70
Generalfin 13% 81/88	—	82 50
Generali 12% 81/89	—	225 10
IBP 13% 81/88	—	100 80
Interbanca 8% 75/83	—	173 20
Iri Alfa 7% 70/85	—	80
Iri Credito 13%	100	98 50
La Centrale 13%	60	50
Magona 12% 79/	—	246
Med. Fidia 13% 81/91	105 50	105 25
13% 81/91	60 30	59
Med. Olivetti 12% 79/89	188	192
Med. S. Spirito 7% 73/88	307	305
Med. Sviz 13% 81/90	92	95 40
Mira Lanza 12% 77/87	—	—
Olivetti 13% 81/91	78 20	77 10
Pierrel 12% 79/85	—	134 50
Pierrel 13% 81/86	—	106 50
Pirelli 13% 81/91	95	97 50
S. Paolo Italc. 12% 78/85	179 50	187 50
Tronno 12% 78/84	—	334
IFIL 13% 81/87	150	146 30
Cert. Burgo 13% 81/86	66	65 75
Unicem % 81/87	104	110

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 27-7	26-7	Esportazione (Milano) 27-7	26-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-7	26-7
Dollaro Usa	1348	1351	1350	1350,5	1350	1350,5
Dollaro Usa t. p.	1325	1325	—	—	—	—
Dollaro canadese	1080		1075,2	1071,5	1075,3	1072,6
E. C. U.	—	—	1324,7	1323,6	—	—
Marco tedesco	557 50	567,80	562,30	561,75	562,40	561,75
Fiorino olandese	504	504	508,49	508,45	508,54	508,46
Franco belga	26 50	26,50	29,475	29,484	29,484	29,485
Franco francese	200	200,50	201,99	201,62	202,08	201,62
Sterlina	2380	2375	2378,2	2376,7	2377,9	2376,8
Lira irlandese	1835	1930	1937,3	1938,2	1932,1	1928,1
Corona danese	156	156	161,85	161,55	161,90	161,87
Corona norvegese	216	218	214,73	216,80	216,75	216,34
Corona svedese	222	222	225,13	225,06	225,05	225,08
Franco svizzero	650		665,01	664,46	665,18	664,65
Scellino austriaco	79,25	79,25	79,786	79,698	79,892	79,796
Escudo portoghese	15,50	16,80	16,28	16,32	16,34	16,35
Peseta spagnola	12,60	12,80	12,33	12,321	12,328	12,318
Yen giapponese	5,10	5	5,407	5,386	5,402	5,387
Dinaro taglio gr.	27	27,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1350	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/82	64	97,039	17,40
30/12/82	155	92,899	15,00
15/1/83		non rilevato	
30/6/83	337	84,743	19,50
15/7/83		non rilevato	

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-7		Ris.	Emiss.
Capitel Italia	doll.	9,47	—
Fonditalia	»	17,89	—
Interfund	»	10,14	—
Int. S. Fund	»	4,53	—
Multifund	»	11,70	—
Italfortune	»	8,87	—
Italunion	»	6,40	—
Medicl. Sel.	»	11,57	—
Rominvest	»	11,58	—
Rasfund	lire	8,650	—
Tre R	»	12,841	—
Eur '58	u. av.	182,13	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	23-7	26-7
Londra	363,25	352,25
Zurigo	365,00	355,00
Parigi	363,15	355,30
New York	363,25	352,25
Milano (lire al grammo)	15.650	15.650
Hong Kong	359,10	357,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
fine ore	19,750	20,000
7 gg	19,250	19,500
15 gg	19,375	19,625
1 mese	19,500	19,875
2 mesi	19,750	20,125
3 mesi	20,000	20,375
6 mesi	20,250	20,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in N. ov.) 23-7	26-7	Francoforte (in marchi) 23-7	26-7	Londra (per sterlina) 23-7	26-7	Parigi (in N. fr.) 23-7	26-7
Dollaro	2,0280-2,0290	2,0290-2,0310	2,3995-2,4010	2,4070-2,4080	1,7650-1,7665	1,7635-1,7645	6,6745-6,6885	6,6893-6,7005
Franco svizzero	—	—	118,49-118,72*	118,62-118,76*	3,5765-3,5975	3,5860-3,5720	329,83-330,47*	329,46-330,10*
Franco francese	30,33-30,60*	30,26-30,31*	35,90-35,95*	35,67-35,81*	11,748-11,773	11,633-11,420	—	—
Marco	84,25-84,51*	84,25-84,36*	—	—	4,2347-4,2369	4,2490-4,2535	278,01-278,59*	278,04-278,52*
Sterlina	3,5688-3,5761	3,5730-3,5805	4,225-4,230	4,230-4,244	—	—	11,758-11,784	11,776-11,800
Yen	0,8088-0,8116*	0,8088-0,8088*	0,9909-0,9922*	0,9898-0,9906*	439,23-439,84	442,80-443,23	2,5742-2,5798*	2,5682-2,5738*
Lira	0,1600-0,1604*	0,1602-0,1604*	1,770-1,775**	1,761-1,758**	2378,1-2381	2382,0-2385,2	4,9428-4,9555**	4,9530-4,9680**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-7	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2150	—	500
Bonifiche Ferr.	24000	+ 500	100
Eridania	8800	+ 300	5700
Ind. Buitoni P.	3500	— 40	1500
I. Sugli. P. r.	3360	—	3000
Ind. Zuccheri	3380	+ 30	14800
Milanagr. Vitt.	3820	+ 20	300
Sermide ord.	100	— 1	15000
Sermide pr.	100	— 0 50	5000
Sermide risp.	94 25	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34800	+ 1900	3500
Assicur. Ass.	1300	+ 50	2500
C. Ass. Mi ord.	13150	+	1200
C. Ass. Mi risp.	8150	+ 50	500
C. Latina or.	835	+ 37	5000
C. Latina priv.	500	= 35	8000
FIRS		— 1	1000
FIRS risp.	760	—	2000
Generali	127000	+ 2000	7475
Italia Ass.	17500	+ 370	850
L'Abeille Ital.	34960	+ 50	—
La Fondiaria	40000	+ 200	450
RAS	88500	+ 3500	3600
SAI	22900	+ 1400	7400
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv.	21850	+ 250	2100
Toro Ass. ord.	10000	+ 350	23100
Toro Ass. pr.	6898	+ 598	
BANCARI			
B. Ambrosiano		sospesa	
B. Comm. Ital.	31560	+ 380	3500
Banco Roma	26850	+ 600	250
Banco Lariano		+ 200	3000
Cred. Italiano	3890	+ 165	17500
Cred. Varesino	5210	+ 410	
Interbanca pr.	15200	+ 2200	4650
Mediobanca	57100	+ 3600	4278
B. Catt. Veneto	6701	+ 231	24500
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3100	+ 350	5900
Burgo priv.	3450	+ 750	2200
Burgo risp.	3350	—	—
De Medici	958	— 11	—
Mondadori pr.	3200	+ 120	1500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3150	+ 95	4000
Pozzi-Ginori	90	—	20000
Pozzi-Ginori r.	90	— 0 50	10000
Eternit	410	—	—
Eternit pref.	345	—	—
Italcementi	23000	+ 1200	2400
Italcementi r.	29800	— 1200	50
Unicem	13800	+ 400	3400
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	382	— 14	5000
Caffaro risp.	381	— 3	—
Farmit. Erba	5000	+ 65	7000
Italgas	730	+ 10	28000
Lepetit	24850	+ 350	300
Lepetit priv.	24010	+ 110	85
Mira Lanza	15300	+ 200	700
Montedison	88	+ 1 75	935000
Perlier	6550	— 50	500
Pierrel	908	+ 7	8000
risp.	548	— 1	1000
Safta		+ 40	3500
Safta risp.	2830	= 30	1000
Siossigano	10025	—	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	515	+	1355000
La Rinasc. p.	197 75	+ 5 75	210000
Silos	8050	+ 40	—
Standa	2050	=	1500
Standa risp.	1930	+ 30	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1248	— 20	—
Ausiliare	7690	— 10	
Autostr. To-Mi	5851	+ 51	1500
Italcable	9805	+ 285	14300
NAI	52	+ 2	30000
Nord Milano	985	—	—
SIP	1542	+ 42	7000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or	680	+ 35	1000
Magneti M. r.	610	— 9	1000
Tecnomasio	115	+ 11	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1710	+ 14	5000
Agricola		=	300
Bastogi IRBS	55 25	— 2 50	188000
Bonif. Siele	26000	+ 1400	2600
Borgosesia o.	3060	= 50	—
Borgosesia r.	3520	= 160	—
Brioschi	1205	+ 25	4500
Buton	2280	—	1700
La Centrale	1885	+ 166	191500
La Centrale r.	1165	+ 40	85300
Euromobiliare	3261	+ 71	300
Fin. Breda	2800	= 60	900
Finmare	53	—	—
Finrex	1122	+ 50	3000
Finsider	31	— 4	40000
Fiscambi	1690	— 70	7000
Gemina	231	+ 21	10000
Gemina risp.	300	— 5	1000
Generalfin	240	— 8	19000
GIM	2205	+ 55	
GIM risp.	1555	— 10	800
IFI priv.	3320	+ 110	
IFIL	4551	+ 91	2000
IFIL risp.	3540	+ 60	2100
Invest	2145	+ 40	13550
Italmobiliare	73500	= 7750	14125
Mittel	1050	— 42	—
Pariec. Fin.	705	—	—
Pirelli & C.	2200	+ 90	6500
Pirelli Spa	1192	+ 32	139000
Pirelli Spa r.	1195	+ 5	10000
Reina	17740	—	—
Reina risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7240	— 110	100
Sarom	2851	= 1	—
SME	1450	— 50	3500
SMI	1835	+	100
SMI risp.	1430	+ 40	1000
STET	892	+ 12	1800
Terme Acqui	1125	—	15000
» pr. 1-7-81	—	—	—

Titoli	26-7	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6100	+ 200	4000
B.I.I. ord.	550	+ 15	84000
B.I.I. risp.	500	+ 8	26000
COGE	1111	+ 10	3500
COGEFAR	1055	—	—
Cond. Acqua	148	—	20000
De Angeli Frua	1911	+ 101	1000
G. Imm. Sog.	1316	+ 38	17500
Iniziative Ed.	25320	—	—
ISVIM	20500	— 800	100
Le Milanesi	7310	+ 389	
Le Milanesi r.		+ 200	—
Risa	8290	— 10	1800
SIFA	930	+ 29	15000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1509	+ 28	184500
FIAT priv.	1205	+ 36	145000
Franco Tosi	11750	+ 75	2000
Gilardini	4056	+ 54	—
Olivetti ord.	2300	+	74000
Olivetti priv.	1832	+ 47	18000
Olivetti risp.	2130	+ 20	6000
Westinghouse	17250	+ 170	100
Worthington	2060	+ 50	2500
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Iser	1580	+ 11	18500
Dalmine	361 25	— 7 50	15000
Falck ord.	1970	— 4	1500
Falck risp.	2010	—	1500
Ilssa-Viola	850	—	—
Le Magona	3995	+ 5	—
Pertusola	469	— 1	—
Trafilerie	3820	—	—
TESSILI			
Cant. a Zinelli	18 75	+ 0 25	75000
Cantoni	3900	+ 80	2200
Cucirini	1620	— 82	2500
Cascami Seta	4600	—	—
Eliciona	1750	+ 70	2000
FISAC	6080	—	—
FISAC risp.	7250	—	—
Linif. e Can. o.	2180	+ 25	6000
Linif. e Can. r.	1205	—	1000
Marzotto ord.	1810	+ 10	500
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2060	—	—
Diceae Venez.	28	+ 0 50	110000
Rotondi	5995	—	100
Sela Viso a.	600	+ 10	58000
Unione Man.	16900	+ 1550	50
Zucchi	3510	+ 10	800
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2400	—	500
Acq. De Fer. r.	2420	+ 18	—
Acque	2484	— 1	—
Calzat. Varese	3480	— 60	1800
C. Var. 1-7-81	—	—	—
Cavarzere		+	
CIGA Hotels	3490	+ 395	42700
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	3890	+ 60	7500
CIR risp.	3900	— 40	1000
Pacchetti	54	+ 2 50	10000
Tronno	8990	+ 60	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2200	—
Eridania	6750	+
Florio	214	—
Milanagr. Vittoria	8600	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13170	—
Comp. Ass. Milano risp.	9150	—
Comp. Latina ord.	835	+ 45
Comp. Latina priv.	500	+ 10
Generali	127200	+ 3000
RAS	88500	+ 3000
SAI	23000	+ 1500
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	22150	+ 150
Toro Ass. ord.	10300	+ 500
Toro Ass. priv.	7050	+ 550
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31605	+ 300
Banco di Roma	26800	+ 600
Credito Italiano	3900	+ 190
Interbanca priv.	15200	+ 2200
Mediobanca	57000	+ 3500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3200	+ 490
Burgo priv.	3000	+ 300
Cartiere Ital. Riunite	46 50	— 1 50
CEMENTI - CERAMICHE - MAT.		
Pozzi Ginori ord.	80	+ 15
Pozzi Ginori risp.	86	+ 5
Eternit ord.	480	—
Eternit pref.	400	—
Unicem	800	+
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	730	= 10
Mira Lanza	16300	—
Montedison	90	+ 2
Paramatti	1780	—

Alla vigilia delle ferie improvvise divergenze fra pci e psi

Comune e Provincia, quasi crisi per i lavori lungo le tangenziali

Contrasti sul pagamento delle riserve di impresa (circa 8 miliardi) - Riunioni nella notte nelle segreterie socialiste - Il sindaco: «Una decisione entro il 10 settembre»

Aria di crisi, ieri, in Comune e in Provincia, con socialisti e comunisti ai ferri corti sui problemi delle riserve d'impresa dell'Ativa, la società che ha costruito e gestisce l'autostrada per Ivrea, la bretella Ivrea-Santhià e le tangenziali di Torino. Queste «riserve» sono i pagamenti per opere in contestazione eseguite nel corso dei lavori per le tangenziali: circa 8 miliardi in cifra contro i neppure due che sarebbero costate se fossero state pagate nel 1972.

I socialisti hanno tempo insistono per «saldare i conti in sospeso». I comunisti, invece, vorrebbero riaprire le trattative con le aziende creditrici per rivedere la questione e abbassare eventualmente i prezzi.

La frizione fra i due partiti in Provincia è diventata più acuta proprio alla vigilia dell'assemblea dell'Ativa fissata per oggi. Ieri, il problema è rimbalzato in Consiglio Civico (il Comune è il secondo maggiore azionista della società, dopo l'amministrazione provinciale, con il 30 per cento). Il sindaco Novelli ha portato la questione in giunta. «L'assessore Rolando (titolare della delega per l'Ativa, ndr) *ha riferito su questo problema delle riserve d'impresa* — spiega Novelli —. *Poiché la prima volta che gli assessori venivano investiti della questione il capo delegazione del pci, Chiezzi, ha chiesto di soprassedere a ogni decisione al fine di consentire l'esame di tutta la documentazione*. Questi sono stati d'animo di due dei maggiori protagonisti di una vicenda che dalle sedi istituzionali è normal passata a quelle di partito. Dopo la giunta municipale, le consultazioni sono diventate frenetiche: i socialisti, guidati dal segretario Alessio e dal presidente della Provincia Maccari, hanno fatto numerose riunioni. A un certo punto pare che le delegazioni del psi nelle due giunte dovessero dimettersi, aprendo una crisi balneare sia in Comune, sia in Provincia.

C'era chi dava la rottura fra pci e psi possibile al 50 per cento.

Nella bagarre sui pci s'inserisce un elemento d'incertezza in più: la segreteria comunista è tutta fuori Torino per ferie o per altri motivi. Forse per questo verso le 19, il sindaco Novelli si è recato a Palazzo Cisterna, dove si stava svolgendo il *summit* socialista, nel tentativo di evitare uno scontro più duro.

In serata, di fronte al mutismo di alcuni assessori comunisti, tra cui il vicepresidente Ardito e l'assessore Todros, titolare della delega per l'Ativa sino a alcuni giorni fa, quando il presidente Maccari l'ha avocata a se stesso, il psi ha dimostrato maggior apertura.

Dice il segretario Silvano Alessio a nome del partito e della delegazione socialista: «*Non possiamo che ribadire la validità dei giudizi, delle valutazioni e delle analisi espresse dal consiglio d'amministrazione dell'Ativa su queste benedette riserve d'impresa. Decisioni sempre assunte e condivise all'unanimità, quindi anche dai comunisti. La nostra preoccupazione deriva da precedenti di insana demagogia che hanno portato, per esempio nel dell'autostrada Torino-Pinerolo (mai costruita), da un debito conciliabile con 500 milioni a penali sanabili attualmente con non meno di 12 miliardi*».

Posizioni, queste, ribadite anche dopo la riunione dell'esecutivo del psi, convocato ieri sera.

«Su questa vicenda — conclude Alessio — *non ci sono né buoni, né cattivi. Anzi per tanto tempo c'è stata convergenza d'idee fra pci e psi. Ora però abbiamo forti timori che qualche cicala comunista (il riferimento è all'assessore Todros, ndr) canti per tutta l'estate su una vertenza che potrebbe arrecare forti danni al risanamento economico dell'Ativa*».

Mai così vicini al divorzio

Quello che è scoppiato all'improvviso ieri mattina è per una causa neanche troppo grossa è il primo vero, grave momento di attrito che coinvolge le due amministrazioni: provinciale e comunale, rette entrambe da giunte socialcomuniste. In questione Ativa ha schierato contro l'altra i partiti comunista e socialista il cui «ménage» finora era andato avanti con qualche scossone, senza minacce di divorzio.

Sono due giunte nate insieme, nel 1975, dopo le elezioni del 15 giugno che videro il trionfo dei partiti i quali si divisero equamente il potere: il sindaco comunista e il presidente della Provincia socialista.

I due schieramenti furono riconfermati nelle elezioni dell'8 giugno 1980 quando il sindaco Novelli sfiorò il tetto del centomila voti e fu riconfermato alla carica di primo cittadino. Giorgio Salvetti, presidente uscente del Consiglio provinciale, preferì candidarsi al Consiglio regionale dove è eletto; il nuovo presidente della Provincia continua ad essere socialista: Eugenio Maccari.

La vita delle due amministrazioni è proceduta sempre parallela. In Comune ci sono state due verifiche: la prima nel 1978 e si concluse con un rimpasto, la seconda quest'anno, conclusasi con un documento programmatico.

In Provincia ci sono state alcune scaramucce, qualche «verifica» di poco conto, fino all'ultima, del febbraio scorso che portò ad un rimpasto e alla costituzione di un maxiassessorato con poteri su grandi infrastrutture, progetti speciali, coordinamento tecnico, pianificazione territoriale, edilizia, opere pubbliche e trasporti, affidato al comunista, ex deputato, ing. Todros.

L'andamento dello scontro tra i due partiti che reggono la città e la Provincia di Torino è descritto qui di fianco. La situazione non è delle più chiare, anche perché in Provincia l'Ativa è il principale motivo di disputa. Oltre a un'«incompatibilità di carattere» fra sembrano esistono divergenze sui limiti dei poteri, sulle promozioni del personale, le nomine nel comitato di controllo, la competenza sui servizi generali. Ora nel modo politico c'è grande attesa: Torino rischia a provinciali avranno una crisi balneare o una pace balneare?

Da domani giudizi

Maturità ultimi colloqui

In due istituti già stati noti i risultati

I colloqui della maturità stanno esaurendosi in un clima sereno e oggi sono previste le ultime interrogazioni. Interessano quelle commissioni che hanno avuto fra i candidati molti privatisti costretti a sostenere anche il colloquio preliminare oltre all'interrogazione sulle due materie della maturità.

I riguardano anche quelle commissioni che devono giudicare candidati di una scuola torinese abbinata ad un istituto della provincia, ed hanno perciò problemi di spostamenti. Comunque siamo alla fine. Domani tutti i candidati potranno concedersi il meritato riposo dalle fatiche estive (sia pure con nell'animo l'ansia per l'incertezza del risultato).

Le commissioni, dal giorno successivo alla chiusura delle interrogazioni, cominceranno a lavorare sui giudizi. Una fase delicata, perché entra in gioco non soltanto la valutazione della preparazione personale del candidato, ma anche quella del livello medio globale delle singole classi. Che cosa significa?

Vuol dire che se una intera classe ha dimostrato di essere poco preparata in una materia la colpa, probabilmente, non è soltanto dei ragazzi e di questo perciò si tiene conto, rendendo più elastico il giudizio.

Primo «assaggio» di risultati. Istituto tecnico Bodoni, 9ª commissione: 76 maturi, 2 non maturi (privatisti). Istituto tecnico Baldracco, 9ª commissione: 19 maturi, zero non maturi.

E' durato meno di un minuto il colpo nella sede di corso Bramante

Fulmineo assalto a succursale Fiat I due rapinatori sfidano 50 persone

L'irruzione, poco prima delle 11, ha fruttato quattro milioni - I banditi, armati di pistole di grosso calibro, hanno costretto clienti e sorveglianti a stendersi a terra - Uno identificato?

Rapina ieri mattina nel salone della succursale Fiat di Bramante affollato oltre cinquanta persone fra impiegati e clienti. Due giovani, armati e mascherati con calze di nailon, si sono impadroniti di circa 4 milioni in contanti e di un gran numero di assegni (negligibili, fuggendo poi a bordo di una 132, rimasta ad attenderli con il motore acceso.

La storia di questo colpo, realizzato con grande freddezza e rapidità, ha inizio alle 10. In piazza Carducci angolo via Nizza 193 è parcheggiata una «132» azzurra metallizzata; appartiene alla titolare di un bar che scendendo un attimo per entrare nel suo locale si dimentica di disinserire le chiavi di accensione. Per il ladro è un gioco salire e dileguarsi nel traffico: la scena è talmente rapida che neppure la proprietaria, Rita Costarelli, 40 anni, corso Servais 200/31, se ne accorge. Che la sua auto è stata rubata e usata per la rapina lo saprà solo più tardi dalla polizia.

Alle 11 la «132» è in corso Bramante, di fronte alla Fiat. Viene parcheggiata quasi al centro del controviale, con il motore acceso ed i due occupanti scendono. Mentre salgono i gradini verso il portone tirano fuori di tasca due calzamaglie e le infilano in testa. Nell'androne estraggono revolver di grosso calibro, molto probabilmente 357 Magnum.

Intimano ai due sorveglianti di alzare le mani e di precederli nel salone. Appena dentro, fra le grida di panico dei presenti si dividono: uno dei due si avvicina alla cassa e supera una parete di vetro antiproiettile alta quasi tre metri, arrampicandosi su di una sedia. Poi intima al cassiere di consegnare tutto. Intanto il complice tiene sotto tiro della Magnum i sorveglianti ed i due clienti sono in coda alla cassa: Michele Suino, 38 anni, Venaria, via XX settembre 8, e Marcello Toscano, 45 anni, via Fratelli Calandra 11, sono costretti a distendersi a terra.

La rapina dura al massimo un minuto. Il complice fuori cassa ha fretta, ad un certo punto spazientito urla: «*Franco, fai in fretta!*». L'allarme è già intanto giunto, via radio, alle sale operative di Questura e Carabinieri.

Mentre i due rapinatori escono di vengono intravisti da un dipendente, che cerca inutilmente di fermarli. Su corso Bramante convergono intanto due Volanti, una radiomobile dei carabinieri ed una pattuglia dei motociclisti del gruppo Pegaso. Una volante intercetta la 132 ma i rapinatori riescono a dileguarsi nel traffico intenso, sono allora i motociclisti che riescono a intravederla mentre piega in via Frugarolo. In pochi secondi sono sul posto: c'è la parcheggiata, ma i rapinatori hanno compiuto un velocissimo trasbordo di un'altra vettura.

Per la squadra Mobile un'indagine difficile: nessuno ha visto in volto i rapinatori ma traccia c'è. Quel «Franco» urlato da complice durante la rapina, il revolver 357 Magnum, la corporatura e la fredda determinazione del colpo fanno inevitabilmente pensare a Franco Brunero, la primula rossa del Canavese, evaso un anno fa dall'ospedale Maria Adelaide e poi sospettato di una lunga serie di sparatorie, rapine

★ Scontro tra due «127» sul ponte 25 Aprile a Ivrea. La peggio è toccata a Renzo Follis, 34 anni, abitante a Vische che ha riportato la frattura della rotula sinistra: i medici gli hanno rilasciato una prognosi di 25 giorni. L'altro automobilista, Domenico Mele, 40 anni, vigile urbano di Ivrea, ha riportato ferite.

Scrostato il vetro antiproiettile (3 metri)

Le frecce indicano il tragitto seguito dal rapinatore - Michele Suino e Marcello Toscano

Polemiche a parte Caselle è sicuro

Il dibattito in Consiglio comunale sull'aeroporto, originato da un'interpellanza e finito con la trasmissione degli (su decisione del sindaco) alla Procura della Repubblica, non ha certo portato elementi nuovi per la conoscenza dei problemi di Caselle, ma solo temi di polemica quali maggioranza ed opposizione possono duellare a lungo, magari anche a colpi di querele e denunce.

La discussione, che ha sollevato un denso polverone quando si sono mescolati giudizi tecnici ed economici su parte dei lavori eseguiti (il manto antikerosene), ha finito per riacutizzare le faide di sempre, iniziatesi ai tempi dei progetti della seconda pista, mai abbandonati. Di certo non è fatto un servizio alla città (e agli utenti di Caselle in particolare) quando si è adombrato il che l'aeroporto non sia sicuro. La foga della polemica ha giocato un brutto scherzo ai contendenti anche perché, forse, si è andati al di là delle intenzioni.

Il sindaco ha chiesto spiegazioni al direttore della Circoscrizione aeroportuale, dott. Castagneris, funzionario che dipende dal ministero Trasporti e che è l'unico ad avere competenza sulla sicurezza dell'aeroporto. Risultato: lo scalo è sicuro, piste e piazzali sono stati regolarmente collaudati.

In aeroporto ci si è anche stupiti della richiesta del Comune, in quanto la sicurezza è al centro delle preoccupazioni di qualsiasi direttore di scalo aereo e a Torino si è già visto più volte intervenire il dott. Castagneris anche quando vi era soltanto un minimo dubbio (vedi interferenze all'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale) sull'eventualità di un pericolo.

Ma il dibattito avrà uno strascico, perché il dc Alberton nega di aver mai detto che l'aeroporto non fosse sicuro, ugualmente che il citato bituminoso portato in Consiglio comunale sia stato analizzato dal Centro di studi aeroportuali (titolare l'ing. Murra, ex direttore della Sagat, licenziato nel '77). Quest'ultimo precisa inoltre di «*non aver mai eseguito rilievi, campionature ed analisi delle pavimentazioni aeroportuali*».

Forse un'attenta lettura dei verbali del Consiglio calmerà le acque. Resta un problema nascosto dal polverone l'inchiesta della magistratura (giudice Tinti) sui costi reali del manto antikerosene. Sono lire (come sostiene l'opposizione) al metro quadro, o (come dice la Sagat)?

g. b.

Treno bloccato per un suicidio

Il traffico sulla linea ferroviaria Ciriè - è rimasto bloccato per circa due ore, dalle di ieri, per un suicidio: un pensionato, Agostino Gribaudo, 60 anni, via Chiamberlano 14, si è gettato sotto le ruote del treno all'altezza del passaggio a livello di corso Orosseto, inizio corso Potenza, quasi davanti al commissariato Madonna di Campagna. L'uomo, che soffriva di una grave malattia, è morto sul colpo.

Due passanti hanno scorto il cadavere perché la siccità ha dimezzato il livello dell'acqua

E' stato ucciso con tre colpi in testa l'uomo trovato nella roggia di Settimo

Dopo averlo freddato gli assassini lo hanno legato a una traversina pesante quasi un quintale - Speravano in questo modo di farlo scomparire per sempre - Una donna dice ai carabinieri: «Forse è mio fratello»

C'è ancora fitto mistero nel «giallo» di Settimo Torinese: il cadavere abbandonato in un canale in località Oribaudia continua a non avere un nome. In serata una donna si è presentata ai carabinieri dicendo: «*Forse è mio fratello*», ma non ha riconosciuto gli indumenti che le sono stati mostrati.

Ieri pomeriggio, nell'obitorio di Settimo Torinese, si è svolta l'autopsia del corpo recuperato domenica: l'hanno eseguita i professori Balma Bollone e Torre, in presenza del sostituto procuratore, dott. Russo, e del dirigente, dott. Luca. E' stato un lavoro attento e meticoloso, reso difficile dalle condizioni del cadavere, rimasto nel canale per oltre un mese. Ma non è stato difficile confermare quella che era stata la prima impressione: si tratta di un omicidio.

Tre «9 mm parabellum» nella scatola cranica, almeno un colpo sparato a bruciapelo: forse il primo, o più probabilmente quello di grazia. L'uomo vestiva elegantemente: una camicia a righe sottili, una cravatta non nel risvolto la scritta «Roma» e l'immagine di Castel Sant'Angelo; pantaloni di lino, un fazzoletto da taschino a pois verdi piegato con cura in una tasca posteriore. Niente altro.

Gli elementi che hanno maggiormente richiamato l'attenzione degli inquirenti sono la corda con la quale è stato legato il corpo, la traversina di cemento che lo teneva sul fondo del canale, i nodi con i quali vi era stato assicurato e la cintura con una fibbia di metallo laccato e un nome inciso: Gastone.

La traversina di cemento è stata pesata: 95 chilogrammi. Il dato conferma che a portare il cadavere verso la roggia sono stati almeno in tre (una o due persone soltanto non sarebbero riuscite a muovere un carico di almeno 170 chilogrammi lungo un viottolo disagevole). Il magistrato ha inoltre deciso una serie di verifiche per stabilire l'uso esatto della traversina (utilizzata per la posa dei binari? Necessaria per reggere cartelloni pubblicitari?) e il luogo da dove proviene.

La corda, blu e rossa, con la quale il corpo è stato assicurato alla traversina è del tipo usato dagli scalatori, ha il diametro di un centimetro scarso, ma è particolarmente resistente. Ad incuriosire gli inquirenti sono soprattutto i nodi: almeno un paio opera di qualcuno che con le corde ci sa fare. Un nodo a farfalla ed un cappio doppio sono abitualmente opera di marinai o di rocciatori.

L'oggetto chiave per il riconoscimento potrebbe però risultare la cintura, con il nome «Gastone». «*E' difficile* — sostengono gli investigatori — *che uno che si chiama Andrea o Carlo porti una cinghia con inciso un altro nome*». Ma sembra anche strano che i killers abbiano lasciato addosso alla vittima un elemento tanto compromettente, dopo aver staccato addirittura le etichette dagli abiti. Forse non l'hanno notata?

Il mistero rimane fitto anche per quanto concerne l'età della vittima. I periti ammettono dubbi: potrebbe avere più di trent'anni e meno di cinquanta, ma la fascia è ampia, e le condizioni del cadavere non consentono maggior precisione. Un aiuto concreto per l'identificazione potrebbe venire dai denti: molti sono stati curati ed otturati, qualcuno sostituito. E' un lavoro compiuto da un dentista esperto.

Tutti sono concordi nell'affermare che poteva essere un delitto perfetto: «*Questo corpo non doveva più trovare* — spiega il dott. Russo — *e solo la sicità di questa settimane ha consentito all'acqua di scendere tanto da rivelare la presenza del cadavere nella roggia*».

La traversina cui era legato il cadavere nel fondo - La cinghia con la scritta «Gastone»

Galileo Ferraris nella bufera

L'Istituto elettrotecnico nazionale non ha più consiglio d'amministrazione - Insufficienti i finanziamenti statali per la ricerca

Privo di fondi che garantiscano l'attività di ricerca, lo Ien (Istituto elettrotecnico nazionale) Galileo Ferraris si trova ad affrontare una delle fasi più difficili della sua esistenza. Afferma il direttore generale, dottor Carlo Manacorda: «*Lo Stato mecenate è, per noi per altri enti pubblici, un ricordo lontano*». In passato era sufficiente presentare il bilancio consuntivo in rosso per ottenere una somma straordinaria a ripiano; le assegnazioni seguono criteri rigorosi, vincolano gli amministratori ad autentiche acrobazie contabili.

La previsione di spesa nell'82, è metà di quella del e di circa per la maggior parte erogati dallo Stato, il concorso di altre fonti: redditi da patrimonio, quota di privati e autofinanziamento, la quale somma si può contare in realtà? Il prof. Mario Pent, che faceva parte del consiglio d'amministrazione scaduto il mese scorso, è pessimista: «*Nessuno può essere attendibile parlando di fondi statali*».

Gli alimentare i timori per le sorti dell'istituto, contribuisce la mancanza dell'organo «politico». «*Purtroppo l'iter burocratico per l'elezione di nuovi consiglieri è lungo. Occorre che gli enti rappresentati di diritto nella struttura, cioè a dire ministeri, Politecnico, enti locali, Cnr, istituti di credito, Stet-Sip, designino loro rappresentante che verrà eletto decreto dal ministro della Pubblica Istruzione*».

Nessuno pensa che il Galileo Ferraris venire cancellato da un giorno all'altro con un colpo di spugna. La città, e con essa la cultura scientifica, perderebbe un istituto di rilievo internazionale, delegato a rappresentare l'Italia in organismi con compiti di misurazioni e controlli di qualità.

L'orologio atomico che scandisce «il» tempo al quale noi tutti ci adeguiamo, non è che uno dei settori in cui opera il Galileo Ferraris. Custodisce infatti campioni elettrici, fotometrici e acustici, compie ricerche in automatica e sistemistica, elettromeccanica, radiofisica e su materiali.

«*Bisogna* — aggiunge il prof. Pent — *che lo Stato sia chiaro. Deve dire se ritiene utili o meno i servizi forniti dal Galileo Ferraris. Se li ritiene, deve garantirgli l'autosufficienza*». In caso contrario vi sono soltanto due vie da seguire: «*Entrare a far parte del Cnr, ma sarebbe una soluzione di ripiego, o incrementare l'autofinanziamento*».

Per giungere a un pareggio di bilancio con i servizi diretti al pubblico (aziende nazionali ed estere) è però indispensabile modificare le strutture, incrementare il personale.

temperatura di ieri

massima	+ 31,7
minima	+ 20,4
media	+ 26,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 47%. Temperatura massima +31,6, minima +15,7, media +23. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con attività temporalesca specie sui rilievi associata a colpi di vento. Visibilità buona. Temperature stazionarie. Sole: sorge alle 6.06; tramonta alle 21.02. Temperature delle scorse ore a Torino: +27,2; min. +14,2.

Un lettore ci scrive da Pavarolo

«*Vorrei raccontare un episodio mi trovo alle 13,15, del 20 luglio, ai giardini Carlo Alberto, le panchine tutte occupate. Come quasi tutti i giorni signore anziane, certamente dimesse da casa di cura, ce avanti e indietro, visibilmente agitate: non dà fastidio a nessuno, parla da sole, immerse nei suoi problemi. Questo signore è giornalmente preso di mira da diversi giovani (alcuni superano i 30 anni).*

«*Mentre cammina (ha in mano un sacchetto i miseri avanzi del pranzo), uno di questi giovani prende la rincorsa, gli dà un violento spintone alle spalle, lo fa cadere e scappa via con gli amici, tutto orgoglioso di averlo buttato a terra.*

«*Nella caduta l'uomo batte la faccia ed è una maschera di sangue. Ora, nessuno lo aiuta, si asciuga il sangue con il palmo della mano, e se ne va con i fazzoletti agli occhi.*

«*Ora, è vero che le belle leggi sui manicomi sono state attuate, ma queste persone non vengono più seguite? Sono abbandonate a se stesse? E come in posti come i giardini di Roma, fulcro della città, non c'è mai forze pubblica?*».

Gianfranco Apra

Specchio dei tempi

Tracotanza, indifferenza, solitudine sotto i nostri occhi - Non sa fare una divisione, è promosso - «Per chiarire lo spirito» - Alla madre di 97 anni, con grande amore - Gioanna, sia più precisa

Un lettore scrive:

«*Leggo su La Stampa (13 luglio) che quest'anno alla licenza media sono stati più promossi. Non so se sia il caso di rallegrarci o addolorarci.*

«*Mio nipote, che ha sostenuto gli esami alla scuola media "Nigra" di Torino, licenziandosi con buono, ha avuto durante l'anno scolastico ventidue note disciplinari, non ha studiato nemmeno un giorno durante tutto l'anno, oggi non sa fare una divisione e non sa distinguere un verbo da un appellativo. Eppure è stato promosso.*

«*A questo punto chiedo: a che cosa serve una scuola che non prepara i ragazzi, ma che illude le famiglie e i ragazzi stessi? A che serve una scuola capace solo di distribuire titoli di studio?*

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«*Gradirei che fosse chiarito lo spirito del mio intervento del 23 luglio presso l'assessorato del Lavoro in Regione. Quanto ho detto non va inteso in contrapposizione con l'assessorato regionale, con il quale esistono quei giusti rapporti di confronto e di collaborazione necessari nell'interesse dei lavoratori.*

«*Era mia volontà dire che il Verbano Cusio Ossola, essendo per il grado occupazionale considerato dalla stessa Regione Piemonte una vera e propria vertenza occupazionale per il Piemonte stesso, posta subito dopo alla vertenza Fiat, aveva ormai superato lo stadio della conferenza sull'occupazione, aveva necessità di interventi immediati e concreti come dimostra l'ultimo fatto gravissimo, cioè la programmata chiusura entro fine mese del reparto carburo stabilimento Montedison di Villadossola in contrasto cogli accordi presso il ministero delle Partecipazioni Statali*».

Franca Olmi, presidente del Comprensorio del Verbano Cusio Ossola

Una lettrice ci scrive:

«*Nel suo 97° compleanno, l'9 agosto, ti giungano i miei auguri insieme mio grazie per avermi insegnato ad apprezzare ciò che di buono e di bello c'è nella e, negli anni della indipensa, avermi insegnato i valori veri lavo- sorretti dalla fede.*

«*Auguri, auguri e continua a diffondere intorno a te tesori di bontà e di fede*».

madre di 97 anni la figlia, da cinque anni paralitica.

Il dirigente dell'Inps di Torino ci scrive:

«*Vi sarei grato se voleste invitare, tramite Specchio dei tempi, la lettrice Gioanna Marnetto, la cui lettera è stata pubblicata il 17-7-82, a volermi segnalare le sue generalità complete, la data di presentazione della domanda di pensione nonché la sede (provinciale o zonale) presso cui la è stata presentata.*

Franco Sella

Solidarietà

In memoria di Ercolina Ronco - I cugini 80.000; fam. Bertone Giovanni in memoria di Aghemo Maria ved. Bertone 50.000; fam. Dott. Noia in memoria di Aghemo Maria ved. Bertone 50.000; l'A.I.C.S. Moncalieri in ricordo di Antonella 30.000; in ricordo di Lina Bonani - I suoi colleghi 50.000

In memoria delle sorelle e moglie 50.000; in memoria di Sergio Maffiotto - Carlo Costanzia 50.000; M.B.: Arsenio in ricordo di zia Desdemona 30.000; a ricordo di S. Giorgio e Don Bosco 50.000; alla memoria dei nonni Giuseppe e Maria 50.000; Gino O. in memoria di Carolina Lotto

M.B. 50.000; in memoria di Annetta e Luigi 50.000; Ricordando mio papà giorno del suo anniversario - Pina 50.000; S.S. 50.000; In memoria di Maria Nicola - gli inquilini di V. Rubiana 10 - 50.000; Luciano in memoria di Naldo 50.000; in memoria di Giovanni Ferrero - famiglia Frico 50.000.

Matteo Vidotto 38.750; Matteo Vidotto 35.000; Rosy proteggi i tuoi cari 31.000; in memoria dei miei cari defunti 30.000; Irene e Franco in ricordo di Ercole e Dante 30.000; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 20.000; Stefania Gaffodio e Gianni 30.000; M.B. 30.000; in memoria di mio padre 25.000; Emma Barbieri ved. Massobrio 20.000.

Nuova legge (da settembre) in difesa dell'ambiente

In montagna e nei boschi guardare, ma non toccare

Funghi, frutti, erbe [illegible] protezione, [illegible] possono raccogliere piccole quantità - Anche rane e lumache: pochi esemplari

Attenzione: se andate a fare una passeggiata in montagna, nei boschi o nei prati, e vedete funghi, mirtilli, lamponi, ricordate che tutto è sotto protezione. Non da oggi: precisamente dal 6 novembre 1979 quando la Regione emise la prima legge di tutela dell'ambiente. Ora però questa legge viene abrogata e la [illegible]va, che il Consiglio regionale ha cominciato a discutere ieri, è molto più restrittiva. Però, ben che vada, l'invio del Commissario di [illegible], la restituzione col giudizio, la pubblicazione le consentiranno di entrare in funzione a metà settembre. Quindi fino allora valgono le vecchie norme che ben pochi, comunque, rispettavano.

Chi si limitava a raccogliere un chilo di funghi? O un cestello di mirtilli e lamponi? Ciò significa che la legge non ha avuto efficacia, perché, dice la relazione letta da Mario Brueiamacchie, *«alla base di tutto ciò c'è sicuramente un'inadeguata coscienza e [illegible] quisito culturale, ma soprattutto vi sono interessi economici di pochi, facilmente identificabili, che, proprio perché contrastano con un'esigenza così universale, vanno decisamente battuti»*.

Così questa legge non disciplina soltanto la raccolta dei frutti del bosco o del sottobosco, ma vieta accensione di fuochi (dal 1° novembre al 30 aprile) nei terreni boscati, vieta i fuoristrada su sentieri e mulattiere (però *«previa segnaletica»*) e vieta di *«parcheggiare veicoli nei prati, sone boschive, terreni sottoposti a coltura anche se non cintati e segnalati»*; tutela la vegetazione e la flora, *«promuove il recupero di aree degradate»*, incentiva la coltivazione di specie protette.

Vediamo però come deve comportarsi un cittadino nel bosco.

Funghi. Consentita la raccolta di [illegible] esemplari per la specie Boletus, 30 per le altre; ma occorre un permesso della Comunità montana, previo pagamento di una tassa che sarà in parte distribuita ai proprietari dei fondi. Maschio: 300 grammi; **Fragole** mezzo chilo; **Lamponi** 1 chilo; **Mirtilli** 1 chilo; **Bacche di ginepro** 200 grammi.

Nei boschi si trovano formiche: la specie **Rufa** è tutelata: *«E' vietato alterare, disperdere, distruggere nidi o asportare uova, larve, bozzoli, adulti»*.

Lungo i fiumi, laghi, stagni, ci sono anfibi: i Bospi sono tutelati; le Rane possono essere catturate dal 1° luglio al 30 novembre *«in non più di 30 esemplari per persona al giorno»*.

Lumache: non più di due dozzine al giorno per persona dal 1° settembre al 31 ottobre e la raccolta è vietata dal tramonto all'alba. In Piemonte vivono anche **Gamberi** d'acqua dolce nei quali è assolutamente vietata la [illegible] e la commercializzazione.

Abbiamo già visto come e quando è vietato accendere fuochi. E' anche vietato *«l'abbandono anche temporaneo di rifiuti e detriti in luoghi pubblici e aperti al pubblico, in spacchi e [illegible] d'acqua, salvo in luoghi appositamente destinati»*. [illegible] per stabilirli, il Comune deve [illegible] a norme ben precise.

«Insomma — ci dice l'assessore Galerno — *abbiamO voluto dare una [illegible] a tutta la materia, cercando di incidere sul senso di responsabilità di tutti»*. Naturalmente per i trasgressori [illegible] precise *«sanzioni»*, cioè multe da 20 mila lire a 2 milioni.

Quest'anno la Regione spenderà 3281 miliardi

L'anno [illegible] la Regione ha speso 2483 miliardi e messo contro una previsione di 2730 miliardi e 667 milioni. I residui passivi sono stati 237 miliardi. La maggior parte della spesa è stata relativa alla sanità: 1760 miliardi contro una previsione di 1945 circa; ciò significa che si è speso il 95,3 per cento del previsto. Per gestirsi, la Regione ha speso 103 miliardi e 312 milioni, circa 7 in meno del previsto.

Ma il settore che ha avuto la minor percentuale di residui passivi è stato quello della Formazione e cultura: ha speso infatti il 98,7% del previsto, [illegible] 100 miliardi e 305 milioni contro 101 e mezzo.

Quest'anno la Regione prevede di spendere, secondo l'assestamento di bilancio votato ieri pomeriggio, 3281 miliardi, cioè 772 miliardi in più della previsione iniziale. Ma questa, delle uscite, è la parte «cassa» del bilancio: le previsioni di entrate, sempre secondo l'ultima variazione, sono di 8 mila e 3 miliardi e 759 milioni. La differenza è costituita da «residui»: 373 miliardi e 309 milioni.

Tutte queste cifre sono state illustrate ieri dall'assessore al Bilancio, Testa, e dal consigliere Biazzi nelle relazioni che precedono le due leggi. Anche quest'anno la spesa sanitaria farà la parte del leone con 3042 miliardi; la gestione degli uffici regionali sale a 137 miliardi. La cultura rimane a 100 miliardi.

I due documenti sono stati votati dai 41 consiglieri rimasti un aula (alcuni già in ferie) a maggioranza: l'unico intervento è stato quello del vice capogruppo dc Brizio il quale ha rilevato fra l'altro, a proposito del consuntivo '81, che *«il rapporto fra spesa decisa e pagamenti è di 6 a 1: per ogni 6 lire pagate, una resta ferma»*. E così si formano i residui passivi.

In parte chiarito il giallo della bambina abbandonata in via S. Secondo

Si chiama Deborah, ha cinque giorni, la madre è una giovane eroinomane

E' nata il 22 luglio al Mauriziano - Domenica un uomo l'ha portata via: «Mi [illegible] responsabilità» - Tre ore dopo l'hanno lasciata in un portone - Una sigla risolve il mistero

La bambina abbandonata, l'altro pomeriggio, da due giovani in un portone di via S. Secondo ha un nome e un dramma che pulsa nelle sue vene: si [illegible] Deborah, ha cinque giorni e il [illegible] intossicato dall'eroina che sua madre non ha smesso di iniettarsi neppure in gravidanza. Nel reparto [illegible] del Regina Margherita dove la neonata è stata trasferita, [illegible] sottoposta, nei prossimi giorni, a cure particolari per strappare [illegible] corpo il seme della droga.

Intanto, polizia e carabinieri, frugando nel breve passato di questa bambina [illegible] riusciti a inserire alcune delle tessere mancanti a questo buio mosaico dove s'intrecciano miseria, incoscienza e disperazione. La piccola sarebbe figlia d'una tossico-dipendente che l'ha partorita il 22 luglio nel reparto maternità del Mauriziano: al momento del ricovero, la puerpuera che all'ospedale molti ricordano come «eroinomane» (*«Diceva d'aver bisogno di mezzo grammo d'eroina al giorno»*) aveva detto di chiamarsi Carla Zilli nata nel [illegible] e residente a Torino via Borgo Dora 5.

Alle 14 di domenica, accompagnata dal «marito» (i dati lasciati all'ospedale lo indicano come Pietro Trudu, 32 anni, via Umberto I 1/56 a S. Ambrogio) si presenta al me[illegible] del reparto e chiede di poter essere dimessa insieme alla piccola Deborah. Il sanitario le dice che la bimba non è ancora in grado di lasciare l'ospedale, ma l'uomo che è con la sedicente Zilli chiede di poter firmare un documento in cui, come padre, si assume tutte le responsabilità derivanti da questo gesto.

Tre ore dopo, Deborah è lasciata nell'androne del palazzo in via San Secondo 11: gli agenti di polizia, i carabinieri e i vigili chiamati dagli inquilini, che, dal balcone, hanno seguito le rapide scene dell'abbandono, troveranno stampigliato sul lenzuolino una sigla, «Cam».

Dopo alcune ore, quando la piccola è già al sicuro al Regina Margherita, si appura che queste lettere corrispondono al Centro assistenza neonatale del Mauriziano. Le indagini, approfondite ieri, portano all'identificazione del presunti genitori. Risale a Carla Zilli e si scopre che una donna con questo [illegible] ha compiuto in questi ultimi mesi parecchie truffe: acquisti di pellicce, emissione di assegni. Un particolare. Esiste una vera Carla Zilli, [illegible] non ha mai perduto la propria carta d'identità: ciò significa che la truffatrice è in possesso di un documento falso. Un altro passo degli accertamenti: i carabinieri hanno un fascicolo in cui la sedicente Zilli risulta essere [illegible] tossicodipendente.

Il quadro incomincia a delinearsi. All'indirizzo lasciato dalla puerpuera all'ospedale, però, non si trova nessuno. E nessuno, neppure al domicilio dichiarato da Pietro Trudu. Nell'incubatrice del reparto immaturi del Regina Margherite, Deborah, intanto, sta vivendo le sue prime ore in questo mondo. Qualcuno un giorno, forse, dovrà spiegarle tante [illegible] che hanno parecchio a che vedere con concetti come amore, famiglia, società e disperazione.

Deborah è ora ricoverata all'ospedale Infantile

Dopo il banchetto nuziale scoppia la rissa: 4 arrestati

Quattro torinesi sono stati arrestati per una rissa, scoppiata a Cocconato, durante un banchetto nuziale presso il ristorante Belvedere. Solo l'intervento dei carabinieri ha impedito che il litigio degenerasse, coinvolgendo altre persone, fra le centinaia che partecipavano alla festa.

I quattro arrestati, che hanno dovuto ricorrere anche alle cure della guardia medica, sono: Roberto Tencone, 18 anni, corso Siracusa 137, magazziniere; Rodolfo Cannarsa, 19 anni, via Gorizia 164, tipografo; Michele Sinica, 22 anni, residente a Chivasso, [illegible] Giovanni XXIII 11, decoratore, e Dario Di Lauro, 20 anni, corso Siracusa 141, studente.

A tutti e quattro l'ufficiale medico ha riconosciuto un evidente stato d'ubriachezza.

Brutta avventura per Domenica Bria, 52 anni, collaboratrice domestica del prof. Gansavino Pene Vidari, 42 anni, Favria, via Bertano [illegible]. Domenica sera, poco dopo le 20, la donna, sola in casa, ha sentito rumori provenire dal piano superiore. E' ar[illegible] a controllare cosa stesse succedendo, e ha trovato due ladri che evidentemente pensavano che non ci fosse nessuno.

Per impedirle di dare l'allarme, l'hanno legata e imbavagliata, fuggendo poi con una borsa di pelle che non conteneva però alcun valore. Solo qualche minuto più tardi l'anziana donna è riuscita a riaversi dallo spavento, si è liberata e ha avvertito i carabinieri.

In cento da febbraio senza paga

La crisi della Nebiolo, l'industria di macchine grafiche di Settimo (per la quale è stato raggiunto la settimana scorsa un accordo in sede sindacale) ha trascinato nel [illegible] una che un'azienda dell'indotto, la *Piemonte Meccanica*, che ha lo stabilimento a cento metri dalla Nebiolo.

«Da gennaio — dice Bruno Roberti della Fim di Settimo — è in amministrazione controllata per colpa anche di scelte produttive che si sono rivelate sbagliate». *Il risultato è che i cento dipendenti sono tutti a casa e da febbraio* [illegible] *ricevono* [illegible] *lira perché la cassa integrazione, per le solite* [illegible] *burocratiche, tarda ad arrivare. Venti giorni fa è stato raggiunto un accordo con l'amministratore nominato dal tribunale per corrispondere agli operai 600 mila lire,* [illegible] *tantum», da prelevare dal fondo liquidazioni.*

[illegible] *spera di corrispondere* [illegible] *entro la settimana. Nei giorni scorsi* [illegible] *Regione c'è stato un incontro* [illegible] *la proprietà che ha annunciato* [illegible] *drastico ridimensionamento degli organici e* [illegible] *cessione dell'attuale sede.*

Anagrafe — Il servizio telefonico [illegible] prenotazione dei certificati viene sospeso per tutto il mese di agosto, in relazione alla chiusura per ferie dell'Agenzia a cui è affidato il servizio di recapito a domicilio.

Gli incontri internazionali di musica clou [illegible] stagione

Bardonecchia in concerto va verso il tutto esaurito

In netto aumento il traffico dal Fréjus e dal Colle della Scala, soddisfatti gli albergatori, mentre s'iniziano le rassegne culturali

La stagione estiva a Bardonecchia sta per entrare nella sua fase principale. I condomini hanno riaperto i battenti, alberghi e pensioni per il mese di [illegible] registreranno il tutto esaurito. Il transito delle vetture dal tunnel autostradale [illegible] Fréjus e dal Colle della Scala, in questi ultimi giorni, è in netto aumento, portando movimento [illegible] turisti e valuta pregiata.

La stagione estiva è più breve di quella invernale, e gli operatori turistici si stanno impegnando nello stilare i programmi delle manifestazioni per rendere più allettante [illegible] vacanza [illegible] montagna, ottenere un [illegible] sempre maggiore di ospiti e prolungare il più possibile la stagione.

Per l'estate '82 gli appuntamenti a carattere sportivo e culturale si susseguono quasi a ritmo travolgente. La parola «noia» pare bandita, e i commenti [illegible] villeggianti che stanno trascorrendo le loro vacanze a Bardonecchia sono tutti f[illegible]oli.

Questa sera alle ore 21 si darà inizio agli Incontri internazionali [illegible] musica, giunti alla [illegible] edizione e organizzati dall'Associazione artistica e culturale sotto gli auspici [illegible] Comune e dell'Azienda autonoma locale. Apriranno la serie di concerti, che si terranno nella chiesa di S. Ippolito, Isabelle Massara al flauto e Lo[illegible] Massara al pianoforte. Saranno eseguiti brani [illegible] Haendel, Bach, Schumann, Hindemith.

Gli appuntamenti musicali continueranno martedì 3 agosto con Marco Guidarini al violoncello e Massimo Paderni al pianoforte, per poi proseguire il [illegible] agosto con [illegible] di Chopin e Schumann eseguiti al pianoforte da Annamaria Cigoli, docente di pianoforte principale al conservatorio Giuseppe Verdi.

Martedì 17 agosto, rendes[illegible] [illegible] il maestro Francesco Nicolosi al pianoforte, e musiche di Schumann, Liszt, Mendelssohn. Gli incontri termineranno martedì 24 agosto. [illegible] scena il complesso barocco *«Affettuoso* [illegible].

TACCUINO

[illegible] Verdi — Questa sera al Valentino: *Compagnia di Danza Teatro Nuovo* con Loredana Furno e Jean-Pierre Martel. Al Sempione: *Le miserie* [illegible] *Monsù Travet*. Compagnia Olpo Farassino con Ileana Ghione. A Nichelino *Teresa De Sio* in concerto. A Palazzo Reale: film *Cantando sotto la pioggia* di Stanley Donen e Gene Kelly, piazzetta Mollino: *Il mostro della laguna nera* di Jack Arnold. Inizio [illegible] 21,30. Cinema: Palazzo Reale ore 22, piazzetta Mollino ore 0,15.

Variazione treni — Per lavori in corso sul tratto Trofarello-Torino Lingotto, domani e giovedì, i diretti 180 [illegible] Cuneo delle 10,03, il 2164 da Imperia delle [illegible],42, il 2604 da Sestri delle 11 e il locale [illegible] delle 11,07 da Ceva termineranno la corsa a Trofarello. I viaggiatori per Torino Porta Nuova proseguiranno con autocorse, come pure quelli provenienti da Torre Pellice con il locale 12242 delle 10,54 che terminerà la sua corsa a Bangone.

Saper spendere
A colpi di vanga

[illegible] raccolgono negli orti le patate - Per conservarle attenti alla temperatura e all'umidità

[illegible] alla fine del [illegible] il portafogli [illegible] fornito, tuttavia i [illegible] [illegible] sono raffinati e per la cucina scegliamo il meglio.

Precisa la dott. Accati: «Il momento della maturazione dei tuberi si vede dall'ingiallimento graduale dell'apparato epigeico, stelo e foglie [illegible] pianta: s'inizia [illegible] parte più bassa e raggiunge il vertice. [illegible] raccolta si può effettuare a mano o a macchina: esistono piccoli aratri-cavatuberi che lasciano sul campo la patate oppure macchine escavatrici-raccoglitrici o raccoglitrici integrali che possono raccogliere 25 quintali di tuberi all'ora. [illegible] richiedono l'intervento di otto-nove operai».

Non è la raccolta la parte più difficile, anche se è certamente [illegible] più gravosa, specie per chi non [illegible]dendo macchine e attrezzature [illegible] provvedersi di vanga e di buona volontà e scavare [illegible] sudore della [illegible].

«Per la conservazione — secondo l'esperta — occorre scegliere i tuberi maturi, sani e integri, scartando quelli lesionati, eliminare i detriti terrosi e accertarsi che i tuberi siano asciutti. In condizioni adatte di temperatura, umidità, aerazione [illegible] luce, le patate si possono conservare anche per diversi mesi.

«La temperatura ottimale — precisa l'esperta — varia da 2 a 7 gradi. A 3 gradi sotto zero i tuberi gelano e ne consegue il disfacimento [illegible] tessuti, mentre fra i —3 e zero gradi [illegible] soggetti ad alterazioni che si manifestano prima con striature brune nella parte corticale, poi tra zero e 8 gradi si ha l'indolcimento delle patate dovuto a formazioni di zuccheri per degradazione dell'amido che è [illegible] principale sostanza di riserva in esse contenuta.

Continua la dott. Accati: «Il livello di umidità relativa dell'aria più adatto alla conservazione è compreso tra le percentuali di 85 e 90; l'immagazzinamento in ambiente molto [illegible] porta a notevoli perdite per traspirazione con conseguente calo e raggrinzimento del tubero. Ci vuole anche un'adeguata circolazione dell'aria nella massa dei tuberi in conservazione, [illegible] i prodotti gassosi [illegible] del metabolismo, soprattutto l'anidride carbonica che si sviluppa durante la conservazione. La luce va esclusa dall'ambiente in quanto determina la formazione di clorofilla con inverdimento negli strati più esterni del tubero. Ne deriva un [illegible] per la presenza di solanina.

«La conservazione può avere luogo in cumuli interrati o seminterrati, in magazzini, in cantine, in gabbie in cassoni. Per prolun[illegible] lo stato di quiescenza [illegible] grandi quantitativi di patate si è affermato l'uso di prodotti a base di idrazide maleica con cui si trattano le patate appena [illegible] nel magazzino. Queste sostanze evitano la formazione [illegible] di germogli e permettono [illegible] di prolungare il tempo di attesa delle patate».

Simonetta

Le televisioni private

Telecity
10 — Film L'ultimo rifiuti (drammatico)
12 — Telefilm
12,30 Telefilm Doris Day show
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film Canzoni a tempo di twist (commedia)
17 — Anni verdi
18,30 Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Doris Day show
20,30 Giochi in piscina
23 — Film A un [illegible] della morte (drammatico)
0,45 Film L'amico [illegible] padrino (commedia)

GRP
10,15 Muse in campagna
10,30 Film La gran vita (commedia)
12 — Telefilm Gulliver
13 — Telefilm La furia [illegible] Hong Kong
13,30 Telefilm Lupin III
14,05 Film Amanti è [illegible] no (commedia)
15,30 Telefilm S.o.S.
15,55 Telefilm L'uomo dell'Unità
17 — Film I segreti del Mar Rosso (documentario)
18,30 Telefilm Mash and Jenny
18,50 Lupin III
19,35 Problema s[illegible]
[illegible] Sport & Sport
20,30 Telefilm Generale Custer
21,30 Film Un [illegible] giorno. [illegible] Ermanno Olmi (drammatico)
23,30 Film Giarrettiera [illegible] (western)
1 — Film Michelina [illegible] nella
2,30 Film Ricordati di Napoli
4 — Film Bella, bionda ed amori del Decamerone
5,30 Film Rapina a mano armata

Videogruppo
10,30 Film La terza voce (drammatico)
12,05 Telefilm La strana coppia
12,30 Telefilm N.Y.P.D.
13 — Film Il cerchio del diavolo
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm
17,30 Film
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Film 23 passi del [illegible] (drammatico)
22,30 Asta antiquariato
[illegible] — Film della notte

Studio Nord
11 — Film Un tango della Russia (giallo)
13 — Telefilm[illegible]
[illegible] Film di sua [illegible]
Luisa Ferida (drammatico)
18 — All'inseguimento
18,15 Film Storia di una donna (drammatico)
[illegible] Canzone oggi
19,40 Telefilm Scacco matto
20,40 [illegible] Non siamo mai [illegible] vinti, con Robert Mitchum (drammatico)
23 — Film La farfalla sul mirino (drammatico)

Quinta Rete
10 — Mattinata insieme
11 — Film Non rompete i chiavistelli, con George Sanders
12,30 Cartoni
13 — Film Vent'anni (commedia)
14,30 Cartoni
15,30 Documentario
16 — Telefilm L'ispettore Bluey
17 — Film Duello di aquile
18,30 Cartoni
20,30 Film Il trionfo della [illegible] Susanna (commedia)
22,15 Film La cavalcata dei resuscitati ciechi (orrore)
23,45 Telefilm L'ispettore Bluey
0,45 Telefilm Mondo di notte

Retequattro Telestudio
10 — Telefilm La avventure [illegible] Black Beauty
10,30 Film Storia di una donna, con Susan Hayward (drammatico)
12 — Telefilm Love American style
12,30 Telefilm The Jeffersons
13 — Telefilm Kaziski
14 — Dancin' days
14,45 Film Requiem [illegible] un commissario (drammatico)
16,30 Cartoni
18 — Telefilm La [illegible] di Black Beauty
18,30 Dancin' days
19,30 Love American style
20 — The Jeffersons
20,30 Kaziski
21,30 Telefilm
23 — Film Occhi dalla [illegible], con R. Hoffman, Nathalie Delon (fantascienza)
0,45 Film Provaci anche tu Lionel, con Orsola Lionello, Dichidea De Santis (commedia)

Telecupole
11 — Telefilm Dick Powell
12 — Telefilm Cavalier Tempesta

Nathalie Delon a Rete 4

13 — Film Pelè (sportivo)
14,30 Calcio[illegible]
16 — Sceneggiato Splendori e miserie
17 — Telefilm Lassie
17,30 Telefilm Cavalier Tempesta
19 — Documentario L'uomo e la terra
19,30 Spazio 4
20,30 Telefilm Gerico
21,30 Film
23 — Calcio brasiliano
24 — Telefilm

Rete Mentia 1
12 — Telefilm
13,30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
14 — Telefilm Il boss del diavolo
14,30 Film Atti impuri all'italiana (commedia)
[illegible] Film Quelle di aquile (guerra)
18,30 Telefilm
19,30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
20 — 30 minuti con la Mega Circe
20,30 Film I giorni dell'amore (commedia)
22,30 Superstar del rock
23 — Audace [illegible] signora (commedia)

Tv Flash
12 — [illegible]ra la rovina
13,25 Il boia aspetterà, film (drammatico)
15,40 Film I giganti dell'oro nero (western)
19,45 In concerto
20,15 Karino, telefilm
[illegible] Il selvaggio mondo degli animali
21,10 Flash sport
21,45 Il dollar Crippen è vivo, film (orrore)
23,25 Asta degli orali di Vallone

Italia Uno (Antenna Nord)
10 — Insieme con gioia: regia Eleonora Vallone
10,30 [illegible] Roma a mano [illegible], con Maurizio Merli, Tomas Milian e Arthur Kennedy (drammatico)
12 — Natura selvaggia
12,30 C[illegible]
14 — Telefilm Kronos
15 — Jerry Lewis show
[illegible] Telefilm Vita da strega
16,20 Cartoni
17 — Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Avventure di frontiera
19 — Wrom
19,30 Cartoni
20,30 Vita da strega
21 — Film Cerco di capirvi, [illegible] Massimo Ranieri, [illegible] Loncar (commedia)
22,45 I [illegible] '82 (dalla [illegible] Domani - 2ª serata)
23,45 I posseduti, con James Farentino, Harrison Ford e [illegible] Hackett (orrore)

C[illegible]le 5
8,30 Buongiorno Italia
8,50 Cartoni
9,50 Maude
10,15 Aspettando il domani
10,40 Sentieri
11,30 Dottori
12,10 [illegible]
13,40 Aspettando il domani
14 — Film Poveri milionari, di Risi, con Loretta De Luca, Li Arena - Dottori - Maude
17 — Cartoni
18,30 Popcorn, spettacolo musi[illegible]
19 — Telefilm Search
20 — Aspettando il domani
20,30 Bellas
21,30 Film L'audace colpo dei soliti ignoti, [illegible] Gassman e Claudia Cardinale (commedia)
[illegible] Boxe
0,20 Film L'erede di Al Capone (drammatico)

RTA Aosta
13,30 Videostar in concert
[illegible] Film Società a responsabilità limitata, con Gianni Morandi
18,30 Videostar in concert
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
20,15 Missione impossibile (replica)
21,15 Film Black Christmas, con Olivia Hussey, [illegible] Dullea (orrore)
22,45 Sport
23,15 Passo parola, con Mauri[illegible]

Canale [illegible]
16,30 Film Stardust (drammatico)
18 — Ragazzi in tv
19,45 Enzo Maolucci On Stage
20,30 Film Grida di vendetta (avventura)
23 — Film L'albergo dei piaceri proibiti (erotico)

Quarta Rete
12 — Zon[illegible]
12,45 Film Quel tocanasso dell'ispettore Lawrence (poliziesco)
16 — Mirage
19 — Telefilm Dipartimento Esso
20,30 Telefilm Aspen
21,35 Telefilm Jesse King
22,40 Film L'altra casa ai margini del bosco (drammatico)
24,15 Erotissimo
0,30 Film L'brunorallità (erotico)

Telemontoso
8,30 Film La vendetta dei Thugs (avventura)
20,30 Film Il tesoro della montagna rossa (avventura)
22 — Notiziario regionale
22,30 Film Una luce nell'ombra (drammatico)

T[illegible] R[illegible] Tv
19,30 Simpathy [illegible] the Rolling, di Alberto Signetto: programma registrato durante [illegible] dei Rolling Stones a Torino

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] Istituto Vagliano
corsi diurni-serali di preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, stenodattilo, paghe e contributi, contabilità, calcolo meccanico, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, tel. 488.994

Club Faro dell'amicizia
Sposarsi: per conoscere la persona che cerchi rivolgiti a noi. Garanzia di serietà e riservatezza. Via Lanzo 8, Torino, tel. 886.027.

Pranzare soli è triste
Sessione obiettivi affetti scopo matrimonio. Scrivere Istituto Scientifico-Sociologico «Ideale» via Buse 38, 10138 Torino, telefono 746.818.

INDIRIZZI UTILI
ABBIGLIAMENTO MASSIMO Baby Club, via Nizza 43 telef. 650.808
ACCONCIATURE MASSIMO Centro Estetica v. S. Teresa 10 t. 619 063 - 511.032
ANTONIO CONSIGLIO Haut coiffeur c. Ce Guepen 26/d tel. 562.562
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 31 tel. 540 872
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 14 tel. 530 844

DENTISTA SPECIALISTA 24 ore su 24 previa telefonata al 744.840 (ostici ignoti riparazioni protesi v. Perotti 100
[illegible] ROTTA? Accurate riparazioni in giornata tel. 386 148
BOTTEGA DELLA CARNE via Buse 37 Chiusa S. Michele ricorda a tutti la celebrata la sua specialità di carni alla brace per tutti i gusto
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 tel. 521 22 14 aperta questo per risolvere i vostri problemi d'illuminazione
OTTICA TRE via Magenta 2
OTTICA MOLINETTE p. Carducci 168
OTTICA BONINO via Po 8 bis
E.A.E.R. ricerca elettrodomestici via Cesana 10 Rivoli tel. 954 08 65
RISTORANTE LA FORNACE «Un angolo di Liguria con le sue specialità» via Fornaca 48, Alpignano tel. 967 49 42 Tutte le sere fantastica grigliata all'aperto. Graditi le prenotazioni
PRONTO CASA RIPARAZIONI tel. 533.502 idrauliche, elettriche, lavaggio, lavatrici, ecc.
TELEVISORI riparazioni tel. 210 766
ELETTRAUTO v. Ormea 90 t. 682.520
GOMMISTA c. Palermo 97/b t. 280 677

Se la vostra attività pro[illegible] [illegible] in «campo di farfa»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80 via Maranco 32 tel. 658.965 - 656.644

VACANZE A S[illegible]
[illegible] villaggi di FAVIGNANA, ARBATAX, TROPEA, BELLIA MARINA
Quote da L. 260.000 per una settimana di soggiorno tutto compreso.
Informazioni e prenotazioni:
VACANZE - Via S. Tommaso 20
TORINO - Tel. 517.506
[illegible] presso il Vostro Agente di Viaggio.

«Il gelato QUIZ»
Assaggia il gelato vinci il gelato
DA SICULO
Via S. Quintino 31 H - TORINO
Apertura dalle 10 all'una COMPRESO MESE AGOSTO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
C.so Vitt. Emanuele II, [illegible] - TORINO - Tel. 511.024 - [illegible]

LA SETTEBELLO CARAVANS
Concessionario ELNAGH
TORINO Strada Settimo 154 - Tel. 011/241.873
C. Giulio Cesare 321, [illegible] 011/265.701 - 200.061
VENDE A PREZZI BASSISSIMI
TENDE CASETTA con veranda da L. 150.000
CANADESI da L. [illegible]
VISITATECI!!! Troverete l'occasione per le vostre vacanze

CORSO PRINCIPE ODDONE N. 68 10152 TORINO [illegible] (4 LINEE RIC. AUT.)
VASTO SALONE USATO
CONCESSIONARIA
FIAT
AUTOBIANCHI

Scuola Europea Lingue Moderne
lo stile

AL LUX

Vincitore di 9 [illegible]

Il film [illegible] mai immaginato!

VIA COL VENTO

ATTENZIONE! Inizio film 16.30 - 21

Mellino

Ore 8,15

IL MOSTRO DELLA LAGUNA NERA

di Jack Arnold

Film in 3D:

Replica domani [illegible] 18,30 al Cinema Romano

CITTA' DI TORINO IN DIPARTIMENTO

IL BUONTEATRO ESTATE [illegible]

27 LUGLIO - ORE 21

Borgo Medievale - Valentino

[illegible]TRONOTTE

[illegible]ttacoli per tutti

ASSEMBLEA TEATRO intra il cas

COMPAGNIA DEL [illegible] Racconti

COOPERATIVA DELLA SVOLTA in Gran Bardò Circus

TEATRO DELL'ANGOLO Due

INGRESSO LIBERO

CHALET del Valentino

ORE 21 RITMI PER TUTTI

[illegible] spettacolo

[illegible] [illegible]

in sorteggio tra il pubblico un signore d'autore

COMPAGNIA DI [illegible] TEATRO NUOVO

con [illegible] Furno e Jean-Pierre Martel

LE MISERIE [illegible] MONSSU TRAVET

Compagnia Gipo Farassino con Ileana Ghione

TERESA DE SIO

Palazzo VERDI

CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA

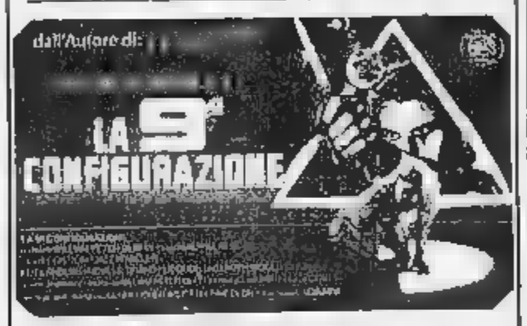
di Stanley Donen e Gene Kelly

ANTEPRIMA ASSOLUTA

OGGI NAZIONALE

Un'esplosiva miscela di mistero e di violenza

dall'Autore di:



LA 9ª CONFIGURAZIONE

Cosa hanno scritto di questo film:

Presentato due anni fa al «Festival del giallo e del mistero» di Cattolica e premiato per l'interpretazione di Scott Wilson, *La nona configurazione* («The ninth configuration») è l'opera prima, molto originale e curiosa, di William Peter Blatty, già noto per aver firmato ulcune belle sceneggiature a Blake Edwards e soprattutto per aver legato il suo nome, come soggettista e produttore, alla realizzazione di *L'esorcista*.

«La nona configurazione» è un film molto ambizioso nel suo impegno di mettere in discussione i comuni concetti di coraggio e di codardia, inoltre non manca di vigore e di attendibilità come indagine sui più sottili meccanismi della psiche umana.

Abilmente costruito in toni variegati, che trascorrono dal grottesco humour iniziale che rimanda al M.A.S.H. di Altman al progressivo scatenamento di una violenza esacerbata, il film trae anche partito dall'eccentrica scenografia di Sydney Ann Kee, dal bel taglio luministico della fotografia di Gerry Fisher e dalle ottime prestazioni degli interpreti Stacy Keach, Jason Miller e il già citato Scott Wilson.

l. a.

«Il Corriere della Sera»

3ª SETTIMANA DI ENORME SUCCESSO

REPOSI

UN MERCOLEDI DA LEONI

DOMANI all'OLIMPIA

UN FILM DI STANLEY KUBRICK

ARANCIA MECCANICA

ASTOR crescente successo

La scienza ha creato [illegible] semina terrore. Ora, Chuck Norris deve [illegible]

CHUCK NORRIS in TERRORE IN CITTA'

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): chiuso per ferie

ASTOR (via Vietti 8, tel. 316.516): Terrore in città, Chuck Morris, Ron Silver (thrilling). Vari 16. Orario 16,35; 18,40; 20,40; 22,40 Ingresso L. 4000.

AUGUSTUS (c.so C. L.N. 268, tel. 530.714): chiuso per ferie.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, [illegible] 110): Il sogno di Laura di G. Bigler con B. Anderson, A. Perkins. Vari 16 (drammatico). Or.: 20,30, 22,30 (aria condizionata) L. 3500.

[illegible]RIA (via Gramsci 9, tel. 542.433): chiuso per ferie

CIDIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760): chiuso per ferie

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): chiuso per riposo settimanale, domani **Agente 007 Thunderball**

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, 1 537 100): chiuso per ferie

[illegible]X (Galleria San Federico, tel. 541 283): Via nel vento, Clark Gable, Vivien Leigh (drammatico-avventuroso). Orario 16.50 21. Ingresso L. 4000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): La 9ª configurazione di William Blatty con Stacy Keach Techn Non vist Or. 15; 16.50; 18,40; 20.30, 22.30 Ingresso 4000

[illegible]LIMPIA (via Arsenale 31 tel. 532.446) (aria condizionata) **M.A.S.H.**, orario 16.30, 18.30, 20.30; 22.30 Ingresso L. 4000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839 67 01): Rassegna erotica. Techn Vist 18 Ap 15, ult 22.30 Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749 685): Rassegna erotica. Vist 18 Ap 15 ult 22.30 Ingresso L. 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Gli amori impuri di Melody. Vist 18 Ap 10, ult 22 Ingresso L. 3500

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): Un mercoledì da leoni, regia John Milius (avventuroso). Or.: 15; 16.10, 20.20, 22.30 Ingresso L. 4000

ROMANO (Galleria Subalpina tel. 510 145): **Destinazione Terra** di Jack Arnold film in 3D ore 16.30 Ingresso L. 1000.

TORINO (via Bogge, 6, tel. 530.363): **Le stangate**, Paul Newman, Robert Redford (commedia). Orario Non visi Ap 15 ult 22.30 Ingresso 4000

VITTORIA (via Roma 335, tel. 511 789): chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 5 p. Nizza, tel. 65) 264): chiuso per ferie

ALCIONE (c. Regina Margherita 134 tel. 287 400): **Sexy moon**. Vist. 18 Ap 15 ult 22.30 Sirio basso di James Anderson ore 16,30 e 22.15

AMORA (via Chieso Saluzzo 77 tel. 397 197): **La poliziotta della squadra del buon costume**, E. Fenech A. Vitali L. Banfi. Ap 20 ult 22.30 (aria condizionata)

ARTISTI CENTER (via Giulio di Bardo 24): **Rassegna erotica** Ap 15 ult 22.30 Ingresso L. 2500

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372 057) chiuso per restauri

LA PERLA (corso De Gasperi 35, tel. 582 795): chiuso per ferie

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 740 803): chiuso per ferie

MILANO - Doppia fuga rossa (via Milano [illegible] tel. 530 355): **Rassegna erotica**. Techn Vist 18 Ap 10, ult 22.30

ROMA BLUE (via [illegible] Cernaia 40, tel. 487 765): Erotic story. Vist [illegible] Ap 15, ult 22.30 L. 2500

SELENE (corso Trapani 63, tel. 674 771): chiuso per ferie

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487 651): **Rassegna**, [illegible] Ap/ml. Sem Nell Techn Vist 16 Or 15, 17.30, 20, 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5): **Rassegna erotica**. Vist 18, Ap 14.30, ult 22.30 Ingresso L. 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Saccni 16, tel. 511 293): Eccessi erotici, nella Alcova Vist 18 Ch/ino 14.05; 15.45; 17.25, [illegible] 20.45 22.30

JOLLY (via Valdengo 130, [illegible] 290 161) chiuso per riposo

[illegible] ODEON (via Varazze 8, [illegible] 749 23 62): 1941 allarme a Hollywood, un film di S. Spielberg, con John Belushi, Dan Aykroyd in High Dynamic system. Techn Non visi Ap 20 ultime 22.30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE [illegible] (via Principe Amedeo 5 L. tel. 544.077): [illegible] Il [illegible] gli gioca la bambola, di Walter Bernstein, [illegible] Walter Matthau Or.: 20; 22.

CABARET [illegible] (via Cavour 7, tel. 518.048): Tutti i giorni due film diversi Dalle 16 alle 24: Country file - Big Illegr. soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28 53): dalle 14.30 [illegible] continuo Tapeclub diver nuda. [illegible] assoluta Ingresso riservato ai soci

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587 715): Il gatto a 9 code, di Dario Argento Vist. 14

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Sidera nidera nidera Il mostro in vacanza, di Montagnani, L. Cerati, E. Carnevale. Bambolo Vist 14 Or.: 20.30-22.30

ZONA [illegible] PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784): La leggenda dell'albergo isolando. Vist. 18, sp. 20, ult 22.30

[illegible] FRANCIA

[illegible] (corso Tassoni 3, telef. 749.38 43): chiuso per ferie

ZETA d'Essai (via Cibrario 84, tel. 749.29 07): Renaldo e Clara, dir. e interpr. da B. Dylan e J. Baez (nuova edizione doppiata) Or. 19.30; 22.30. (Ultimo giorno).

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare [illegible] tel. 287.974): Giorni del raccolto. [illegible] 18. [illegible] 15. ult. 22.30

[illegible] NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696 38 97): Porno proibito, vist 18, ap 15 ingresso 1200

FUORI CITTA'

CIRIE'

ITALIA: Elga e le calde compagne, vist. 18. Techn

CARMAGNOLA

LUX: Dolce corpo di Fiona, vist 18

MONTANARO

VITTORIA: Una calda amante notturna

PINEROLO

HOLLYWOOD: [illegible] di me.

NUOVO: L'infermiere nella [illegible] del militari.

PRIMAVERA: Insegnami ad uccidere.

RITZ: Sono un pistone di evasi!.

SAN RICARIO

S. RICARDO: Biancaneve e i sette nani.

BUSCA

CENISIO: La notte del sabato sera.

VALPERGA

AMBRA: Sugar hard core.

VENARIA

[illegible] mial.

TEATRI E CONCERTI

CAMPO BP[illegible] - VIA EINAUDI MONCALIERI - GRUPPO TEATRO IDEA: ore 21.30 L'Amleto di G. Veneziano

NUOVO - VIGNALE DANZA 82, 4ª stagione estiva. Inf. tel. 650.668 - 0342 923.330

VACANZE A TEATRO: SETTORE SOLIDO

LA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Giardino ore 10 e 14.30 il Teatro Giacomo Giacomo presenta Don Giovanni di Molière. Regia collettiva

VIVAPIAZZA - Settimo T.: ore 21,30 Teatro del Ramarro di Alessandria in Carro, stelzisti e gomme da masticare.

VIVAPIAZZA - Settimo T. «Casa del popolo» ore 22.30 Teatr Gardonice di Lublin (Polonia) «Avventizzimi».

RITROVI

[illegible] BAGATELLE (v. Cavoretto 2): 21

BELLE ARTI: [illegible] 30-21 danze.

CHALET: ore 21 Musica jazz.

CLUB 84: ore 15,30 aperitivo musicale, 21 danze.

[illegible] SAN BAFFA NIGHT: ore 21.

[illegible] CASCINE - Stupinigi - Ristorante tel. 300 3585) vedi Gasparino

SHAKER - PIANO BAR (C. Ballon 3, tel. 532 992): Palumbo Krystyna Luciano

SHAKER DISCOTECA (aria condiz.)

Per la pubblicità [illegible] LA [illegible]

PK publikompass

[illegible] di TORINO

Corso M. d'Azeglio 60

Tel. (011) 65.69.65

Via Roma [illegible] - Tel. 65.58.44

Via Marenco 32

PK publikompass spa

PRIME FILM - «Terrore in città», fantascienza

Forte come Frankenstein ma ancora più diabolico

Terrore in [illegible] di Michael Miller, con Chuck Norris, Steven Keaton, Toni Kalem, William Finley. Drammatico a colori, [illegible] 1981. Cinema Astor.

Se [illegible] *Frankenstein* (1931) il barone-scienziato di questo nome creava con parti di [illegible] daveri un orrendo mostro artificiale destinato a diventare plurinassassino, qui due dottorini-ricercatori, ambiziosi quanto professionalmente incoscienti, iniettano un farmaco ancora in fase sperimentale nel corpo d'un paranoico colpito a morte dopo che, in preda a raptus, aveva ucciso due persone.

Il folle, sotto l'effetto del medicinale somministratogli a più riprese in dosi massicce, non solo sfugge alla morte ma fulmineamente vede rimarginarsi le ferite dei proiettili da cui era stato colpito, e [illegible] trasforma [illegible] vista d'occhio in essere diabolico e di forza erculea, invulnerabile, indistruttibile. Il mostro sfugge alla tutela dei suoi medici-custodi, ha il sopravvento su di [illegible] e su quanti, polizia compresa, cercano di bloccarlo, uccide facendone scempio chiunque gli capiti a tiro, fino a quando non è catapultato in [illegible] pozzo che si spera senza fondo.

Mezzo secolo dopo [illegible] splendida realizzazione del primo *Frankenstein* dovuta a James Whale, questa banale e computerizzata rifrittura d'un tema che, ispirandosi al romanzo di Mary Shelley, diede origine [illegible] [illegible] capolavori cinematografici del terrore, [illegible] rivela un prodotto goffo quanto inutile, appesantito da pleonastiche divagazioni facete, affidate a un allievo poliziotto imbambolato, [illegible] digressioni *sexy*, fuori luogo in un contesto del genere.

a. v.

Il festival «Sa ferula» in Sardegna

CAGLIARI — Con lo spettacolo «gala delle stelle» del corpo [illegible] balli del Teatro Bolscioi [illegible] Mosca, si [illegible] aperta la seconda edizione del festival internazionale «Sa ferula», organizzato dall'associazione culturale «Un'isola [illegible]a», che [illegible] svolge in otto centri

Bormioteatro Dal Bolscioi a Bennato

MILANO — La seconda edizione di «Bormioteatro estate» [illegible] inaugurata con un concerto dell'Orchestra Stradivaria di Cremona e del pianista Paolo Bordoni. Seguirà, fino a [illegible] settembre, una serie di spettacoli i cui protagonisti saranno, [illegible] esempio, l'orchestra del Bolscioi [illegible] Mosca (il 2 agosto), il balletto con Ortella Dorella (il 1° agosto), Miguel [illegible] il 12, Severina Gazzelloni il 14, Antonello Venditti, Riccardo Cocciante [illegible] Edoardo Bennato nella prima quindicina di settembre.

Anche jazz e danze folcloristiche di Paesi dell'Est saranno presenti alla rassegna che, quest'anno, si svolge in un grande palazzo appositamente costruito alle porte [illegible] Bormio, nella zona Boschetti d'Adda. Ultimato a fine giugno, l'edificio contiene quasi cinquemila posti ed è costato 2 miliardi.

«Sarebbe ingenuo» dice Gianni Confortola, il sindaco, «pensare a un guadagno economico immediato. Tuttavia, almeno [illegible] considerazione s'impone: la capacità [illegible] incremento turistico legata [illegible] una struttura come questa, destinata a funzionare durante l'intero arco dell'anno».

I corsi estivi dell'Accademia Chigiana

Gazzelloni a Siena «docente» di flauto

SIENA — Cinquant'anni fa, nell'estate del 1932, il conte Guido Chigi Saracini di Siena fondava l'Accademia musicale Chigiana con sede nel meraviglioso palazzo della [illegible] famiglia, inaugurando la gloriosa tradizione dei Corsi estivi di perfezionamento musicale cui si affiancarono, a partire dal '38, le «Settimane musicali senesi» a tutto [illegible] fermento di interessi musicologici.

Anche quest'anno è giunto a Siena uno stuolo di giovani musicisti provenienti [illegible] moltissimi Paesi per seguire i corsi di perfezionamento che, se sono cresciuti di numero, [illegible] hanno perduto un grammo dell'antico prestigio.

I corsi [illegible] [illegible] aperti dalle lezioni di Franco Donatoni (composizione) e subito dopo sono cominciati quelli di Severino Gazzelloni (flauto), Riccardo Brengola (violino), Guido Agosti (pianoforte), Giorgio Favaretto (canto da concerto), André Navarra (violoncello), Franco Gulli (violino), Franco Ferrara (direzione d'orchestra), Giuseppe Garbarino (clarinetto), Piero Farulli (quartetto d'archi), Franco Petracchi (contrabbasso), Oscar Ghiglia (chitarra), e Bruno Giuranna (viola). Altri [illegible] speciali e seminari sono stati affidati a nomi [illegible] primissimo piano, da Henze a Kogan, [illegible] Meunier al Trio di Trieste.

Due convegni internazionali, dal 29 al 31 luglio e dall'8 al 12 settembre saranno dedicati, rispettivamente, a «Musio Clementi e lo strumentalismo italiano nel suo tempo» e alla figura e all'opera di Alessandro Stradella, ancora apertissima [illegible] contributi di una sistematica revisione critica.

Infine, [illegible] nuova iniziativa viene ad affiancare lo svolgimento dei corsi in occasione del cinquantenario della loro fondazione, e in concomitanza con il centenario paganiniano: un premio di L. 5.000.000 intitolato a Guido Chigi Saracini verrà infatti assegnato al miglior allievo del corso di perfezionamento in violino.

p. gal.

Dopo il no a Browne

A Napoli niente «Pooh»

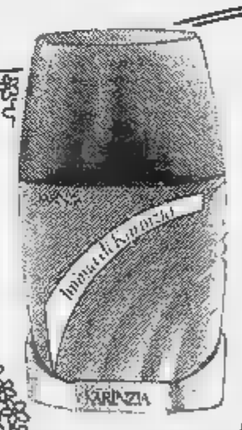
NAPOLI — L'inagibilità dello stadio San Paolo, proclamata dopo il concerto [illegible] Rolling Stones, [illegible] fatto saltare [illegible] dopo quella di Jackson Browne anche la serata dei Pooh. Il concerto del popolare gruppo italiano non [illegible] terrà infatti stasera com'era previsto, a Napoli, ma domani [illegible] alle 21 allo stadio [illegible] Cava dei Tirreni.

Il concerto di Cava dei Tirreni era peraltro già in calendario nella [illegible] dei Pooh. Il gruppo — sicuramente il più [illegible] fra quelli italiani, sulla cresta dell'onda [illegible] parecchi anni — sta percorrendo l'Italia con un grandioso apparato scenografico dotato [illegible] fumi e giochi [illegible] luci. Presenta l'ultimo disco, «Palasport», un doppio album registrato dal vivo durante la tournée dello [illegible] inverno, che contiene [illegible] i più grandi successi.

Al Festival di Taormina

Oggi il film della Delon

TAORMINA — Oggi, al Festival internazionale [illegible] cinema saranno presentati, in concorso, due film: l'opera prima di Nathalie Delon, *E lo chiamano un incidente*, e l'inglese *Remembrance* di Colin Gregg. Molto bene è stato accolto il film argentino *La signora di tutti*, di Maria Luisa Bemberg. Il tunisino *L'ombra della terra* ha segnato l'esordio di Taieb Louchi, che non ha ceduto a facili folclorismi di consumo.



Intima di Karinzia

Nuovo detergente per l'igiene intima, con purissimi estratti di erbe officinali e fiori profumati rinfrescanti e deodoranti.

SI TROVA DA:

PROFUMI Servetti

via Roma 1 e piazza Sabotino 1 e via Tripoli 7 e via Carlo Alberto 31 corso Giulio Cesare 214 e via Massimi 21

EDICOLE APERTE A TORINO DAL 2 AL 15 AGOSTO 1982

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Vittorio Emanuele [illegible] (angolo via Lagrange)
corso Vittorio Emanuele 58 (ex Mignon)
via XX Settembre 8
via XX Settembre 47
via XX Settembre (ex Arcivescovado)
piazza San Carlo 183 (Galleria)
via Alfieri 10 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17
corso Vercelli c. Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 17
via Garibaldi 34
via Barbaroux 29 (angolare)
via Cernaia 2 Botero
via Cernaia corso Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello e Garibaldi
Galleria S. Federico 2
via Viotti 1 piazza Micca
piazza Castello via Po
via Po 18 bis
via Po 51 S. Ottavio
piazza Vittorio Veneto 2
via Cavour 5
piazza Madonna degli Angeli 2
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 30
via Barbaroux 5 bis
via Milano 2

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 M. D'Azeglio
via Madama Cristina 91
via Giolitti 1
via Nizza 111
via Nizza 65
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via B. Galliari 14
via S. Anselmo 8
corso Vittorio Emanuele 15
via Bareiti 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo
via Lagrange 4
via Giuseppe 80
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 25 (Piazza Crocetta)
corso Re Umberto 117
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 125
via Rivalta 48
via Monginevro 136
via Monginevro 93/A
via Monginevro Raccordo
via Di Nanni 122
via San Paolo 34

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 16/D
corso Francia 15/P. d'Acaja
[illegible] Bernini 1)
via Cibrario 21
via Vigone 35/Di Nanni
[illegible]so Vittorio Emanuele 120 (Garcon)
piazza Adriano 17
[illegible] Vittorio Emanuele 197
via Frejus 72
corso Francia 119

QUARTIERE 6
[illegible] DONATO
piazza Statuto/v. S. Donato
[illegible] Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 235
[illegible]so Svizzera 126
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
piazza [illegible] Repubblica 21
corso Regina Margherita 132
[illegible] Cigna 6/via Cottolengo
corso Principe Oddone 76
[illegible] Catania 11
[illegible] Frocchetto 23 (Satti)
corso Regina Margherita 102
via Cuneo 20
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 96/c. Brianza
[illegible] Belgio
corso Regina Margherita 17
corso C [illegible] Vanchiglia 10
via Santa Giulia 65
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
[illegible] Bramante 86 Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
via Ventimiglia 50

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 213
corso Unione Sovietica 379
corso Giambone 14-Gurla
piazza Galimberti 18-stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Teodorato 3
corso Traiano/c. Plinio
via Tunisi 3
via Passo Buole 65

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Gessi 6
via Tripoli 39
via G. Agnelli 104
via Gonard 133/Bianazza
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli [illegible]
via Barletta 92
corso Siracusa 127
corso Sebastopoli [illegible]

QUARTIERE [illegible]
MIRAFIORI NORD
via G. Orta 57/D'Arborea
corso Moncalieri 154 (Gerbido)
corso Orbassano 310
[illegible] Correnti/c. Siracusa
via Vagnia 71/via Lesa
via Guido [illegible]u 85
[illegible] Salvemini/via [illegible]
[illegible] Orbassano 254

[illegible] 13
POZZO STRADA
[illegible] Montecucco 88
via Monginevro [illegible]
[illegible] Frejus 133/c. Peschiera
via Asiago 47/B
via De Sanctis 51
via Bardonecchia 190
[illegible] Francia 263
via Laria 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrini
via Michele Lessona 49
corso Monte grappa 60
via F. Bianchi 58
[illegible] Campanella)
corso B. Telesio [illegible]
via Servais 176
via P. Cossa 19
corso Marche 4

BORGATA PARADISO
[illegible] Francia [illegible] (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2

QUARTIERE 16
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 115
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 96 (Vallette)

QUARTIERE 18
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo [illegible]
via Foligno 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
piazza Baldissera (Stazione Dora)
via Vibò 85/piazza Vittoria
via Chiusa Salute 83
corso Grosseto 78
[illegible] Carlo Alberto [illegible] (angolo [illegible] Braglio)

QUARTIERE [illegible]
BARRIERA MILANO
[illegible] Vercelli 88
via Leoni 1/Giulio Cesare
via Valprato 25
corso Vercelli 122
via Monterosa 2
via Monterosa 46 (angolo [illegible] Foroni)
corso Giulio [illegible]re 119
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 140
[illegible] Cimarosa/via Grulo

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 467
strada Cuorgnè/nuova Falchera

QUARTIERE 20
[illegible] PARCO [illegible] TOLLA
via Boncalli 12
via Cravero 38
strada San Mauro [illegible] (Bissoni)
strada Settimo 98
strada Settimo 1
strada Settimo [illegible] (Barca)

[illegible] MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (angolo Quintino Sella)
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
corso Casale/str. Mong[illegible]
corso Casale 387 (Borgata Rosa)

QUARTIERE 22
CAVORETTO [illegible] PO
corso Moncalieri 246
corso [illegible] 2 (Gran Madre)
corso Moncalieri 59
piazza Adua 6 (Valsalice)
corso Fiume ang. c. Moncalieri

[illegible] 23
[illegible] SUD
via Piave 52/Pola
corso Unione Sovietica [illegible]
via Onorato Vigliani 154
[illegible] De [illegible]

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)

1 PANDA
1 CICLOMOTORE
1 GOMMONE PIRELLI

Chi ha preso la coppa del Mundial?

Autorizzazione Ministeriale 4/23918 del 14.7.82

Dal 25 luglio al 15 agosto ogni domenica su

LA STAMPA

GRANDE CONCORSO A PREMI

con in palio: 1 [illegible] 30; 1 [illegible] PIRELLI LAROS [illegible]; 1 CICLOMOTORE GILERA [illegible]

L'opera di Verdi a Verona, protagonisti Renato Bruson e Dimitrova, direttore Nello Santi

Macbeth nelle tenebre dell'Arena

Una scelta coraggiosa, ma la scenografia buia anche se affascinante ha difficile seguire ciò che avveniva in scena

Una del «Macbeth» con Renato Bruson e la Dimitrova

NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Quest'anno l'Arena affronta coraggiosamente opere che non sono tra le più collaudate dalla sua tradizione di grandiosità spettacolare. Ha cominciato con l'*Otello* e ora propone il Macbeth, che vi giunge, salvo errore, appena per la seconda volta. E' un'opera incubi e penombra, che si svolge nell'interiorità della coscienza, e dove il pezzo musicale più bello è il duetto d'una coppia delinquenti sbigottiti che sussurrano parole come: *«Fatal mia donna, mistero orribile»* *«Com'io intendesti?»*.

Niente di male, anzi, bene. L'Arena non può continuare a vivere esclusivamente su Aide, Nabucchi, Forze del destino e Mosè. Ma per praticare con questa opportuna, e sia pure graduale, estensione di repertorio, bisogna cacciarsi in testa che l'Arena è un teatro come tutti gli altri, dove si può dare quel che si vuole (salvo forse certi limiti più che altro fonici: non sarebbe ragionevole dare il *Pelléas e Mélisande*), a patto di dimenticarsi che è l'Arena con gli immensi spazi delle sue gradinate (da utilizzare solo a ragion veduta quando ce ne sia veramente utilità), e di delimitarci invece uno spazio teatrale proporzionato alle esigenze reali dell'azione.

Purtroppo questa politica dell'impiego dei grandi spazi soltanto quando n'è bisogno urta contro la tendenza ormai comune di inventare scenografie a impianto fisso, che deve servire per la marcia trionfale dei guerrieri vittoriosi quanto per la toeletta di Amneris suo *boudoir*. Ma questo è un altro discorso che non riguarda soltanto l'Arena, bensì le consuetudini ormai invalse in tutti i teatri lirici.

Tutto questo per dire che il Macbeth di Verdi non ha avuto felice risalto in una immensa, sempre utilizzata con ostinazione in tutta la sua ampiezza, sia che si trattasse di allineare a una lunghissima *table d'hôte* gli invitati del banchetto in casa Macbeth, sia che si trattasse delle Streghe, più schierate, anche loro, che raggruppate come dovrebbero essere.

La regia di Renzo Giacchieri non è certo stata agevolata dalla scenografia, rimasta ancorata per ritico dell'artista che l'aveva progettata e che in verità non riesce mai a fornire luogo accettabile e differenziato per le diverse azioni, anche nella scena del banchetto realizza sulle gradinate (dove gli attori non sono interessati) un effetto decorativo sorprendente e, in sé e per sé, affascinante. Ma proprio l'impiego parsimonioso e parziale delle luci costituisce il maggior difetto di questa in cima: vorrà alludere alla tenebra delle coscienze criminose, d'accordo, ma il fatto è che è distinguc poco di quel che accade sulla e talvolta è perfino difficile rendersi conto di chi stia cantando.

Musicalmente l'esecuzione si sull'eccellenza della coppia Renato Bruson e Ghena Dimitrova, quello sempre espressivo e misurato, questa in gran forma vocale. Un Banco di tutto riguardo Bonaldo Giaiotti; applaudito anche il tenore Veronelli nell'aria del quarto atto. A posto anche il Manganotti, la Onesti, Nosotti, Meliciani, Antonini e Tomassone nelle parti minori. Direzione esperta di Nello Santi e bene istruito da Corrado Mirandola.

Un tempo leggermente meno sollecito conferirebbe maggiore solennità al coro finale (*«Dov'è l'usurpator?»*) che è qualche di più d'una plice marcia di vincitori, anzi, è marcia nient'affatto, ma è invece l'affermazione augusta della giustizia restaurata. Nelle coreografie di Roberto Fascilla è la classe della longilinea Anna Razzi. I costumi firmati da Ferruccio Villagrossi avvolgono tutta la vicenda, ad eccezione banchetto, in una tinta grigio metallico.

Lo spettacolo, a Arena non esaurita, ha sso, le solite contestazioni episodiche all'indirizzo di questo quello, e con la solita carnevalata degli applausi a scena aperta, con relativa commedia dei ringraziamenti da parte dell'artista applaudito, commedia nella quale la Dimitrova si distinta in modo particolare, distruggendo completamente la continuità drammatica dell'ultimo atto e rendendo con ciò la vita ancor più difficile al regista, in parte costretto a portare il peso di colpe non sue.

Massimo

In Consiglio comunale

Danni alla Scala per il metrò?

MILANO — Il timore che la Scala sia danneggiata dalle vibrazioni dei treni della linea della metropolitana (i lavori sono cominciati nella primavera scorsa e finiranno entro otto anni) è stato espresso da due consiglieri comunali in un'interpellanza rivolta all'amministrazione.

Dobbiaco ricorda Mahler turista con tre pianoforti

DOBBIACO — *Dal 1908 al 1910, Mahler passò l'estate in casa Trenker, come scrisse una volta «una grande casa un numero infinito di stanze e di», e un paio di chilometri Dobbiaco, verso margine di un bosco di larici e pini.*

Direttore di teatri direttore d'orchestra, Mahler ormai faceva il compositore sola nelle vacanze: da Vienna ogni primavera arrivavano Dobbiaco tre pianoforti (perché poi così tanti?), il maestro rintanava di prima mattina in una casetta grossa a pochi passi da casa Trenker e il lavorava. Il Canto della terra, la Nona Sinfonia, gli appunti della Decima, In quel capanno: la sublime desolazione di quelle pagine ha avuto come primo sfondo il bosco di Carbonin Nuovo, primi spettatori alcuni caprioli vaganti.

Qui tutto come allora, questi luoghi rimasti indenni dalla speculazione edilizia. da un paio d'anni il «Comitato Gustav Mahler» Dobbiaco, concorso dell'Azienda di soggiorno, della Giunta provinciale Bolzano, del ministero del Turismo e Spettacolo e di altri enti, lavora per suscitare un centro di cultura musicale che facendo capo a Mahler si dedichi all'approfondimento di tutta l'età circostante.

Frutto concreto questa iniziativa è stata la seconda «Settimana musicale in memoria di Gustav Mahler», curata da Ugo Duse e da Heinz Klaus Metzger, che si è conclusa nella chiesa parrocchiale un concerto dell'eccellente Quartetto rumeno «Academica»: in programma Bartok, Webern, un rarissimo Intermezzo di Wolf e l'op. 135 di Beethoven, il movimento lento diverrà la base per il monumentale finale della Terza Sinfonia mahleriana.

Aperta «Wiener Kammermusiker», la rassegna, che ha attirato pubblico della vicina Cortina, dall'Austria e dalla Val Pusteria, ospitato Gino Gorini, l'orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento, il baritono Dale Ehsing accompagnato Riccardo Zadra, conferenze di Dieter Schnebel, di Leonardo Pinzauti e Metzger che ha fatto conoscere tre intonazioni del Pierrot lunaire da parte di Vriesländer, Marx e Kovalski accanto a due brani di quella celebre di Schönberg.

Questa, al completo, è stata poi presentata in una accurata esecuzione dell'Ensemble «Musica Negativa» diretto Rainer nella sala J. Resch San Candido: solista la brava Bell Imhoff che oltre Wagner-Idyll di Schnebel (una persuasiva parafrasi dell'Incantesimo venerdì santo), ha cantato quattro Lieder di Mahler in inedita versione per complesso da operata magistralmente da Schönberg.

Giorgio Pestelli

Da stasera a tv 3 il ciclo sull'ultimo cinema muto Usa

Clara Bow, folgorante star nella Hollywood Anni 20

La Rai si è decisa finalmente a sfruttare il cinema muto? E' un immenso patrimonio che sino ad ora è stato appena toccato (ricordiamo memorabile rassegna Buster Keaton e pezzi sparsi qua e là). Sappiamo che contro il muto sul video c'è stata in passato una diffidenza di alti dirigenti che temevano il rifiuto del pubblico e la caduta degli indici di ascolto: diffidenza che sarà accresciuta oggi, in clima allarme per la delle private dove l'indice di ascolto diventato ossessione.

Perciò è quasi atto di coraggio l'iniziativa della rete 3 che parte stasera, ciclo «Hollywood Anni 20: gli ultimi fuochi del muto», a cura di Luciano Michetti Ricci. Sono quattro film di notevole interesse e importanza realizzati tra il '26 e il '27, nel periodo in cui stava avvenendo la clamorosa rivoluzione del sonoro (già nel '26 stati esperimenti musiche in sincrono, ed è del '27 il trionfo del primo film parlato, «Il cantante di Jazz» con Al Jolson. Il bianco che si truccava negri). Sono quattro pellicole che chiudono un'era favolosa.

Si comincia stasera *Quel certo non che*, traduzione dell'originale «It» che significa — anche — potere di attrazione, *sex-appeal* (è curioso che il film abbia girato in Italia, allora, con il vittoriosiano titolo «Cosetta»). E' un'anticipazione della commedia sofisticata con la storia — in cui coesistono residui romantici e fremiti di arrivismo un'America protesa come non mai alla ricchezza e al successo — della ragazza povera, in grande magazzino, conquista e sposa il padrone giovane miliardario.

Dispersi nell'oblio il regista Badger e gli altri interpreti (ma in una particina compare Gary Cooper agli esordi).

Clara Bow nel film «Quel certo non so che» in onda stasera

Spicca prepotente la protagonista Clara Bow di cui è stato scritto: *«Era la più meravigliosa degli Anni Venti perché era gli Anni Venti. La Garbo veniva dall'Europa, Swanson era troppo sofisticata, ed era Clara Bow la vera ragazza dell'età del jazz»*.

capelli, splendide gambe, Bow, di umili origini un'infanzia tragica. spalle, era entrata adolescente nel cinema aveva bruciato le tappe di una folgorante carriera diventando diciott'anni una star di prima grandezza tra fanatismi ammiratori, piogge di dollari amori turbinosi. «It» ha ventidue anni: di lì a poco sarebbe aperta per l'avvento del e per uno scandalo (diffusione lettere private giudicate dalle leghe puritane *«morbose, perverse, indecenti»*). ritirò Hollywood nel '32, sposò, ebbe quattro figli e morì una quindicina di anni fa, tutto dimenticata.

Indispensabili da vedere, per loro valore storico, anche altri tre film: *Il prezzo della gloria* Raoul Walsh, una delle tre famose pellicole mute sulla prima guerra mondiale (non inferiore per incassi e polemiche a «La grande parata» e «All'Ovest niente di nuovo»); il capolavoro di Murnau «Aurora» (già comparso in tv); e *Settimo cielo* Borzage con Janet Gaynor e Charles Farrell cui è forse più conosciuta remake del '37 con Simone Simon e James Stewart), prezioso esempio melodramma strappalagrime a vago sfondo sociale.

Ugo Buzzolan

Missing prolettato a Milano

— Va in scena questa in anteprima, in cinema, il film *Missing* Costa Gavras, nel quadro della rassegna dedicata a una selezione Festival di Cannes. La manifestazione, organizzata Provincia, è incominciata il 13 scorso e terminerà mercoledì 28 luglio.

Mastelloni debutta in regia

ROMA — Tre titoli film «giovani» in per la prossima stagione, tutti realizzati dalla Fiction cinematografica. Si tratta di *Fune, amore e fetenzia*, che vede l'esordio come regista (e interprete) di Leopoldo Mastelloni; *Happy end*, di Gianni Amico, una commedia sul mondo dei ragazzi, e *Sconcerto rock*, Giovanni Bertolucci.

Giovedì allestimento «storico» apre il Festival pucciniano Torre Lago

Si fa la Turandot di Chini-Bussotti

TORRE DEL LAGO — Il «Festival pucciniano» farà. Giovedì il sipario alzerà lentamente prime note di *Turandot* che Sylvano Bussotti, grande esperto di direttore artistico manifestazione, ha inteso realizzare senza guardare ai costi. Una *Turandot* nuovissima almeno per quanto riguarda la parte scenica, le coreografie i costumi. Bussotti ha voluto rispetto assoluto della musica: né tagli, né «novità», in pieno accordo con direttore Jury Ahronovitch.

Il «Festival» si fa, deve essere all'altezza tradizione. Così Birgit Nilsson nel ruolo di Turandot e la cantante americana, al momento, è l'unica che possa dare garanzie di poter interpretare, all'aperto, un ruolo così difficile e impegnativo; ecco il tenore canadese Ermanno Mauro nelle vesti di Calaf, voce possente e perfetta.

Sì, la polemica c'è stata e c'è ancora. Ma era nata non si placherà tanto facilmente) per ben altra ragione. Questa: un festival all'aperto costa enormemente. I cantanti non vogliono più venire, c'è sempre la minaccia della pioggia far fallire un anno lavoro. Quindi facciamo un teatro. L'idea, bocciata trent'anni sono quando era attuabile nel modo più ricco (e degno luogo) viene sposata da parte dell'amministrazione comunale viareggina (i comunisti) acquista, dalla Dalmine, un «pezzo» teatro prefabbricato. L'altra parte dell'amministrazione (i socialisti, e specificatamente l'assessore Bonuccelli) ha visto nell'operazione cose poco pulite e da questo è sboccata la crisi comunale, con dimissioni sindaco e giunta, con la minaccia boicottare il Festival.

Ora tutto si è calmato e più che Bussotti sono i consiglieri comitato di gestione a risolvere i problemi. parte con questa *Turandot* destinata a suscitare meraviglia e perplessità. Non per la musica. per scene (dello stesso Bussotti). Da quattro una persone lavora approntare. Sono quelle disegnate da Galileo Chini e approvate dallo Puccini nell'ottobre del 1924. Le stesse dove il maestro tracciò. matita, alcuni segni per suggerire cambiamenti.

La prima di *Turandot* alla Scala, diretta Toscanini, scene tratte sui disegni di Chini. Questa *Turandot* bussottiana ha tutte le scene grande pittore fiorentino, realizzate da maestranze speciali che sono poi quelle dei «carristi» viareggini, i «maghi» della cartapesta. Una enorme, non c'è che dire, ma gli spettacoli grandiosi oggi sempre molto. Anche i costumi nuovi, sposati alle Galileo Chini, costumi da favola.

Anche per la seconda opera in programma, *Bohème* (sempre con la regia di Bussotti), che andrà in scena il 9 agosto — cartellone spicco con Elena Mauti Nunziata come Mimì, Ottavio Garaventa come Rodolfo, Adriana Anelli Musetta e Giampiero Taverna direttore d'orchestra.

r. v.

Il comico avrebbe firmato l'esclusiva con Canale

Megashow di Gino Bramieri pronto per l'autunno di Tv 2

Gino Bramieri: tutti i grandi del musical per il «G. B. show»

ROMA — *Per Gino Bramieri sono già finite: tra qualche giorno, partendo da Boario, comincerà il «tour» di serate estive. Ferie brevi anche per matini televisivi: subito dopo conclusione stagione teatrale, il comico doveva infatti registrare al Sistina varietà destinato Rete due Rai, che s'intitola G.B. Show (da non confondere George Bernard Shaw).*

C'è dice che questo varietà Bramieri ha dato l'addio alla televisione pubblica, avendo già in la «bossa» un contratto d'esclusiva, per i prossimi tre anni, Canale 5. l'interessato «dribbla» l'argomento per non apparire scortese con mamma che gli ha consentito, G. B. Show, di realizzare un programma che per eleganza e trovate sceniche fa pensare Broadway o Las Vegas: nei titoli di testa troviamo riuniti i più geniali «cervelli» del teatro leggero: Pietro Garinei Gino Landi, da Terzoli Veline, da Giulio Coltellacci Berta Pisano. E un balletto dodici ballerine.

G. B. Show è varietà con monologhi, rievocazioni spettacoli musicali, e sketches nei quali sono coinvolti personaggi di Garinei oppure di «scuola Tv»; abbiamo visto tra l'altro Paolo Panelli, Pippo Baudo, Paola Tedesco. E poi, in ognuna delle quattro puntate c'è un ospite «d'eccezione»: Vivienne Reed, vedette di Broadway; Armando Trovajoli, per il quale il milanese Bramieri ha cantato Roma non fa la stupida stasera; Dodò D'Hambourg, diventato «maestro» di spogliarello; e Nanda Primavera, l'intramontabile regina dell'operetta.

Per prossima stagione teatrale, sono previsti nuovi «kolossal» nell'ambito del settore leggero o musicale, sempre che all'ultimo momento Garinei estragga dal suo «cilindro» qualche sorpresa. I problemi di fondo per la messa in cantiere grandi spettacoli musicali rimangono gli alti costi e soprattutto sempre minor numero teatri capaci di accogliere produzioni comprensibilmente stose come quelle della «ditta G.G.». qualche tempo, per esempio, è sorto il «caso Genova», dove non c'è più un teatro disponibile per grandi riviste per le commedie musicali. Dopo che la lirica ha sottratto il «Margherita» agli spettacoli leggeri, era pensato ricuperare il vecchio «Universal». il palcoscenico non è più teatralmente agibile. E così d'ora poi Genova dovrà rinunciare a questo «genere» per di spari.

e. b.

Parla Jagger domani a Tg 2

ROMA — Ai Rolling dedicato il primo di «Tg 2 sextante», in onda domani alle 20,40 sulla rete due tv: Gianni Minà ha intervistato il leader del Mick Jagger e poi ha seguito il complesso nel grandioso concerto di Torino e di Napoli.

Terzo del programma performance nello stadio di Wembley, a Londra, con 100 mila spettatori in due giorni. Le riprese filmate di Silvano Nemeini e il montaggio

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Gli audaci soliti ignoti e la dote dell'ereditiera

La rete 2 trasmette stasera il film comici e una do (1975) che doveva andare in onda martedì 1° giugno, sostituito da un omaggio alla memoria Romy Schneider.

E' storia ironica che ha per protagonisti Warren Beatty e Jack Nicholson. Nel '75 i due attori erano già molto popolari in Italia, ed è di quegli ultimi il successo di «Reds» dove Beatty è interprete e regista e Nicholson, chiamato dall'amico, sostiene il ruolo di O'Neill. Autore del film è il raffinato statunitense di origine Mike Ni (pseudonimo di Igor Peschkowsky) che dopo un'intensa attività teatrale si rivolto cinema con pellicole del calibro de «Il laureato», «Comma 22», «Conoscenza carnale».

Il film di stasera, definito da qualcuno un piccolo capolavoro, è ambientato negli Anni 20 un'accurata ricostruzione anche musicale dell'epoca ed è il ritratto di due simpatici farabutti aspiranti ; tra loro si inserisce l'ereditiera Stockard Channing, un'oca giuliva che si lascia rapire e sposare, e si spartisce con disinvoltura tra i due: non si rende conto che la vogliono far fuori, esce indenne dagli attentati e resta allegramente a carico dei maldestri amanti-killers.

Canale 5, Andare colpo dei ignoti (1960) primo film di Nanni Loy che ripete la formula del fortunato film di Monicelli: nel cast Gassman, Manfredi, la Cardinale, Salvatori.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

13 — **Marmina d'estate,** rassegna internazionale di dan e Vittoria Ottolenghi Maestri '900: Mikhail Fokine «Petruchka», musica Stravinsky, protagonisti Rudolph Nureyev e Denise Jackson — — **Oggi al Parlamento**

17 — **Fresco, fresco,** musica, spettacolo e attualità. In studio Barbara D'Urso

17,05 **Tom story,** disegni animati «Il funerale dei pirati»

17,50 **Elachad,** «Quartiere spagnolo» (prima parte), Joe Con Banker, Alan Oppenheimer

18,40 **Pronto dottore?,** con Federica Rivoli

19,10 **Tarzan,** Ron Ely, regia di Alex Nicol «Tarzan e i trafficanti d'armi»

19,45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**

20,40 **Passo serata** con Peppino De Filippo (IV)

Un ragazzo di campagna, di e con Peppino De Filippo. cast: Luigi Filippo, Mangano, Aldo Alori, ta Biserni, Nuccia Fumo — *Giorgio Peterná ed il più giovane* e fratellastro *Pasqualino sono proprietari di alcuni terreni e di un piccolo negozio alimentari* un *del meridione. Il primo è un perdigiorno scansafatiche, mentre il secondo, più assennato e amante del lavoro, è colui che in pratica avanti con profitto l'azienda. Per mettere le mani sulla dote di Lucia, figlia di un benestante del paese, Giorgio vuol sposare con Pasqualino. Ma Lucia è segretamente innamorata di Enrico, un giovane esaltato impetuoso che si è allontanato dal paese in cerca di lavoro*

22,45 Dal Palazzo Cinema al Lido Venezia. **Incontri musicali: Randy** Regia di Antonio Morelli - Tg - **Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

Telegiornale: 13; 19,45; 23

13,15-13,45 DSE: Animali e storia tutto il mondo edizione a cura di Mauro Gobbini (9ª p.)

17-18,30 **Il pomeriggio,** in diretta da Roma

17,15 **I ragazzi del sabato sera,** «Chi padre»?

17,40 **TV 2 - Ragazzi,** rassegna del teatro per i ragazzi «Il segreto del bosco vecchio» Dino Buzzati — La programma di ecologia: «La vita nello stagno: un mondo invisibile»

18,30 **TG 2 - Sportsera — Dal Parlamento**

18,50 di **Duke Street,** «Un triste inverno», con Gemma Jones, regia di Simon Langton — **Previsioni del tempo**

20,40 **Due uomini e una dote** (1975), film di Mike Nichols. Cast: Jack Nicholson, Warren Beatty

22,05 **Sereno variabile,** a cura di Osvaldo Bevilacqua, settimanale di turismo e tempo libero — **TG 2 - Stanotte** — Al termine: **Milano suona**

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40

19,15 **TV 3 Regioni** — Intervallo con primati olimpici

19,50 **Cento d'Italia:** «Chieti, storia e tradizioni»

20,10 DSE: **speak english,** C. Macellaro, P. Brown De Biagi

20,40 diretta da Narvi: **internazionale Belletto,** Ilis Cohen — Intervallo con: **Primati olimpici**

22,05 Hollywood Anni 20: **Quel se che,** film di Clarence Badger, Clara Bow, Antonio Moreno, William Austin, Gary Cooper, Elinor Glyn

Warren Beatty in «Due uomini e una dote» (tv2, 20,40 - Jacqueline Sassard nel film su Montecarlo

Italia 1

15 — **Jerry Lewis show**
16,20 **Tom e Jerry — Felix il gatto**
17 — **Bim Bum Bam**
20,30 **Vita da strega**
21 — **Cerca di capirmi,** film con Massimo Ranieri, Beba Loncar
22,45 **I 46 dell'Estate '82,** da Bussola Domani
23,45 **I posseduti,** film con Harrison Ford e Joan Hackett

Canale 5

12,40 **Cartoni animati**
14 — **Poveri milionari,** film con Loretta De Luca e Maurizio Arena
17 — **Cartoni animati**
18,30 **Popcorn**
20 — **Aspettando il domani**
20,30 **Dallas**
21,30 **L'audace colpo solito ignoti,** film
23,20
0,20 **L'erede di Al Capone,** film

Rete quattro

13 — **Kazinski,** telefilm
14 — **Dancin' Days,** novela
14,50 **Requiem per Commissario,** film
16,30 **Dancin' Days,** novela
20 — **The Jeffersons,** telefilm
20,30 in con Retequattro: **Quincy,** telefilm (4° episodio)
21,30 **Sybil,** film Sally Field, Joanne Woodward

Svizzera

Telegiornale: 18,30, 20,15; 22,30
18,35 **Programmi estivi per i giovani: La moneta — Le di Mr. — La pietra bianca,** telefilm
19,15 **Escrava Isaura,** sceneggiato
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Giallo d'estate: Il terzo invitato,** di Barino ed Enna
21,40 **Telestasi,** varietà

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22
13,30 **Odpria meja - Confine aperto**
18,05 **Cinenotes**
18,30 **La scuola**
19 — **Ciao ragazzi**
19,30 **Quegli anni, quei giorni**
20,30 **Il bello, il brutto, il cretino,** film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,10 **Come calmare il vampiro**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30, 23,30
17,15 **Cartoni animati**
18,35 **Rookies i nuovi poliziotti,** telefilm
20,30 **Giochismo al varietà,** con Loretta e Daniela Goggi, Enrico Montesano
21,50 **Oroscopo**
21,55 **Bollettino meteorologico**
22 — **deboli,** film con Jacqueline

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 14; 17; 19; 23. Onda verde: 8.08; 6.56; 7.56; 9.56; 12.56, 14.56; 16.56, 18.56; 22.58

7,15 La combinazione musicale
9 — Radio anche noi
11,34 L'eredità della priora
16,03 Documentario
16 — Il pagliaio - Estate
17,30 Master under 18
19,05 Camminando tra i venti
Canta Antonia
19,30 Radiouno jazz '82
20 — L'avanspettacolo (4ª puntata)
20,45 Pagine dimenticate della musica italiana

Alla radio

21,55 Cronaca di un delitto
23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

9 — Guerra e pace
9,32 Luna all'antica luna
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,48 78 giri ma non li dimostrano
15 — La contesa
15,42 La via del sole
16,32 Signore e signori, buona estate
19,50 Splash!
20,40 Sera d'estate «O di me o di nessuno»
22,20 Panorama parlamentare

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 18,45; 20,45
8,55-8,30-10,45 Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
11,55 Pomeriggio musicale
15,30 certo discorso... estate
17,30-19 Spazio tre
21,10 Appuntamento con la scienza
21,40 Quartetto Juilliard
La stanza degli specchi
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di

ECONOMICI

15 Autovetture

AUTO GARANTITE SUBITO

BMW 628 Bmw CS 2400 Peugeot 304 Volvo 104 Talbot Lasco 128 Simca 1307 Ford 2 Cv Alfa Sedan Autobianchi Visa Rekord C Rekord C Ipotecarie Rocheri fuori via Cigna 1

Bmw 628 CS Nuova coupé anno 1979 perfetta condizione Cash contro Mastercard 47 Tel 547304 Via Pisani 14 Torino 677

BIANCA

FUORISTRADA

FURGONI FURGONI

OCCASIONISSIME

PIÙ LA SCELTA

YAMAHA XZ 550

SITCAR **2.5 L TURBO DIESEL**

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ALLOGGIO LIBERO

19 Vendita alloggi

CAMBIO

EDILCASE

EUROCASE

EUROCASE **EUROCASE**

EUROCASE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

COSTA

INDIPENDENTE

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

TUTTE LE LANCIA A PREZZO BLOCCATO. DAI CONCESSIONARI LANCIA.

Acquista una Lancia e ritirala entro il 31 luglio.
I Concessionari Lancia non ti applicheranno l'aumento di prezzo.
È un motivo in più - oltre all'eleganza della linea, la completezza delle dotazioni, la affidabilità tecnica e il prestigio esclusivo - per scegliere una Lancia.
Meglio non aspettare. L'offerta è valida solo per le auto disponibili presso i Concessionari.

È LA PROPOSTA-VACANZE DEI CONCESSIONARI LANCIA.

PREZZO ANTE-AUMENTO FINO AL 31 LUGLIO 1982.

In un mondiale ancora aperto a qualsiasi soluzione il pilota della Ferrari non vuol correre rischi

Pironi, il fine giustifica la prudenza

Gli ultimi cinque Grand Prix favoriscono però le vetture turbo e pertanto la lotta al pilota di Maranello appare ristretta alle Renault ed alle Brabham

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — Il Gran Premio di Francia non ha risolto molto nella lotta per il mondiale di Formula 1. Anzi, si può dire che la vittoria di Arnoux ha aumentato la confusione e il numero di pretendenti al titolo. In teoria, con cinque gare ancora da disputare, tutti i piloti che partecipano al campionato possono aspirare al successo finale, perché i punti in palio per altrettanti primi posti sono quarantacinque, più del tetto sinora raggiunto dal leader della classifica Didier Pironi.

In realtà, la rosa dei candidati è più ristretta: ad avere possibilità pratiche per il casco iridato sono otto, cioè nell'ordine di graduatoria attuale, il francese della Ferrari, in possesso di 39 punti, a Watson (30), Prost (25), Lauda (24), Rosberg (23), Patrese (19), Piquet (17) e Arnoux (13). Per essere ancora più ristretti il numero degli aspiranti potrebbe scendere ulteriormente ridotto. Se si considera il tipo di circuiti su cui si andrà a gareggiare, tracciati secondo logica favorevoli ai motori turbo, la battaglia dovrebbe essere limitata ai conduttori della scuderia di Maranello, a quelli della Brabham e della Renault.

Ad essere chiari, la Ferrari ha solo *favorito* in Didier Pironi in quanto Tambay è stato ingaggiato per fare spalla al compagno di squadra e, salvo clamorose sorprese e inconvenienti toccati al pilota di origine friulana, il pur bravo Patrik potrà al massimo dire di aver contribuito alla conquista del titolo. Il problema degli scarti dei punteggi non esiste, quanto si possono utilizzare undici risultati. Nessuno dei concorrenti ne ha ottenuti più sei, tranne Pironi (sette), il quale dovrà eventualmente eliminare il punto preso in Brasile, se si transalpino si trovasse in questa situazione significherebbe che si è piazzato in tutte le e quindi con tutta probabilità avrebbe già raggiunto l'obiettivo.

Il problema per Pironi, semmai, è un altro. Cioè è quello di cercare, nei limiti del possibile, di aumentare la propria popolarità. Didier è un ragazzo intelligente e scaltro, gli manca forse quel pizzico di classe, di spettacolarità che sarebbe utile ad un probabile campione mondiale. C'è gente che è passata alla storia, come Gilles Villeneuve, il quale in fondo ha vinto solo sei gare, e piloti titolati come Alan Jones, che non hanno mai suscitato gli entusiasmi della folla.

Questo non significa che Pironi debba farsi follie. Didier si sta comportando in pista da autentico professionista ed ha subito, da quando è alla Ferrari, quella trasformazione che è precedenza avevano palesato anche Niki Lauda e Jody Scheckter. Il paragone con l'austriaco è probabilmente troppo azzardato, ma quello sudafricano, che si era trasformato da uno showman ad un ragioniere del volante, ci sembra abbastanza vicino.

Certo, domenica al «Paul Ricard», con la macchina che aveva a disposizione e le gomme scelte, il francese non poteva fare di più che attendere nei guai di chi lo precedeva. I tifosi italiani se ne andati un po' delusi perché a volte preferiscono perdere lottando che vedere il proprio beniamino accontentarsi di fare la comparsa.

Questo è purtroppo handicap che la Ferrari si porta appresso, non per colpa sua. Quando si debbono raggiungere a tutti i costi certi risultati bisogna saper fare anche le economia, risparmiare le energie. E vuole un motore affidabile che alla fine si costretti a rinunciare alle prestazioni brillanti, agli exploits che possono ritorcersi a proprio danno, come è alla Brabham, che arrostito i suoi turbo W (oltre ai quattro rotti in prova). E' la famosa favola della cicala e della formica di Lafontaine, e la formica-Ferrari, magari un po' più piano, vuole arrivare lontano.

Cristiano Chiavegato

Le Castellet. La vittoria di Arnoux (nella foto) ha provocato le proteste del compagno

Il dissidio fra Arnoux e Prost ha sminuito la gioia per la vittoria Renault nella prova di casa

La lite fra galletti ha rovinato la festa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — «Cocorico», scriveva ieri mattina il più diffuso quotidiano francese in un titolone di prima pagina. Il canto del galletto, simbolo dello sport transalpino. Il più che giustificato con il dominio di Hinault al Tour, la medaglia d'oro della squadra di spadisti ai campionati mondiali di scherma a Roma e i quattro piloti ai primi quattro posti del campionato di Francia di Formula 1. Nessun conduttore transalpino ancora riuscito a vincere una prova di campionato mondiale sul circuito «Paul Ricard» dal 1971, anno della sua costruzione. E dal 1950, data dell'era moderna per la Formula 1, soltanto Jabouille 1979 e Prost nell'81 avevano riportato la corsa casalinga a Digione.

L'entusiasmo per la «quaterna» azzeccata sulla ruota di Le Castellet è dunque annullabile. C'è, tuttavia, «ma» che ha creato un po' d'allarme alla Renault. Sebbene soddisfatta del trionfo con Arnoux e del secondo posto di Prost che la rilanciano a tutti gli effetti, squadra di Gérard Larrousse è conto di avere due «galletti» carne e ossa nel proprio pollaio.

Il litigio distanza tra i due piloti (*«E' finita un'amicizia, ho un nemico in più, mi ha rubato la vittoria, non correrò mai più nella stessa équipe con lui»*, ha detto Prost) ha fatto rivivere in pieno la polemica già vissuta tra Pironi e Villeneuve Imola, anche se le circostanze state diverse. Questi due episodi, assomigliano a quello famoso del rifiuto di Reutemann all'ordine del box di far passare Jones, lo scorso anno in Brasile, ripropongono un tema affascinante a livello di filosofia sportiva.

Sul piano puramente agonistico, Arnoux ha fatto bene non rallentare e vincere una corsa che meritava. Su quello pratico, di un'ottica stagionale e di obiettivi industriali, per raggiungere i quali la Renault ha investito in questi anni centoventi miliardi di lire per raggiungere il titolo mondiale, l'azione del piccolo René stata scorretta e forse gli costerà il Larrousse spera di salvare il salvabile, ristabilendo la pace per le prossime gare, ma Arnoux ha fatto capire di sentirsi ancora lista per il mondiale non poter rinunciare a nulla.

E' la ribellione, più che pilota, dell'uomo che affronta i pericoli non soltanto per la fama la ricchezza che possono dare l'automobilismo. Un grido venuto dal cuore e finito sul piede schiacciato sull'acceleratore. Un'azione criticabile dal punto di vista formale, ma e onesta se si pensa che la Formula 1 è anche uno sport.

c. ch.

Ritorna protagonista del Mundial, l'uomo più conteso del mercato

Schachner, figliol prodigo del Cesena

«Avrei preferito club nel giro internazionale, ma rispetterò l'impegno la squadra e i tifosi romagnoli» - Promette 10 gol, spera nella salvezza - «In Spagna non sono stato molto aiutato, sospetto fossero gelosi della mia celebrità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CESENA — *I tifosi cesenati tirano un sospiro di sollievo: il loro beniamino, Walter Schachner, finalmente arrivato ed in giornata raggiungerà i compagni a Bagni di Romagna. Ormai le paure di giugno sono lontane ricorda: Schachner dal ritiro della Nazionale austriaca Spagna, sembrava deciso a non volerne più sapere del Cesena, lusingato richieste Fiorentina, Roma e Torino, legicamente desideroso un nuovo club di partecipare alle coppe europee. L'austriaco, terminate le vacanze in Spagna, ha raggiunto prima Vienna, poi il paese natale, San Michele, e da qui ha proseguito in macchina per Cesena. Ora non ha più rimpianti, il suo ritorno cerca di farlo apparire come un fatto subito per forza, ma come il rispetto di un impegno professionale. Soprattutto cerca di cancellare dubbi che possono aver lasciato le sue dichiarazioni «spagnole».*

«Non ho mai rilasciato — precisa — quando Spagna, giudizi che potessero offendere la dignità della società, della squadra e la sensibilità dei tifosi. Ho solo detto, a chiare lettere, che era mio desiderio poter giocare in un club che prospettive internazionali. Non stato possibile? Pazienza. Vorrà dire che giocherò anno a Cesena garantendo di dare alla squadra il cento per cento di me stesso. Il resto non conta».

— *Lo scorso un premio particolare la pungolò a realizzare 9 reti. Quest'anno il premio manca, e Schachner cosa farà?*

«Mi sta a cuore più tutto che il Cesena faccia fatica a salvarsi. Non mi interessa essere il capocannoniere della formazione, l'importante è che si vinca. Sento che potrò esprimermi a livelli non certo inferiori a quelli dello scorso anno: garantisco che segnerò almeno 10 gol».

— *Come giudica la squadra sulle basi dei nuovi acquisti? Il Cesena si salverà?*

«Conosco i nuovi arrivati mi pare che la squadra più forte di quella dello . La lotta per non retrocedere sarà molto dura, perché tante società, come quella bianconera, sono impegnate in valida campagna di potenziamento. Tuttavia ritengo che il Cesena sarà all'altezza della situazione».

— *Il Cesena non ha acquistato il secondo straniero, cosa ne pensa?*

«Il Cesena ha Schachner, basta?».

— *Qual è la sua opinione sul titolo di campione del mondo vinto dall'Italia? Prima del Mundial lei riteneva difficile l'ammissione dell'Italia al girone finale.*

«Tutte favorite, al Mundial, sono andate a corrente alternata, come Argentina e Brasile. Così anche l'Italia, che però ha avuto il grosso merito di emergere al momento opportuno. Ha cambiato mentalità giocando lucidità in attacco ed esprimendo così la forza del potenziale offensivo: ha giustamente vinto il titolo. Questo successo dovrebbe servire di lezione al calcio italiano, che dovrebbe rivedere certe sue mentalità difensivistiche».

— *Lei aveva previsto che Rossi non sarebbe stato all'altezza della situazione.*

«Rossi viene da due anni di inattività, e uno scotto prima o poi dovrà pagarlo, magari fra mesi. All'inizio del campionato del mondo era molto impacciato, qualunque allenatore avrebbe lasciato in panchina. Bearzot invece insistito, ha avuto ragione in lui e quando il giocatore ha segnato il primo gol, si è rasserenato ed è andato a ruota libera. Il merito vittoria non è però di Rossi, la Nazionale che si è espressa su livelli impareggiabili».

— *Qual è stato il miglior calciatore del Mundial?*

«Decisamente Conti dopo di lui Falcao, Giresse e Boniek».

— *Come giudica la sua prova al Mundial?*

«Sono contento, avrei potuto dare di più squadra se mi avessero aiutato maggiormente i compagni. Ho avuto la sensazione che qualcuno fosse geloso della celebrità da me raggiunta in Italia. Ma è soltanto un sospetto».

— *Chi vincerà lo scudetto?*

Erio De Troia

Il centravanti Schachner

Cinque juventini vanno a New York

TORINO — La Juventus invierà Zoff, Rossi, Tardelli, Boniek e Platini a New York alla partita del 2 agosto fra l'Europa e il Resto Mondo, organizzata dalla Fifa allo Stadio dei Giants, sede abituale degli incontri dei Cosmos.

La decisione della società bianconera risolve molti problemi agli organizzatori e svuoterà invece di un po' d'interesse il tradizionale primo appuntamento agonistico stagionale della Juve, la partitella con i giovani l'8 agosto (ore 17) a Villar Perosa.

Il programma di amichevoli proseguirà l'11 a Casale (ore 20.45, debutto della vera Juventus '82-83), il 14 a Cesena (ore 20.30) e il 25 a Torino con il Widzew Lodz (ore 20,30, è smentito che Boniek giocherà un tempo in ciascuna delle due squadre, sarà soltanto bianconeri). Prima match con i polacchi avrà il doppio esordio ufficiale della Juve in Coppa Italia, il 18 a Catania e il 22 a Torino col Pescara.

E' intanto confermato il raduno della squadra Trapattoni sabato 31 alle 16 allo Stadio Comunale, successiva partenza quasi immediata per Villar Perosa.

I due metri di Ulrike

Monaco. Con questo balzo l'a Germania Ovest, Ulrike Meyfarth ha superato allo stadio olimpico di Monaco i due metri. Sarà la grande avversaria di Sara Simeoni ad Atene

Partite le squadre di atletica per Stoccolma

Ma Pavoni va in America

— Pierfrancesco Pavoni, il miglior velocista italiano momento, non gareggerà gli azzurri a Stoccolma domani giovedì. Ieri le squadre azzurre sono partite per la Svezia (quella maschile dalla Malpensa, quella femminile da Fiumicino), ma il giovane «erede di Mennea» non faceva parte del oggi infatti Pavoni volerà in America, dove sosterrà domani un esame d'ammissione ad un'università statunitense. Se lo supererà, dopo gli europei di Atene si trasferirà negli Usa per coltivare ed atletica, secondo un vecchio programma ipotizzato nell'inverno scorso e divenuto improvvisamente d'attualità.

La squadra che affronterà la Svezia (due uomini per gara e tre donne per gara) conta dunque sui velocisti Caravani, Lazzer, Bongiorni, Grazioli, Simionato e Di Pace.

Basket: per il caso Arlo Costa

Lega boicotta il Cidneo

BOLOGNA — In relazione al caso la Lega-basket ha «diffidato» il presidente Cidneo Brescia, Pedrazzini, dalla giunta, ha censurato la società bresciana, ha chiesto alla Federazione l'autorizzazione ad adire le vie legali per ottenere il passaggio del giocatore Arlo Costa Carrera Venezia. Le società di serie A inoltre astenranno a tempo indeterminato da ogni partita torneo col Cidneo Brescia.

Il tecnico svedese vuol ridare lo scudetto ai giallorossi dopo 40 anni

Liedholm sicuro: «Stavolta la Roma avrà la mentalità giusta per vincere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUNICO — Nils Liedholm ed il campionato, un vecchio amore. Quest'anno a sessant'anni compirà l'atto ottobre) lo svedese guida una Roma straniera come non con Falcao, Prohaska, Vierchowod, d'origine russa e... Conti che conosciuto ovunque come il brasiliano. In proposito però Liedholm si permette una precisazione: *«I nostri veri brasiliani sono Conti e Pruzzo, nessuno possiede un tandem "carioca" come il nostro»*.

— Neppure la Juventus con Boniek, Platini, Rossi e compagni?

«Boniek e Platini formano un indubbiabile tandem europeo — replica Liedholm — Pruzzo però sta migliorando a vista d'occhio anche sul piano atletico non c'entra, poi rappresentare stimolo ma in verità il nostro bomber ha trovato sollecitazioni personali già un anno fa. La dieta? Storie. Pruzzo non è presentato al ritiro otto chili di sovrappeso, è stato scherzo nostro. Qualcuno appoggiato una volta alla bilancia nel momento in cui si pesava e saltati fuori otto chili di troppo».

Una sta a cuore a Liedholm: sottolineare che la Juventus è la grande favorita e che la Roma poveretta dovrà accontentarsi delle briciole.

«Però — ammonisce — ricordo che quando giocato e vinto spesso lo scudetto appena arrivato rinforzi pensavamo: il prossimo anno sarà una passeggiata. Puntualmente perdevamo. Naturalmente sarà il caso della Juventus ma gli auguro nell'interesse del calcio italiano. La Roma poverina non vince uno scudetto da una quarantina d'anni, la Fiorentina può consolarsi lei ne porta quasi uno ogni quindici anni. Noi rischiamo di dimenticare che sia questo mitico scudetto per cui ci terremmo ricucire il ricordo».

— Cosa avete fatto per creare un presupposto valido al fine riprendere questo dialogo?

«Abbiamo migliorato la difesa esperienza e velocità con Nappi, Maldera, Righetti e Vierchowod. scorso improvvisamente ci trovammo con sei titolari in meno, non era possibile reggere al ritmo dei bianconeri».

— Cosa manca alla Roma alla Juventus per raggiungere il massimo?

«A Ancelotti, quello che intendo io, cioè combattivo dotato quattro polmoni, insomma atleta campo. Purtroppo nel nostro campionato manca quel torneo parallelo che esisteva un tempo e che era importantissimo per collaudare e recuperare i giocatori. Si giocava di mercoledì, teneva sotto pressione i portieri riserve, i giovani gli anziani. Perché non ripristinarlo? Il problema della Juventus è semplicemente quello di sapere quanto tempo corre per recuperare Bettega».

— Grazie al Mundial sarà un campionato più bello oppure la presenza di altri stranieri ne aumenterà valore tecnico?

«Sarà più bello qualità anche perché le uniche incognite cioè gli stranieri squadre come Pisa ed Avellino sono forti pure loro e grazie a queste presenze molte squadre cambieranno».

— Quand'era Milan diceva che avrebbe lavorato ancora qualche annetto e poi sarebbe andato in pensione. Eppure è al timone di questa Roma.

«A Roma io sono già in pensione mi soltanto il primo posto in classifica e poi ho ottenuto tutto. In questi ultimi due anni abbiamo sbagliato incredibilmente lo scudetto per arrivarci non bastano gli uomini i mezzi, occorre anche certa mentalità. Ci arriveremo».

Giorgio Gandolfi

Continuano le peripezie del presidente del Bologna

Fabbretti aggredito da un tifoso

BOLOGNA — *Tommaso Fabbretti, presidente del Bologna, venuto ieri alle mani con un tifoso della squadra rossoblù, ma se l'è cavata senza gravi danni. Il fatto è avvenuto pochi minuti prima delle 20, quando Fabbretti ha lasciato gli uffici delle sue compagnie assicurative che ha sede nello stesso stabile in cui ha sede la società calcistica.*

In strada, come succede diversi giorni, stazionava gruppetto tifosi, dei quali ha offeso Fabbretti.

Questi ha risposto e i due venuti alle mani per qualche attimo, prima separati dai presenti. Il portiere dello stabile intanto aveva telefonato al 113, quando la volante della polizia giunta sul posto sia il presidente l'ignoto tifoso si allontanati.

Fabbretti era uscito praticamente illeso dalla colluttazione. Nei giorni scorsi la contestazione dei tifosi era sfociata in due piccoli attentati: ignoti avevano appiccato il fuoco a una tapparella delle finestre della abitazione e qualcuno aveva infranto con un sasso la vetrina di una delle agenzie. In giornata Fabbretti aveva confermato di essere deciso a non mollare la presidenza del club felsineo e di aver presentato alla procura della Repubblica una memoria difensiva per respingere le accuse relative all'esistenza un doppio bilancio.

Sempre ieri, in Consiglio comunale di Bologna, l'assessore allo sport Giuseppe Mazzetti aveva deplorato i gesti teppistici contro l'abitazione del presidente del Bologna, Fabbretti, sottolineando però «il clima di profonda sfiducia nei confronti della dirigenza della società» e quindi l'urgenza di un cambiamento.

Mazzetti aveva poi auspicato che siano sciolti i dubbi da parte degli organi inquirenti sulla situazione contabile della società.

La prime amichevoli

I

a Barcelo: A-Avellino

a Reggello: Reggello-Genoa

GIOVEDI'

Ampezzo: Rappresentativa Dilettanti-Catanzaro

SABATO

a Bruges: quadrangolare con Bruges, Genoa, Everton Lokeren

a Volterra: Volterrana-Pisa

Al Ciocco: Fiorentina A-Fiorentina

Ampezzo: Ampezzana-Catanzaro

a Tarvisio: Rappresentativa Dilettanti-Udinese

ad Asiago: Asiago-Bologna

a Cutigliano: Cutiglianese-Pistoiese

a Castellarano: Castellarano-Reggiana

DOMENICA

a Bruges: quadrangolare Bruges, Genoa, Everton Lokeren

a Brunico: Brunico-Roma

a Casteldelpiano: Casteldelpiano-Inter

a Norcia: Norcia-Campobasso

ad Abbadia: Monte Amiata-Cagliari

a Chiavenna: Chiavenna-Como

a Sarentino: Sarentino-Lazio

a Valtournenche: Valtournenche-Torino

a Pinzolo: Pinzolo-Milan

a Marola: Marola-Reggiana

Smirnov,coma irreversibile

ROMA — Nessuna vità circa le condizioni del fiorettista sovietico Smirnov, ricoverato al Policlinico Gemelli, alcuni giorni l'elettroencefalogramma risulta piatto. Il coma è irreversibile. Smirnov continua lottare la morte, che sarebbe sopravvenuta già nei giorni scorsi, se il non continuasse a pulsare, sia dalla forte fibra.

Totip n. 30

Colonna vincente: x, x; 1, 2; 2, x; 1, 2; 1, x.

Quote in lire:

«12» vinc. 11 L. 13.334.000

«11» vinc. 194 L. 900.000

«10» vinc. 4065 L. 34.000

Torino giovedì ad Aosta

VALTOURNENCHE — Ultimo giorno di lavoro in quota per il Torino. Questa sera i granata lasceranno il ritiro di Valtournenche e, dopo un giorno di «relax» concesso Bersellini, si ritroveranno giovedì mattina ad Aosta. Comincerà così la seconda fase della preparazione, lavoro impostato sulla velocità e sulla tecnica.

Finora, invece, l'allenatore granata insistito soprattutto sul fondo. I risultati sono più che soddisfacenti. Oggi il direttore generale Luciano Moggi dovrebbe raggiungere Valtournenche per proseguire i sondaggi di carattere amministrativo con i giocatori. La firma vari contratti verrà però apposta probabilmente soltanto a fine settimana.

Giovedì aggregheranno ai compagni anche Dossena e Selvaggi, i due nazionali che hanno ottenuto supplemento vacanza. Sono attesi inoltre i quattro militari: Bertoneri, Bonesso, Corradini e Longo.

NOTIZIE FLASH

Connors ha battuto Borg nella finale del torneo-esibizione Los Angeles dopo tre ore e 39 minuti per 6-7, 6-2, 6-2, 6-7, 6-2. Per lo statunitense posto S. Mayer-Gerulaitis 6-3, 7-5.

Uniti si sono nuovamente aggiudicati la Federation Cup (la Davis femminile) battendo per 3-0 la Germania a Santa Clara. Navratilova-Bunge 6-4, 6-4; Evert-Kohde 2-6, 6-1, 6-3; Navratilova-Evert b. Bunge-Kohde 3-6, 6-1, 6-2.

Torneo Washington. Volvo Prot. semifinali: Lendl-Noah 6-3, 6-3; Ariaz-Clerc 3-6, 6-2, 6-4.

, trasferito Barcellona, è partito ieri per la Spagna. Il giovane asso del calcio argentino, che nel recente Mundial di Spagna non è stato all'altezza delle aspettative generali, sarà presentato domani suoi nuovi compagni squadra e il giorno dopo partirà per l'Olanda, dove il Barcellona svolgerà la preparazione il campionato spagnolo.

Sono partite da Roma le nazionali di atletica leggera che mercoledì e giovedì a Stoccolma affronteranno le nazionali svedesi maschile e femminile. Fra gli azzurri mancherà la velocista Pavoni impegnato con gli esami di ammissione una università americana.

Steve Ovett tornerà alle gare sabato prossimo ad Edimburgo nel quadrangolare contro Scozia, Norvegia e Polonia. Gareggerà negli 800 metri dopo avere smaltito l'infiammazione intestinale.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovato
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni
Amministratore Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Mazzarosi, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demarchi, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice LA STAMPA S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 000 DEL 23-12-1981

CGSS

Solo su La Stampa un annuncio economico ha la forza della Stampa

L'economico va forte.
Pensate: i 310.000 economici dell'80 sono diventati 360.000 nell'81.
E hanno ricevuto milioni di risposte.
Basti dire che nel 1981 i 7.000 inserzionisti che hanno richiesto una risposta scritta sono stati sommersi da una valanga di 187.000 lettere.
Fate voi le proporzioni. Non c'è da stupirsi di tanto successo visto che ogni annuncio è sotto gli occhi di 1.600.000 lettori e che, prima della pubblicazione, ne viene controllata la fonte, proprio come una notizia di cronaca.

Che non c'è da chiudersi in casa una settimana in attesa di una fatidica risposta. Che in fondo basta una telefonata allo 011/6502165 per fare uscire l'annuncio, pagandolo comodamente al più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Insomma: un economico su La Stampa rende.
Perché è su La Stampa.

Perché milioni di risposte sommergono ogni anno gli oltre 360.000 inserzionisti La Stampa

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

Si sblocca la grave situazione [illegible] nell'azienda di Cassine

Fulgor, controllati i bilanci in attesa della salvezza Gepi

Il pericolo del licenziamento incombeva da [illegible] mezzo sui cento dipendenti
Il tribunale [illegible] Latina nomi[illegible]erà adesso il commissario - Un'industria da rilanciare

ALESSANDRIA — La Fulgor Italia di Cassine (cavi elettrici) i cui cento dipendenti [illegible] circa un anno e [illegible] sono [illegible] lotta per salvare [illegible] posto [illegible] lavoro dopo la decisione della proprietà — il Gruppo Bifin — di chiudere [illegible] stabilimento, sarà posta [illegible] amministrazione controllata. Ciò allo scopo di consentire l'entrata della Gepi nelle aziende del gruppo. Il tribunale [illegible] Latina dovrà nominare, a giorni, il commissario per lo stabilimento di Cassine.

La notizia è giunta ieri [illegible] Alessandria mentre all'Amministrazione provinciale [illegible] stava svolgendo una riunione fra la Fulgor Italia, l'Amministrazione comunale di Cassine e la Provincia per verificare la disponibilità dell'azienda e del Comune ad avviare un progetto di riconversione con particolare riguardo ad un impianto di recupero di residui delle lavorazioni industriali.

Il ricorso all'amministrazione controllata non dovrebbe creare ulteriori problemi alla già complicata e annosa vertenza. Sarà, in sostanza possibile giungere alla realizzazione di un complesso per il riciclaggio, la trasformazione e lo smaltimento dei rifiuti industriali. Proprio per tale motivo nei giorni scorsi è stata compiuta una visita [illegible] un'azienda analoga, la Ecodeco — vi hanno preso parte, fra gli altri, i responsabili dell'assessorato provinciale all'Ecologia — che ha destato interesse e ha consentito [illegible] verificare [illegible] possibilità di riconvertire [illegible] la Fulgor Italia tutelando allo [illegible] tempo l'ambiente e la salute.

«E' necessario che la fabbrica [illegible] Cassine — ha detto il vicepresidente della Provincia Giuseppe Ravera — resti in vita per sostenere l'economia della [illegible] e che la sua produzione non inquini l'ambiente, quindi occorre battersi nelle due direzioni».

Anche l'azienda [illegible] Cassine è disponibile a soluzioni alternative e quindi vede favorevolmente l'iniziativa intrapresa sia dall'ente pubblico che dalle organizzazioni sindacali anche se ha escluso una propria partecipazione negli investimenti. Disponibile è pure il Comune di Cassine — e [illegible] sindaco Giovanni Gagliardi lo [illegible] confermato alla riunione [illegible] ieri — a condizione, sempre e ovviamente, che l'impianto fornisca le necessarie garanzie.

I dipendenti nello stesso tempo hanno deciso [illegible] continuare, anche durante il periodo delle ferie, l'assemblea permanente per salvaguardare il posto [illegible] lavoro e l'unità produttiva con l'impegno di dare vita a settembre, ad iniziative a sostegno della vertenza.

Ore decisive, intanto, per la Graziano [illegible] Tortona, l'industria produttrice di macchine utensili che, travolta da una grave crisi finanziaria, è da qualche mese in amministrazione controllata. Un gruppo di banche deve decidere se darà o meno fiducia all'azienda, fino a poco tempo fa leader in Italia [illegible] all'estero nel settore, e intervenire con finanziamenti per alcuni miliardi. C'è qualche titubanza in proposito nei confronti della proprietà che — dicono alcuni funzionari — sembra restare troppo nell'ombra mentre altri stanno facendo il possibile per salvare la Graziano.

I titolari, in sostanza, [illegible] metterebbero a disposizione, come garanzia, i beni personali di cui dispongono. E' comunque indispensabile che le banche rispondano positivamente all'appello considerato che alla vita della ditta tortonese sono interessate quasi mille persone fra dipendenti e proprietari di piccole aziende che lavorano per conto della Graziano.

Emma Camagna

Operai Iberna vanno in «cassa»

VOGHERA — Cassa integrazione nelle fabbriche [illegible] frigoriferi «Iberna» di Casteggio e Torrazza Coste, dove sono occupati complessivamente circa [illegible] dipendenti. Dovrebbe iniziare dopo le ferie estive e proseguire anche nel 1983.

Lo ha annunciato la direzione in una lettera inviata alla segreteria provinciale della Fim, precisando che il provvedimento si è reso necessario [illegible] notevole calo di ordini e la crisi di mercato.

(e. g.)

[illegible] bagni [illegible] acque dell'Erro

ACQUI TERME — Con un'ordinanza i sindaci di Malvicino, Pareto, Ponzone, Melazzo, Terzo e Cartosio, hanno vietato [illegible] balneazione nelle [illegible] que del torrente Erro. Il provvedimento fa seguito all'esito delle analisi microbiologiche dell'acqua del torrente eseguita dall'Ufficio di igiene e profilassi di Alessandria

L'assessorato ai Lavori Pubblici [illegible] Ecologia [illegible] Comune di Acqui [illegible] inviato ai sindaci dei Comuni, [illegible] cui territorio scorre il torrente Erro, [illegible] lettera invitandoli a voler predisporre i provvedimenti del caso.

Un'analisi su campioni di acqua prelevati nelle località [illegible] Spaccato-La Diga, Chiesetta di Arzello e Fogli aveva già messo in luce la presenza [illegible] batteri.

Contemporaneamente aveva destato timore nella popolazione la [illegible] notizia dell'apertura [illegible] una cava per la estrazione [illegible] ghiaia in località Stubie e per interrompere i lavori è sorto un comitato «per la salvaguardia della Valle».

(c. r.)

Un nuovo edificio che accende il fuoco delle polemiche

C'è un residence scomodo per gli orafi di Valenza?

Dovrebbe essere costruito (con un albergo) su un'area di 20 mila mq - L'Aov teme la svalorizzazione del Palazzo degli affari

VALENZA — *Non [illegible] ancora sopite le ultime polemiche sul Palazzo degli Affari, che [illegible] l'attenzione [illegible] forze politiche e associazioni orafe ed artigiane si sposto su altri due importanti edifici che dovrebbero essere costruiti nell'Area Orafa: l'albergo [illegible] il «Residence Office».*

Sono due opere la cui realizzazione è prevista dal Piano regolatore su un'area di oltre ventimila metri quadrati (dieci[illegible] per ognuna delle due costruzioni) all'interno della Zona Orafa.

L'esigenza di [illegible] nuovo albergo è da tempo sentita a Valenza, dove funziona solo la «Croce [illegible] Malta», chiaramente insufficiente alle esigenze dei numerosi clienti italiani ed esteri.

Il «Residence Office» dovrebbe invece ospitare circa 150 uffici [illegible] rappresentanze di altrettante ditte, con possibilità di realizzare degli attigui mini-appartamenti. [illegible] fasi avanti per costruire entrambi gli edifici è stato il proprietario [illegible] buona parte dei terreni su cui dovrebbero sorgere, un costruttore torinese, Giovanni Grassi, il quale avrebbe già affidato l'incarico del progetto del Residence Office all'ing. Alberto Todros, anche [illegible] di Torino, e all'architetto Enzo Testa, valenzano.

La delibera sull'argomento avrebbe dovuto essere discussa [illegible] pare, nell'ultima seduta [illegible] consiglio comunale, ma nell'ordine del giorno questo punto [illegible] è comparso. Forse non estranea alla decisione del Comune [illegible] stato la riunione convocata sul tema dall'Associazione Orafa.

Nella lettera d'invito, spedita [illegible] ad una ventina [illegible] enti, l'Aov, ritenendo che la funzione del Residence Office debba essere preventivamente valutata da tutti gli enti interessati, esprime il timore che tale realizzazione [illegible] svaluterà di significato il Palazzo degli Affari (che fra l'altro sorgerà [illegible] un'area minore, solo [illegible] metri quadrati).

I risultati della riunione ricalcano questi punti, aggiungendo la richiesta al Comune affinché almeno i lavori [illegible] entrambe le opere, Residence Office e Palazzo degli Affari, partano assieme. Anche se i presenti hanno convenuto [illegible] è l'albergo l'edificio più urgente da costruire.

In particolare, l'Associazione Orafa (ma anche altri enti interessati, [illegible] ad esempio il Consorzio insediamenti Orafi) [illegible] stata [illegible] piacevolmente sorpresa dalla rapidità con cui il Comune avrebbe trattato [illegible] problema del Residence Office, [illegible] preventivamente discuterne con gli altri partners, impegnati nella realizzazione dell'Area Orafa. Sicuramente gli edifici potrebbero nascere con almeno in parte gli stessi scopi, e questo renderebbe inutile uno [illegible] due.

Inoltre, mentre sulle caratteristiche del Palazzo degli Affari si discute [illegible] da oltre due anni, Residence Office e albergo avrebbero potuto ottenere un'approvazione rapida ed «indolore».

Ora l'intervento dell'Aov ha bloccato ogni cosa: se [illegible] parlerà dopo le ferie, con tutto il tempo necessario a chiarirsi le idee.

p. b.

[illegible] ospitati [illegible] palestra

VOGHERA — Per interes[illegible] del sindaco di Voghera, Italo Betto, sessanta ragazzi tedeschi e dieci loro accompagnatori, [illegible] visita turistica in Italia, hanno potuto trascorrere la notte sotto [illegible] tetto.

Giunti a Voghera sabato sera, provenienti dall'isola d'Elba a bordo di due pullman mentre in città infuriava un violento temporale non hanno potuto allestire le loro tende da campeggio perché la pioggia [illegible] reso impraticabile tutte le aree disponibili. Poiché non era possibile reperire camere d'albergo sufficienti per tutta la comitiva è stato chiesto l'interessamento del sindaco, il quale ha messo a loro disposizione la palestra comunale di via Sturla.

(e. g.)

Stasera a Felizzano i «Poeti Superstar»

[illegible] — «Poeti Superstar» è intitolato l'appuntamento, [illegible] questa sera, organizzato [illegible] Comune in occasione della festa patronale.

Il «clou» delle manifestazioni felizzanesi avrà comunque giovedì e venerdì prossimi [illegible] 2° «Gran Premio delle Nazioni» di ballo liscio. Vi partecipano le coppie campioni di Austria, Australia, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, Jugoslavia e Italia.

(p. b.)

Nella zona di ALESSANDRIA per un prestigioso inserimento nel lavoro
[illegible] che [illegible] richiede e più remunerativo programmatore/programmatrice con centri elettronici locali.
Breve addestramento presso a ALESSANDRIA.
[illegible] in [illegible] Stipendi [illegible] 500 mila circa
Per colloquio a [illegible] 204 3566
oppure scrivi: [illegible] - Via [illegible] 36 - 20126 MILANO

In una villetta in costruzione [illegible] Pontecurone

E' folgorato nella cantina allagata dopo un temporale

La vittima (un panettiere) [illegible] forse toccato [illegible] motore elettrico

Pietro Malacalza

PONTECURONE — Un [illegible] è morto folgorato [illegible] una scarica elettrica nella cantina [illegible] una villetta in costruzione che stava liberando dall'acqua caduta durante un violento temporale. La vittima si chiamava Pietro Malacalza, di 54 anni, e a Pontecurone, dove abitava in via Emilia 50, faceva il panettiere.

La mortale sciagura, che ha suscitato commozione e cordoglio, è avvenuta nella notte tra sabato e domenica: il cadavere del panettiere è stato però trovato solo domenica mattina, quando i familiari, preoccupati per il mancato rientro del loro congiunto, hanno dato l'allarme. Pietro Malacalza è stato trovato riverso sul pavimento della cantina della villetta, in via Mazzini (una costruzione che il panettiere stava facendosi edificare per poi occuparla con la famiglia) con il volto ustionato per la scarica elettrica, [illegible] molta probabilità causata dal motore del bruciatore per il riscaldamento.

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia della salma: probabilmente verrà eseguita oggi.

[illegible] Malacalza, sabato sera, [illegible] avvisato [illegible] moglie di non preoccuparsi per un eventuale [illegible] mancato rientro, in quanto intendeva far visita a sua sorella, a Casteggio, dove [illegible] sarebbe fermato [illegible] notte. Prima [illegible] partire, però, [illegible] il panettiere era andato nella villetta in via Mazzini per controllare se il temporale del pomeriggio avesse eventualmente provocato danni o allagato la cantina.

Verso le 21 [illegible] Malacalza entrava nella villetta e, constatata la presenza di [illegible] nello scantinato, vi è [illegible] ma probabilmente [illegible] toccato il motore elettrico. Di qui la scarica e la morte istantanea, per folgorazione.

e. r.

La banda musicale [illegible] Ciglione ha compiuto cento anni

Cara, vecchia Filarmonica

PONZONE — Sono molti in provincia di Alessandria i centenari, [illegible] [illegible] sono soltanto gli uomini o le donne, a superare il secolo di vita. Ci sono anche le bande [illegible]cali, come [illegible] Filarmonica di Ciglione, che i 100 anni [illegible] attivita ha festeggiato domenica durante una delle tappe della «Festa del Piemonte» che si svolge quest'anno nella Comunità montana Alta Valle Orba, Valle Erro e Bormida di Spigno.

Ciglione è una simpatica frazione di Ponzone d'Acqui, una manciata di [illegible] ma [illegible] una grande vitalità [illegible] una grossa iniziativa: la banda musicale che, fondata nel [illegible], ha appunto festeggiato il secolo. Ne è presidente Emanuele Giuliano, figlio del fondatore della Filarmonica, ottantenne ma [illegible] ancora tanta energia per guidare i suoi musicisti che, come ha ricordato il presidente del Comprensorio, Carlo Polucco, «*non [illegible] professionisti ma contadini, artigiani, muratori, bottegai, i quali tante ore di riposo dedicano e sacrificano per la banda che è ormai un elemento di fratellanza, amicizia, pace*».

Centinaia i turisti che hanno invaso Ciglione, per festeggiare la Filarmonica. Erano presenti i sindaci di Ponzone [illegible] Acqui, Romano Maiò e Adriano Icardi, il presidente della Provincia, Angelo Rossa, del Comprensorio, della Comunità Montana, Giampiero Nani, gli assessori della Comunità Fiorenzo Ravera ed Elio Barone. Il discorso ufficiale è stato del consigliere regionale Andrea Mignone, che ha ricordato i 100 anni [illegible] vita della Filarmonica. Poi concerti (no stop) della festeggiata e delle due consorelle giunte per renderle omaggio: [illegible] bande [illegible] Acqui Terme e di Rivalta Bormida.

f. m.

Il gravissimo incidente l'altra notte nei pressi di Spinetta Marengo

Scontro tra due auto ed una moto muore giovane (20 anni), 5 feriti

Davide Passi è stato sbalzato dal sellino posteriore ed è morto ieri mattina all'ospedale
Una quindicenne guarirà in 30 giorni - Altro fatto: investito e ucciso da una macchina

Davide Passi

SPINETTA MARENGO — Un ragazzo di 20 anni è morto e cinque persone [illegible] state ferite in un drammatico incidente stradale avvenuto domenica sera, poco dopo le 22 (sulla statale Alessandria-Novi, di fronte all'ex zuccherificio [illegible] Spinetta Marengo), nel quale [illegible] rimaste coinvolte due auto ed una moto.

La vittima, che si trovava sul sellino posteriore della moto, è Davide Passi, abitava ad Alessandria in via Piave. Ricoverato [illegible] prognosi riservata al Centro [illegible] Rianimazione è morto alle 6 di ieri mattina senza avere ripreso conoscenza. Pure al Centro di Rianimazione è ricoverato il guidatore della moto, Mauro Picollo, di 17 anni, abitante [illegible] via Legnano, figlio di un noto installatore di impianti di si[illegible] ed antifurto.

Gli altri feriti sono Carlo Pelle, di 50 anni, i suoi nipoti Daniela Piccoli di 15 e Rober[illegible] Tosi di 14, tutti abitanti a Quargnento rispettivamente in via Dante 10 e 12, e [illegible] Bellenime 6, che viaggiavano su una «127» e Maurizio Pasquero, di 25 anni, abitante a Frugarolo, che era alla guida [illegible] una «R4». La più grave è Daniela Piccoli (prognosi 30 giorni), mentre tutti gli altri hanno riportato ferite [illegible] lievi entità.

Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani, che hanno svolto i rilievi dell'incidente, la motocicletta [illegible] a bordo i due giovani ha superato la «127», diretta [illegible] Alessandria e, mentre si apprestava a sorpassare un'altra auto, si è scontrata con la «R4» proveniente dall'opposta direzione ed anch'essa in sorpasso.

Dopo l'urto, violentissimo, [illegible] è stata scaglia[illegible] alcune decine di metri [illegible] distanza mentre [illegible] «R4» finiva nell'opposta corsia centrando in pieno la «127» e si rovesciava poi in un fosso laterale completamente distrutta. Rimane ancora da accertare, [illegible] a questo proposito i vigili urbani invitano gli eventuali testimoni a mettersi in contatto con il Comando, l'esatta dinamica dell'incidente ed in particolare chi, tra auto e moto, abbia iniziato per primo il sorpasso. A causa dell'incidente il traffico si è svolto con difficoltà per un paio d'ore, con lunghe colonne di auto.

r. sc.

PONTECURONE — Un giovane di Como che a piedi percorreva [illegible] statale Padana Inferiore nel tratto tra Pontecurone e Tortona, è stato ucciso la [illegible] notte da un'auto [illegible] transito. La vittima è Roberto Malinverno, 21 anni, Como, via Milano [illegible]. Perché si trovasse solo ed a piedi alle tre di notte lungo la statale i carabinieri ancora devono accertarlo. [illegible] investirlo è stata una «Mini Minor» condotta da Ugo Castellana, 34 anni, abitante ad Alessandria, in via Testore che da Voghera si dirigeva a Tortona.

All'altezza dello stabilimento per lampadari Osmondi [illegible] Malinverno che forse camminava al centro della strada è stato travolto.

Incidente sulla statale della Valle Bormida, nei pressi di Gamalero. Luigi Schiavo, 45 anni, abitante a Gamalero, in via Zandrino 9, mentre in ciclomotore [illegible] attraversando [illegible] la strada è stato travolto dalla «Fiat 127» guidata dal vercellese Carlo Cibin, [illegible] 48 anni. Ferite lievi per l'automobilista; prognosi riservata per lo Schiavo, che è ricoverato all'ospedale di Alessandria.

Strade [illegible] Odalengo polemiche con manifesti

ODALENGO GRANDE — Polemica in paese tra consiglieri comunali, in materia di strade. Nei giorni scorsi, l'ex sindaco Luigi Serra ed il consigliere Esterino Ceria hanno fatto affiggere manifesti criticando la maggioranza per le [illegible] scelte riguardo le strade, in particolare la delibera [illegible] passaggio da privata [illegible] comunale della sola [illegible] di [illegible] tenga.

Pronta risposta del sindaco Oscar Chiarlo e di altri consiglieri che, [illegible] loro con un manifesto, hanno ritorto le accuse sul [illegible] e sulla passata amministrazione, che non avrebbe provveduto ad usufruire dei fondi stanziati a suo tempo dalla Regione.

(g. d.)

Fubine — Tradizionale fiera [illegible] bestiame [illegible] delle [illegible]chine agricole oggi, in occasione della festa patronale [illegible] paese. Domani sera chiusura del festeggiamento con l'elezione [illegible] Miss Fubine e serata danzante col complesso «I Leoni di Romagna».

Cantalupo Ligure — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto (importo 37 milioni e 500 mila lire) riguardante i lavori per l'ampliamento del cimitero. Ha concesso al Comune [illegible] contributo del 6 per cento per 20 anni, pari a 2 milioni e 250 mila lire annue.

Novi — Gli uffici municipali osservano l'ino al 15 settembre l'orario estivo: dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 14; gli uffici sono aperti al pubblico dalle 9 alle 12,15.

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza [illegible]ndria, via Cavour 5, tel. 56 303; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.1 - Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo; Notturna: Rizzotti, via Vochieri.
Acqui: Centrale, [illegible] Italia.
Casale: Bramante, Piazza Mazzini.
Novi: Ospedale, [illegible] Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Bissoni, via Emilia.
[illegible]: Viganò, via Cavour.
Voghera: Lugano, [illegible] Emilia.

MUSEI
[illegible] Marengo, dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 58.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Chiusa sabato figlio il giorno; altri giorni, dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

DIURNI: Esso, [illegible] G. Bruno, Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Totel, largo Vicenza; [illegible], lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Api, [illegible] Gamondio; Totel, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnogas, strada per Valle S. Bartolomeo; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Trento; Ip, Casermette; Agip, spalto Borgoglio.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quasti [illegible]itari. Chiamate urgenti 42 241.

CINEMA

[illegible]
AMBRA: Una notte con vostro onore (commedia)
COMUNALE: Mammina cara (dramm.).

ACQUI
[illegible]: La moglie in [illegible] in città (commedia).

CASALE
VITTORIA: Malizia erotica (sexy).
[illegible]
[illegible] Computer per un omicidio (dramm.).

OVADA
LUX: Esperienze di femmine in calore (sexy).
TORRIELLI: La laureanda (sexy).

TORTONA
VERDI: Le cugnette inglesi (commedia).

VALENZA
SOCIALE: Delirio d'amore (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] a bagnata (sexy).
ROMA: Perversion (sexy).

Cremolino leader in B

OVADA — La «B» di tamburello ha disputato la penultima giornata delle eliminatorie. Mentre l'Azzano, battuto a Vigliano, ha abbandonato la lotta per il primato (domenica infatti riposerà), il Cremolino ha vinto a Viarigi ed ora è solo in vetta alla classifica.

Marostica e compagni sono partiti un po' troppo nervosi, forse per l'assoluta necessità di vincere, ed al dodicesimo gioco il risultato era appaiato. Ma quando Marostica e Grossi hanno costretto gli avversari al palleggio, tutto è divenuto facile per gli alessandrini.

Il Capriata è stato superato sul proprio campo [illegible] Chiusa[illegible] che si è dimostrato ancora una volta una squadra veramente briosa.

Risultati serie B: Viarigi-Cremolino Ceramica Ovadese 11-16; Capriata Lamborghino-Chiusano 11-16; Cocconato-Francavilla Tessilnevi 3-16; Azzano-Vigliano 13-16. Ha riposato Denegri Castelferro.

Classifica: Cremolino p. 24; Francavilla e Azzano 23; Castelferro 17; Chiusano 16; Vigliano 14; Viarigi 10; Capriata 9; Cocconato 0.

r. bo.

Torneo di tamburello [illegible] muro

Il Vignale per un punto è eliminato dalle finali

VIGNALE MONFERRATO — I tamburellisti del Vignale sono [illegible] eliminati per un [illegible] punto [illegible] Calliano dalla fase finale del torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa». Le squadre astigiana, assieme al Grana, [illegible] Portacomaro e al Grazzano, disputerà, a partire [illegible] sabato, [illegible] mini torneo a quattro.

Reduce da sei vittorie consecutive, il Vignale è stato sconfitto per 19-8 [illegible] difficile sferisterio di Castell'Alfero.

Altri risultati dell'ultimo turno: Grazzano-Tonco [illegible] (per rinuncia); Calliano-Portacomaro 15-19; Moncalvo-Rocca 19-5; Montechiaro-Montemagno 17-19; Grana-San Giorgio 19-8.

Classifica finale: Grana p. 36; Portacomaro e Grazzano 34; Calliano 27 (queste quattro squadre passano al turno successivo); Vignale 25; Rocca 23; Castell'Alfero 21; Moncalvo e Montechiaro 16; Montemagno 14; San Giorgio 9; Tonco 8.

g. pr.

Gaggino (Novi) allievo super

SAN CRISTOFORO — *Successo della «Fausto Coppi» di Novi nella 3ª edizione del trofeo Pro loco, corsa ciclistica [illegible] strada per allievi. La squadra diretta [illegible] Carlo Pastorino ha piazzato due suoi corridori ai primi posti.*

[illegible] vinto l'ardesee Gian Andrea Gaggero, 16 anni, studente in elettromeccanico, che ha preceduto Danilo Grosso. Al terzo posto, staccato di oltre un minuto, l'altro protagonista della combattuta ed interessante corsa, Semini, del Pontecurone, campione provinciale della categoria.

Dei [illegible] partenti, solo 19 sono arrivati in tempo massimo.

Ordine di arrivo: [illegible] Gian Andrea Gaggero (S.C. Fausto Coppi di Novi), 84 chilometri in 2 ore e 27', alla media oraria [illegible] km 34,286; 2) Danilo Grosso (id.); 3) Massimiliano Semini (U.S. Pontecurone); 4) William Tonghini (S.C. Bettolino di Cologno Monzese).

(g. c.)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 83 65
Via Roma 80 - Tel. 65 68 44
Via Maranco 32

PK Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44 25 43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45 957
ASTI 14100 Via Vittorio Alfieri 28 - Tel. (0141) 32 222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35 52 30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 39 - Tel. (0171) 50 832
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341
VERCELLI 13100 Via Dante 30 [illegible] (0161) 54 269

PK Agenzia LIGURIA
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59 25 50 - 59 56 33
IMPERIA 18100 Via Bonfiglio [illegible] (0183) 27 33 71
SANREMO [illegible] Via Gibert 47 - Tel. (0184) 48 48 48
[illegible] 17100 Via Astengo 1 [illegible] Tel. (019) 38 219 - 38 84 95

PK Punti [illegible] corrispondenza
ACQUI [illegible] (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35 717
CASALE [illegible] 15033 [illegible] Corso Appiano 4 - Tel. (0142) 3154
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 18 - Tel. (0172) 60 054
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40 276

PK publikompass spa

La competizione inaugurale s'è svolta a Pallanza

Palio dei Rioni vinto dal team di Fondotoce

Si sono poi classificati nell'ordine Pallanza, Intra, Trobaso e Suna - Una cornice di folklore, di musica e di gastronomia

Verbania. Il Palio dei Borghi viene assegnato: vincitrice è la squadra di Fondotoce (De Sordi)

VERBANIA — Pallanza ha tenuto a battesimo domenica (in una cornice notevole di folla divertita) il «Primo Palio dei Rioni»: organizzato dal «Gruppo Difesa Tradizioni Piazza e Vila» nel tentativo di dar vita a nuove manifestazioni tra il folkloristico, il satirico e lo sportivo con cui risvegliare gli antichi campanilismi e rinsaldare un pomeriggio diverso.

Annunciavano i manifesti competizioni su «Velo-Turbocipidi» e l'annuncio aveva destato una certa curiosità poi si è compreso che i velcoli «Formula lago» altro non erano che biciclette con una carenatura a foggia di pesce e che per vincere bisognava saper pigiare sui pedali ed avere buoni polmoni oltre che garretti saldi e allenati.

Si sono visti in piata (il lungolago pallanzese) prima del «via» ufficiale e logicamente fuori gara, anche il sindaco, Giacomo Ramoni (noto quale buon alpinista). Il presidente dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, Francesco Cairati, e un palo sorì.

Si gareggiato a squadre suddivise in fasce di età a ciascuna delle quali era stato attribuito il nome di un pesce lago. Se i giovanissimi erano gli «avannotti», i media-età (si fa per dire) cavedani o coregoni, i più anziani erano i «pesci persici», una specie ittica che sul Lago Maggiore è considerata più che ingenua un tantino tonta.

Il tutto naturalmente per dar modo alla gente divertirsi e allo speaker di lanciare frecciate più o meno maligne all'indirizzo di questo o quel concorrente un pochino in difficoltà. Il palio lo ha vinto tra applausi e risate ma con netta incontrastata supremazia la rappresentativa di Fondotoce che si è imposta davanti a Pallanza, Intra, Trobaso e Suna.

A fare da cornice e colore gli sbandieratori di Mortara, majorettes di Cameri e la snella banda musicale di Ghiffa, il corpo bandistico dell'Ente Musicale Città di Verbania che hanno riempito gli intervalli tra le batterie e la finale del palio.

C'erano anche appetitose e abbondanti grigliate di carni e salumi, grandi padelle pesce fritto, botti vino bianco e rosso e casse birra ristoro della folla — sollecitata nell'appetito anche dalla fresca brezza scesa sul lago dopo i temporali della notte precedente — ha fatto grande onore.

e. c.

La "prima" d'uno scalatore valsesiano

BORGOSESIA — Una nuova via sul Lastron del Sasso Vecchio, 2817 metri di altitudine, a Nord delle tre cime di Lavaredo, è stata aperta una guida valsesiana in forza distaccamento della Guardia di Finanza Sesto Pusteria in Alto Adige. Protagonista dell'impresa è Franco Gilfredi, 38 anni, residente a Vanzone di Borgosesia.

scalatore valligiano ha compiuto l'ascensione con guida altoatesina, Klaus Happacher, ex azzurro discesa libera.

La «prima» dei due alpinisti consiste in una «diretta» lungo la parete est del Sasso Vecchio, tavolato di roccia compatto di metri con difficoltà quarto, quinto e sesto grado: Gilfredi e Happacher, per vincerlo, hanno impiegato otto ore e mezzo.

La Est del Lastron da sempre è considerata «classica» dell'alpinismo su roccia e nonostante i ripetuti tentativi compiuti ogni anno era finora rimasta inviolata.

Le guide per raggiungere la cima hanno dovuto affrontare la parete dove il basamento è più compatto

«Abbiamo potuto usare solo 16 chiodi — hanno affermato al loro rientro gli scalatori — lavorando principalmente in "libera" con tiri di corda 60-70 metri». Per l'alpinista borgosesiano, da nove anni militare nelle Fiamme Gialle, la Est del Lastron costituisce la sesta impresa alpinistica di rilievo. Anche le cinque precedenti compiute tra il 1974 e il 1980 sono state compiute nelle Dolomiti dell'alta valle Pusteria.

(r. e.)

Un contadino di anni ha vinto Monforte la gara con un richiamo da 124 decibel

Quell'urlo antico sulle colline

La simpatica sagra ripresa da una tv americana - I partecipanti dovevano dichiarare i motivi delle grida: «Perché la naja è finita», «Contro i rumori molesti» - Un bambino Bra vincitore con 114 decibel tra i ragazzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONFORTE D'ALBA — *E' salito sulla torretta con baldanza un giovanotto, si è affacciato all'apertura sagomata a forma di bocca aperta e ha lanciato il richiamo modulato e intenso facendo salire le lancette fonometri a 124 decibel*

Carlo Rapalino, classe ha così vinto sorpresa quinta edizione «Sagra dell'urlo libero» battendo tutti i più giovani avversari, anche quel Sergio Bruno, geometra anni (70 meno del vincitore) che con «ruggito» forte e possente era riuscito a raggiungere quota 126. Ma nella finalissima, conclusori dopo quattro di urla tra i quaranta concorrenti, il lungo «uuuuuuuuuhhhhhiiiiii» di Carlo ha sbaragliato il campo da squittii, grida, barriti.

«Ho sempre usato questo metodo per farmi sentire da una collina all'altra con gli altri contadini — ha detto sorridendo il vincitore, mentre gli veniva consegnato il trofeo di urlatore dell'anno —: ancora oggi faccio così per chiamare da casa mio figlio che è nella vigna».

Se ne è accorto, Stefano Oreste, il vicino di casa della frazione Perno Monforte che ha accompagnato domenica il novantenne Rapalino alla sagra dell'urlo. «Era il modo di comunicare dei vecchi contadini — spiega —, una sorta di ululato che ha una capacità incredibile di trasmettersi nell'aria».

E così la tradizionale langarola ha sconfitto gli urlatori moderni che accorsi a Monforte per partecipare alla «sagra più pazza d'Europa». Così sarà infatti presentata ai telespettatori di mezzo America durante la trasmissione che la Abc ha ripreso domenica nel paese langarolo. «Stiamo girando il Vecchio Continente a caccia di curiosità — spiega François Taborelli, il giornalista al seguito della troupe —, abbiamo ripreso il miracolo di San Gennaro e la scuola dei gondolieri ma l'idea dell'urlo libero davvero sconvolgente e spettacolare».

«Non abbiamo fatto altro che dare la possibilità alla gente per una volta di urlare liberamente quello che vuole» — commenta Adolfo Iraldi, animatore della sagra. Ogni concorrente aveva infatti a disposizione un cartello sul quale scrivere le ragioni del proprio urlo.

Giuliano Ara venuto a Monforte per gridare sua timidezza. E' arrivato terzo con 119 decibel (chissà se disintolto'), Raffaele Facciola ha urlato «contro il silenzio», è risultato 4° con 118 decibel mentre Giuseppe Cavaliere, «contro i rumori molesti», 5° a 117.

La signora Rita Conterno, grande favorita della vigilia, non è andata oltre al sesto posto. La scorsa edizione vinse una «gridata» da 130 decibel, ma quest'anno era colpita da una fastidiosa raucedine. Il sistema di misurazione poi si è perfezionato. Due fonometri sistemati alle spalle dei concorrenti per impedire che avvicinandosi troppo microfono falsassero l'intensità dell'urlo.

La sagra si è svolta di fronte ad un pubblico strabocchevole (oltre 3000 persone lungo il prato che forma una sorta anfiteatro naturale sulla collina che domina il paese). primi in gara i bambini. I loro desideri: «Urlo perché non voglio fare i compiti delle vacanze»; «Contro l'asilo». «Per Dino Zoff». Ha vinto Umberto Saglia, 9 anni di Bra, che ha urlato con l'intensità suoi 114 decibel contro il divieto della mamma di farlo gridare in (comprensibile davvero).

Giosuè Ciarnelli, 59 anni, Alba, aveva evidentemente qualche sullo stomaco perché ha spinto fino a 116 decibel l'urlo «contro se stesso»; Giuseppe Carbona di Priocca ha fatto sapere a tutti che la ragazza gli ha «messo le corna» mentre un giovane di Moretta ha «sparato» ai quattro venti il «E' finitaaa!» riferito naturalmente alla «naja». Gli ha fatto eco Giancarlo Peperone che ha detto a 107 decibel il suo «no» al militare

Un ragazzino, Alessandro Borgna Rodello, ha urlato «contro i cacciatori marmotte» imitando quasi alla perfezione il richiamo acutissimo del roditore. Alessandro Bianco ha invece voluto dire la sua sul presidente del Consiglio. «Spadolini sei troppo grasso» ha gridato a squarciagola, ma l'urlo è arrivato solo a 115 decibel, pochi per superare le colline di Monforte e arrivare fino a Roma.

Sergio Miravalle

Monforte d'Alba. In alto il vincitore Carlo Rapalino (90 anni) durante l'urlo, a fianco panoramica della folla e sotto partecipanti alla gara (a destra) Rita Conterno

In risposta alla richiesta del sindaco di Fobello, l'alpeggio più alto della Val Mastellone

Gli alpini da oggi impegnati in Valsesia a fare la strada distrutta dall'alluvione

Sono un centinaio di militari del battaglione Susa - Lavoreranno fino al 4 agosto; poi, al loro posto, subentrerà una compagnia del Genio - La popolazione prepara grandi e cordiali festeggiamenti per i generosi soldati

Fobello, Vincenzo Colla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOBELLO — L'esercito in soccorso di un paese: è l'obiettivo di una dimostrazione militare ma l'avvio una collaborazione-esperimento che potrebbe in un futuro neppure tanto lontano farsi ancora più stretta.

Da questa mattina una compagnia alpini del IV Corpo d'armata rimetterà a nuovo una strada interpoderale valsesiana ridotta alluvioni degli anni passati condizioni pietose.

Teatro di questa insolita esercitazione sarà il tracciato che nel territorio comunale di Fobello collega i 1012 metri della frazione Roi ai 1911 Cardone, l'alpeggio più alto della Val Mastallone.

«Lassù, da sempre — spiega sindaco del centro valsesiano Vincenzo Colla — *all'inizio dell'estate i pastori portano a pascolare decine di mucche e centinaia di capre che per l'economia del nostro piccolo paese rappresentano un consistente capitale».*

Fino ad un paio di fa una carreggiata rendeva meno difficoltosa l'erta salita, ma gli ultimi inverni sono stati disastrosi per il fondo stradale. In più punti il tracciato è franato causando disagi a non finire per gli allevatori valligiani.

«Salire al Cardone costituisce un'autentica escursione in montagna ed in alcuni passaggi i pastori sono costretti ad imbrigliare e trascinare di peso gli animali per riscattare di vederli sfracellati in qualche burrone — aggiunge il sindaco di Fobello —. *Nel passato abbiamo compiuto degli interventi grazie anche al contributo dei terrieri della valle di Roi con una spesa di tre milioni, un'enormità per le nostre anemiche casse. Quest'anno però la situazione era diventata insostenibile e visto che gli aiuti promessi dagli enti pubblici non sono arrivati ci siamo rivolti all'esercito. Di mese in mese la situazione stava precipitando e se attendevamo ancora ad iniziare i lavori sistemazione c'era rischio che la strada interpoderale diventasse intransitabile».*

Così Vincenzo Colla, a nome tutto il paese si è rivolto generale Poli comandante del IV Corpo d'armata alpino. All'alto ufficiale il primo cittadino Fobello minuziosamente spiegato i propri guai: *«Siamo un paese di neppure abitanti dove la pastorizia costituisce una delle poche fonti di introiti* — ha detto —: *il Cardone per la sua posizione e la sua struttura morfologica è uno dei migliori alpeggi della Valsesia. Non passato abbiamo compiuto degli interventi grazie anche al contributo dei terrieri della valle di Roi con una spesa di tre milioni, un'enormità per le nostre anemiche casse. Quest'anno però la situazione era diventata insostenibile e visto che gli aiuti promessi dagli enti pubblici non sono arrivati ci siamo rivolti all'esercito. Di mese in mese la situazione stava precipitando e se attendevamo ancora ad iniziare i lavori sistemazione c'era rischio che la strada interpoderale diventasse intransitabile».*

Così Vincenzo Colla, a nome tutto il paese si è rivolto generale Poli comandante del IV Corpo d'armata alpino. All'alto ufficiale il primo cittadino Fobello minuziosamente spiegato i propri guai: *«Siamo un paese di neppure abitanti dove la pastorizia costituisce una delle poche fonti di introiti* — ha detto —: *il Cardone per la sua posizione e la sua struttura morfologica è uno dei migliori alpeggi della Valsesia. Non passerà più salire lassù equivale ad infliggere una dura mazzata ai nostri allevatori».*

La risposta del generale Poli non si è fatta attendere e al battaglione alpini Susa stanza a Pinerolo, pochi giorni è giunto l'invito ad intervenire. un primo contingente di un centinaio di militari da oggi e fino al 4 agosto darà vita ad una manovra che non trova precedenti valle del Rosa. Piazzato il campo base in località Cottognetto, gli alpini inizieranno subito l'opera ristrutturazione del fondo stradale sistemando successivamente delle postazioni volanti a Ria Nova e a Sassello San Giovanni.

Poi una volta raggiunta la cima dell'alpeggio il loro posto verrà preso da un'altra compagnia di militari stavolta appartenenti al Genio che rifiniranno il lavoro

«In questo modo verranno raggiunti due obiettivi — aggiunge Vincenzo Colla —: *il primo è di carattere civile la sistemazione della pista interpoderale, il secondo militare la in atto di una manovra che per la sua complessità metterà a dura prova il grado di preparazione della compagnia».*

La popolazione di Fobello intanto ha già preparato grandi festeggiamenti per i soldati: *«Dobbiamo farli sentire come a casa* — è il commento generale — *loro ci aiutano a risolvere uno dei nostri grossi problemi e noi non possiamo essere da meno».*

r. e.

Cinque miliardi per i boschi del Piemonte

La Commissione delle Comunità Europee ha deciso concedere contributo al Piemonte per opere imboschimento, miglioramento di foreste degradate, protezione contro incendi, costruzione di strade forestali e altri lavori connessi.

Lo ha comunicato alla Regione Piemonte il Feoga di Bruxelles, indicando lo stanziamento 2.564 milioni e mezzo, pari al 50% della spesa prevista in un progetto presentato a suo tempo dalla Regione. Il resto della spesa sarà sostenuta dagli enti piemontesi, ed esattamente per il 40% dalla Regione e per il 10% dalle Comunità Montane interessate.

Il progetto complessivo è triennale, per un importo complessivo di 15 miliardi di lire.

Artisti dell'illusione al Comunale

Alessandria, oggi sei maghi in scena

ALESSANDRIA — *«Il teatro è uno strano corpo. C'è in esso gente come gli attori dei teatri orientali che lavorano per mantenere vivo la tradizione del passato; c'è invece gente, come gli attori dei teatri occidentali, che lavora per creare l'irripetibile, cioè per distruggere la tradizione; e c'è infine gente quasi del tutto sconosciuta agli "habitues" che lavora per creare e fissare dieci minuti di perfezione e di meraviglie: sono i maghi».*

Così, riuscendo a cogliere l'essenza loro «lavoro», si presentano «I Re Magi», sei artisti dell'illusione, per uno spettacolo che va in scena questa sera Teatro Comunale, alle 21,30, nella rassegna «Ad Alessandria in estate».

Ci sono Chun Chin Fu (ovvero il prof. Alberto Saitta, presidente del Club magico italiano) con la magia orientale; Mirko le colombe; Pierre Brahma francese, due volte campione mondo di manipolazione; il fantasista Franco Mescolini, Nora Borsuka, distinto «borseggiatore dell'impossibile». Soprattutto c'è il professor Burlic, mimo, mago, attore, ideatore, conduttore e regista dello spettacolo.

p. b.

NOVI LIGURE — Una commedia in romanesco, ambientata nel Seicento. È il terzo appuntamento — questa sera alle 21,30 — della rassegna «Estate in Castello, musica, prosa, balletto per tutti», organizzata dall'Assessorato comunale alla Cultura, in collaborazione con l'Azienda teatrale alessandrina, col Teatro Stabile di Torino e la Regione Lombardia.

E' «Sbaci» di Franco Mazzoni (che è anche il regista) e Marco Attanasio, presentata dalla Cooperativa Gruppo Teatro di Roma, nel parco del Castello. Prezzo del posto unico, 1000 lire.

g. c.

La lotta per frazione intermedia di Gallareto

Torna come nel '700 il palazzo della faida fra Piovà e Cerreto

CERRETO D'ASTI — Proseguono i lavori restauro del settecentesco palazzo comunale di Cerreto. L'edificio, interessante esempio di arte «povera» dell'Alto Astigiano, costruito esclusivamente mattoni lavorati a mano e cotti nelle antiche fornaci del luogo, verrà ripristinato nelle sue originali strutture, particolare attenzione monumentale loggiato del cortile interno e al recupero dell'antico soffitto «a pipistrello» che ricopre la sala consiliare.

I lavori del primo lotto, per spesa che si aggira sui 90 milioni, vengono eseguiti contributi regionali. Sono occorsi otto anni perché la richiesta di ristrutturazione venisse accolta e i lavori potessero iniziare, ma questo ritardo non si deve esclusivamente alle consuete trafile burocratiche, bensì all'anomala situazione territoriale del Comune di Cerreto, da secoli in lotta con la confinante Piova Massaia per la giurisdizione sulla frazione intermedia Gallareto.

Prima di avviare la pratica per la richiesta di finanziamento infatti fu parte del piccolo Comune, la proposta, inizialmente osteggiata e poi bloccata del tutto da parte di Piova, di costruire, proprio a Gallareto, una nuova sede municipale, che servisse ad entrambi i Comuni e che ponesse fine, una volta per tutte, alla contesa sulla frazione.

«Avevamo già redatto il progetto, chiesto ed ottenuto il contributo — ricordano adesso in Municipio — *attuati gli espropri sul terreno, quando da Piova, ci costrinsero interrompere il tutto, tornando a ribadire che l'area da noi prescelta non competeva territorialmente alla giurisdizione cerretese».*

Adesso sona «incriminata» è vuota. Forse, il nuovo Piano regolatore intercomunale, verrà adibita ad area artigianale. *«Di certo non terremo più di venire ad un accomodamento* Piovà — aggiungono i cerretesi — *che il nostro edificio comunale viene riportato all'originaria bellezza, siamo ben felici non avere più niente da spartire coi "rivali" piovesi».*

Un'opera di ristrutturazione quindi che anche, in parte, «restaurazione». Il campanilismo fra i due Comuni, che dura da secoli (precisamente dall'epoca napoleonica), ha ricevuto, con l'inizio dei lavori di restauro, nuovo vigore. *«Siamo convinti che il nostro palazzo comunale diventerà un importante monumento architettonico* — commentano in Comune — *e se riusciremo anche a recuperare le vecchie cantine dell'edificio, disporremo di locali caratteristici adibire o a centro sociale, o a sede del nostro museo di arte contadina».*

l. b.

COMUNE CASTELLAZZONE

Avviso di deposito della 1ª variante al Piano Regolatore Generale

IL SINDACO

visto l'art. 17, 3° comma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE

noto che presso la Segreteria Comunale depositati a disposizione di chiunque voglia prenderne le 1ª variante al P.R.G.C. adottata con deliberazione C.C. n. 45 in data .7.1982.

Il predetto deposito avrà la durata di giorni 30 (trenta) interi e consecutivi e far tempo dal 22.7.1982 e così fino al 21.8.1982.

Castelazzone, li 17 luglio 1982.

IL SINDACO
Berta Francesco

PRIVATO
vende Ducati 900
ottime condizioni
tinte originali.
In visione presso
VIGNA
Via Prandone 18 - Asti
Tel. 0141 32.187

Primaria filatura laniera a livello
cerca
RESPONSABILE DI PRODUZIONE

La posizione opera in dirette dipendenza direzione generale e comporta la responsabilità dei reparti produttivi e di servizi ad essi collegati.

Il candidato possedere:

— buona conoscenza delle tecnologie di filatura laniera atta mantenere e promuovere l'efficienza dei processi di lavorazione;
— esperienza produttiva maturata in posi- similare o analoga;
— caratteristiche di leadership per la cor- gestione e la costante motivazione personale dipendente.

E' previsto inquadramento a livello dirigenziale e l'aspetto economico terrà conto professionalità maturata.

E' assicurata la riservatezza nei confronti dei candidati.

Inviare dettagliato curriculum a Casella
Pubblivalsesia - 19011 BORGOSESIA (Vc)

IMMOBILIARE CASE S.R.L. VENDE A NOVARA:

CENTRALISSIMO: ingresso, camere, cucina, servizio, L. 19.500.000

ZONA S. ingresso, camere, tinello, cucinotto, servizio, balcone, cantina L. 15.000.000

VIA ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, servizio, cantina L. 19.000.000

ADIACENZE V.LE DANTE: ingresso, 3 locali, zio balcone L. 19.000.000.

VIA BORSI in stabile di recente costruzione: ingresso, camera, cucinotto, servizio, balcone, lina box L. 39.500.000.

ADIACENZE V.LE G. CESARE (VIA G. FERRARIS): libero, ingresso, 2 camere, tinello, cucina, servizio, balcone, cantina, box L. 47.000.000

ADIACENZE CORSO RISORGIMENTO in palazzina di recentissima e signorile costruzione: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 2 balconi, cantina, box L. 71.000.000

ZONA B. ANDREA: libero ampio salone, magazzino con ufficio e servizi di ca. 600 mq. L. 293.000.000.

C.SO XXIII ADIACENZE Posto suolo edificabile, ampio soggiorno, camere, cucina abitabile servizio, 2 cantina, box L. 52.000.000

ADIACENZE PARCO (V.LE BUONARROTI): «Loft» subito: ingresso, 3 camere, cucinotto, bagno, servizio, balcone, ripostiglio, cantina soluzione possibilità box.

ADIACENZE V.LE VOLTA: locale ristrutturato 1 luce 2 ingressi e cantina L. 21.500.000

VIA GONZIA nuova casa indipendente bilocale p.t.: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balcone, ripostiglio box cortile terreno. L. 95.000.000.

NOVARA Città libero subito, casa indipendente su due piani, 2 ingressi, 6 locali, servizi, ampia balconata, parte rustica e cortile + terreno di ca. 900 mq edificabile. L. 140.000.000.

NOVARA Immediate vicinanze, libera casa indipendente su due piani, 3 ingressi, cucina abitabile, 6 locali, servizio, 2 ripostigli, terrazzino, cortile posto macchina e locali ripostiglio esterni L. 58.500.000

MUTUI FINO AL 70%

MINERVA CASE SRL Via 7 - NO - Tel. 0321/453.701/2
Filiali Bergamo - Milano - Monza - Novara Pavia - Piacenza - Vigevano

IL MASSIMO DELLA QUALITÀ
20 ANNI DI GARANZIA
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO
PREZZI STRABILIANTI

VISITATECI! Un simpatico omaggio a richiesta del visitatore.
ALBERTINAZZI MOBILI
CRESSA

Un record che conferma il valore dell'alpinismo femminile

Una donna è riuscita a scalare tutte le sei vette del Cervino

Carrel: «Sul regolamento delle guide non è mai esistita discriminazione verso le donne»

Breuil. Guya Caradonna, avvocatessa di Milano, mentre è impegnata nella scalata al Cervino

CERVINIA — Alle ore 18 del 9 luglio scorso, mentre lo svizzero André Georges era impegnato nella sensazionale prima solitaria Naso Zmutt, che avrebbe concluso vittoriosamente il giorno dopo nell'eccezionale tempo di 14 ore, Guya Caradonna, una avvocatessa di Milano, assieme alla guida Marco Barmasse, giungeva in vetta al Cervino salendo dalla cresta di Zmutt.

Questa impegnativa scalata, per l'ambiente aspro, selvaggio e isolato in cui si svolge, le caratteristiche del tratto nevoso e le condizioni della parte rocciosa rese spesso più difficili dalla esposizione a nord-ovest, senza corde o attrezzature che ne facilitino il percorso, è certamente, alpinisticamente parlando, la più bella via per salire al Cervino. Superandola con successo, la Caradonna è l'unica donna che, fino ad oggi, abbia raggiunto tutte le sei creste della massosa montagna.

Infatti ha già scalato in precedenza la cresta dell'Hornli (la via normale svizzera), la Cresta del Leone (la via normale italiana), la difficilissima Cresta del Furggen attraverso gli strapiombi (aperta da Alfredo Perino, Giacomo Chiara e Luigi Carrel (il leggendario «Carrellino», il 23 settembre 1942) e, sulla parete sud, la Cresta De Amicis e la prima ed unica ripetizione della Cresta Deffeyes-Carrel (aperta da Alberto Deffeyes e dal «Carrellino» il 9 settembre 1942) effettuata il 9 agosto 1974 con la guida Giovanni Herin e l'allora portatore Marco Barmasse.

Guya Caradonna che, appassionata di montagna, ha cominciato giovanissima a scalare le montagne della valle del Cervino, ha al suo attivo anche l'apertura di alcune vie assai impegnative, come la via Baseggio (il suo nome da sposata) sulla Punta di Cignana e (il 23 dicembre 1977) la prima invernale della Ovest della Roisette, mai ripetuta, con le guide del Cervino (dalle quali spesso si è fatta accompagnare nelle sue numerosissime ascensioni), Marco Barmasse, Leo Pession e Innocenzo Menabreaz, il vincitore del Kangchenjunga.

L'impresa della Caradonna, al di là del suo valore, riporta alla ribalta quella forza emergente che è l'alpinismo femminile d'oggi, spesso ingiustamente negletto, con praticanti ed elementi di punta di assoluto valore in continuo aumento. Marie Paradis, cameriera a Chamonix, senza allenamento né l'aiuto delle pur rudimentali attrezzature di allora, raggiunse la vetta del Monte Bianco di lì, appena 22 anni dopo la prima ascensione effettuata da Jacques Balmat e Gabriel Paccard (8 agosto 1786 (anche se molti fanno coincidere la data dell'inizio dell'alpinismo femminile con l'anno in cui Henriette d'Angeville raggiunse la vetta del tetto d'Europa, il 1838).

Da allora alpiniste di straordinario valore hanno compiuto imprese eccezionali (come Elisabeth Hawkins-Whitshed, Eleonora Noll Hasenclever, Paula Wiesinger, Claude Kogan, Silvia Metzeltin-Buscaini, Yvette Vaucher e Simone Badier, tanto per citarne alcune) più che le qualità fisiche e morali richieste dall'alpinismo (sangue freddo, controllo di sé, determinazione) sono stati tutti quei condizionamenti, quei pregiudizi che la donna ha incontrato (ed incontra tutt'ora) nella vita di tutti i giorni che ne hanno frenato il cammino. Ora in Italia, seppur qualche ritardo rispetto ad alcuni Paesi stranieri, anche la donna può dedicarsi all'alpinismo fino a farne la propria professione, senza suddivisioni psicologiche nei confronti dei colleghi.

Renata Rossi, una ventinovenne di Villa di Chiavenna, è la prima guida d'Italia e vive di quella difficile, ma affascinante professione. La venticinquenne Serena Pait di Sondrio, già portatore, sta per diventare guida (non si può guida prima dei 25 anni, salvo casi di eccezionale merito) e Palma Baldo di Trento si prepara a seguire la loro strada.

«Speriamo siano numerose a seguire l'esempio di queste pioniere — dice Antonio Carrel, presidente delle guide della Valle d'Aosta —. L'alpinismo ne sarà indubbiamente arricchito ed inoltre cadrà di fatto un'altra ingiusta discriminazione nei loro confronti che, almeno sul regolamento delle guide, è mai esistita».

Luigi Casteliarin

Notevole successo di Alan Stivell

Il canto del Graal sull'arpa celtica

Musiche popolari bretoni e inserimenti rock

ISSOGNE — pubblico in grandissime occasioni per il concerto di Alan Stivell al castello di Issogne (quinto appuntamento della rassegna sullo spettacolo nei castelli valdostani) centinaia di persone sedute in terra nel prato del maniero dinanzi un palco illuminato.

La fama di Alan Stivell è notevole, e si inserisce nella sfera degli interessi culturali e commerciali della musica rock, oggi assetatissima di novità: strumenti antichi e lingua arcaica infatti elementi atti a conquistare la curiosità di molti.

Ma la reale dimensione di questa è costituita da una costruzione affascinante, formalmente e culturalmente valida in cui, alle caratteristiche tipiche della musica popolare, ilrismo e ritmo, si assommano alcuni valori tecnicamente ed espressivamente stimolanti del settore culturale.

Attraverso una vasta serie di canti e di danze bretoni, gaeliche e britanniche dall'andamento pentatonico, monodici, di carattere assolutamente individuale e di argomento lirico, amoroso epico (la ville d'Ys, la del Graal, ecc.), Alan Stivell, accompagnato da una formazione acustica, ed alternandosi all'arpa celtica, alla bombarda, il flauto triandese e alla cornamusa, ha voluto differenziare stilisticamente la sua esibizione.

Nella prima parte del recital, infatti, è fatto interprete fedele del cammino della coscienza di un poeta-musicista, il bardo bretone, cui il tempo appare non più come scorrere di avvenimenti, ma e perdersi nel divenire, nell'attimo immisurabile della propria esistenza, in cui antico e presente convivono in sintesi assoluta nelle affascinanti intuizioni artistiche del cantore, che ricrea le forme più remote della lirica celtica restituita in strutture piene di attualità che trasmettono sensazioni profonde.

Più spiccatamente rock si è invece rivelata la seconda parte del concerto, arricchita da alcuni brani della «Sinfonia celtica» che ha così messo in luce la duplice personalità artistica del musicista bretone, nel quale le figure del menestrello e dell'uomo-rock si dimostrano antitetiche, ma anzi, complementari di uno stesso originale temperamento musicale.

La memoria di musiche del passato, efficacemente inserite nel clima di un linguaggio modernamente efficace ha emotivamente coinvolto un numerosissimo pubblico, formato significativamente da giovani e meno giovani, che ha festeggiato il musicista ed i suoi cinque strumentisti con applausi scroscianti, accompagnati da insistenti richieste di esecuzioni fuori programma, prontamente soddisfatte dagli artisti.

Emanuela Lagnier

LA PIU' BELLA SCOPERTA DELL' ESTATE:

SAMBA CABRIOLET

Tempo d'estate, tempo di Samba Cabriolet, la nuova piccola Talbot decappottabile disegnata da Pininfarina.
Agile in città, briosa sulla strada, la Samba Cabriolet consuma poco, scatta, guizza, si trasforma ogni viaggio in una vacanza
72 CV DIN, 1360 cc., 5 marce, 160 km/h... e tante altre qualità da scoprire con piacere di guidare. Questa estate, e dopo.

PEUGEOT TALBOT concessionario VALCAR

QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE - TEL. (0165) 624'481
vendita, salone esposizione, servizio assistenza e ricambi

Prima giornata del torneo estivo

Tsan, è piaciuto anche ai turisti

Châtillon II ha pareggiato con Saint-Christophe

CHATILLON — Ha ottenuto un buon successo di pubblico e la soddisfazione dei giocatori impegnati la prima giornata del torneo estivo di tsan che la «Società de tsan» di Chatillon ha voluto proporre quest'anno a valdostani e turisti.

Molto interesse soprattutto a Cressoney e Ayas ma anche al Breuil (turisti incuriositi hanno seguito la gara. La partita Nus - Chatillon I ha invece dovuto essere disputata a La Magdeleine per l'indisponibilità del terreno di Courmayeur (devono ancora essere fatti i fieni).

I risultati hanno in generale rispecchiato quelle che erano le attese. In base al valore dimostrato dalle squadre lo scorso campionato. Fa sensazione soltanto il risultato di parità strappato dal Chatillon II al «finalista» St. Christophe.

Nella squadra del Marmore militano infatti due giocatori dell'Antey, due dell'Emarese e due juniores, mentre sono soltanto 6 i componenti del «dodici» che si impose nella serie B lo scorso maggio. Netta, invece, la vittoria della prima squadra di Chatillon (che rispetto alla primavera si presenta senza tre titolari).

Ecco i risultati. A Cressoney: Monjovet - Valtournenche 1611-759; a Ayas: Saint Christophe - Chatillon II 1056-1033; a La Magdeleine: Nus - Chatillon I 1632-2136; al Breuil Vincent - Quart 961-1680.

e. f.

Da venerdì 3 giorni di festa

Jambon, pétanque sagra a St-Oyen

L'organizzazione è del Comité Matoufle

SAINT-OYEN — *Venerdì, sabato e domenica si svolgerà a Saint-Oyen, nella valle del Gran San Bernardo, in località Prenod, una «Sagra campanola». La manifestazione è giunta alla 7ª edizione e in questa occasione ha cambiato nome (prima si chiamava «Sagra del prosciutto alla brace»).*

I buongustai sanno come i prosciutti fatti stagionare nella zona diventino autentiche prelibatezze. Questo piatto caratteristico sarà servito, assieme ad altri prodotti tipici valdostani. Si svolgerà anche una gara internazionale di pétanque (già iscritte più di coppie, con svizzeri e francesi) e l'incontro Tsan Follein-Saint Christophe. Alla squadra vincente andrà il trofeo Saint-Ogen.

Saranno di fronte i campioni valdostani del 1981 e del quindi ci sarà una vera e propria rivincita fuori stagione. Organizzatore è il «Comité di matoufle». Che cual dire questo nome? «E' sinonimo di scherzo, poco intelligente — dice Ivo Colle — e veniva appioppato ai giovani di Saint-Oyen da quelli degli altri Comuni nelle frequenti liti paesane. Lo abbiamo scelto apposta per rompere e superare ogni forma di chiusura e rivalità campanile».

b. bas.

Sherpa Natemba Gressoney

GRESSONEY SAINT JEAN — Lo sherpa nepalese Natemba, che conquistò il 2 maggio la vetta del Kangchenjunga con le guide valdostane Innocenzo Menabreaz e Oreste Squinobal, è da oggi a Gressoney Saint Jean.

Natemba è ospite delle guide Oreste e Arturo Squinobal e soggiornerà in Valle 15 giorni.

In Valle d'Aosta Meglio Sabina oggi

Questo burro è prodotto con panna fresca, escludendo ogni altra manipolazione

La mostra d'un pittore a Courmayeur

Crea i paesaggi su antico larice

Espone anche opere su tela - Armonia di colori

COURMAYEUR — Alessandro Giorgetta, milanese, scrittore e pittore, veurino di adozione, espone ai piedi del Monte Bianco le sue opere di naturalismo surreale. Dopo aver realizzato un'intensa monografia sulla Valdigne, egli dà ulteriore testimonianza del suo impegno culturale nei confronti di Courmayeur e della Alta Valle con questa attesa personale.

Parte delle sue opere infatti sono realizzate su tavole di larice antico, elementi caratteristici della cultura materiale valdostana, le «sandolle», che Giorgetta ricupera e utilizza in modo inconsueto, unico e estremamente originale. Con lungo lavoro di riparazione emergere le variegate sfumature della venatura e le screziature del rilievo, che costituiscono parte integrale dei paesaggi: ti, cieli, anasi, lagune, fanno da sfondo a situazioni e personaggi dipinti con colori, oro e smalto, in quasi fotografico, con precisione di tratti e armonia di colori.

Le sue opere hanno una doppia chiave di lettura. La prima, emotiva, immediata, che colpisce trasmettendo particolari sensazioni di atmosfera ambientale, immensi spazi della nostra alta montagna, e degli stati d'animo che si trovano nel rapporto tra uomo e natura e tra uomo e .

La seconda, più profonda, basata su cultura (Giorgetta è laureato in geologia, e suo impegno culturale per la montagna è testimonianza delle pubblicazioni), che in modo apparentemente spontaneo riproduce con grande oggettività fenomeni naturali proponendoli in un contesto iperrealistico. L'effetto, ottenuto mediante una sostanza reale, viva e preziosa come il legno di larice e con una tecnica considerevole e nell'insieme misterioso surreale, di contenuti avvincenti e significativi, e nell'insieme molto decorativo.

Lo stesso discorso vale per oli e tela, opere di media e grande dimensione. Qui, un livello di contenuti più impegnati, l'effetto iperrealista, benché surreale, impone sull'ottica paesaggi e personaggi che li compongono. Al di là dell'impegno culturale, nei confronti della Valle, sono opere che esprimono messaggi ambientali e stati d'animo.

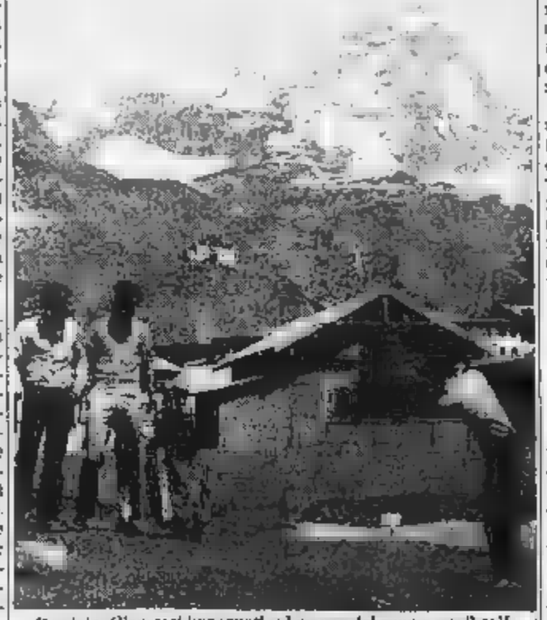
Sono opere quindi di indiscutibile valore artistico e in conclusione si tratta una mostra da non perdere. L'esposizione è aperta tutti i giorni sino al 30 agosto dalle alle ore 20 presso il palazzo dell'Azienda autonoma di soggiorno, nel piazzale Monte Bianco a Courmayeur.

Leo Garin

Successo tecnico all'apertura del Golf Club Cervino

In 50 sui tornanti del Breuil (in palio la Coppa Francesca)

Al trial di Gignod buoni piazzamenti del Moto Club Valle d'Aosta



Cervinia. Giocatori impegnati sul course del campo per il golf

CERVINIA — Eccellente successo tecnico anche nell'apertura stagionale del Golf Club del Cervino in occasione della «Coppa Francesca», gara stableford sulle 18 buche giocata domenica sul rinnovato course della località turistica valdostana.

Circa quaranta giocatori hanno partecipato alla prova seguiti per tutte e due le tornate, ed è questo un grosso motivo di soddisfazione per gli organizzatori, un pubblico numeroso e competente. Buoni anche i colpi esibiti giocatori lungo le buche del percorso con alcuni «birdies» ed «eagles» che hanno strappato calorosi applausi. Questi i risultati nelle varie categorie.

Assoluta: 1. Alberto Berlotta, netto e punti (Golf Club Cervinia); 2. Otto Nello, netto e punti (Golf Club La Serra); 3. Gianni Cocchi, netto e 33 punti (Golf Club Monza).

Ladies: 1. Tullia Fumagalli, punti 29 (Golf Club Varese).

Seniores: 1. Ermanno Ozino, punti 35 (Golf Club Biella).

Lordo: 1. Massimiliano Venier, punti 35 (Golf Club I Roveri).

Gignod — Con la partecipazione fuori gara statunitense Bernie Schreiber (campione del mondo 1980) si è svolta a Gignod la 5ª edizione del trial internazionale «Trofeo Glamox». Al via 70 piloti iscritti nelle varie categorie e buone prestazioni complessive degli atleti del Moto Club Valle d'Aosta che hanno ottenuto i seguenti piazzamenti.

Categoria seniores: 8. Almir Bodro. *Juniores 125 cc*: 2. Corrado Cottin. *Juniores oltre 125*: 3. Maurizio Cresto. *Cadetti 125 cc*: 1. Mario Boggia. *Cadetti oltre 125 cc*: 2. Elio Costafoli.

Il assoluto è andato al campione italiano Danilo Galeazzi, il quale ha preceduto i piemontesi Ciuberto e Tosco. Una curiosità. Galeazzi vinto con penalità mentre Schreiber (che ha pareggiato fuori classifica) ha chiuso con 18 penalità un giro addirittura a zero.

c. g.

In ricordo della battaglia di St. Nicolas

SAINT NICOLAS — Domenica, nella pittoresca pineta di Saint Nicolas, si è tenuta l'annuale commemorazione della storica battaglia.

Attorno alla Cappella votiva si sono ritrovati a ricordare i Caduti, i partigiani delle bande autonome, le autorità civili e militari, gli amici e la popolazione.

La funzione religiosa è stata celebrata, con inizio alle 10,30, da Romano Maquignaz, il «prete-bandito», cappellano della formazione «Vertosan» ed attuale parroco (da anni) di Saint Nicolas.

(e. ber.)

I funerali di Milanaccio

PONT SAINT MARTIN — Una folla commossa ha partecipato ai funerali di Renato Milanaccio, che è stato svolti domenica pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Pont Saint Martin.

Il titolare delle autoscuole di Verres e Pont Saint Martin si è tolto la vita sabato mattina gettandosi dal 5° piano della propria abitazione in via Laverna 11.

Vi possono partecipare gli studenti

Indetto un premio sulla Resistenza

AOSTA — Tutti i Comuni della Valle d'Aosta sono decorati al valor militare della Resistenza. Per questo, i giovani che hanno la residenza nella nostra regione e che hanno frequentato (nell'anno scolastico 1981-82) l'ultima classe delle superiori possono partecipare al concorso indetto dalla Federazione italiana volontari della libertà.

Il concorso prevede la premiazione di 9 saggi di massimo otto pagine dattiloscritte sul tema: «*Raccontate corredo di testimonianze e documentazioni un episodio particolarmente significativo avvenuto nella vostra durante la Resistenza*».

Saranno assegnati primo premio di 2 milioni, un secondo premio di un milione e 7 terzi premi di 500 mila lire. La premiazione avverrà a Roma con una cerimonia pubblica. Ogni lavoro dovrà essere contraddistinto da un motto o una frase da riportarsi su cartoncino a fianco l'indirizzo, il del concorrente, del Comune di residenza e della scuola frequentata.

Il cartoncino, sigillato busta, dovrà essere allegato al saggio e trasmesso in duplice copia alla Federazione italiana volontari della libertà. Sezione concorsi, via Emilia 47, 00187 Roma. La scadenza è il 31 ottobre 1982.

(r. a.)

EXPO 82 Tappeti persiani Sconto 30% SABET Tel. sede 011/553.022 Tel. Aosta

Mobilificio FRANCOTTON
Strada Statale - NUS (Aosta) - Tel. (0165) 67.692 - 67.952
Con oltre 20 anni di attività nel settore
Vi propone una gamma completa di arredamenti rustici, classici e moderni - Vasta scelta di salotti e cucine - Trasporto e montaggio gratuito in valle

La TEPORVAL S.R.L.
VI ATTENDE ALL'EXPO '82
Per presentarvi le migliori e più avanzate tecnologie per il riscaldamento ed il condizionamento:

jacorossi
SEDE CENTRALE
ROMA - VIA OSTIENSE, 333 - TEL. 54601
TELEX 680119 JAC S.p.A.
CONCESSIONARIA Agip
prodotti per riscaldamento
- Fornitura di calore
- Contratti «R.I.»

ISOTHERMO
R B L s.p.a.
37045 Legnago (Verona) Via degli Alpini 1
Tel. (0442) 22.500
Gruppi termici a gasolio, a nafta, a gas
Bruciatori di gasolio, di nafta e di gas
Generatori d'aria calda - termoregolazioni - circolatori d'acqua condizionatori d'aria

SOLE TECNOLOGIE SOLARI
20121 MILANO VIA DELLA MOSCOVA 40/4
TEL. (02) 65.30.19 - 65.32.29 - TELEX 200273 FALCONI
SOLA-ACE: il primo scaldabagno a corrente solare

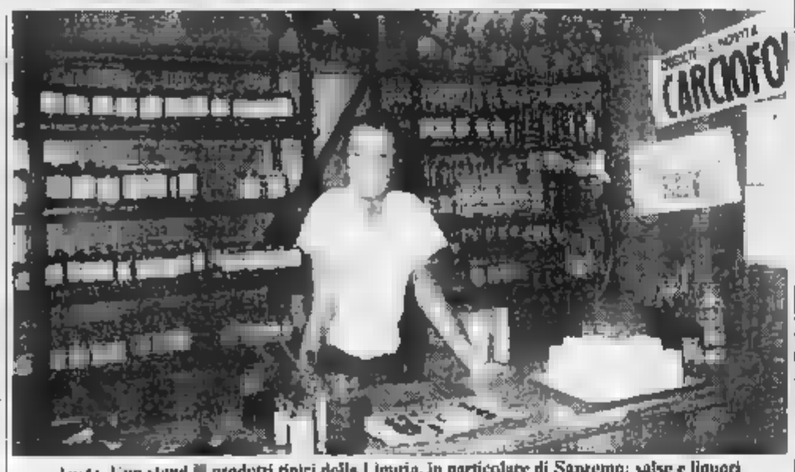
Culligan
Prodotti chimici - depurazione acque - deposito sale - piscine - caldaie
installazione - tecnica: MURARO Piero - Reg. Tzambarlet

ASSISTERMICA VALDOSTANA S.R.L.
Reg. Tzambarlet - Gressan - AO - Tel. 0165 - 40.371
Interventi per:
contenimento consumi, termodiagnostica sistemi edificio impianto, ottimizzazione rendimenti, coibentazioni involucro, realizzazione nuovi impianti riscaldamento e condizionamento, conduzione, assistenza, manutenzione, adeguamento impianti a norme vigenti

La gastronomia ha la sua parte nella Fiera nazionale

«Qui da me anche i buongustai» è un altro invito dell'Expo 82

[illegible] caratteristici e vini tipici - In apertura la Conproval con i suoi prodotti



Aosta. Uno stand [illegible] prodotti tipici della Liguria, in particolare di Sanremo: salse e liquori

AOSTA — Sono le luccicanti pentole dell'«Alluver» di Verres a rapire l'attenzione dei visitatori dell'«Expo 82», fiera nazionale della Valle d'Aosta, allineate su doppia fila nello stand della regione valdostana all'ingresso dell'ampio capannone a «L». Fanno ricordare la cucina e con [illegible] i prodotti della gastronomia: piatti e vini tipici, rappresentati in parecchi stands alla fiera.

Il tempo di comprare il biglietto d'entrata alla [illegible] e ci si trova di fronte al padiglione della «Conproval», il consorzio delle cooperative di produttori valdostani con i loro numerosi prodotti. Fontina, fondutà e burro della «Cooperative producteurs lait e fontine» di Saint Christophe, ancora burro della [illegible] perativa «Chatel argent» di Villeneuve e poi i numerosi vini: dai due doc, Enfer d'Arvier e Donnaz, al Picotendro e al Rosé Mariage della Kluva di Arnad, al Blanc de La Salle e alla gamma dei vini della [illegible] agricoltura di Aosta. Come in tutti gli altri stand gastronomici anche qui si può ordinare un bicchiere di vino accompagnando magari un gustoso toast alla fontina.

Dalla Valle d'Aosta alla Liguria il passo è breve: pochi metri e si incontra il primo dei due stand dedicati alle specialità sanremesi. Su scaffali in legno sono ordinati i numerosi «paté» liguri: la Cremoliva, le creme di carciofi e pomodori. Sul banco, in un vassoio, ci sono gli «assaggi», quadretti [illegible] pan carré spalmati con le creme. Nell'altro stand sanremese compaiono anche i liquori di una piccola distilleria. Il prodotto di spicco è l'«Amaro di Sanremo», digestivo alle erbe che le standiste consigliano dopo un pranzo che comprenda un arrosto e un bollito condito con la «Carciofoliva», una crema paté novità premiata alla Fiera internazionale di gastronomia di Genova.

La parte da leone nella zona gastronomica della fiera la fanno i vini e soprattutto quelli piemontesi. Negli stan[illegible] de «Le Monachelle» (cantine di selezione vini doc d'Alba) e della «Cascina Corte Marolo» di Villanova d'Asti c'è la barbera bianca, oltre ai Barolo, ai Dolcetto e a tutti i vini tipici di Langhe e Monferrato.

Nel grande padiglione di Giovanni Cantore di Aosta sono rappresentati parecchi vini: dall'azienda agricola Gigi Rosso di Diano d'Alba, alla cooperativa produttori Barbaresco alla cooperativa produttori Chianti. Ancora vini tipici piemontesi negli stands di Franco Audasso, di Grinzane Cavour (Alba), nel «Medagliere» di Pestarino, di Silvano d'Orba. In un grande spiazzo centrale, sempre [illegible] l'interno dell'Expo, c'è il padiglione del Friuli con i vini (Pinot nero, bianco e grigio, Traminer, Sauvignon, Picolit e Schiopettino) e i [illegible] salumi: prosciutto San Daniele, salami di puro suino, speak di Sauris.

Ci sono anche numerose forme di Montasio, il formaggio conosciuto come «latteria», e la Gubana, il dolce tipico della valle del Natisone. La torta di noccinole si può gustare da Germana Quirico, pasticceria [illegible] Murialengo (Alessandria). Poco oltre un altro stand con un tipico dolce alessandrino: gli amaretti di Mombaruzzo. Con ancora in bocca [illegible] gusto dei dolci un altro grande stand di salumi sbarra [illegible] strada ai visitatori. E' quello della «Cooperativa macellai» di Torino. «Per ora non abbiamo ancora venduto molto — dice il presidente Giovanni Lovera, 52 anni, macellaio da generazioni — ma a noi importa far conoscere i nostri prodotti anche in Valle d'Aosta. La nostra specialità? [illegible] tutta roba genuina, [illegible] nostra produzione, [illegible] merita un voto [illegible] più la bresaola».

Ci sono poi due caratteristici punti di ristoro nell'Expo: «La bagatelle», ristorante di specialità valdostane [illegible] misti alla fossa e l'«Osteria romagnola». Sotto uno scaffale carico di Lambruschi [illegible] preparano piadine, spiedini, salami alla piastra, pancetta e garganelli (specie [illegible] pennei alla zingara. Tortelli alla romagnola anche nel piazzale interno della fiera dove fa affari un grande auto-bar.

Dalla Romagna in Puglia [illegible] i vini di «Santachiara», che produce e imbottiglia il rosso e il rosato Brindisi. Infine il grande stands della «Valbier», padiglione interamente dedicato alla birra importata dalla ditta di Hone.

Enrico Martinet

Ancora qualche gio[illegible] di disagio per i pazienti

Diciotto nuove infermiere per riaprire l'ambulatorio

Le prestazioni per ora sono sospese all'ospedale: manca personale

AOSTA — Per assenza del personale paramedico, le prestazioni dell'ambulatorio divisionale di chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, urologia e anestesiologia, [illegible] no temporaneamente sospese.

E' quanto riporta un cartello, scritto frettolosamente ed appeso alla porta dell'ambulatorio generale dell'Ospedale di Aosta, per avvisare i pazienti che per ora non si fanno visite. Ma chi attende nel corridoio si domanda che [illegible] voglia dire «temporaneamente sospese».

La situazione degli organici paramedici è piuttosto difficile, per [illegible] dire drammatica, nei presidi dell'Unità sanitaria locale della Valle d'Aosta, impossibilitata a fare nuove assunzioni senza preventivo parere e revisione quali-quantitativa della pianta organica da parte della giunta regionale. Il problema della revisione degli organici da tempo vede impegnate organizzazioni sindacali di categoria e amministratori della Sanità per fornire un servizio quanto più possibile efficiente.

Oltre alle assenze temporanee, vi sono astensioni dal la[illegible] per gravidanza, malattie, congedi straordinari post-partum. I dati rivelano che su 257 unità di personale infermieristico generico presso i presidi ospedalieri di Aosta, più di 50 (pari a circa il 20 per cento) sono assenti nello stesso periodo (oltre alle malattie sono anche i corsi [illegible] perfezionamento professionale che sottraggono personale).

Non è migliore la situazione per quanto riguarda le infermiere professionali, dove accanto [illegible] cronica carenza [illegible] nuove licenziate dalla scuola professionale, ne risultano assenti 34 su 139 in organico, pari al 25 per cento circa.

«La situazione non è delle più facili — ammette l'assessore regionale alla Sanità Augusto Rollandin — ma [illegible] possiamo fare nulla per evitarlo. Ad esso si aggiunge [illegible] che l'elevato percentuale [illegible] dimissioni dal servizio. Non possiamo affidarci che al buon senso dei lavoratori e, da parte nostra, provvedere a turare queste falle con provvedimenti tampone. Attualmente non si può ricorrere al servizio temporaneo (non consentito dalla legge) per cui abbiamo predisposto l'assunzione in via d'urgenza di quel personale che ha recentemente ultimato i corsi professionali (diciotto infermieri) per impiegarlo nei settori più carenti».

Enzo Blessent

Due [illegible] attrezzature all'ospedale

AOSTA — La giunta regionale nella riunione di venerdì, su proposta dell'assessore alla Sanità Augusto Rollandin, ha deciso di acquistare per [illegible] milioni complessivi due nuove apparecchiature ospedaliere.

Una prima sofisticata attrezzatura sarà collocata nel laboratorio di analisi dell'ospedale di Aosta. Si tratta di un sistema ematologico necessario per le analisi del sangue computerizzate, che costerà 235 milioni. Con il computer sarà possibile conteggiare globuli rossi e bianchi, piastrine e determinare l'emoglobina.

L'altra attrezzatura, che sarà installata nei locali del servizio neurologia e ha un costo di 151 milioni, servirà a visualizzare i percorsi elettromiografici. Verrà usata per la di[illegible] delle affezioni neuromuscolari: miopatie, neuriti, ecc.

I medici potranno anche servirsene per l'esame «Doppler», utile per la determinazione delle malattie cerebro-vascolari e [illegible] particolare l'apparecchiatura sarà utile ai dializzati.

antonioli
- SERRATURE DI ALTISSIMA SICUREZZA
- PORTE ANTISCASSO
- ALLARMI ELETTRONICI
- CASSEFORTI

10042 NICHELINO (Torino)
Via Giusti, 111 - Tel. 011 620.821 [illegible]2
Telex: 213250 ANTSER-I

Presenti all'Expo '82
Valle d'Ao[illegible]
Stand n. 13

KANGCH® 82
LA GRAPPA DELLE GUIDE
DISTILLATO LUNGAMENTE INVECCHIATO
Rude, gagliarda, ardente e generosa: è distillata con amorevole cura da vinacce provenienti dai più pregiati vitigni
TIPICO PRODOTTO VALDOSTANO
SAVIO
Produzione e imbottigliamento da SAVIO s.r.l. - CHATILLON (AO)

L'intervento al Senato su scala mobile [illegible] governo

Fossom: lotta agli evasori maggior giustizia sociale

«Crisi [illegible] governo e elezioni anticipate aggraverebbero la situazione»

Pietro Fossom

AOSTA — «La scala mobile con il passare del tempo ha messo in evidenza distorsioni che vanno corrette. E' illogico continuare a ripetere, come fa qualcuno, che la "scala mobile non [illegible] tocca". Va invece ridiscussa per ridarle la vera funzione che aveva quando è stata istituita». Questo il giudizio del senatore valdostano Pietro Fossom espresso nel suo intervento del 9 luglio.

Dopo la disdetta della scala mobile, da parte [illegible] Confindustria prima e dell'Intersind poi, la situazione economica del Paese desta preoccupazioni e i rapporti tra le parti sociali si sono alterati ulteriormente. Per questo la discussione sul meccanismo congiunturale instaurato nel 1975 «non è più procrastinabile» per il parlamentare valdostano.

«Nelle sue comunicazioni — ha detto Fossom — il presidente del Consiglio ha illustrato [illegible] complesso [illegible] misure che si impongono per il risanamento della finanza pubblica. A molte di queste avevano già fatto riferimento le comunicazioni del governo all'atto della sua presentazione alle Camere nel luglio del 1981, nella parte riferentesi alla lotta all'inflazione. Purtroppo, per ragioni diverse, sono rimaste solo lodevoli dichiarazioni di intenti. Se allora tutti si concordava [illegible] che non vi era tempo [illegible] perdere per la gravità della situazione, ora l'urgenza si è fatta ancora più impellente».

Il senatore Fossom si è poi rivolto ai partiti di maggioranza sollecitando il loro intervento responsabile per superare il momento di crisi del Paese. «Spero — ha detto — che non continui il balletto delle cifre che abbiamo conosciuto in tanti settori e in modo particolare per quanto si riferisce al famoso tetto [illegible] fabbisogno del settore pubblico allargato».

A conclusione del suo intervento, Pietro Fossom ha rivolto una raccomandazione a governo e partiti. «Occorre che una maggiore giustizia fiscale sia veramente applicata, intensificando [illegible] lotta agli evasori, e che siano evitati certi sprechi nella pubblica amministrazione. Sono sempre del parere che una crisi di governo e elezioni anticipate non farebbero che aggravare la situazione e per questo auguro al governo di superare l'attuale "impasse" e al presidente del Consiglio, a cui va [illegible] mio appoggio, di poter realizzare quella unità [illegible] indirizzo politico dei membri del governo [illegible] indispensabile per poter governare».

r. a.

Un taxista milanese in vacanza

Cogne, sul sentiero trova 800.000 lire e va a restituirle

AOSTA — Chi è pessimista nei confronti del prossimo riceve oggi una secca smentita. Un episodio non cambia il mondo, ma rivela aspetti troppo volte taciuti e che pur accadono, anche se sembrano incredibili.

Renato Di Biasio fa l'autista alla Savda. Recatosi in gita a Valmontey ha perso il portafogli, privo di documenti, con dentro 800.000 lire. Ha pensato che era inutile operare di ritrovarlo. Comunque ha telefonato ai carabinieri, per [illegible] poco e per quel filo di speranza che sempre si lega a tanti negativi avvenimenti.

— Di che colore era il portafogli? gli [illegible] domandato i carabinieri.

«Rosso».

— Dentro c'era qualcosa di particolare?

«Una medaglietta d'oro e 800.000 lire».

— Venga a riprenderselo — è stata l'incredibile risposta — è qui da noi.

L'aveva riportato [illegible] taxista di Milano, Giuseppe Rivetta, che è in vacanza a Cogne. Dopo averlo trovato, non sapendo a chi far riferimento in quanto non conteneva documenti, l'aveva portato ai carabinieri di Cogne. C'erano dentro 800 mila lire.

Quanti si sarebbero comportati come il [illegible] noto che torniamo a peccare di pessimismo.

r. a.

Sanzarà 16 mesi per furti

Un giovane sorpreso in Valpelline Ha confessato 13 «colpi» in Valle

AOSTA — Il tribunale di Aosta ha condannato per furto continuato e simulazione [illegible] reato Italo Mercuri, 25 anni, residente a Runaz (frazione [illegible] di Avise sulla statale per Courmayeur), a un anno e 4 mesi di reclusione e a 200.000 lire di multa. Il giovane rimarrà in carcere: non gli è stata concessa [illegible] sospensione condizionale della pena per i precedenti penali. Italo Mercuri [illegible] stato arrestato dai carabinieri di Aosta all'inizio di maggio a Runaz su segnalazione dei colleghi di Morgex e Valpelline.

Il giovane aveva denunciato il furto della propria auto (una «127» arancione) [illegible] carabinieri [illegible] Morgex. [illegible] trattava però di una simulazione. Per rendere più credibile il [illegible]to Mercuri aveva danneggiato e nascosto in una strada di campagna la vettura.

Il suo alibi per i furti che aveva compiuto la sera precedente nella Valpelline, dove [illegible] stata segnalata una «127» sospetta, non ha però retto a lungo: ai carabinieri di Aosta [illegible] confessato di essersi inventato tutto per scagionarsi dai furti in Valpelline. Sapeva di essere stato visto [illegible] scappare.

I militari durante la perquisizione nei pressi dell'abitazione del giovane a Runaz hanno poi trovato gran parte della refurtiva dei numerosi «colpi» messi a segno dai Mercuri in tutta la Valle [illegible] ha confessati 13) nascosta in un capannone della ferrovia ora abbandonato.

Sono stati recuperati pezzi d'auto, ruote di moto, pneumatici, forcelle, coprimotori di scooter, altre parti [illegible]niche e una decina di autoradio.

r. a.

Aosta — [illegible] Valle d'Aosta ha aderito all'Aineva (Associazione interregionale di coordinamento e documentazione [illegible] problemi della neve e delle valanghe).

Sempre nel settore sono state previste spese per [illegible] milioni per il macello e il negozio di vendita carni della cooperativa di Verrayes e per 31 milioni per la realizzazione della strada interpoderale di Perlot.

Ottenuto il trasferimento a Perugia

Il pretore Rotunno ha lasciato Aosta

AOSTA — Il pretore Nicola Rotunno, giudice del lavoro presso la pretura di Aosta, lascia stamane la Valle dopo 12 anni di attività. Ha infatti ottenuto il trasferimento a Perugia, dove ricoprirà l'incarico di giudice della sezione civile del tribunale.

Schivo, riservato, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Ha risposto [illegible] un largo e bonario sorriso ai nostri auguri: «Nessuna intervista per favore, arrivederci». Alcune sere or sono, durante il saluto a [illegible]leghi e impiegati della pretura di Aosta, [illegible] [illegible] sua immagine di riservatezza, non aveva voluto fare discorsi, solo poche parole. «Sarà difficile — ha detto — che possa trovare il clima sereno della pretura di Aosta altrove e che soprattutto possa incontrare colleghi e collaboratori così efficienti e capaci».

Nato a Matera 41 anni or sono, Nicola Rotunno incominciò la carriera pretorile a Donnas, nel settembre del 1970, proveniente dal tribunale di Bari dove aveva fatto tirocinio. Il 28 marzo 1972 giunse alla [illegible]ura di Aosta. In 10 anni di attività ha seguito tutte le vertenze riguardanti le inadempienze allo statuto dei lavoratori.

Per ora il posto lasciato da Nicola Rotunno rimarrà vuoto: nessuno verrà a sostituirlo. Rimangono così alla pretura di Aosta due magistrati: il pretore capo Giuseppe La Spina e il pretore Giovanni Sella.

e. m.

Quasi completi i risultati

Pochi gli studenti maturi e pieni voti

AOSTA — Sono stati pubblicati i risultati degli esami di maturità dell'Ipr di Aosta, [illegible] magistrali di Verrès e, soltanto ieri, quelli dell'Istituto tecnico per ragionieri di Aosta. Per l'Istituto professionale regionale si tratta dei risultati relativi agli esami di specializzazione per operatore turistico, operatore commerciale e segretario di amministrazione. I candidati suddivisi nelle diverse specializzazioni erano 41, tutti sono stati dichiarati maturi.

La commissione esaminatrice ha assegnato un solo 60 a Manuela Macedonia, operatrice turistica di Saint Vincent.

Risultati meno brillanti a Verrès, dove i candidati erano 39. [illegible] Verrès e 19 della sezione staccata di Châtillon più una privatista. I non maturi sono stati 5 mentre un solo 60 è stato conseguito da Nella Joly, di Verrès.

All'[illegible] tecnico per ragionieri di Aosta ieri mattina sono stati affissi i cartelloni riportanti i risultati degli esami di maturità sostenuti [illegible] candidati con la 1ª Commissione. Le classi interessate: le quinte A, B, E e serali. I candidati erano 56, [illegible] cui 4 sono risultati [illegible] maturi, 11 [illegible] stati «licenziati» con il voto minimo (36) e due hanno ottenuto la massima votazione. I due 60 sono stati conseguiti da Alessandra Adele Sasso e Dino Vinante, entrambi della quinta A.

Ieri pomeriggio sono anche terminati i lavori della 2ª Commissione del «Manzetti», mentre sono iniziati [illegible] [illegible] tini all'Istituto per geometri e [illegible] Liceo scientifico di Aosta. Ancora sotto esami invece alcuni candidati delle Magistrali di Aosta.

b. m.

Dipinti su losa a La Charvaz

LA SALLE — Si è aperta domenica la «personale» del pittore paesaggista Piero Loggia che espone i suoi singolari dipinti a olio su losa nella cappella di La Charvaz, frazione di La Salle a 1500 metri di altitudine.

E' la prima volta che la piccola costruzione del XVI secolo ospita una mostra. Segno evidente della «riscoperta» del villaggio della collina di La Salle situato in una conca racchiusa tra due cordigliere rocciose [illegible] [illegible] capoluogo.

La frazione un tempo era abitata tutto l'anno da parecchie famiglie, poi dopo anni di abbandono (era diventata un «mayen») è stata «riscoperta»

AUSTIN METRO
L'AUTONOBILE [illegible]
economica (20 km. con 1 lt.)
elegante
confortevole
[illegible] comodi posti
con tagliandi ogni 20.000 Km.
a partire da L. 5.630.000
Iva compresa
Provala dalla Concessionaria
LEYLAND F.LLI GAL
AOSTA - [illegible] M. [illegible] 9 - Telef. 0165/2353
[illegible]E dell'AUTOMOBILE - ST. CHRISTOPHE

30/35enne serietà [illegible] professionalità
ESPERTA/O UFFICIO ed ELABORAZIONE DATI
Ottimo inquadramento.
Per informazioni telefonare 0165 22.45 ore ufficio.

RAG. VERCELLIN
via Challand 27
AOSTA (0165) 2164
VENDE: mono-bilocali nuovi in Aosta con mutuo
Alloggio centralissimo in Aosta mq. 55.
Alloggio a Perouloz [illegible]. 65 con mutuo.
Alloggio mq. 120 in Aosta Libero - Centralissimo
Con garage.

[illegible]
Rustico da ristruttu[illegible] con terreno ottima posizione.
[illegible]
Via E. Aosta, 2
AOSTA
[illegible]
«Punto d'incontro» immobiliare

PINZE AL CALDERONE
TRATTORIA
di LUCIANO PIFFARI
Tel. 0165-31.282 - CIGNOD - Aosta

AMBULATORIO MEDICO
ELETTROTERAPIA CUTANEA
per l'eliminazione o riduzione di:
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible] DERMICHE
- SMAGLIATURE

Per informazioni telefonare il lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14 alle 16 al 0165-44.474

CREME DE GRATTECUL
OTTOZ
80 ANNI DI
GENEPY

Salone [illegible]
LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, [illegible]
Telefono 517.958
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

CINEMA

AOSTA
CORSO: Di chi è la mia vita.
GIACOSA: chiuso per ferie
ITALIA: chiuso per ferie
LUX: Film luce rossa, vietato ai 18
SPLENDOR: chiuso per ferie

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Vicini di casa.

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: La petroliera fantasma.

COGNE
COGNE: La [illegible] più [illegible] d'America.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Tarzan l'uomo scimmia.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
Brusson S.S. 505, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842 031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 24 58
Valtournenche frez. Eveline, tel. (0166) 92 348.

MERCATI
Lunedì Châtillon, Verrès
Martedì Aosta
Mercoledì Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin [illegible] Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica Gressoney-La-Trinité, Cogne

BENZINAI
Aosta «Tamoco» di via Chambery «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent «Agip» di viale Piemonte
La Salle «IP» sulla Statale 26
Morgex «Total», località Marais

FARMACIE
Aosta: Detragiache, piazza Chanoux (Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani variabile. *Temperature di ieri:* minima 14, [illegible]ssima 25 (ore 14) *Umidità:* 36% *Vento* [illegible] deriale da nord-ovest.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle. La Valle d'Aosta nella grande guerra, realizzazione di M. L. Di Lorato

RADIO MONTE CARLO
10 — Giorno per giorno
11 — Il discobolo
12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14,[illegible] Il cuore ha sempre [illegible] giona?
14,30 Concerto animatori
15,40 Rockland
16,40 Tutte le st[illegible] portano a Roma
17,30 Tommy'z

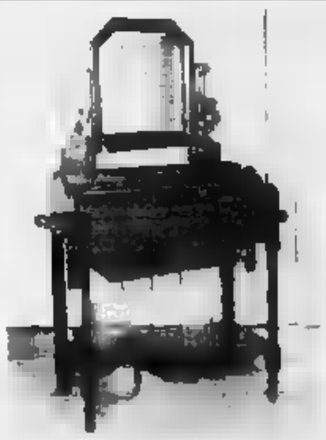
RTA
13,30 Videostar in concert
18,30 Società a responsabilità limitata (film)
18 — Jason e Toledo (cartoni)
18,30 Videostar in concert
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Hercules (cartoni)
20,15 Missione impossibile (telefilm)
21,15 Black Christmas (film)
22,45 Sport
23,15 Passo parola: intervista di M. Costanzo

GRP
13 — Cartoni animati
14,05 Amarti [illegible] il mio [illegible] (film)
15,55 The [illegible]rom Uncl[illegible] film)
17 — I segreti del Mar Rosso (film)
18,30 Cartoni animati
20,30 Custer (telefilm)
21,30 Un certo giorno (film)
23,30 Giarrettiere rosse (film)
1 — Michelino Cucchiarella (film)
2,30 Ricordati di Napoli (film)

CANALE 5
TELE 2000
13,40 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Poveri milionari (film)
17 — Cartoni animati
18,30 Pop corn
19 — Search (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 L'audace colpo dei soliti ignoti (film)
23,20 Boxe
0,20 L'evade di Al Capone (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première edition [illegible] journal
13,30 Tenerife
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Moi, Claude Empereur
15,55 Sports
18 — Récré A2
18,40 Flash actualités télévisée
18,50 Jeu: des chiffres et des [illegible]
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Dessin anime
20 — Journal de TA3 deuxième edition
20,35 Il comme Icare (film)
22,40 Chefs d'œuvre en péril
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
13,15 Automobilisme
17,40 Point de mire
17,50 L'homme d'Amsterdam
18,45 Tv à la carte Chachacam
18,50 Sebastian parmi les hommes
19,15 Tv à la carte Chachacam
19,30 Téléjournal
20 — Tv à la carte Chachacam
20,05 Film à la carte
21,35 Ces maladies qui nous gouvernent
22,35 Téléjournal
22,45 The big beat


I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
dove troverete anche dei pezzi originali
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE [illegible], 15 - ST CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165 43219

Lo stabilimento di Boglietto di Costigliole è in crisi

Nuova Cassa integrazione Cora 62 licenziamenti in autunno?

ASTI — Verrà prorogata per altri tre mesi la cassa integrazione per i 63 dipendenti della Cora, l'azienda enologica di Boglietto di Costigliole che ha deciso un drastico ridimensionamento della manodopera.

Per il sindacato è un successo solo parziale perché, contrariamente a quanto avevano chiesto le organizzazioni dei lavoratori, l'azienda ha confermato la decisione di inviare le lettere di licenziamento fin la vacanze di agosto. La mediazione dell'ufficio del lavoro ha solo strappato un breve periodo di cassa che dovrebbe consentire ai operai e ai 6 impiegati di tentare di trovare un nuovo posto di lavoro.

Nell'azienda di Boglietto si chiude un'altra fase difficile che porterà in pratica a dimezzare la manodopera (nella fabbrica gli occupati sono 171). Il gruppo statunitense spagnolo «Imperatore», che nell'81 ha rilevato il controllo dello stabilimento che usciva una pesante crisi finanziaria, ha giustificato i licenziamenti la grave situazione del mercato e con l'introduzione di nuovi macchinari che hanno reso esuberante una parte della manodopera.

Il sindacato aveva chiesto il blocco dei licenziamenti e il ricorso a misure alternative per diminuire la manodopera come i prepensionamenti per i dipendenti più anziani e la mobilità esterna. Ora si spera che almeno una parte dei lavoratori possa trovare un'occupazione in altre aziende enologiche del Canellese dove non mancherebbe richiesta di manodopera.

Con la conclusione della vicenda della Cora anche il settore enologico, uno dei pochi finora a poter esibire bilanci positivi, viene pesantemente toccato dalla crisi. Nel mese di giugno le ore di cassa integrazione impiegate nella fabbrica di Boglietto hanno rappresentato la quota più consistente delle cinquantamila ore di cassa del settore alimentare.

Dopo la Sicer, l'azienda dei piccoli elettrodomestici di Robella, la Cora è la seconda fabbrica della provincia dove nonostante la battaglia del sindacato e l'intervento degli enti locali non si riesce ad evitare i licenziamenti. E' un segnale allarmante per l'andamento della crisi nell'Astigiano che finora si era riusciti a contenere almeno sul piano della difesa dell'occupazione anche se con un massiccio ricorso alla cassa integrazione.

Le maggiori preoccupazioni riguardano per l'autunno proprio il settore delle piccole imprese che hanno meno possibilità di sostenere periodi di lunga crisi dei mercati.

La nuova direzione della Cora da alcuni mesi ha avviato un progetto per il rilancio della fabbrica che prevede notevoli investimenti in macchinari e pubblicità. Proprio l'introduzione di nuovi sistemi di produzione ha reso esuberante una parte del personale mentre finora il mercato non ha ancora dato segni di ripresa.

Domenico Quirico

Oggi lo sciopero alla casa di riposo

Oltre 500 anziani per 24 ore senza assistenza

ASTI — S'inizia questa sera alle 22 lo sciopero dei dipendenti della casa di riposo «Città di Asti». Per 24 ore, 500 ricoverati resteranno senza assistenza a causa dell'astensione dal lavoro totale proclamata dai sindacati per protestare contro [illegible] nella ristrutturazione del più grande ricovero per anziani della provincia.

Gli amministratori della casa di riposo faranno ricorso alla volontarie della Croce Rossa che cercheranno di assicurare un minimo di assistenza agli ospiti, la maggior parte dei quali non è autosufficiente. Alcuni anziani per un giorno torneranno in famiglia ma [illegible] mancheranno certo i disagi.

Il sindacato ha giustificato [illegible] pesanti scelte per l'agitazione con la mancanza di segnali da parte degli amministratori, della Regione, dell'Unità sanitaria locale, di voler avviare un progetto di riorganizzazione dell'istituto alle prese da anni con gravi problemi.

Una delegazione di dipendenti si recherà domani all'Usl per illustrare le richieste del sindacato che sollecita l'assunzione di personale specialistico per consentire una migliore assistenza. Alla casa di riposo infatti lavorano solo tre infermiere professionali e un medico convenzionato.

(d. q.)

Giovane arrestato

Picchia [illegible] e ferisce [illegible] agente

ASTI — Picchia una ragazza arrivano gli agenti, si avventa contro di loro e viene arrestato per resistenza, violenza e lesione a pubblico ufficiale. E' accaduto domenica sera in via San Bernardino 7, nel centro della città. L'arrestato si chiama Carmelo Condretto, 25 anni, via Scarampi 11.

Agenti della questura sono intervenuti, su segnalazione telefonica, per impedire che l'uomo continuasse a maltrattare, per futili motivi, una giovane identificata successivamente per [illegible] Lamberti, 22 anni. La donna, infatti, è stata medicata all'ospedale e dichiarata guaribile in 6 giorni. Il Condretto si avventava contro gli agenti ferendone uno ma veniva immanettato e associato alle carceri di via Testa.

Un altro arresto riguarda invece Alfredo Nuello, 31 anni, via Cavour 31, colpito da ordine di carcerazione della locale Procura della Repubblica dovendo scontare la pena residua di [illegible] e cinque mesi di reclusione per rapina.

L'incidente nei pressi di Portacomaro Stazione, un gruppo di giovani stava tornando a casa

Scontro nella notte sulla Asti-Casale auto in fiamme, due morti, cinque feriti

ASTI — Terrificante incidente stradale, nella notte tra domenica e lunedì mattina, alle porte del capoluogo, sulla statale Asti-Casale. Due giovani sono morti carbonizzati e cinque feriti uno dei quali gravissimo, a [illegible] uno scontro frontale tra una Ritmo che si è incendiata pochi istanti dopo e una Lancia Beta.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, la Ritmo era condotta da Pierluigi Arri, 20 anni, abitante in frazione Portacomaro Stazione, via Statale 35, a 400 metri di distanza dal punto dell'incidente. Al fianco aveva Giovanni Pasquariello, 21 anni, residente in corso Casale. Sul sedile posteriore Francesco Pavan, 18 anni, abitante in Portacomaro pure, Paolo Gardino, 17 anni e Nicolino Tortorelli, 17 anni questi ultimi di Castell'Alfero.

E' sulla strada del ritorno verso le due, che accade la tragedia: la «Ritmo» dopo aver affrontato una curva finisce sulla sinistra. Le indagini in corso devono accertare se l'Arri abbia tentato un sorpasso oppure l'auto sia sbandata a causa dell'eccessiva velocità. Proprio in quell'istante sopraggiungeva una «Lancia Beta» pilotata da Renato Alessio, 32 anni, il quale viaggiava con l'amico Luigi Capra, 28 anni, entrambi di Albiano Natta (Alessandria).

L'urto, inevitabile, è stato tremendo: la parte anteriore della Ritmo è rimasta completamente schiacciata fino all'altezza del volante, sia l'Arri che l'amico sono morti sul colpo.

I primi soccorritori, una pattuglia di carabinieri che si trovava nella zona e alcuni automobilisti di passaggio sono riusciti ad estrarre, a stento, il Pavan, il Gardino e il Tortorelli, qualche istante prima che l'auto prendesse fuoco. Sono poi risultati inutili i tentativi di estrarre i corpi dell'Arri e del Pasquariello, entrambi avvolti dalle fiamme, sono rimasti semicarbonizzati.

I vigili del fuoco sono poi accorsi e hanno spento le fiamme mentre le autoambulanze della Croce Verde hanno fatto la spola per trasportare in ospedale i feriti. Il più grave è il Pavan (per il quale i medici si sono riservati la prognosi). Il Gardino ha riportato lesioni dichiarate guaribili in 40 giorni, il Tortorello in 8, il pilota della Lancia ne avrà per 30 giorni il Capra guarirà in 15 giorni.

La sciagura ha destato vasta impressione in tutta la zona compresa tra Asti, Portacomaro Stazione e Castell'Alfero. L'Arri lavorava come operaio presso la Oam, fabbrica metalmeccanica di Castell'Alfero; ex carabiniere aveva svolto servizio presso stazioni di Castello d'Annone e Costigliole. Il Pasquariello, operaio, attualmente era militare di leva presso la divisione «Centauro» a Novara.

Vittorio Marchisio

Giovanni Pasquariello

Pierluigi Arri

Incidente in frazione San Grato di San Damiano all'incrocio con Villanova

In un sorpasso non vede una scooter muore un giovane (17 anni); 3 feriti

Franco Bolle

SAN DAMIANO — Un ragazzo di diciassette anni morto e tre persone seriamente ferite sono il pesante bilancio di un incidente stradale accaduto domenica sera in località San Grato, a pochi metri dall'imbocco con la provinciale per Villanova. La giovane vittima è un lavorante di macelleria, Franco Bolle, residente in frazione San Giacomo 42.

Sulla sua «Vespa 125» il giovane stava tornando verso casa. Sullo scooter trasportava un'amica, Tiziana Gilardi, 15 anni, residente a San Damiano, corso Dante 50. In un tratto di strada rettilineo, i due giovani sono stati investiti frontalmente da una «127» condotta dal carpentiere Dario Damiano, 54 anni, anch'egli di San Giacomo, che aveva al fianco il figlio ventiduenne Giampiero.

Il Damiano, sul tratto di rettilineo, aveva iniziato la manovra di sorpasso di una colonna di auto, senza accorgersi che dall'opposta direzione di marcia stava sopraggiungendo la «Vespa». L'urto con lo scooter è stato violentissimo; il Bolle, sbalzato di sella, ha battuto la testa sull'asfalto, riportando la frattura della base cranica. E' spirato poco più tardi dopo.

Anche la ragazza è rimasta ferita: all'ospedale di Asti i medici le hanno riscontrato la frattura del femore sinistro. Pure una «Ritmo» che seguiva di pochi metri la «Vespa» è rimasta coinvolta nell'incidente: l'astigiano Luigi Aghebo, 24 anni, via Porta Romana 19 che era alla guida e l'amica Giuseppina Porta, 22 anni, di Villafranca, sono stati ricoverati all'ospedale. In seguito all'urto infatti la macchina è uscita di strada e si è ribaltata nel fosso.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di San Damiano. Franco Bolle, che da qualche tempo lavorava in una macelleria astigiana di corso Dante, lascia i genitori, il padre Giacomo muratore e la madre Nicolina Impedida, casalinga, e due fratelli più minori. Teresio e Massimo. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 17.

l. b.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Airport 80 (drammatico)
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: [illegible] gola (1980, erotico)
VITTORIA: chiuso per ferie.
PARCO [illegible] **FERRIERE ERCOLE:** 1941: allarme a Hollywood, Spielberg (comico).

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie
RAGNO D'ORO: chiuso per ferie.

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: [illegible]
VERDI: riposo

[illegible] DI TURNO

Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 11.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Criscio, via Cassalin 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto 99

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asl 353.550; **Nizza** 721 971, **Canelli** 82 966; **Monastero Bormida** 88 046; **Rocca d'Arazzo** 608 150, **Calliano** 928.444; **Monlechiaro** [illegible]6.106; **San Damiano** 975.918; **Costigliole** 966 779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 485.059, **Montemagno** 83 263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468, **Villanova** 94 555

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21 21, **Polizia** 113, oppure 21.88.71, **Polizia stradale** 21.23.58, **Vigili del fuoco** 21.22.22, **Vigili Asti** 53.421, **Taxi: stazione ferroviaria** 32 722

Robella: 11 quintali di angurie alla sagra del Carnevale estivo

ROBELLA — *Successo della sesta edizione del «Carnevale d'estate» organizzato domenica dall'Associazione turistica sportiva «Belvedere». L'afflusso di automobili e migliaia di persone hanno preso d'assalto, fin dalle prime ore del pomeriggio, la ripida strada che conduce sul colle del paese. Questo estemporaneo carnevale è l'unico che si festeggia in estate in tutto il Piemonte. «Avevamo lanciato l'idea sei anni fa — commenta Pierangelo Bava, l'organizzatore*

Domenica, a Robella, arrivati ben centun carri allegorici, provenienti, oltre che dall'Astigiano, da Verrua, Moncestino, Monteu da Po, accompagnati dalle majorettes di Volpiano, Settimo e Volpiano, e dalle «minifrenate» di Castagnole Monferrato. Due le bande musicali».

In piazza Martino è durato più di un'ora la grande «battaglia di coriandoli» mentre gli organizzatori hanno scritto, agli ospiti, undici quintali di angurie e sette damigiane di sangria. Le maschere locali, i marchesi di Robella, sono stati i personaggi più festeggiati, insieme alla coppia «Onorina e Marieta», contadini semplicissimi in viaggio di nozze.

l. b.

ROBELLA

Rissa al pranzo di nozze

Notizia in pagina di cronaca di Torino

Tamburello serie A - Colpo gobbo del Salvi ad Asti

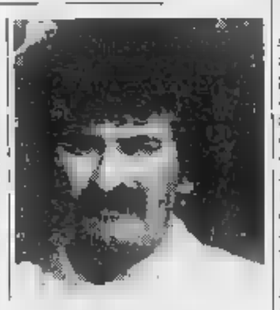
L'Edilconsat cede in casa ai veronesi il secondo posto diventa una chimera?

ASTI — Edilconsat e Salvi di Lugagnano (Vr) giocavano allo sferisterio di Lungotanaro il secondo posto nella classifica della «A» di tamburello: era una di quelle partite quindi delicatissime e molto attese e temute che hanno il potere di esaltare un'intera stagione, oppure castigarla senza appello.

Si è imposto il Salvi in maniera netta (16-8), con un gioco estremamente redditizio. Difesa attenta e buon palleggio, regolare, tranquillo, per una, due, tre, anche quattro volte prima dell'immancabile affondo risolutore di Panzaga o di Tore Biasi.

Una tattica che è vera Edilconsat, quella che ci ha regalato momenti davvero esaltanti, non ultimo quello di Marmirolo dell'altra domenica, avrebbe potuto contrastare con ben maggiore efficacia, raccogliendo almeno qualche spiccolo di punteggio in più. Sui singoli che non hanno saputo fare squadra, che hanno commesso molti falli, che hanno dato molto meno di quello che era legittimo attendersi in una partita così importante.

Partenza bruciante del Salvi (7-1), dominio incontrastato (15-5), timido risveglio astigiano (15-8), volata finale dei veronesi: 16-8, l'allenatore Ferrando ha impiegato Marello, Ferrero, Pastrone, Malpetti, Chiesa (utilizzato come terzino e mezzovolo) e Petroselli. Tutti in giornata negativa e troppo nervosi.


Aldo Marello detto «Cerato

Risultati del penultimo turno: Negrar-Cavalon 7-15; Bussolengo-Marmirolo 13-16; Edilconsat-Salvi 8-16; Bassa-Travagliato 5-16. Classifica: Bussolengo p. 26, Salvi 19, Marmirolo e Cavalon 18, Edilconsat 17, Travagliato 16, Negrar 12, Valgatara 10, Bassa 0.

Prossimo turno (domenica 1° agosto): Valgatara-Edilconsat, Salvi-Bussolengo, Marmirolo-Negrar, Travagliato-Ca[illegible], Riposa il Bassa.

l. c.

Momentè [illegible] campionati

ASTI — La nuotatrice astigiana Desiree Momentè prenderà parte dal 7 al 9 agosto a Roma (piscina del Foro Italico) ai campionati assoluti italiani di nuoto.

L'undicina gareggerà nella specialità della [illegible] nei 200 per la precisione, grazie al tempo ottenuto in questa distanza ai campionati regionali di Torino dove ha stabilito il tempo di 2'52"4.

(f. c.)

Tambass - Vignale escluso dal poker

Calliano semifinalista malgrado la sconfitta

MONCALVO — *Il Calliano, seppur sconfitto a Portacomaro, è la quarta squadra che prenderà parte con Grana, Portacomaro e Grazzano, alle semifinali del torneo di tamburello a muro patrocinato da «La Stampa» che inizieranno sabato per proseguire il giorno successivo. Dal lotto delle quattro ciette è rimasta esclusa il Vignale, sconfitto nettamente a Castell'Alfero.*

Monterchiaro - Montemagno: 16-18. *Anche nell'ultimo appuntamento casalingo della stagione la fortuna non è stata dalla parte del Monterchiaro, già in credito per i numerosi infortuni che ne hanno caratterizzato la stagione. Buona e concentrata la prova di entrambe le formazioni e sorprendenti per determinazione gli ospiti.*

Calliano - Portacomaro: 16-19. *La competizione del Portacomaro ha fiaccato la resistenza dei padroni di casa, molto teso per l'importanza della posta in palio; come da pronostico, sempre lineare e concreta la prova di Durante.*

Moncalvo - Rocca d'Arazzo: 19-5. *Senza Besso, la Rocca, già pago del campionato più che positivo, è affondata a Moncalvo sotto i colpi di Renatino Gerbo e Laurella.*

Grana - San Giorgio: 19-8. *Gaviano Monteglio e Medesano da soli a fare la differenza contro il modesto San Giorgio, il Grana ha potuto mettere a frutto un proficuo allenamento.*

Grazzano - Tonco: 19-0. *Risultato a tavolino per la rinuncia del Tonco.*

Castell'Alfero - Vignale: 19-8. *«Caduta libera» degli alessandrini, alle prese con le «trappole» del muret a semicerchio.*

Classifica: *Grana p. 36, Portacomaro e Grazzano 34, Calliano 27, Vignale 26, Rocca 25, Castell'Alfero 21, Moncalvo e Monterchiaro 16, Montemagno 14, San Giorgio 9, Tonco 8.*

Grana, Portacomaro, Grazzano, e Calliano accedono alle semifinali così accoppiate: Grana - Calliano e Portacomaro - Grazzano.

l. c.

BIS!

MINI. L'AUTONOBILE INIMITABILE

A grande richiesta torna la Mini. Quella vera, la prima, l'unica. Quella che vanta moltissimi tentativi di imitazione mai riusciti. Ed è sempre lei, leggendaria nello stile, cambiata solo in meglio: più silenziosa, con il motore "economy" da 44 cv., più accessoriata, disponibile nei modelli e ed HLE. Mini, l'AutoNobile Inimitabile. Inimitabile nel consumo (21,3 Km./l a 90 Km./h), inimitabile nel traffico, inimitabile anche nel prezzo. Austin

Leyland

AM

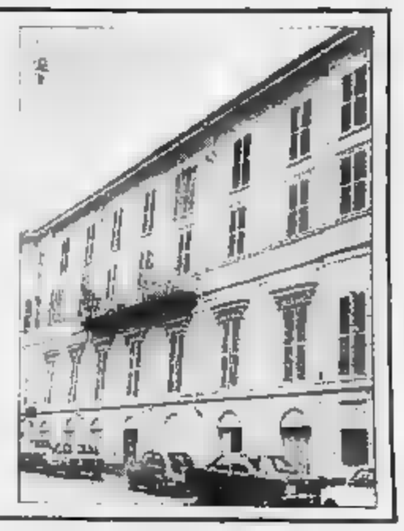
ARMANDO MESCHIA
CORSO L. EINAUDI, 54 - ASTI
TEL. 53.444

SAS NORDEDIL
TORINO IMMOBILIARE
IMMOBILIARE
compra vendita
alloggi case terreni
ASTI
C. ALFIERI
n° 188
Tel. 0141 33350

FRAZIONA IN ASTI
C.so Alfieri n. 404
Tel. 0141 33.350

alloggi di 3-4-5 camere e servizi a partire da L. 15.000.000
Garage e magazzini da L. 4.000.000

Acquisto con solo 30% contanti,
rimanente mutuo e ampie agevolazioni di pagamento.



Più volte era stato segnalato l'intasamento del rio Bozzolo

Accuse al Comune di Mondovì l'alluvione si poteva evitare

MONDOVI' — Cinquanta auto seriamente danneggiate, alcune distrutte, nella concessionaria Alfa Romeo di Gianfranco Botto; 10 mila quintali di pasta già inscatolata, destinata soprattutto all'esportazione in Francia, e mille quintali di farina di semola resi inservibili nel «Pastificio Gazzola»: l'archivio contabile e fiscale — con nesso calcolatore elettronico di grande valore — dell'impresa «Ima-Trasporti» invaso acque limacciose, con le conseguenze facilmente intuibili; danni ingenti ad altre aziende e negli scantinati.

Lo straripamento del «Rio Bozzolo», conseguente al violento nubifragio di sabato pomeriggio, ha causato una mezza catastrofe in tutta Cuneo, all'ingresso della città, sull'altipiano. L'entità dei danni complessivi non è stata calcolata, perché nelle aziende colpite si sta ancora lavorando a tamponare l'acqua, a rimettere in sesto i magazzini, a rimuovere le auto. Tuttavia, una prima stima, sia pure approssimativa, fa ascendere a circa un miliardo i danni subiti da imprenditori e da privati cittadini.

«Causa di tutto questo — dice il sindaco, Giacomo Lissignoli, che ha svolto relazione in Consiglio comunale — è stata la concomitanza di due circostanze eccezionali e imprevedibili. La violenza del nubifragio, che ha rovesciato sulla città e dintorni acquazzoni tremendi, e l'enorme quantità di detriti ogni genere che si era accumulata nel "Rio Bozzolo" e che ha ostruito la griglia protezione alla parte incanalata e interrata del rio stesso».

Mondovì. Un'autofficina allagata dopo il nubifragio di sabato notte che ha sconvolto la città

Contro la griglia posta a protezione del «Pastificio Gazzola», dove grande canale irriguo che scende da Villanova Mondovì «imprigionato» per far scorrere l'acqua in sotterraneo, pochi minuti, durante il nubifragio, si sono ammassati detriti — rami di alberi, cespugli divelti dalle rive, immondizie, soprattutto grandi teloni di plastica probabilmente strappati dall'acqua nelle campagne — che hanno praticamente bloccato griglia, facendola diventare barriera.

«Tutto l'impianto era stato collaudato più volte — ancora il sindaco, che ieri mattina ha presieduto una lunga riunione tecnici del Comune e dell'impresa costruttrice del canale — e la griglia stata messa proprio per evitare che detriti potessero entrare nella parte che scorre in copertura. Nessuno, però, poteva prevedere, non tanto l'eccezionale precipitazione, che in qualche modo può anche essere messa in preventivo, quanto, piuttosto, l'enorme quantità di detriti che l'acqua ha trascinato contro la griglia. Ecco, prima è proprio l'incuria e anche l'incoscienza con cui si lasciano cadere nel "Rio Bozzolo" rifiuti di ogni genere».

Ma le polemiche non si sono sopite: i titolari delle aziende colpite dall'alluvione — per la quale non erano assicurati — ricordano che già negli ultimi tempi erano verificati allagamenti causati proprio dall'intasamento della griglia e che l'inconveniente era stato segnalato più volte all'Ufficio tecnico del Comune.

g. r.

Dramma operaio caduto da un metri

REVELLO — Un operaio di Bagnolo Piemonte, Fenoglio, 39 anni, è ferito in un incidente sul lavoro. Mentre a Revello nella cascina dei fratelli Franco e Oreste Dao era impegnato nei lavori di ristrutturazione della stalla poneva un piede in fallo e precipitava dall'impalcatura per tre metri finendo sul pavimento.

Soccorso e trasportato all'ospedale Saluzzo i medici hanno riscontrato al Fenoglio la frattura della scapola destra, una forte contusione nica e altre ferite per cui veniva giudicato con prognosi riservata.

Cavallermaggiore: tutto il paese ha seguito le due piccole bare bianche

Folla ai funerali di Patrizio e Renato rabbia per un gioco finito in tragedia

CAVALLERMAGGIORE — A piedi dall'asilo della cascina San Grato fino provinciale, poi in per la parrocchia della frazione Madonna del Pilone, tutto il paese ha seguito ieri i funerali di Patrizio Bravo e Renato Castello, i ragazzi di 10 e 12 anni annegati sabato pomeriggio in una buca piena di acqua piovana a poca distanza dalle loro case. Dopo la cerimonia in chiesa il funerale è stato diviso in due: la salma di Patrizio è stata tumulata al cimitero della borgata, il furgone con la bara di Renato ha proseguito per Savigliano.

Grande è la pena per la tragedia che ha colpito le due famiglie. A Madonna del Pilone, una frazione quasi della pianura tra Cavallermaggiore e Bra, c'è cordoglio per il lutto e c'è comprensione per il dramma personale di Orazio Bravo, cugino padre di Patrizio e proprietario dei campi dove nei giorni scorsi, per facilitare i lavori agricoli, una draga aveva smosso il terreno, formando la buca dove sono affogati i bambini. Orazio Bravo si dispera: «Non fosse piovuto venerdì, io avrebbe stato colmato. Invece violento acquazzone ha fatto rinviare i lavori, non c'è modo di svuotare la buca dalla pioggia che vi si era raccolta. Gli operai tenuti, hanno dato un'occhiata e hanno deciso di rinviare l'operazione. Destino ha voluto che l'indomani i ragazzi scegliessero proprio quel posto per i loro giochi. Avevo raccomandato a Patrizio e ai suoi amici di stare lontani, purtroppo non mi hanno dato retta».

Sembra accertato che Renato e Patrizio siano scesi scalzi, fino ai bordi della buca per fare il bagno (l'acqua fangosa e la temperatura moderata di sabato pomeriggio non lo consigliavano certo) per colpire delle pietre un bastone legno gettato come bersaglio nello stagno. gioco infantile è trasformato in una tragedia: i ragazzi sono scivolati sul terreno fangoso e sono sprofondati, «come se — hanno raccontato i loro piccoli amici — ci fossero le sabbie mobili».

Dopo vari tentativi infruttuosi dei vigili del fuoco Cavallermaggiore, che si calati nell'acqua profonda tre metri, per recuperare i corpi è stato necessario la buca pompa idrovora. E' toccato Orazio Bravo, sconvolto, recuperare i cadaveri del cuginetto e del suo piccolo amico.

Tutti gli abitanti delle cascine dei dintorni hanno seguito l'operazione, cercando di confortare i genitori e gli zii dei ragazzi (abitano tutti vicini alla cascina San Grato), che erano tra i primi ad accorrere bordi dello gno, richiamati grida dei compagni di gioco.

Anche se le circostanze della disgrazia non sembrano indicare responsabilità precise, a Madonna del Pilone si fa rilevare che troppi pericoli nascono «tampass» visibili qua e là nella campagna. Il riempimento dopo lo scavo dovrebbe esser obbligatorio, ma molto spesso si trascura di farlo. Tra Fossano e Carmagnola ci sono cave che risalgono alla costruzione strade aperte ormai da decine di anni: non sono facilmente cessibili come quella che è costata la vita a Patrizio e Renato, una rappresentano ugualmente un grosso pericolo.

Grazia Novellini

Cavallermaggiore. Il corteo funebre con le bare dei due ragazzi annegati sabato (Foto Bedino)

Patrizio Bravo

Renato Castello

Orazio Bravo, parente di una vittima e proprietario campo dove era stato scavato la buca riempitasi d'acqua

La maratona della Valle Grana ha visto tra i partenti (tutti da elogiare) intere famiglie

Alla «Chaminado» 7 fratelli e 737 vincitori

Dario Viale, primo assoluto

CASTELMAGNO — «Avrei potuto realizzare tempo anche migliore se avessi dosato meglio le forze nel tratto pianeggiante; comunque, impiegato due ore e 35 minuti su distanza di oltre chilometri, soddisfatto pienamente». Così ha detto all'arrivo alla «Tana d'la marmota», a cento metri dal Santuario, Dario Viale, un operaio di Limone, che corre per la Podistica Caraglitese, vincitore della decima edizione della «Chaminado», la classica maratona alpina, patrocinata da «La Stampa-Cronache Cuneo», a cui hanno preso parte 737 podisti.

«La mia abitudine alle corse in salita e il fondo atletico acquisito nei mesi invernali con la pratica dello sci nordico — ha proseguito Viale — mi hanno consentito di staccare Agatino Raineri, il vincitore della passata edizione e favorito della vigilia, nelle dure rampe di Campomolino e di giungere al traguardo con due minuti di vantaggio».

Queste le impressioni di un atleta di vaglia, ma la «Chaminado», corsa non competitiva, ha avuto una vera fiumana di partecipanti, partiti dai sui centri della Comunità montana. C'erano atleti di tutte le età, provenienti da varie regioni italiane. C'erano anche monegaschi e francesi che hanno voluto cimentare le loro doti di camminatori nei confronti di podisti di casa nostra.

All'appuntamento con la marcia della Valle Grana non ha voluto mancare il super-piantare Mario Rostagno, un torinese di 62 anni, che per la decima volta ha affrontato l'impegnativo percorso da Pradleves al Santuario. Numerosi i bambini di pochi mesi, portati a spalle dai papà. Hanno preso il via della «Chaminado» numerosi gruppi familiari, tra i quali facevano spicco i sette fratelli Giordano di Cuneo e le sei sorelle Girar-, pure Cuneo. Hanno partecipato anche centidue handicappati della «Comunità Giovani» di Racconigi. «Abbiamo voluto portare i nostri ragazzi sulle strade le Grana — dicono gli animatori del gruppo, Rita Strumia e Gilberto Berardo — per permettere loro di trascorrere una giornata "diversa", in a tanta gente che li ha accolti con grande simpatia».

E' un'altra conferma che lo sport può essere un patrimonio di tutti, indipendentemente dall'età e dai mezzi fisici.

Il servizio sanitario di assistenza e pronto soccorso è stato garantito da 19 componenti del corpo volontari della Cri, che ha messo a disposizione anche due autoambulanze.

Tra i campioni presenti, degne nota le prestazioni di Mario Bonini, 48 anni, quarto assoluto, e del quasi cinquantenne Enrico Masante, vincitore di tre edizioni e ancora in grado di conquistare un brillante settimo posto. Anche in campo femminile c'è stata una qualificata partecipazione con l'ottima prestazione Anna Maria Abbà, presidentessa della Podistica Caraglese, prima assoluta nel tempo di 3 ore e 54 minuti.

Come iniziativa collaterale alla «Chaminado», grande successo ha ottenuto la «pulenta e salsiss», offerta gratuitamente dall'Associazione autonoma panificatori della provincia.

b. a.

(In alto) I gemelli Damiano mentre firmano autografi partenza della Chaminado da Pradleves (Sotto) Anche i piccolissimi insieme alla e momento ai punti ristoro (Foto Giovannini)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: Manglali vivi.
FIAMMA: chiuso
ITALIA: La donna della calda terra.

ALBA
CORSO: Questa America parte seconda.

VAGIENNA
ALLODI: Manidù aquila ribelle (avvent. 80).

POLITEAMA: chiuso per ferie.
VITTORIA: Le notti di Caligola (comm. erot.)

LIMONE PIEMONTE
LUX: La signora le (dramm. 81)

MONDOVI'
CORSO: riposo.
ITALIA: riposo

ARISTON: Il ricevo al mare con l'amico di papà.

ROBILANTE
ROBILANTESE: nera.

SAVIGLIANO
RITZ: chiuso per ferie.

FARMACIE
Michelotti, piazza Gallieni.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Fidasa, via Piumatti.
Ceva: Gallina, via Mercanco.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Saluzzo: Delfilippi, corso Italia.

Cuneo — Penultimo appuntamento, questa sera, con la rassegna di spettacoli all'aperto «Tutti in piazza». E' scena, nel cortile palazzo municipale, la Cooperativa attori e tecnici diretta da Attilio Corsini che presenta «Il galateo monsignor Della C».

Lo doveva prelevare con gru

Camionista di Savigliano folgorato da un trasformatore

è folgorato da 15.000 volt

SAVIGLIANO — Un uomo è folgorato da una rica elettrica mila volta per un'imprudenza al- fretta. E' Ferdinando Catalano, 51 anni, autotrasportatore, abitante a Savigliano in via Botta 2. Dalla ditta «Ci.Fi.» di impianti elettrici sede in via Saluzzo, aveva avuto l'incarico prelevare trasformatore di corrente che c'è palo-cabina dell'Enel in via Liguria.

Per eseguire il lavoro, regolarmente autorizzato, i tecnici dell'Enel avevano dato appuntamento al Catalano per ieri mattina; la loro presenza era necessaria togliere corrente ed isolare la cabina, in modo possibile e sicura l'operazione. L'autotrasportatore è arrivato in via Liguria con il suo camion, un «Fiat 130» sul quale aveva già installato una gru.

Aspettando che arrivassero gli operai dell'Enel, si è avvicinato con l'autocarro alla cabina per sistemarlo nella posizione favorevole. Probabilmente aveva altri lavori da sbrigare e voleva impiegare il minor tempo possibile a caricare sul camion il trasformatore: la estremità gru ha urtato un cavo elettrico. La scarica ha l'autocarro con tanta violenza da scoppiare coperture di ruota, scagliando l'uomo a tre metri di distanza. Il Catalano è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale «SS. Annunziata», dove però è giunto cadavere.

Secondo i di Savigliano, che hanno ricostruito l'incidente, non ci sono responsabilità.

g. m.

ECONOMICI

MOTIVO famiglia colpo tamponamento avvenuto recentemente 0173-370.132 pasti e rimborsi

COMUNE
Provincia di Cuneo

IL SINDACO
NOTO

che con deliberazione C.C. n. del 14-7-82 è stato adottato il progetto preliminare Piano Regolatore Generale in adempimento dell'art. 15 della legge regionale n. 56 e successive modificazioni, lo stesso è depositato presso l'ufficio di segreteria e affisso all'albo pretorio per la durata di giorni a partire dal 20-7-82. Durante il predetto periodo pubblicazione chiunque può prenderne visione nelle ore di ufficio.
Le osservazioni e le proposte nel pubblico interesse dovranno pervenire per iscritto trenta giorni successivi alla prescritta pubblicazione.

SINDACO

VACANZE IN VOLKSWAGEN
VENITE A SCEGLIERE L'AUTOVETTURA SU MISURA PER LE VOSTRE VACANZE
POSSIBILITA' DI PRONTA O RAPIDA CONSEGNA NEI MODELLI:
nuova POLO
adatta per la città, per gli acquisti, per i lunghi viaggi
GOLF diesel
un divertimento particolarmente vantaggioso
PASSAT diesel
viaggiare comodi affaticarvi per molti chilometri
Informazioni prove presso
CONCESSIONARIA AUDI-VOLKSWAGEN PER CUNEO E PROVINCIA
AUTOFONTANA S.p.A.
Via Cuneo 84, S.S. 20, BORGO S. DALMAZZO
Tel. (0171) 769.591/2

Italia pratico inserimento nel settore
CERCANSI GIOVANI
da avviare alla professione più richiesta e più remunerata, programmatore/programmatrice per calcolo elettronico locali.
Breve addestramento presso a CUNEO.
Inquadramento in terza Stipendi nel settore 800 mila circa
Per colloquio a CUNEO telefonare 02-204.3384 - 02-670.0728 oppure scrivere SOLEDIL - Via Palestrina 36 - 20124 MILANO

MORTE PRESUNTA
«Con sentenza 10.5.82 Tribunale Alba ha dichiarato la morte presunta di Danusso Francesco Domenico nato a Priocca 9.3.1880 già ivi residente ed emigrato in Argentina: avv. G. B. Franco».
Alba, 21 luglio 1982.

CAMACO
STUDIO 80
Locale con aria condizionata
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
GIOVEDI' 29 LUGLIO LISCIO ORCHESTRA
GILIANA GRIPPO
PER I GIOVANI DISCOTECA
Nei giorni prefestivi e festivi il CAMACO è chiuso
Riapertura sabato 28 agosto

Under 91
Via Ettore Rosa 9 (ang. c.so Vittorio Emanuele II) - CUNEO
SALA GIOCHI con le novità elettroniche
BOWLING - BIRRERIA
Aperto dalle ore 15 alle ore 1,00

NELLA NUOVA
MAXI
DISCOTECA
al danza tutte le sere
LUNEDI' RIPOSO

ŠKODA
COSTA 3 MILIONI MENO DI QUANTO VALE
SKODA 1050 cc. 1200 cc.
4 porte - 5 posti - brillante e in - confortevole su ogni tipo di terreno - affidabile e robusta in ogni sua parte - sobria nei consumi - prezzo di
L. 4.936.000 chiavi in mano - supergarantita mod. 105 L
La SKODA ha tutte in regola la vostra auto. PROVATELA
AUTOGIORDANO S.N.C. di CHIONETTI C.
Via Savona - CUNEO - Tel. 0171/402.788

Quando i Grand Hotel facevano bella la costa

I «cadaveri eccellenti» disseminati in Riviera

Da Alassio a Cannes i grandi alberghi defunti si contano a centinaia, simbolo evidente di un turismo ormai cambiato

Il recente epicedio per il defunto Grand Hotel di Alassio, offre l'occasione per rimeditare sulla situazione turistico-alberghiera della Riviera di Ponente, chilometrica cimitero di grandi alberghi che ospitarono monarchi, principi, granduchi, miliardari, nel momento magico dell'invasione turistico-mondana internazionale della Riviera, a cavallo dei due secoli. E' stata l'evoluzione socio- economica, e non solo dell'Italia, a provocare la morte di tanti alberghi.

Il Grand Hôtel di Alassio, cadavere eccellentissimo, è solo il punto di partenza per un itinerario tra i fantasmi lungo la Riviera Ligure e la Costa Azzurra di Alassio a Cannes. I Grand Hôtels defunti si contano a centinaia, alcuni in via di trasformazione, altri abbandonati al disfacimento. Soltanto San Remo ha salvato buona parte del suo patrimonio alberghiero e dispone del solo hôtel di lusso di tutta la Riviera. San Remo è un caso particolare, come Montecarlo e Cannes, e non è molto indicativo.

A Ospedaletti sopravvive del passato il bellissimo e vuoto edificio del Casino, al centro di un parco fastoso. Non si sa bene chi lo abbia comperato; alcuni dicono il signor Terruzzi, altri il signor Cabassi, che vorrebbero destinarlo non si sa bene a che cosa. Di alberghi non è rimasto molto; il Petit Royal e il neobarocco Rocce del Capo.

Il più popoloso cimitero di alberghi un tempo famosi è Bordighera. Il Grand Hôtel du Cap è stato abbattuto e riedificato parte ancora albergo, il resto in condomini. Il Bristol è diventato residence, come lo diventeranno il Royal e il Londra. Il Minerva, il Belvedere stanno ogre dosi, l'ex Grand Hôtel a.. è diventato pensione, l'albergo in cui morì Edmondo de Amicis, già divenuto condominio, è ora abbandonato ai vento e alla pioggia, perde grondaie e tegoli, per un contrasto fra Comune e impresari.

Il più illustre defunto di Bordighera è il Grand Hôtel Angst, che fu più celebre e frequentato del Carlton di Cannes. Guardato lontano, pare lo scheletro calcinato di una balena arenatasi sulla collina. Ville grandi e piccole sono state abbattute per costruire le seconde case, trasformate in pensioni. E' una situazione comprensibile. I clienti adatti a quegli alberghi non esistono più, e se di ricchi ce ne sono ancora al mondo, cercano altre varianti.

Il fenomeno è soltanto italiano. Resistono a Montecarlo l'Hôtel de Paris e lo Hermitage, ma già arrivando a Nizza si nota la tendenza a smantellare i Grand Hôtels. Insegne famose come il Negresco ed il Ruhl hanno cambiato attività: sono casinò, empori, musei. Il turismo odierno, di massa, ha invaso la Riviera e la Costa Azzurra imponendo le proprie esigenze; ma per liguri e francesi ciò non ha grande significato, il numero supplisce alla qualità degli ospiti.

Piangere per quel mondo scomparso non ha senso, piuttosto è deprecabile che nel rapina alberghiero vadano perduti anche beni di valore inestimabile, come i Giardini Hanbury, collezione di fiori e piante tropicali fra le più ricche del mondo. Il Museo Bicknell resiste, ma ben nascosto e quasi sempre chiuso. Mentre a Milano viene rilanciata la civiltà dei Camuni con una mostra di gran successo dei graffiti della Val Camonica, sir Clarence Bicknell, che ricalcò quasi tutti i graffiti del Monte Bego, non interessanti di quelli Camuni, è pressoché dimenticato, come il museo che ospita i disegni di quei graffiti.

In tanto abbandono, una nota positiva. Con caparbia tenacia l'assessore alla cultura di Bordighera, signorina Renata Olivo, è riuscita a trovare i fondi per ristrutturare la Biblioteca Internazionale, collezione forse unica di testi rari, in molte lingue, disponibile in Italia: è un mezzo miracolo.

Francesco Rosso

Savona risponde a Cerofolini

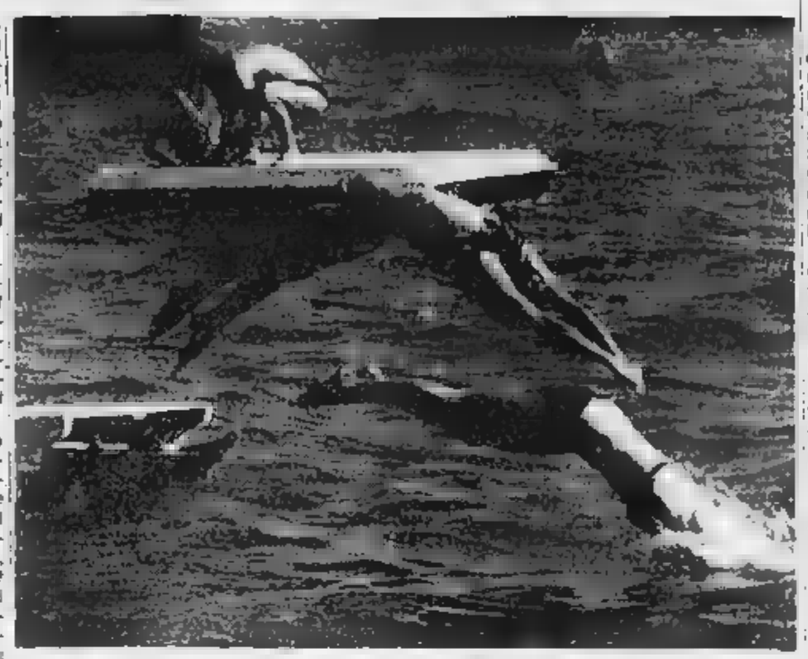
SAVONA — Non poteva mancare una risposta, e una ferma, del Consiglio comunale di Savona alla presa di posizione del sindaco di Genova, Cerofolini, che, per quanto riguarda i porti, ritiene prioritari i lavori di costruzione della scalo di Voltri.

Il Consiglio comunale di Savona, nell'esprimere ieri parere favorevole sul progetto di aggiornamento del piano regolatore del porto di Vado Ligure, ha ribadito la sua posizione fermamente alle indicazioni della Regione sul tema del sistema portuale e sottolineato l'esigenza di una contestualità nella realizzazione dei nuovi porti di Voltri e di Vado.

Il punto sull'inquinamento nel bel mezzo della stagione estiva

Il mare è abbastanza pulito (però con casi preoccupanti)

Lo ha recentemente riconosciuto anche la Cee - Ma siamo appena all'inizio dell'opera: occorrono infatti interventi radicali e rapidi - Una mappa delle zone che stanno meno bene



La Cee ha riconosciuto che il Mar Ligure è fra i più puliti: vale dunque fare un bel tuffo

Novantamila posti di lavoro, oltre 1500 miliardi di lire di fatturato annuo e 15 mila miliardi di lire di valore patrimoniale: questo, in rapida sintesi, il quadro del comparto turistico in Liguria, di gran lunga quello più importante e più produttivo della Regione. Una «riserva» di lavoro e di benessere immensa, ma che va ogni giorno protetta e assistita.

Per questo, tra le misure essenziali e improrogabili, figura la protezione del mare e del paesaggio. E' una lotta costante e durissima contro petrolio, scarichi abusivi, detersivi e anche rifiuti solidi abbandonati da mani criminali nelle acque liguri.

Tutto sommato, però, lo «stato di salute» del ligure è più che accettabile, come ha riconosciuto di recente la Cee. Gli uffici d'igiene Usl compiono prelievi e analisi periodici e, almeno sinora, la presenza di colibatteri è sotto il limite stabilito dalla legge. Quasi ovunque gli scarichi fognari arrivano a ottocento-mille metri dalla costa e a una profondità di 30-40 metri. Impianti di depurazione stanno sorgendo un po' dappertutto sulla costa (nei giorni scorsi è entrato in funzione quello di Borgio Verezzi, che è costato oltre seicento milioni).

Naturalmente, nelle zone prossime ai porti di Vado e Savona persiste il problema dell'inquinamento da prodotti petroliferi, anche per quanto riguarda la pulizia vera e propria del mare sono pochi i Comuni attrezzati (ad Alassio funzionano speciali «scopamare» per la raccolta dei rifiuti galleggianti).

Lo stato del mare, lungo il litorale imperiese, pur senza essere eccellente, non è neppure disastroso. Non esistono zone di divieto di balneazione a parte quella, tradizionale, alla foce del torrente Impero in località Ferriere. Si lamentano tuttavia dermatiti, infezioni e arrossamenti, soprattutto dei bambini, sia nella zona di Ponente (Borgo Prino) e nella rinomata Spiaggia d'Oro, sia in quella di Levante, alla Galeazza: forse un gioco di correnti, spinge sino ai piedi di Capo Berta i liquami della fognatura di Diano. Problemi di natura finanziaria ritardano purtroppo la costruzione dei depuratore alle Ferriere e il rifacimento della fognatura di Diano (è cui progetto è pronto da otto anni).

Un altro esempio inquietante: l'ospedale di Imperia (500 posti-letto) non ha depuratore. L'Usl ha ora deciso di costruire un impianto di disinfezione e i lavori (costo 120 milioni) sono a buon punto. Situazione abbastanza buona nel Golfo Dianese. La cooperativa «Balneacoop» ha istituito un servizio di assistenza ai bagnanti e di anti-inquinamento (un'imbarcazione funziona anche qui da «scopamare»).

Acque limpide e pulite tra Andora e Ceriale (secondo le ultime analisi batteriologiche) e di fronte a Sanremo anche se questa ultima zona è verifica un fenomeno abbastanza insolito, la notevole presenza di meduse. Non c'è comunque alcun pericolo di chiusura delle spiagge.

L'assessore regionale al Turismo, Gamalero, assicura da parte sua che enti locali e uffici dello Stato esercitano particolare vigilanza e le stanti e periodiche analisi confermano il buono stato di salute del mare».

Francesco Tropea

Fuga di gas e scoppio a Celle

Spirito sta meglio dopo l'esplosione al «Club del Mare»

Dichiarato fuori pericolo - La dinamica

Carlo Spirito

CELLE L. — Sono decisamente migliorate le condizioni di Carlo Spirito, il sessantaduenne ex olimpionico di vela, attualmente concessionario della Simca Talbot di Savona, rimasto gravemente ustionato sera nello scoppio provocato da una fuga nei locali del Club Mare di Celle.

Spirito era ricoverato d'urgenza al Centro grandi ustionati di Sampierdarena. I sanitari del S. Paolo si riservati prognosi già poche dopo l'incidente. Spirito era stato dichiarato fuori pericolo. le sue condizioni decisamente migliori, tanto da fare sperare nel suo ritorno a casa nel giro di 10-15 giorni.

I carabinieri di Celle hanno intanto proseguito gli certamenti sulle cause dello scoppio. Subito esclusa l'ipotesi di un attentato, stabilire in che maniera il metano sia fuoriuscito. A quanto pare si è trattato di una grossa perdita, che in poche ore ha reso saturo il locale. Spirito non si è accorto nulla, visto che il metano non ha l'odore caratteristico del gas.

Carlo Spirito arrivato al Club attorno alle 18,30. Come spesso succede d'estate, i soci decisi di insieme nei locali. E'avevano fatto anche giovedì. L'ex olimpionico è arrivato per primo, ha aperto il Club. Quando accesa la luce è avvenuto lo scoppio. Il fatto che l'interruttore si trovasse accanto alla porta ha sicuramente salvato la vita. Sarebbe bastato che Spirito fosse entrato qualche metro per non avere scampo.

Lo scoppio ha provocato danni per 25-30 milioni. Sono andate completamente distrutte parete, la porta una finestra. L'ex velista ha riportato ustioni gravi alle braccia e alle mani. Si temevano in un primo tempo lesioni interne, ma questa ipotesi è subito scongiurata.

domenica mattina, «Punny», com'è noto tutti gli ambienti della vela italiana anche giudice internazionale di regata) stava molto meglio, tanto da consentire al figlio Pierfrancesco, 23 anni, di prendere parte a una regata a Varazze.

r. bg.

DAL TEATRO ALLA MUSICA D'ECCEZIONE, GUIDA ALLE MANIFESTAZIONI DELLA RIVIERA

Lettera a Verezzi della Moriconi «Amici, vengo a recitare per voi»

Tutto il paese invitato ad assistere a «Emma B., vedova Giocasta» - Domani sera la replica

BORGIO VEREZZI — *«Carissimi amici, sono felice di poter mantenere la promessa fatta l'anno scorso, in occasione del premio "Verettum". Verrò a recitare per voi, come omaggio alla vostra gentilezza e ai bei ricordi che ho a Verezzi. Vi invitiamo, il vostro sindaco ed io, per la sera del 27 luglio. Arrivederci presto e... buon divertimento».* è il messaggio, scritto a mano, che Valeria Moriconi ha spedito personalmente a tutti gli abitanti del paese.

La grande attrice marchigiana è stata di parola: alle 21,30, oggi, debutta in piazza S. Agostino con *«Emma B. vedova Giocasta»*, un atto unico di Alberto Savinio, geniale pittore, scenografo e musicista, forse più noto come fratello di Giorgio De Chirico che come scrittore. Lo spettacolo, prodotto dall'Ente Teatro romano di Fiesole, è stato uno dei maggiori successi della passata stagione di prosa.

La Moriconi lo offre stasera alla gente di Verezzi, il luogo in cui, poco più che adolescente (erano gli Anni Cinquanta, l'epoca del film *«La spiaggia»*, girato tra Finale Ligure e Spotorno), veniva, per trascorrere le vacanze nel borgo saraceno, a gustare le lunasche di Gina Bergallo.

«Emma B. Vedova Giocasta» è considerato un piccolo gioiello nella drammaturgia dell'immediato dopoguerra. Portato sulle scene, per la prima volta, da Tatiana Pavlova, fu poi ripreso da Paola Borboni. Soltanto un'interprete d'eccezione può affrontare; ed è ora la volta di Valeria Moriconi a cimentarsi il disastrante monologo (Giocasta, nella faticosa *«performance»* la misuratissima regia di Egisto Marcucci, e le funzionali, essenziali scene di Roberto Balò. Chi è Emma: *«Una donna di mezza età, visionaria, sola, sull'orlo della menopausa, e forse di una precoce sclerosi. Nella sua dimesso, tra abiti e fabois antichi, nessuno le immaginerebbe un solido erotismo»*, risponde la Moriconi.

Preavvisata per lettera, la vedova attende un'insolita visita il figlio Millo, che quindici anni prima se ne era andato per sposarsi, aveva avuto altri legami instabili, non con infermiere o levatrici, e da ciò la madre gli attribuisce un bisogno di protezione, di assoggettamento al grembo.

Stefano Delfino

Partiti «I gemelli veneziani» tanti applausi a Enzo Turrin

BORGIO VEREZZI — Quando, all'ultima scena, si toglie la maschera di Brighella, e gli spettatori scoprono che si tratta dello stesso attore che impersona anche l'oste, sale dal pubblico un mormorio di meraviglia, nell'incalzante susseguirsi di entrate e di uscite dei due personaggi, nessuno lo avrebbe immaginato. Il protagonista della *«performance»*, egli pure sdoppiato in due ruoli come Giuseppe Pambieri (ora Tonino, ora Zanetto), è Enzo Turrin, che ne *«I due gemelli veneziani»* ha raccolto ogni sera un caloroso successo personale, e non è impresa da poco, in una compagnia così brava e affiatata.

La gente, che durante il felice spettacolo (le repliche sono terminate ieri) ne sottolinea bravura e simpatia con applausi a scena aperta, lo saluta al termine con un'ovazione prolungata. Turrin ragazzo semplice e modesto, si schermisce: *«Quello dell'oste è un personaggio inventato, introdotto nella commedia dal regista Augusto Zucchi, che già ne "Gli amori inquieti" mi aveva affidato un medio ruolo di facchino. Ero scettico, piuttosto pessimista. E invece ha avuto ragione lui, ha vinto la scommessa».*

A Verezzi Turrin c'era già stato, nel '75: era Arlecchino *«Il feudatario»* di Goldoni, per la regia di Maurizio Scaparro. Da allora, e dai tempi del teatro Cà Foscari e dell'Avogaria, con Giovanni Poli, a Venezia, ne ha percorsa di strada.

Quest'anno, ha recitato con Virginio Gazzolo ne *«Il padre»* di Strindberg e nel *«Kean»* di Dumas, diretto da Aldo Trionfo, mentre lo passato si segnalato, allo Stabile di Torino, nella *«Turandot»* di Gozzi, con la regia di Puecher. La consacrazione definitiva, probabilmente arrivata adesso, con i *«Gemelli»*. *«Lo spero proprio, perché futuro preferirei interpretare più parti da maschera»*, conclude Turrin.

a. d.

Quattro giorni col grande jazz

SANREMO — Il grande Stan Getz, senza dubbio il più famoso sassofonista jazz vivente, sarà presente alla «4 giorni di Sanremo» che decollerà stasera al roof garden del Casino. Il musicista è stato infatti colto da malore in Francia e su invito dei medici è stato costretto ad annullare la sua tournée in Europa. Stan Getz, con un aereo privato, è immediatamente ritornato a negli Stati Uniti. Per tutti i turisti amanti del jazz, che hanno scelto la riviera per le vacanze, un'occasione perduta.

Anche senza Stan Getz, però, il piatto jazzistico preparato dal Casino è più che mai appetibile. Stasera al roof garden esibirà, infatti, Barney Kessel. Per tre anni vinto il referendum della più importante rivista di jazz americana quale «miglior chitarrista jazz mondo». Barney Kessel il suo quintetto. Ne fanno parte nomi illustri come Erb Hellis, che per anni ha lavorato il trio di Oscar Petterson, e Charlie Bird, uno dei più apprezzati chitarristi jazz-samba del momento.

Domani toccherà a Bob Berg, una delle stelle nascenti il nuovo jazz americano. In Italia si è già esibito qualche anno con il gruppo di Horace Silver e, successivamente, con Cedar Walton. Molti lo artistiche all'estro di John Coltrane. Giovedì 29, al posto di Stan Getz, una gradita sorpresa, i Jazz Masters. Si tratta di un quartetto di prim'ordine, famoso in tutto il mondo. Al piano Cedar Walton, al trombone Curtis Fuller, al basso Buster Williams e alla batteria Louis Hayes.

Venerdì 30, chiuderà la rassegna jazzistica estiva, Machito.

r. b.

Shakespeare sul Priamar tante bande a Ventimiglia

Jazz a Loano, concerto a Porto Maurizio, festival dei fuochi artificiali a Monaco

Prosegue la rassegna di poesia e cultura svedese. Stasera alle 19,30 a Celle nell'oratorio della confraternita di Michele Arcangelo, concerto «polacco», mentre a Varazze alla stessa ora ci sarà il concerto itinerante di musiche popolari svedesi con canti e danze.

rr. bg.

Dopo il successo di *«Brasil tropical»* a Savona la stagione estiva del «Chiabrera» prosegue questa sera, sempre sul Priamar, con spettacolo di prosa. Alle 21 la compagnia *«La chiave di Campo Pisano»* presenta, sul grande palcoscenico del teatro all'aperto di Piazza del Maschio, «Cunbelino» di William Shakespeare.

op. p. c.

di questa sera, nella sala convegni Alga Blu, la mostra personale del pittore Carlo Giusto intitolata *«Precedenti operativi»* e dedicata alle opere dell'artista degli Anni Settanta. A Finale Ligure questa nei chiostri di S. Caterina, «Ogni giorno donna», uno spettacolo parlato e cantato dal Piccolo Teatro di Savona. La rappresentazione è organizzata dal Comune e dal Gruppo Donne il marzo». Sempre a Finale Ligure, presso il bocciodromo di via Calvisio, prende il via il torneo «Coppa Istituto S. Paola».

Concerto jazz a Loano, alle 21,30, presso il all'aperto *I giardini del principe*. Si esibirà il quartetto Berg e l'Imperial Ambassador Jazz Band. L'iniziativa è dell'Azienda di soggiorno. Prezzo d'ingresso lire 2500.

E iniziata a Borgo Peri di Imperia, la serie di proiezioni del cineforum estivo. Gli spettacoli che iniziano alle 21,15, terminerranno il 29 Luglio. A Porto in piazza Garibaldi a Peri (Borgo Marina) è prevista per le 21,15 un concerto di Tony Segreto e orchestra. Parteciperà anche allo spettacolo il cantautore argentino di genere melodico Juan Rolando Sosa: si esibirà in canzoni popolari del Paese.

Ad Arma siciliano sotto i riflettori. Alle 21, sul lungomare e in via Quetrolo, si svolgerà il tradizionale circuito notturno. Domani sera alle 21,15, nella chiesa sconsacrata di San Francesco, a Ventimiglia Alta, seconda giornata del *«9° Festival di musica antica»*. Il «Trio Barocco Kammermusik» eseguirà musiche di Mozart.

«Sereno variabile» la popolare trasmissione della Raitv approda oggi a Sanremo. La troupe si fermerà quattro giorni e filmerà spiagge, boutiques, night-club, il Casino alla ricerca di belle e personaggi del mondo dello spettacolo.

A Ventimiglia questa nei giardini davanti la Marina, finale del Festival delle bande musicali. L'ingresso è gratuito.

Bulla Costa Azzurra, a Cannes, nel quadro delle manifestazioni di *Les Nuits de Lerins*, questa sera Arlesienne en oratorio ad opera dell'orchestra regionale *Cannes - Côte d'Azur*, diretta dal maestro Philippe Bender. Palm Beach Cannes gran gala: vedette della serata e Gilbert A Nizza, al monastero di Cimiez, concerto dell'orchestra cameristica di Parigi diretta dal maestro Quattrocchi. Al museo *Terra amata*, alle 11, proiezione film *«Le origini dell'uomo»*. A Monaco nello specchio d'acqua del porto, seconda giornata della diciassettesima edizione del festival fuochi d'artificio: dopo il Giappone è ora il turno della Germania Federale.

Inaugurato ieri il Salone dell'umorismo con 800 «cartoons» in rappresentanza di cinquanta Nazioni

Pace e amore, sorrisi amari a Bordighera

[illegible] — Pace e amore, due parole delle quali il mondo sta perdendo il significato, si uniscono nel tema proposto agli umoristi per il salone di Bordighera inaugurato ieri pomeriggio. I «comica» escono dal disegno humour per diventare crociata, per lanciare un segnale proprio nel momento in cui le minacce alla pace e gli oltraggi all'amore più allarmanti e più concreti.

I partecipanti al salone rappresentano una cinquantina di nazioni: negli 800 «cartoons» che hanno inviato ci sono, in chiave satirica ma con interpretazioni spesso volutamente sinistre, da incubo, gli orrori non più remoti che potrebbero risospingerci nella barbarie. Torna, quasi tutti, l'antimilitarismo di Grosz: missili contro colombe, aspetti allucinanti delle fabbriche della morte.

I «fidanzatini» di Peynet, che nel 1952 fecero da fiore all'occhiello del salone, non passeggiano più le margherite ma muovono cautamente i passi sentieri minati. *«Dio non voglia che lui e lei mettano un piede su una bomba»*. Peynet, già arrivato a Bordighera, latore anch'egli di una colomba insidiata. E' il salone dell'umorismo, come si vede, c'è niente da ridere e del resto Bordighera ha sempre respinto lo sberleffo fine a se stesso per cercare, attraverso la satira — spesso feroce — di richiamare l'attenzione sui mali di questa civiltà.

La colomba è la figura scelta da quasi tutti gli umoristi ed è la vittima che si intende salvare. E' questa la speranza di un bulgaro, Ilia Rangelov, che la mostra, enorme, issata su un carretto davanti alle mura di fortilizio, me cavallo di Troia alla rovescia. Troverà un varco? Ci crede anche Carlo Bavoli che mette angelo fierissimo a sbarrare la porta di ministero della guerra: ci crede Nicola Muro che annoda con una margherita, strozzandola, la canna di un revolver. Ma Sergio Cavalieri abbandona la poesia per calarsi in una atroce realtà: nel suo boudoir, la morte con falce dicome «All'arco bella, partendo per le Falkland», ed ha accanto valigetta le etichette della distruzione. Irak, Iran, Salvador, Vietnam.

Contro questi ricordi, Bordighera invoca e amore, lancia il suo appello oltre ogni frontiera. In specchio, anuna volta, delle tensioni del mondo. L'impegno coinvolto tutti i partecipanti anche l'argentino Quino, tradi «Mafalda contestatrice «strisce» popolari in tutto il mondo, ha affrontato lo spettro dell'atomica.

«Mai c'è stato un *equale accordo sul tema proposto*, ripeteva che i "cartoons" del salone diventassero *manifesti da gettare nel mezzo di tutte le assemblee dei potenti»*, dice lo svizzero Jurg Furrer vincitore de «La palma d'oro» dello scorso anno. Ma si rende conto di combattere contro mulini a vento: il manifesto che ha disegnato per questa trentacinquesima edizione mostra Don Chisciotte che impugna una penna.

Ma e no' Don Chisciotte anche Cesare Perlotto, creatore «salone», con le sue battaglie per Venezia, contro la droga e tanti altri mali mondo, combattute con la matita? Bordighera al solito, una sezione letteraria con giuria presieduta da Vezio Melegari e di cui fanno parte Paolo Lingua, Marcello Vannucci, Marcello Venturi, Sandro Baldoni. Il libraio romano Remo Croce e il medico Piero Zanni in rappresentanza della città di Bordighera.

Dal segreto della giuria, erano già filtrate indiscrezioni. Confermata la «Palma d'oro» per Felice Andreasi, tornese, attore e cabarettista per il suo libro «D'amore diverso si muore». La prefazione è stata scritta da Giovanni Arpino, che fu compagno di scuola di Andreasi, l'editore è Sono stati assegnati premi (oltre alle «Palme» datteri d'oro e d'argento) per i «comics» pubblicati in volume, per la letteratura atica per ragazzi.

Guido Coppini

La palma d'oro a Felice Andreasi per «D'amore (diverso) si muore»

BORDIGHERA — Al «Palazzo del Parco» sono stati consegnati i premi per le sezioni letterarie. La giuria, presieduta Vezio Melegari e composta da Sandro Remo Croce, Paolo Lingua, Marcello Vannucci, Marcello Venturi e Piero Zanni, ha assegnato il massimo riconoscimento letterario-umoristico a Felice Andreasi per «D'amore (diverso) muore», edito da Rizzoli.

Il trofeo «Palma d'oro» per la letteratura umoristica è andato ad Andreasi con la seguente motivazione: «Con ottimo lirismo cabarettistico l'autore raccoglie un volume una cinquantina di brevi pezzi umoristici varia struttura, dal dialogo puro al monologo, novellina alla conferenza, al non senso, ottenendo un simpatico amalgama di generi e di stile, di situazioni comiche e pungenti».

Il «Dattero d'oro» è stato assegnato a Carlo Piatelli «Pacchio, storia estiva di un e di cane», edito da Rusconi. Il «Dattero d'argento» a Gaspare Morgione per «I pensieri Meo», edizioni Lativa. Nella letteratura illustrata il trofeo «Palma d' assegnato a Pietro Arditto per «Psychographie», edito da Luzifer.

Nella sezione dedicata al libro fumetti, la «Humor comics», il «Dattero d'oro» assegnato a Maurizio Bovarini per «Schizofrenia», dalla Wilson. Per la letteratura ragazzi il «Trofeo palma d'argento» andato a Grazia per «Ciao, sono sempre io, Stefi», edizione Rizzoli.

Premio del presidente della Repubblica al gruppo editoriale «Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas» e «Rama palma d'oro» alla trasradiofonica «L'aria che tira», tra radio 2 della Rai-tv, di Clericetti, Domina, Roderi e Biarace.

COMPAGNIA ASSICURAZIONI
ricerca
LOCALI USO UFFICIO
affitto Albenga
Tel (0182) 53.865 54.27.21

GEOM. G. CAMBONE
STUDIO
Vendita diretta dalle aziende produttrici
FINESTRE per mansarde
AVVOLGIBILI in legno e plastica
SCALE retrattili e a chiocciola garantite anni
PORTONCINI BLINDATI per uffici ed appartamenti
PASTORE SERRANDI-SICUREZZA
ACCURATA POSA IN OPERA
ESPOSIZIONE ED UFFICI SAVONA - C.so Tardy & Benech 19r tel. 019-803.381

Nuova legge (da settembre) in difesa dell'ambiente

In montagna e nei boschi guardare, ma non toccare

Funghi, frutti, erbe sono sotto protezione, ne possono raccogliere piccole quantità - Anche rane e lumache: pochi esemplari

Attenzione: se andate a fare una passeggiata in montagna, nei boschi o nei prati, se vedete funghi, mirtilli, lamponi, ricordate che tutto è sotto protezione. Non da oggi: precisamente il 6 novembre 1979 quando la Regione emise la prima legge di tutela dell'ambiente. Ora però questa legge viene abrogata e la nuova, che il Consiglio regionale ha cominciato a discutere ieri, è molto più restrittiva. Però, ben che vada, l'invio al Commissario di governo, la restituzione col giudizio, la pubblicazione le consentiranno di entrare in funzione a metà settembre. Quindi fino allora valgono le vecchie che ben pochi, comunque, rispettavano.

Chi si limitava a raccogliere chilo funghi? O un cestello di mirtilli lamponi? Ciò significa che la legge non ha avuto efficacia, perché, dice la relazione letta da Mario Brusiamacchie, *«alla base di tutto ciò v'è sicuramente un'inadeguata coscienza e quista culturale, ma soprattutto vi sono interessi economici di pochi, facilmente identificabili, che, proprio perché contrastano con un'esigenza cori universale, vanno decisamente battuti»*.

Così questa legge non disciplina soltanto la raccolta dei frutti del bosco o del sottobosco, ma vieta accensione di fuochi (dal 1° novembre al 30 aprile) nei terreni boscati, vieta i fuoristrada su sentieri e mulattiere (però *«previa segnaletica»*) e vieta di *«parcheggiare veicoli nei prati, sono boschive, terreni sottoposti a coltura anche se non cintati e segnalati»*; tutela la vegetazione e la flora, *«promuove il recupero di aree degradate»*, incentiva la coltivazione specie protette.

Vediamo però come deve comportarsi un cittadino nel bosco.

Funghi. Consentita la raccolta di 15 esemplari per le specie Boletus, 30 per le altre; ma occorre permesso della Comunità montana, previo pagamento di una tassa che sarà in parte distribuita ai proprietari dei fondi. **Muschio:** grammi; **Fragole** mezzo chilo; **Lamponi** 1 chilo; **Mirtilli** 1 chilo; **Bacche di ginepro** 200 grammi.

Nei boschi si trovano formiche: la specie **Rufa** è tutelata: *«È vietato alterare, disperdere, distruggere nidi o asportare uova, larve, bozzoli, adulti»*.

Lungo i fiumi, fossi, stagni, ci sono anfibi: i **Rospi** sono tutelati; le **Rane** possono essere catturate dal 1° luglio al 30 novembre *«in non più di 20 esemplari persona al giorno»*.

Lumache: non più due dozzine al giorno per persona 1° settembre al 31 ottobre e la raccolta è vietata tramonto all'alba. In Piemonte vivono anche **Gamberi d'acqua dolce** di cui è assolutamente vietata la cattura e la commercializzazione.

Abbiamo già visto come e quando è vietato accendere fuochi. E' anche vietato *«l'abbandono anche temporaneo di e detriti in luoghi pubblici e aperti al pubblico, in specchi e corsi d'acqua, salvo in luoghi appositamente destinati»*. per stabilirli, il Comune deve sottostare a norme ben precise.

«Insomma — ci dice l'assessore Salerno — *abbiamo voluto dare norma a tutta la materia, cercando di incidere sul senso di responsabilità di tutti»*. Naturalmente per i trasgressori ci sono precise *«sanzioni»*, cioè multe mila lire a milioni.

Quest'anno la Regione spenderà 3251 miliardi

L'anno scorso Regione ha speso 2493 miliardi e mezzo contro una previsione di 2730 miliardi e 667 milioni. I residui passivi sono stati 237 miliardi. La maggior parte della spesa è stata relativa alla sanità: 1760 miliardi contro una previsione di 1845 circa: ciò significa che è speso il per cento del previsto. Per gestirsi, la Regione ha speso 103 miliardi 312 milioni, circa 7 in meno del previsto.

Ma il settore che ha avuto la minor percentuale di residui passivi è stato quello della Formazione e cultura: ha speso infatti il 98,7% del previsto, cioè 100 miliardi e 305 milioni contro 101 e mezzo.

Quest'anno la Regione prevede di spendere, secondo l'assestamento di bilancio votato ieri pomeriggio, 3251 miliardi, cioè 272 miliardi in più della previsione iniziale. Ma questa, delle uscite, è la parte «cassa» del bilancio; le previsioni di entrate, sempre secondo l'ultima variazione, sono di 3 mila e 3 miliardi 759 milioni. La differenza è costituita da «residui»: 272 miliardi e 309 milioni.

Tutte queste cifre sono state illustrate ieri assessore al Bilancio, Testa, e dal consigliere Biazzi nelle relazioni che precedono le due leggi. Anche quest'anno la spesa sanitaria farà la parte del leone con 3042 miliardi; la gestione degli uffici regionali sale a 137 miliardi. La cultura rimane a 100 miliardi.

I due documenti sono stati votati dai consiglieri rimasti un'ala (alcuni sono già in ferie) a maggioranza: l'unico intervento è stato quello del vice capogruppo dc Brizio il quale ha rilevato fra l'altro, a proposito del consuntivo '81, che *«il rapporto fra spesa decisa e pagamenti è di a 1, per ogni 3 lire pagate, una resta ferma»*. E così si formano i residui passivi.

In parte chiarito il giallo della bambina abbandonata in via S. Secondo

Si chiama Deborah, ha cinque giorni, la madre è una giovane eroinomane

E' nata il 22 luglio al Mauriziano - Domenica un l'ha portata via: «Mi assumo tutte le responsabilità» - Tre ore dopo l'hanno lasciata un portone - Una sigla risolve il mistero

La bambina abbandonata, l'altro pomeriggio, da due giovani in un portone di via 6. Secondo ha un e un dramma che pulsa nelle sue vene: si chiama Deborah, ha cinque giorni e il sangue intossicato dall'eroina che sua madre non ha smesso di iniettarsi neppure in gravidanza. Nel reparto immaturi del Regina Margherita dove la neonata è stata trasferita, sarà sottoposta, nei prossimi giorni, a cure particolari per strappare suo corpo il seme della droga.

Intanto, polizia e carabinieri, frugando nel breve passato di questa bambina sono riusciti a inserire alcune delle tessere mancanti a questo buio mosaico dove s'intrecciano miseria, incoscienza e disperazione. La piccola sarebbe figlia d'una tossico-dipendente che l'ha partorita il 22 luglio nel reparto maternità del Mauriziano: al momento del ricovero, la puerpera che all'ospedale molti ricordano (*«Dice d'aver bisogno di mezzo grammo d'eroina al giorno»*) aveva detto di chiamarsi Carla Zilli nata nel 1961 e residente a Torino via Borgo Dora 5.

Alle 14 di domenica, accompagnata «marito» (i dati lasciati all'ospedale lo indicano come Pietro Trudu, 32 anni, Umberto I 1/58 B. Ambrogio) si presenta al medico del reparto e chiede di poter essere dimessa insieme alla piccola Deborah. sanitario le dice che la bimba non è ancora grado di lasciare l'ospedale, ma l'uomo che è la sedicente Zilli chiede di poter firmare un documento in cui, come padre, si assume tutte responsabilità derivanti da questo gesto.

Tre ore dopo, Deborah è lasciata nell'androne del palazzo in via San Secondo 11: gli agenti di polizia, i carabinieri e i vigili chiamati dagli inquilini, che, dal balcone, hanno seguito rapide scene dell'abbandono, troveranno stampigliato sul lenzuolino una sigla, «Cam».

Dopo alcune ore, quando la piccola è già al sicuro al Regina Margherita, si appura che queste lettere corrispondono al Centro assistenza neonatale Le indagini, approfondite ieri, portano all'identificazione dei presunti genitori. Si risale a Carla Zilli e si scopre che una donna con questo nome ha compiuto in questi ultimi mesi parecchie truffe: acquisti di pellicce, emissione di assegni. Un particolare. Esiste una vera Carla Zilli, che non ha mai perduto la propria carta d'identità: ciò significa che la truffatrice è in possesso di un documento falso. Un altro passo degli accertamenti: i carabinieri hanno un fascicolo in cui la sedicente Zilli risulta essere una tossicodipendente.

Il quadro incomincia a delinearsi. All'indirizzo lasciato dalla puerpera all'ospedale, però, non si trova nessuno. E nessuno, neppure al domicilio dichiarato da Pietro Trudu. Nell'incubatrice al reparto immaturi Regina Margherita, Deborah, intanto, vivendo le sue prime questo mondo. Qualcuno un giorno, forse, dovrà spiegarle tante che hanno parecchio a che vedere con concetti come amore, famiglia, società e disperazione.

Deborah è ora ricoverata all'ospedale infantile

Dopo il bambino soppiatto la rissa 4 arrestati

Quattro torinesi sono stati arrestati per una rissa, scoppiata a Cocconato, durante un banchetto nuziale presso il ristorante Belvedere. Solo l'intervento dei carabinieri ha impedito che il litigio degenerasse, coinvolgendo altre persone, fra le centinaia che partecipavano alla festa.

I quattro arrestati, che hanno dovuto ricorrere anche alle cure della guardia medica, sono: Roberto Tencone, 18 anni, corso Siracusa 137, magazziniere; Rodolfo Cannarsa, 19 anni, via Gorizia 164, tipografo; Michele Sinica, 22 anni, residente a Chivasso, via Giovanni XXIII 11, decoratore, e Dario Di Lauro, 20 anni, corso Siracusa 141, studente.

A tutti e quattro l'ufficiale medico ha riconosciuto un evidente stato d'ubriachezza.

Brutta avventura per Domenica Bria, 82 anni, collaboratrice domestica del prof. Gaetano Pene Vidari, anni, Pavia, via Bertano 43. Domenica sera, poco dopo le 20, la donna, sola in casa, ha sentito rumori provenire dal piano superiore. E' andata a controllare cosa succedendo, e ha trovato due ladri che evidentemente pensavano che non ci fosse nessuno.

Per impedirle dare l'allarme, l'hanno legata e imbavagliata, fuggendo poi una borsa di pelle che non conteneva però alcun valore. Solo qualche minuto più tardi l'anziana donna è riuscita a liberarsi dallo spavento, si liberata e ha avvertito i carabinieri.

In cento da Ivrea senza paga

La crisi della Nebiolo, l'industria di macchine grafiche di Settimo per la quale è stato raggiunto la settimana scorsa un accordo in sede sindacale) ha trascinato nel vortice anche un'azienda dell'indotto, la Piemonte Meccanica, che ha lo stabilimento a cento metri dalla Nebiolo.

«Da gennaio — Bruno *Roberti della Fim di Settimo* — è in amministrazione controllata per colpa anche di scelte produttive che si sono rivelate sbagliate». *Il risultato è che i cento dipendenti sono tutti a casa e da febbraio ricevono lira perché la cassa integrazione, per le solite lentezze burocratiche, tarda ad arrivare. Venti giorni fa è stato raggiunto un accordo l'amministratore nominato dal tribunale per corrispondere agli operai mila lire, «una tantum», prelevate dal fondo liquidazioni.*

Si spera di corrispondere la somma entro la settimana. Nei giorni scorsi in Regione c'è stato un incontro con la proprietà che ha annunciato un drastico ridimensionamento degli organici e la cessione dell'attuale sede.

Anagrafe — Il servizio telefonico di prenotazione dei certificati viene sospeso per tutto il mese di agosto. In relazione alla chiusura per ferie dell'Agenzia a cui è affidato il servizio di recapito a domicilio.

Gli Incontri internazionali musica clou della stagione

Bardonecchia in concerto va verso il tutto esaurito

In netto aumento il traffico dal Fréjus e dal Colle della Scala, soddisfatti albergatori, mentre s'iniziano le rassegne culturali

La stagione estiva a Bardonecchia sta per entrare nella sua fase principale: i condomini hanno riaperto i battenti, alberghi e pensioni per il mese di agosto registreranno il tutto esaurito. transito delle vetture dai tunnel autostradali del Fréjus e dal Colle della Scala, in questi ultimi giorni, è in netto aumento, portando movimento turisti e valuta pregiata.

La stagione estiva è più breve quella invernale, e gli operatori turistici si stanno impegnando nello stilare i programmi delle manifestazioni per rendere più allettante la vacanza in montagna, ottenere un numero sempre maggiore di ospiti e prolungare il più possibile la stagione.

Per l'estate '82 gli appuntamenti a carattere sportivo e culturale si susseguono quasi a ritmo travolgente. La parola «noia» pare bandita, e i commenti dei villeggianti che stanno trascorrendo le loro vacanze a Bardonecchia sono tutti favorevoli.

Questa sera alle ore 21 si darà inizio agli Incontri internazionali di musica, giunti alla 18ª edizione e organizzati dall'Associazione artistica e culturale sotto gli auspici del Comune e dell'Azienda autonoma locale. Apriranno la serie di concerti, che si terranno nella chiesa di S. Ippolito, Isabelle Massara al flauto e Lorenzo Massara al pianoforte. Saranno eseguiti brani Haendel, Bach, Schumann, Hindemith.

Gli appuntamenti musicali o martedì 3 agosto con Marco Guidarini al violoncello e Massimo Paderni al pianoforte, per poi proseguire il 10 agosto con brani Chopin e Schumann guiti al pianoforte da Annamaria Cigoli, docente pianoforte principale al conservatorio Giuseppe Verdi.

Martedì 17 agosto, rendez-vous con il maestro Francesco Nicolosi al pianoforte, musiche di Schumann, Liszt, Mendelssohn. Incontri termineranno martedì 24 agosto. Sara di scena il complesso barocco *«Affetuoso»*.

TACCUINO

Punti Verdi — Questa sera al Valentino: *Compagnia di Danza Teatro Nuovo* con Loredana Furno e Jean-Pierre Marial. Al Sempione: *Le mise'd Monsù Travet*, Compagnia Gipo Farassino con Ileana Ghione. Nichelino *Teresa De Sio* in concerto. A Palazzo Reale: film *Cantando sotto la pioggia* di Stanley Donen e Gene Kelly; piazzetta Mollino: *Il mostro della laguna nera* di Jack Arnold. Inizio ore 21,30. Cinema: Palazzo Reale ore 22, piazzetta Mollino ore 0,15.

Variazione treni — Per lavori in corso sul tratto Trofarello-Torino Lingotto, domani e giovedì, i diretti 180 da Cuneo delle 10,03, il 2164 da Imperia delle 10,42, il 2004 da Sestri delle 11 e il locale 3180 delle 11,07 da termineranno la corsa a Trofarello. I viaggiatori per Torino Porta Nuova proseguiranno con autoservizi, come pure quelli provenienti da Torre Pellice con il locale 12242 delle 10,54 che terminerà la sua corsa a Sangone.

Saper spendere

A colpi di vanga

Si raccolgono negli orti le patate - Per servarle attenti alla temperatura e all'umidità

S'avvicina la raccolta delle patate che per il coltivatore di professione è un normale faticoso appesantimento di lavoro, ma per il dilettante dell'orto è un momento atteso con trepidazione e con qualche dubbio. Scrive infatti Antonia: *«Vorrei sapere come si raccolgono; ne abbiamo piantate un bel po' grazie alla terra che abbiamo dissodato quest'anno e non vorremmo commettere errori visto che siamo alla nostra prima esperienza coltivazione. Anche perché, se ci riesce bene, vorremmo intraprendere questa coltura su vasta scala con un gruppo di amici e vicini di terra»*.

★★ Può sembrare strano, ma l'Italia è tra i Paesi europei quello che ha il minor consumo *pro capite* di patate: soltanto 65 chili contro i 140 chili dell'Irlanda, 130 della Germania, del Belgio, della Spagna, Francia, 90 dell'Olanda, dell'Inghilterra.

«Il mercato italiano — spiega la dott. Elena Accati — richiede varietà con tuberi a buccia gialla, gemme superficiali a forma allungata (utilizzate soprattutto per la frittura) e varietà a pasta bianca (utilizzate per la purea)». Insomma, anche se facciamo fatica ad arrivare alla fine del mese con il portafogli ancora fornito, tuttavia i nostri gusti sono raffinati e per la cucina scegliamo il meglio.

Precisa la dott. Accati: «Il momento della maturazione dei tuberi si vede dall'ingiallimento graduale dell'apparato epigeico, stelo e foglie della pianta: s'inizia dalla parte più bassa e raggiunge il vertice. La raccolta si può effettuare a mano o a macchina: esistono piccoli aratri-cavatuberi che lasciano sul campo la patate oppure macchine escavatrici-raccoglitrici o raccoglitrici integrali che possono raccogliere 25 quintali di tuberi all'ora, ma richiedono l'intervento di otto-nove operai».

Non è la raccolta la parte più difficile, anche se è certamente la più gravosa, specie per chi non possedendo macchine e attrezzature deve provvedersi vanga e di buona volontà e scavare con sudore della fronte.

«Per la conservazione — secondo l'esperta — occorre scegliere i tuberi maturi, sani e integri, scartando quelli lesionati, eliminare i detriti terrosi e accertarsi che i tuberi siano asciutti. In condizioni adatte di temperatura, umidità, aerazione e luce, le patate si possono conservare anche per diversi mesi.

«La temperatura ottimale — precisa l'esperta — varia da 2 a 7 gradi. A gradi zero i tuberi gelano e ne consegue il disfacimento dei tessuti, mentre fra i —3 e zero gradi soggetti all'alterazioni che si manifestano prima con striature brune nella parte corticale, poi tra zero e gradi ha l'indolcimento delle patate dovuto a formazioni di zuccheri per degradazione dell'amido che è principale sostanza riserva in esse contenuta.

Continua la dott. Accati: «Il livello di umidità relativa dell'aria più adatto alla conservazione è compreso tra le percentuali 85 e 90: l'immagazzinamento in ambiente molto asciutto porta a notevoli perdite per traspirazione conseguente calo e raggrinzimento tubero. Ci vuole anche un'adeguata circolazione dell'aria nella massa tuberi in conservazione, eliminando i prodotti gassosi del metabolismo, soprattutto l'anidride carbonica che si sviluppa durante la conservazione. La luce esclusa dall'ambiente in quanto determina la formazione di clorofilla con inverdimento negli strati più esterni del tubero. Ne deriva un sapore per la presenza di solanina.

«La conservazione può avere luogo in cumuli interrati o semiinterrati, in magazzini, in cantine, gabbie e in cassoni. Per prolungare lo stato quiescenza con grandi quantitativi patate si è affermato l'uso prodotti a base di idrazide maleica con cui si trattano le patate appena messe nel magazzino. Queste sostanze evitano la formazione di germogli e permettono di prolungare il tempo di attesa delle patate».

Simonetta

echi di cronaca

Istituto Vagnone corsi diurni-serali di preparazione all'impiego per segretarie d'ufficio, stenodattilo, paghe e contributi, contabilità, calcolo meccanico, corrispondenti in lingua Via Vagnone 7, tel. 485.994.

Club Faro dell'amicizia Sposarsi: per conoscere le persone che saranno rivolgersi a noi. Garanzia di serietà e riservatezza. Via Loria 8, Torino, telef. 596.027.

Pranzare soli è triste Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio. Scrivere Istituto Sociopsicologico «L'Ideale» via Sacchi 28, 10128 Torino, telefono 746.816.

UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43 tel. 669.846
ACCONCIATURE Estetica v. S. Teresa 10 tel. 519.053 - 511.032
ANTONIO CORBELLO haut coiffeur c. De Gasperi 26/d tel. 562.562
HAUT COIFFEUR Cusani Luigi via Teofilo Rossi 3 tel. 540.873
MINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 19 tel. 530.844
DENTISTA SPECIALISTA 24 ore su 24 previa telefonata al 744.840 (anche festivi) riparazioni protesi v. Pinelli 100
DENTIERA ROTTA? Accurata riparazioni in giornata tel. 386.148
BOTTEGA DELLA CARNE via Susa 37 Chiusa S. Michele riceverà a tutta la clientela la sua specialità di carni alla brace per tutto agosto
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 tel 531.22.14 aperto luglio per risolvere i vostri problemi d'illuminazione
OTTICA TRE via Magenta 2
OTTICA MOLINETTE p. Carducci 120
OTTICA BONINO via Po 8 bis
S.A.E.R. ricambi elettrodomestici via Casale 10 Rivoli tel. 958.06.58
RISTORANTE LA FORNACE «Un angolo di Liguria con le sue specialità» via Fornace 49, Alpignano tel. 967.45.42 Tutte le sere fantastica grigliata all'aperto Gradite le prenotazioni
PRONTO CASA RIPARAZIONI tel. 533.502 idrauliche, elettriche, lavandini, ecc.
TELEVISORI riparazioni tel. 210.768
ELETTRA v. Ormea 90 tel. 562.520
GOMMISTA c. Palermo 97/h tel. 280.877

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 60 Piazza Carlo Alberto 22 tel. 658.868 - 658.844

VACANZE A SETTEMBRE
nei villaggi di FAVIGNANA, TROPEA, SELLIA MARINA
Quote L. 260.000 per una settimana soggiorno tutto compreso.
Informazioni e prenotazioni:
VIAGGI - Via S. Tommaso 20
TORINO - Tel. 517.506
presso il Vostro Agente di Viaggio.

«Il gelato **QUIZ**»
Assaggia il gelato vinci il gelato
DA SICULO
Via S. Quintino 31 H - TORINO
Apertura 10 all'una COMPRESO AGOSTO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
C.so Vitt. Emanuele II, 107 - TORINO - Tel. 511.024 -

LINCARAUTO
CORSO PRINCIPE ODDONE N. 10152 TORINO
TEL. 47.20.47 (4 LINEE RIC. AUT.)
VASTO SALONE USATO
CONCESSIONARIA
AUTOBIANCHI

LA SETTEBELLO CARAVANS
Concessionario ELNAGH
TORINO Strada Settimo 154 - Tel. 011/241.873
C. Giulio Cesare 321, tel. 011/265.701 - 200.061
VENDE A PREZZI BASSISSIMI
TENDE CASETTA con veranda da L. 150.000
CANADESI da L. 50.000
VISITATECI!!! Troverete l'occasione per le vostre vacanze

Saint Regis GR
lo stile.

Le televisioni private

Telecity
10 — Film L'ultimo ritiri (drammatico)
12 — Telefilm
12,30 Doris Day show
13 — Petrocelli
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film Canzoni a tempo di twist (commedia)
17 — Anni verdi
18,30 Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Doris Day show
20,30 Giochi in piazza
23 — Film A un passo dalla morte (drammatico)
0,45 Film L'amico del padrino (commedia)

GRP
10,15 Muse in compagnia
10,30 Film La gran vita (commedia)
12 — Telefilm Gulliver
13 — Telefilm La furia Hong Kong
13,30 Telefilm Lupin III
Film Amanti e il mio destino (commedia)
15,30 Telefilm S.o.S.
15,55 Telefilm L'uomo dell'Uncle
17 — Film I segreti del Mar Rosso (documentario)
18, Telefilm Matt and Jenny
18,50 Lupin III
19,35 Problema salute
20,05 Sport & Sport
20,30 Telefilm Generale Custer
21,30 Film Un certo giorno, di Ermanno Olmi (drammatico)
Film (western)
1 — Film Michelino Cuccia-raille
2,30 Film Ricordati di Napoli
4 — Film Belle, buone e sagge del Decamerone
5,30 Film Rapina a nave

Videogruppo
10,30 Film terza voce (drammatico)
12,05 Telefilm La strana coppia
12,30 Telefilm N.Y.P.D.
13 — Film Il carrello del diavolo
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30
17,30
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Film 23 passi del delitto (drammatico)
22,30 Asta antiquariato
24 — Film della notte

Studio Nord
11 — Film Un lungo addio Russia (giallo)
13 — Telefilm Kodiak
13,50 Film Il suo destino, con Luisa Fonda (drammatico)
16 — All music
16,15 Film Storia di donne (drammatico)
18,15 Film Canavese oggi
18,40 Telefilm Scacco matto
20,40 Film Non siamo mai stati vivi, con Robert Mitchum (drammatico)
23 — Film La tartaruga sul mirino (drammatico)

Quinta Rete
10 — Mattinata insieme
11 — Film Non rompete i chiarisbelli, con George Sanders
12,30 Cartoni
13 — Film Vent'anni (commedia)
14,30 Cartoni
15,30 Documentario
16 — Telefilm L'ispettore Bluey
17 — Film Duello di aquile
18,30 Cartoni
20,30 Film Il trionfo Susanna (commedia)
22,15 Film La dei resuscitati ciechi (orrore)
23,45 Telefilm L'ispettore Bluey
0,45 Telefilm Monde di notte

Retequattro Telestudio
10 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
10,30 Film Storia di donne, Susan Hayward (drammatico)
12 — Telefilm Love America style
12,30 Telefilm The Jeffersons
13 — Telefilm Kaziski
14 — Dancin' days
14,45 Film Requiem per massacro (drammatico)
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
18,30 Dancin' days
19,30 Love American style
20 — The Jeffersons
Kaziski
21,30 Telefilm
23 — Film Mafia con R. Hoffman, Nathalie Delon (fantascienza)
0,45 Film Prevedi anche tu Lisa, con Orsola Lionello, Orchidea De Santis (commedia)

Telecupole
11 — Telefilm Dick Powell
12 — Telefilm Cavalier Tempesta

Nathalie Delon a Rete 4

13 — Film Pelé (sportivo)
14,30 Calcio brasiliano
16 — Scarpetta Splendori e miserie
17 — Telefilm Lassie
17,30 Telefilm Tempesta
19 — Documentario L'uomo e la terra
19,30 Spazio 6
20,30 Telefilm Gerico
21,30 Film
23 — Calcio brasiliano
24 —

Rete Manila 1
12 — Telefilm
13,30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
14 — Telefilm Il tocco del diavolo
14,30 Film Atti impuri all'italiana (commedia)
16,30 Film Duello di aquile (guerra)
18,30 Telefilm
19,30 Le di Sherlock Holmes
— 30 minuti Magia Circo
20,30 Film I giorni (commedia)
22,30 Superstar del rock
23 — Autista per (commedia)

Tv Flash
12 — Zorro la rossa
13,25 Il boia sepolto, film (drammatico)
16,40 Film I giganti dell'oro nero (western)
18,45 In concerto
20,15 Karino, telefilm
20,45 Il selvaggio mondo degli animali
21,10 Flash sport
21,45 Il dollar Crippen il vero, film (orrore)
23,25 Asta degli orsi di Valenza

Italia Uno (Antenna Nord)
10 — Insieme con gioia: Eleonora Vallone
10,30 Film Roma a mano con Maurizio Merli, Tomas Milian e Arthur Kennedy (drammatico)
12 — Natura
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Kronos
15 — Jerry Lewis show
15,55 Telefilm Vita da strega
16,20 Cartoni
17 — Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Avventure di fronte Ovest
19 — Wroom
19,30 Cartoni
20,30 Vita da strega
21 — Film Cerco di capirmi, con Massimo Ranieri, Bebo Loncar (commedia)
22,45 I 45 dell'Estate '82 (dalla Bussola - 2ª serata)
23,45 I posseduti, con James Farentino, Harrison Ford e Joan Hacken (orrore)

Canale 5
8,30 Buongiorno Italia
8,50 Cartoni
9,50 Maude
10,15 Aspettando il domani
10,40 Sentieri
11,30 Doctors
12,10 Phillis
13,40 Aspettando il domani
14 — Film Poveri milionari, di Risi, con Loretta De Luca, M. Arena - Doctors - Maude
17 — Cartoni
18,30 Popcorn, spettacolo musicale
19 — Telefilm Search
20 — Aspettando il domani
20,30
21,30 Film L'audace colpo dei soliti ignoti, con Gassman e Claudia Cardinale (commedia)
23,20 Boxe
0,20 Film L'erede di Al Capone (drammatico)

Aosta
13,30 Videostar in concert
18,30 Film Società a responsabilità limitata, con Gianni Morandi
18,30 Videostar in concert
18,30 Valle d'Aosta (notizie)
20,15 Missione Impossibile, telefilm
21,15 Film Black Christmas, con Olivia Hussey, Kerr Bullas (orrore)
22,45 Sport
23,15 parola, Maurizio Costanzo

Canale
16,30 Film Stardust (drammatico)
— Ragazzi in tv
19,45 Enzo Maiorca On Stage
20,30 Film Grida di vendetta (avventura)
23 — Film L'albergo dei piaceri proibiti (erotico)

Quarta
12 — Zona disco
12,45 Film fiammano dell'ispettore (poliziesco)
15 — Mirage
19 — Telefilm Dipartimento Esse
20,30 Telefilm Aspen
21,35 Telefilm Jason King
22,40 Film L'altra casa di margini del bosco (drammatico)
24,15 Erotismo
0,30 Film L'immoralità (erotico)

Telemontoso
8,30 Film La vendetta dei Thugs (avventura)
20,30 Film Il tesoro della montagna rossa (avventura)
22 — Notiziario regionale
22,30 Film Una luce nell'ombra (drammatico)

Te Rete Te
19,30 Simpathy for Rolling, Signello: programma registrato durante il concerto Rolling Stones a Torino

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Sarebbe tagliata fuori la cooperativa dei dipendenti

Casinò, adesso il braccio di ferro Le roulettes a Borletti o a Merlo?

Non è escluso un accordo tra la «Flowers» e la «Sit», le due società che sono in gara per aggiudicarsi l'appalto - La Gecam: «L'importante è che la casa da gioco rimanga aperta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Il «braccio di ferro» tra il conte Giorgio Borletti e l'ingegner Michele Merlo, rispettivamente presidenti della «*Flowers Paradise*» e della «*Sit*», le due società che [illegible] all'appalto per il Casinò, è cominciato. A palazzo Bellevue non hanno dubbi: il futuro gestore privato della casa da gioco sarà uno di loro. La «*Gecam*», la cooperativa formata dai dipendenti del Casinò, non avrebbe infatti nessuna chance.

Le roulettes, quindi, per i prossimi 6 anni, dovrebbero girare per Borletti oppure per Merlo. Tra le ipotesi c'è anche quella di una possibile, anche se non manifestata intesa tra le due società, che potrebbero essere concorrenti soltanto in apparenza. In realtà nessuno vieterebbe loro di mettersi d'accordo e assicurarsi, con offerte pilotate, la casa da gioco al minor costo.

E la «*Gecam*»? Contro l'organismo, secondo la maggioranza di palazzo Bellevue, ci sarebbero gli articoli 9 e 10 del capitolato generale per la «*concessione a società privata della gestione del Casinò municipale*». Tra i requisiti che le società concorrenti alla futura asta devono avere, ce sono alcuni negativi per la cooperativa dei dipendenti del Casinò. Il paragrafo «*A*» dell'articolo 9, per esempio, dice testualmente: «*Possono partecipare alla [illegible] tutte le società per azioni, appositamente costituite per l'assunzione della presente concessione, con capitale sociale non inferiore a 5 miliardi interamente versati. Possono altresì partecipare alla gara società per azioni con capitale sociale non inferiore ai 2 miliardi, interamente versati, che abbiano richiesto autorizzazione ministeriale eventualmente necessaria per deliberare l'aumento di capitale fino ad almeno 5 miliardi*».

L'articolo 10 dice: «*Non possono concorrere alla gara le società che direttamente o indirettamente partecipino alla gestione di altre case da gioco in Italia e Stati confinanti con l'Italia, o che siano comunque dipendenti da casa da gioco, o che lo siano stati presso quella di Sanremo*».

La «Gecam», attualmente, è scoperta su entrambi i fronti: non ha versato i miliardi richiesti nel capitolato dai membri della cooperativa, proprio per statuto, sono tutti dipendenti del Casinò.

Negli ambienti politici impersi il danno tutti per sparcista. Il presidente dell'apposita commissione per l'appalto, Riccomagno, dovrà analizzare il problema ma a palazzo Bellevue [illegible] quasi tutti concordi che la «Gecam» ha le ore contate.

Il parere contrario [illegible] membri della cooperativa. «Secondo [illegible] — [illegible] dichiarato per tutti Giuliano Fazzini, commercialista e consulente della "Gecam" — *tutto è invece ancora aperto. L'articolo 45 della Costituzione parla chiaro: la cooperazione deve essere tutelata dalla legge. Inoltre gli articoli 9 e [illegible] del capitolato si riferiscono a "società" e [illegible] cooperative. Desideriamo ribadire che la "Gecam" è nata in un momento di estrema confusione per il nostro Casinò. Croupiers ed impiegati l'hanno fondata, non a fini di lucro, [illegible] lo scopo di tutelare il posto di lavoro nel caso non fosse presentato nessun privato a chiedere la gestione delle roulettes. Piuttosto che chiudere la casa da gioco poteva essere una soluzione [illegible] — oggi le cose sono mutate in meglio, tanto guadagnato. I primi a esserne lieti sono proprio i firmatari "Gecam"*».

Roberto Basso

Una fetta degli incassi per salvare gli Hanbury?

GENOVA — Incontro in Regione per Villa Hanbury. I 18 ettari del parco della Mortola, al confine con Ventimiglia, rischiano di scomparire. Il grido d'allarme per salvare il giardino botanico è stato lanciato nei giorni scorsi da Andrassy Falciola, presidente dell'ente provinciale per il Turismo di Imperia, che ha incontrato con l'assessore regionale al Turismo e vice presidente della Giunta regionale, Gustavo Gamalero.

Il Gamalero il presidente dell'Ept ha espresso vive preoccupazioni per lo stato di decadenza del prezioso patrimonio naturale, storico e artistico che Villa Hanbury rappresenta. La mancanza di fondi e di un organo di coordinamento specifico [illegible] i temi che nelle prossime settimane [illegible] l'assessore Gamalero si è impegnato a discutere con gli enti interessati alla gestione di Villa Hanbury.

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di evitare che l'incuria faccia scomparire un parco che, per evitare una speculazione edilizia, la famiglia Hanbury regalò allo Stato italiano. L'assessore Gamalero ha comunicato di voler coinvolgere [illegible] iniziative per salvare il patrimonio botanico della Mortola anche il Comune di Sanremo che potrebbe garantire una parte dei proventi del Casinò.

Dopo la discussione del piano in Consiglio ecco le polemiche

Oneglia nel 2000 può cambiare ma già adesso diventa un caso

Secondo l'assessore De Nicola aree verdi e parcheggi saranno realizzati con gli oneri di urbanizzazione - Botta e risposta tra Torelli e il presidente dei piccoli proprietari

IMPERIA — Quale futuro per il centro storico di Oneglia? Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stata discussa la [illegible] del nuovo piano particolareggiato. I contrasti registrati nell'aula del palazzo comunale si sono estesi e danno spunto a nuove polemiche. Il piano del centro urbano dovrebbe essere adottato nel corso dell'anno, ma per ammirare il volto di Oneglia «Anni [illegible] bisognerà aspettare molto tempo. Dopo gli studi e i rilievi si attendevano le direttive politiche per dare avvio [illegible] seconda fase. Il tessuto urbano è stato analizzato nei suoi aspetti storici, morfologici e analitici per individuare le diverse potenzialità e intervento.

Secondo l'assessore all'Urbanistica, Sergio De Nicola (dc), «*alla base del piano esiste un'equazione fondamentale che chiarisce i tipi di intervento che proponiamo: i servizi, le zone verdi, parcheggi, strade, dovranno essere realizzati mediante il pagamento degli oneri di urbanizzazione. Oneri che potranno ricavare [illegible] interventi di natura residenziale, edilizia per uffici o rivolta al settore terziario. Non escludiamo anche interventi abbastanza coraggiosi*».

[illegible] parla di ricollocare e spostare complessi industriali ormai vecchi o soffocati dal recente sviluppo di Oneglia (con precise convenzioni e garanzie a difesa dell'occupazione). Il nuovo piano offre che l'occasione per risolvere il problema della Renzetti, una fabbrica chiusa alcuni anni fa per fallimento.

Mauro Torelli, segretario provinciale del pci, ha sostenuto in Consiglio che bisogna salvare tutto il possibile, senza concedere nulla alla speculazione, neanche i premi di cubatura in cambio di opere di urbanizzazione. La [illegible] analisi contrasta con la linea [illegible] che si dimostra più disponibile a eventuali demolizioni di edifici vecchi (non antichi), successiva ricostruzione in zona diversa, sfruttamento [illegible] pubblico [illegible] nuovi spazi. Secondo Mauro Torelli «*verrà a costare meno il recupero dell'esistente che non lo spostamento [illegible] decentrate. Oneglia ci sono oltre 400 alloggi liberi dove si potrebbero insediare 1000-1500 persone*».

Nel dibattito su «Oneglia [illegible] si inserisce, con toni polemici, anche un «esterno», il presidente dell'Associazione piccoli proprietari della provincia: «*Le fesi di Mauro Torelli sono pura utopia. A queste condizioni è impossibile ristrutturare il centro storico di Oneglia. Il consigliere comunista si dimostra il nemico numero uno dell'iniziativa edilizia [illegible] anche [illegible] incompetente del settore. In ogni nazione vede una speculazione*».

Prosegue Emilio Soraci: «*Le imprese edili sono industrie come le altre che hanno un più alto indice di rischio. Il centro storico si può ricostruire solo se gli imprenditori, piccoli proprietari o società, avranno un premio nella volumetria, quel premio che Torelli intende negare*».

Risponde il segretario provinciale comunista: «*Sono valutazioni campate in aria che non meritano [illegible] essere prese in considerazione. Il recupero di 400 alloggi già esistenti non favorirebbe forse l'imprenditoria e l'occupazione? Ipotizzo un ritorno [illegible] cittadini nel nucleo della città. La ricerca di nuove aree (verde e servizi) non dovrà tenere conto delle esigenze [illegible] 5000 persone (popolazione attuale). A questa cifra bisogna aggiungere altre 2500 persone, che potrebbero essere ospitate nelle case ristrutturate*».

Dopodomani la discussione proseguirà in Consiglio comunale.

m. f.

Rubavano per pagarsi le vacanze: arrestati

BORDIGHERA — Due giovani autostoppisti che compivano furti per pagarsi le vacanze, sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Enrico Dellisola, 25 anni, Loano, [illegible] Europa 12/3, e Alberto Albergucci, anch'egli ventiseienne, residente in via Fra' Cristoforo 14/A a Milano.

Nei loro zaini i militari hanno trovato arnesi da scasso, tra cui un piede di porco, e parecchie refurtiva proveniente da «colpi» compiuti nella notte alla stazione ferroviaria e in un'edicola giornali. (l. l.)

Imperia, una mozione

«Più soldi alla Casa di riposo»

IMPERIA — «*Una proposta concreta, realizzabile e concordata, per permettere alla Casa di riposo Imperia di attuare gli interventi necessari a garantire gli attuali e futuri ospiti, un'esistenza corretta e dignitosa*»: è l'invito rivolto al Consiglio comunale [illegible] un autorevole membro [illegible] maggioranza, Neri Valcado, indipendente, eletto nelle liste del psi e delegato alla cultura.

Da tempo, Bruno Boschi, presidente del consiglio d'amministrazione del pensionato, si lamenta «*per la difficile situazione della struttura, sia sotto il profilo della ricettività, che sotto quello dell'assistenza agli anziani*». E' [illegible] marzo dello scorso anno che la casa di riposo aveva presentato richiesta di contributo finanziario, da utilizzare ai fini di risanamento e ristrutturazione edilizia: «*Ma il Comune non ha ancora dato una risposta a tale angoscioso problema*», osserva Boschi.

A uscire allo scoperto, per sollecitare i suoi stessi alleati di giunta, è ora Valcado. Il suo attacco è pesante, ed è contenuto in una mozione urgente da discutere nella prossima seduta [illegible] consiglio. «*L'intervento del Comune nella Casa di riposo* — dice il consigliere — *oltre che per il pagamento delle rette degli indigenti, si compie, almeno sino a oggi, soltanto una volta all'anno, quando, per verità [illegible] simpatici sforzi di fantasia, organizza manifestazioni, dalla distribuzione dei panettoni, alle sonate o alle gare di bocce, che, al termine, lasciano gli anziani, ai quali abbiamo [illegible] bene fatto pervenire la nostra generosa solidarietà, più malinconici, tristi e depressi*».

Considerato che, con una delibera 3 maggio, il pensionato (dove si trovano circa 150 vecchietti, con rette tra le 410 e le 430 mila lire al mese) si dichiara disponibile a una trattativa per la cessione in uso al Comune dell'intera proprietà per 99 anni e valuta la necessità finanziaria dell'ente in un miliardo e mezzo di lire, Valcado ritiene che il Comune non possa più stare inerte e invita la giunta a sottoporre al Consiglio, entro il prossimo settembre, un progetto per superare la crisi del pensionato. «*Occorre predisporre con urgenza tutti gli atti necessari, sia di ordine finanziario che giuridico*», ribadisce Valcado. Il problema è complesso, legato anche alle volontà testamentarie della signora Fanny Roncati Carli, sul cui terreno si trova il fabbricato e [illegible] destinazione prevista dal piano regolatore.

s. d.

Appartenevano alla Spon, una ditta specializzata nello spurgo delle fogne

Bruciano due autocarri a Sanremo Sta ritornando l'ombra del racket

I proprietari dell'azienda però non hanno ricevuto minacce - Le indagini della polizia

Sanremo. Uno dei camion che sono stati bruciati. I danni sono molto ingenti (Tel. Galli)

[illegible] — Distrutti dal fuoco due automezzi pesanti della S.P.O.N. di Sanremo, una ditta specializzata nello spurgo [illegible] pozzi neri. I [illegible], del valore di oltre 80 milioni l'uno, sono stati danneggiati quasi irrimediabilmente.

Forse l'opera del racket, forse si tratta del gesto sconsiderato di un folle o di una vendetta dettata dall'invidia. Gli autocarri sono stati dati alle fiamme durante la notte nel giro di quattro giorni. Il primo ha preso fuoco giovedì. L'altro nella notte di domenica.

Gli attentatori sono serviti di una piccola tanica di benzina. Hanno versato il combustibile nella cabina di guida appiccandovi il fuoco.

La S.P.O.N. è una società che fa capo a due sole persone, Enrico Barba, ex [illegible] re comunale dc e Cesare Gandolfi. Non sanno dare spiegazione agli attentati. «*Non abbiamo ricevuto lettere né telefonate minatorie* — spiegano gli impiegati della ditta — *inutile parlare di racket, se nessuno si fa avanti per chiedere tangenti. Di con[illegible] neppure parlarne. Ci sono soltanto tre ditte in provincia di Imperia. La più grossa è la nostra e molte volte sono gli altri a chiedere collaborazione perché da soli [illegible] ce la fanno a portare a termine certi lavori. Vendetta? E di chi?*».

Gli attentati [illegible] stati compiuti nei parcheggi della S.P.O.N. di [illegible] Cavallotti e di via Mazzini.

E' stata informata la polizia che ha iniziato le indagini puntando soprattutto nella direzione dei racket; [illegible] di taglieggiatori

Sanremo, l'autocarro stava dando la precedenza

Camion si ferma in curva ferito giovane in «Vespa»

Sanremo. Roberto Ferrante a terra subito dopo l'incidente

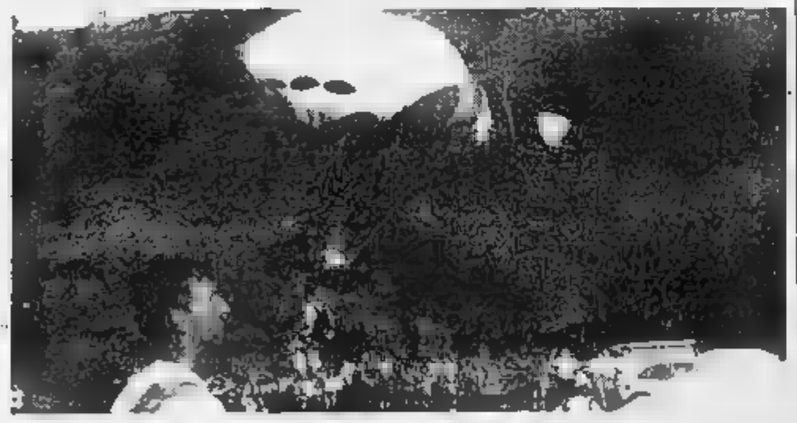
SANREMO — Un giovane di Poggio, Roberto Ferrante, 30 anni, mentre percorreva via Valdolivi a bordo della sua «Vespa» ha tamponato un [illegible] che è era fermato in curva per cedere il passo a un altro pesante automezzo che procedeva in direzione opposta. Nell'urto si è procurato la frattura [illegible] gamba. La prognosi è di 90 giorni.

L'incidente è accaduto intorno alle 10,30 di lunedì a poche decine di metri di distanza dall'abitato di Poggio. Sul luogo sono intervenuti i vigili urbani del pronto intervento.

Roberto Ferrante è stato soccorso dallo stesso conducente del camion e quindi da una autoambulanza della Croce Rossa di Sanremo. E' stato ricoverato all'ospedale «Villa Spinola» di Bussana. Nell'urto ha riportato la frattura di un femore e numerose lesioni ed escoriazioni in tutto il corpo.

(g. p. m.)

Sotto l'ombra dei paracadute conclusa la festa di Torria



TORRIA — [illegible] è conclusa domenica a Torria, nell'entroterra di Imperia, la grande festa dei «Cianassi».

Gare di tiro alla cartolina e di bocce, giochi per bambini, la «Marcia dei Cianassi» e, dulcis in fundo, una spettacolare esibizione di paracadutisti, hanno caratterizzato la festa.

L'organizzazione è stata curata dalla Pro loco dell'Ulivo, con il patrocinio de *La Stampa*. L'autoconcessionaria «Ford di Giuliano Biginato», è [illegible] lo sponsor.

Antonio Pressamariti ha vinto la 3ª edizione della «Marcia [illegible] Cianassi». Lo hanno seguito al secondo e al terzo posto Ennio Milesi e Giovanni Rotomondo. Premi [illegible] stati assegnati a tutti i partecipanti: speciali riconoscimenti sono andati al più anziano, il sessantatreenne Adriano Buzzoni e al più affezionato, Alcide Cianchelli.

I paracadutisti, che hanno partecipato alla dimostrazione acrobatica, si sono esibiti in lanci di precisione e acrobazie in volo. *(r. s.)*

Operazione della polizia a Sanremo contro la malavita

Furti e scippi al mercato due bloccati e 13 espulsi

SANREMO — «Retata» della polizia al mercato di Sanremo. Due tunisini [illegible] stati arrestati mentre altri 13 sono stati espulsi dal territorio nazionale in quanto sprovvisti di documenti e [illegible] permesso di soggiorno.

I provvedimenti [illegible] resi necessari dopo [illegible] recrudescenza di borseggi registrata in questi ultimi giorni, in particolare nei grandi magazzini e nell'ambito del mercato di piazza Eroi Sanremesi.

I due arrestati, Ben Ali Chakri, [illegible] anni, e Ben Mohamed Rajabi, 21 anni, sono stati sorpresi in flagrante, con le mani nella tasca di un turista francese. E' intervenuto [illegible] vigile urbano e quindi una volante della polizia che ha proceduto all'arresto. Gli altri 13 [illegible] stati rintracciati più tardi, sparsi un po' ovunque in città e allontanati [illegible] provvedimento della questura [illegible] Imperia.

Per lo più [illegible] residenti, con uno speciale permesso di lavoro, a Nizza e Mentone. Nei giorni di mercato, si spostano a Sanremo dove, grazie all'affollamento, riescono a portare a termine con [illegible] certa facilità i loro colpi. Negli ultimi tempi è aumentato il [illegible] delle denunce [illegible] borseggi subiti a opera di uomini di colore.

La maggior parte delle vittime dei borseggiatori [illegible] turisti stranieri, francesi, tedeschi. Per una strana forma [illegible] rispetto, gli italiani sono i meno colpiti. Nei giorni scorsi due tunisini, sorpresi con le mani nel [illegible] a prelevare a schiaffoni dalla loro vittima, una energica signora bergamasca, erano stati sottratti a stento, al linciaggio [illegible] parte della folla inferocita, dal provvidenziale intervento [illegible] una volante del «113».

g. p. m.

Capitaneria in super-lavoro a Imperia

IM[illegible] — Giornate di superlavoro per gli uomini e i mezzi della Capitaneria [illegible] porto [illegible] Imperia. Il [illegible] è invaso dal traffico estivo di gommoni, barche a vela, yachi, windsurf.

I responsabili della Capitaneria hanno puntato soprattutto sulla prevenzione: le motovedette CP2011 e CP1003 continuano a pattugliare il mare da Cervo a Capo Verde.

Durante l'ultimo weekend sono state multate anche numerose [illegible] imbarcazioni da diporto, sorprese [illegible] i motori accesi in [illegible] balneari entro il limite [illegible] 300 metri, e [illegible] riduconti di windsurf che si esibivano al [illegible] sotto dei 150 metri, o [illegible] utilizzavano i «corridoi» predisposti dalla Capitaneria. (m. f.)

LA PELLICCIA si sceglie, si prenota, si acquista D'ESTATE!
PELLICCERIA REGINE - Via Cavour 97 B
(di fronte Standa abbigliamento)
VENTIMIGLIA - Tel. 33.980

31 LUGLIO ORE 22
CITTA' DI SANREMO
Assessorato al Turismo
PIAN DI POMA-STADIO
FRANCO DI CAGNO presenta
GIUNI RUSSO
Ingresso: prezzo unico L. 6.000
Prevendita dei biglietti presso:
Twenty di Sanremo - Ventimiglia
Calzaturificio York - Sanremo
Assicurazioni DI Cagno - Bordighera
[illegible] - Via Don Abbo - Imperia
Click [illegible] - Diano Marina

Nuovo sindaco a Borgomaro

BORGOMARO — Angelo Gandolfo (dc), 47 anni, coltivatore diretto, è [illegible] sindaco di Borgomaro. L'elezione è avvenuta durante il Consiglio comunale [illegible] domenica mattina.

Il nuovo sindaco succede a Gianfranco Gandolfo (dc), [illegible] anni, che [illegible] 'è retto ininterrottamente [illegible] poltrona di primo cittadino. Gianfranco Gandolfo ha rinunciato all'incarico per motivi di lavoro, [illegible] manterrà il seggio di consigliere e l'incarico di capogruppo democristiano.

Il [illegible] vicesindaco è Pasquale Gandolfo. [illegible] altri assessori sono: Giovanni Porfirione, Sergio Guglieri e [illegible] menico Pellegrino. (m. f.)

[illegible] panfili nei [illegible] porti [illegible]

SANREMO — I due porti Sanremo, quello privato e quello pubblico, stanno lavorando a pieno ritmo grazie al boom [illegible] nautica turistica. A Portosole dal 1° giugno a ieri si è verificato un movimento di oltre 1100 panfili con una media di [illegible] imbarcazioni giornaliere all'attracco. Circa 600 gli yachi ormeggiati mediamente ai moli.

In aumento l'arrivo [illegible] imbarcazioni da diporto provenienti da tutto il Mediterraneo, soprattutto dalla vicina Costa Azzurra. Recentemente i cantieri [illegible] porti di Sanremo si sono maggiormente attrezzati. E' entrata in funzione, per esempio, una nuova piattaforma di sollevamento

Promozioni in Comune a Sanremo

SANREMO — Il Coreco ha approvato la delibera e l'articolo [illegible] della Giunta, con i quali più di [illegible] impiegati del Comune sono stati promossi al grado superiore. Si chiude così una «pratica burrascosa» che [illegible] fatto registrare anche agitazioni tra il personale.

Nel Comune di Sanremo molti dipendenti avevano svolto incarichi con responsabilità superiori a quelle previste [illegible] loro ruolo. Nella primavera scorsa per [illegible] la situazione, divenuta insostenibile, una speciale commissione, retta dal consigliere comunale Tavanti, aveva preparato una lista di aventi diritto alla promozione. *(r. b.)*

[illegible] 60 milioni

S. BARTOLOMEO AL MARE — La gara di generosità, per aiutare Michelangelo Canalis, l'operaio 19 [illegible] originario [illegible] Carmagnola (Torino), che lo scorso [illegible] per un grave incidente sul lavoro, aveva rischiato di rimanere [illegible] paralizzato su una sedia a rotelle, è andata a buon fine. Sessanta milioni sono già [illegible] raccolti per consentire al giovane, che trascorre lunghi periodi dell'anno a S. Bartolomeo al Mare.

Come sempre la risposta dei lettori di «*Specchio dei tempi*» è stata massiccia. Le ultime offerte sono giunte proprio dalla Liguria: N.[illegible] di Savona, 20.000 lire; Maragliano, di Savona, 50.[illegible]; Pino e Giuliana, 20.000 lire. *(r. s.)*

GIUSI e BENITO
danno il benvenuto agli amici umoristi
RISTORANTE PIZZERIA «Chez Louis»
BORDIGHERA Corso Italia [illegible] - Tel. 261.602

2 AGOSTO ORE 22
CITTA' DI SANREMO
Assessorato al Turismo
PIAN DI POMA-STADIO
[illegible] DI CAGNO presenta
GIANNI TOGNI
Ingresso: prezzo unico L. 6.000
Prevendita dei biglietti presso:
Twenty di Sanremo - Ventimiglia
Calzaturificio York - Sanremo
Assicurazioni DI Cagno - Bordighera
[illegible] Stereo - Via Don Abbo - Imperia
Click Music - Diano Marina

Il capoluogo registra un netto miglioramento rispetto all'anno scorso

Anche a Savona un'estate d'oro

I 19 alberghi della città hanno sensibilmente aumentato il volume d'affari - Difficoltà per la sistemazione di comitive numerose - I pareri dei proprietari - Anche l'arrivo dei traghetti per il nuovo collegamento con la Corsica ha contribuito alla generale ripresa del settore - Soddisfacente la stagione anche per altri locali

SAVONA — La città dispone di 19 alberghi: quattro di seconda categoria, altrettanti di terza e quarta e sette locande. Complessivamente dispongono di 403 camere e di 757 posti letto. Pochi o troppi per una città capoluogo di provincia?

Le opinioni sono diverse ma, a parere dei più, quello che manca è un albergo di livello superiore.

Anche nel suo complesso la ricettività alberghiera è ritenuta inadeguata alle esigenze e non sempre il turista riesce a trovare una sistemazione.

«*Quando arriva un gruppo di artisti un po' numeroso* — afferma Renzo Aloifi, direttore del "Chiabrese" — *incontriamo grosse difficoltà a collocarla in un albergo cittadino. Ultima il caso del Balletto di Bali, 120 persone: dopo lo spettacolo sul Priamar, è dovuto ritornare a Nervi*».

Savona, d'altra parte, non ha mai avuto un grosso movimento di turisti, per cui, la risposta che viene dagli alberghi è: «*Lavoriamo tutto l'anno e d'estate ci arrivo. In più, chi trova sistemazione in Riviera. In pratica siamo il polmone di riserva dei centri balneari*». Al di là di questo l'estate 1982 sembra comunque andar meglio di quella 1981. «*Lavoriamo molto* — dicono all'Astoria — *e abbiamo anche tanti stranieri. Non possiamo lamentarci*».

Anche il titolare dell'albergo «Italia» è soddisfatto: «*C'è abbastanza lavoro* — assicura — *e oltre agli italiani sono in aumento anche i tedeschi e gli spagnoli*».

L'arrivo a Savona dei traghetti ha avuto anche un riflesso positivo per gli albergatori. «*Nelle precedenti due settimane* — osserva Pino Monti del "Riviera-Suisse" — *abbiamo ospitato diversi tedeschi che dovevano imbarcarsi sul traghetto per la Corsica. Non ce li saremmo aspettati. Nell'ultima settimana, invece, ne sono arrivati meno*».

La stessa impressione di un buon andamento del movimento turistico la si è raccolta anche all'«Acqui». «*Non c'è male* — ammette il nostro interlocutore — *gente ne arriva. Ma sono soprattutto italiani*».

Se la «ricettività» dovrebbe essere incrementata e sotto un certo punto di vista anche migliorata, non presenta problemi la parte i prezzi e la qualità quali si può sempre discutere, il settore della ristorazione.

A Savona, infatti, lavorano ben 17 ristoranti, trattorie, pizzerie, 4 tavole calde, 18 osterie con cucina e 4 forni per la farinata.

Sono soprattutto le pizzerie e i forni, che, in genere, fanno anche ristorante, a essere solitamente le più affollate e le più ricercate, ma anche i ristoranti, le trattorie e le osterie non hanno che lamentarsi. Specie in questa stagione: tutti stanno facendo affari d'oro.

n. s.

E a Finale c'è il computer

FINALE L. — Turismo computerizzato da ieri a Finale. Un servizio qualificato, tramite cervello elettronico, permetterà, con semplicissime operazioni, ad ogni turista di avere il quadro completo della disponibilità alberghiera del sempre perfettamente aggiornato. Ieri pomeriggio è stato inaugurato il tabellone elettronico della Par Elettronic di Bo o, posto all'inizio di via Concezione, proprio all'altezza della caserma della finanza.

L'ubicazione strategica perché centralissima e facilmente raggiungibile dai turisti, ma perché sconsiglierà qualsiasi azione vandalica e teppistica. All'iniziativa hanno per ora aderito trentina di alberghatori che quotidianamente, con una semplice telefonata, informeranno il cervello elettronico delle variazioni.

Ogni quindi, premendo un semplice tasto, troverà non solo le camere libere, le caratteristiche dell'albergo prescelto, la ubicazione e persino il tragitto più breve per raggiungerlo. Il terminale sarà installato anche nell'agenzia dell'azienda di soggiorno che ha curato tutta l'organizzazione dell'operazione.

a. d.

Albenga, molto alta la percentuale degli studenti che stati promossi

Maturità: en plein al classico sette bocciati allo scientifico

Tre studentesse hanno ottenuto al «Pascoli» la massima votazione: 60/60 - Uno soltanto la minima - Al «Giordano Bruno», la situazione è considerata «pesante» - I primi commenti

ALBENGA — Il liceo classico «Giovanni Pascoli» di Albenga ha colto un «en-plein» negli esami di maturità con la promozione di tutti i candidati, mentre al liceo scientifico «Giordano Bruno» i respinti sono 7 su 53 candidati.

Questi i primi risultati sanciti dalle commissioni d'esame che hanno concluso i lavori sabato . Al liceo «Pascoli» gli studenti maturi sono 46; si debbono aggiungere due privatisti anch'essi promossi.

Tre candidati hanno ottenuto il massimo dei voti: 60/60. Sono Angela Carisola, Antonella Mela di Albenga, e Laura Littarelli di Loano; due hanno ottenuto Paola Gallo e Silvia Campana. Le altre votazioni si mantengono su indici non elevati; in compenso c'è un solo giudizio minimo di 38/60.

Allo scientifico «Bruno», la percentuale dei bocciati del 14 per cento viene giudicata risultato non drammatico ma pesante. I promossi 45. Nessun maturo ha ottenuto il massimo dei voti: i giudizi migliori rappresentati da 58/60 ottenuti da soli tre candidati: Pierangelo De Rosa, Enrico Facchetti di Albenga e Carlo Ricci di Villanova. I respinti tre nelle sezioni A e B, uno nella sezione C che aveva negato l'ammissione agli esami a sei candidati.

Commenti euforici quindi al liceo classico, mentre negli ambienti dello scientifico insegnanti e studenti sono d'accordo nell'affermare che «*la commissione è stata severa nel giudicare sia gli scritti che gli orali*». Non si è però accenno a sorprese inaspettate.

Dovrebbe essere imminente anche la pubblicazione dei risultati negli altri istituti superiori del distretto scolastico albenganese. Ad Albenga hanno sostenuto la maturità gli studenti dell'Istituto tecnico industriale chimici ed elettronici, del tecnico per ragionieri Enrico Fermi e delle magistrali presso il collegio Orsoline.

Ad Alassio vi sono l'alberghiero statale, i ragionieri del «Leonardo da Vinci», i geometri dell'«Alma Mater» e le maestre d'asilo. A Loano la maturità è stata sostenuta da geometri e ragionieri.

g. m.

Schiaffeggia l'amica poi incendia la

SAVONA — Ovidio Fornari, anni via Santa Lucia 1/1, è stato arrestato domenica pomeriggio dalla squadra volante della questura. Il giovane è stato protagonista di un movimentato episodio, conclusosi con l'incendio dell'appartamento di proprietà della convivente, Angela Canova, 50 anni, residente stesso indirizzo. Tutto è cominciato quando poco dopo mezzogiorno Ovidio Fornari ha visto l'amica parlare con il fratello. E' intervenuto impugnando alla donna di tornare immediatamente a casa altrimenti avrebbe dato fuoco all'abitazione. Tra l'altro per sottolineare l'«ordine» l'avrebbe colpita con due ceffoni.

Angela Canova sotto choc ha chiamato il «113». Gli agenti si precipitati in San Lucia e di altra a di estinzione hanno constatato che l'uomo stava mettendo in pratica le minacce. Infatti, dopo essersi barricato, ha cosparso di benzina e di alcool mobili e suppellettili.

I nomini della volante a questo punto hanno sfondato la porta e Brigadie Maschio un estintore è riuscito a domare l'incendio che si stava propagando condominio. Ovidio Fornari era fuggito dalla finestra. E' stato rintracciato poche ore dopo sempre dalla volante in una vicina pizzeria. E' arrestato per incendio doloso, danneggiamento e lesioni.

La convivente è costretta a ricorrere alle cure dei sanitari del «San Paolo» che hanno una prognosi di 10 giorni. Anche Loredana Saccone, 29 anni, che vive insieme con coppia stata medicata dai medici per alcune lievi contusioni.

g. p. c.

Incidente l'altra sera a Millesimo in località Marghero

Auto finisce fuori strada muore un giovane operaio

Si chiamava Marco Poggio, aveva 21 anni - Era un dipendente della «3M»

MILLESIMO — Un dipendente della «3M Italia» di Ferrania, Marco Poggio, 21 anni residente a Millesimo in piazza Italia è morto sabato notte in uno spaventoso incidente stradale avvenuto a Cosseria in località Marghero.

Il giovane stava rientrando da Finale Ligure dove aveva trascorso la serata in discoteca, a bordo una «Panda» guidata amico, Gian Paolo Ferraro, 22 anni, piazza Libertà. Con loro, sul sedile posteriore, c'era Mirko Pellegrino, 20 anni, via Barrili 17. L'incidente è avvenuto poco po le 2,30.

Per cause non ancora accertate Ferraro ha perso il controllo dell'auto e dopo uno spaventoso testa-coda si è schiantato contro un grosso albero. Poggio, rimasto intrappolato tra le lamiere dell'abitacolo, è morto colpo

Marco Poggio

per lo sfondamento del cranio e del torace.

Alcuni automobilisti hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunte due pattuglie dei carabinieri al comando del maresciallo Romeo e del brigadiere Scaduto che hanno aiutato gli uomini della Croce Rossa a estrarre i feriti dall'auto. Ferraro e Pellegrino sono ricoverati al «San Paolo» di Savona. Il primo guarirà in tre mesi, il secondo in trenta giorni.

Poggio, figlio unico di genitori sono titolari di un bar-gelateria in piazza Italia) era molto conosciuto in Valle Bormida. Da alcuni mesi era stato assunto alla 3M.

Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile. Si dovrà accertare per quale motivo Ferraro ha perso il controllo della sua vettura, probabilmente, ma è tratta solo di ipotesi, si è trattato guasto meccanico.

I funerali del giovane operaio, atleta della Polisportiva di Millesimo, si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale. Alla funzione era presente folla enorme. In gran parte giovani, ex compagni scuola, atleti e dipendenti dello stabilimento di Ferrania.

g. p. c.

Alassio, nuovo sistema di prevenzione

Scusi, ha soldi? No. Allora fuori!

Lo chiedono i carabinieri ai turisti in arrivo

ALASSIO — Con quattro arresti, due per droga per furto, dieci proposte di foglio di via e l'allontanamento di decine di persone da Alassio, Laigueglia e Andora, si è concluso un massiccio servizio di pubblica sicurezza svolto nel fine settimana dai carabinieri della tenenza di Alassio.

Per detenzione di droga a scopo di spaccio sono stati arrestati due giovani di Montà (Cuneo): Giovanni Rividor, 22 anni, via San Rocco 2, e Gaetano Mangione, 23 anni, piazza Mossello 5. Una pattuglia li aveva sorpresi sul molo della passeggiata «Italia» con dieci cartine di hashish ciascuno, forse mentre attendevano tossicodipendenti per poterle piazzare e procurarsi il denaro necessario alle vacanze.

Per una serie di furti sulle spiagge sono stati arrestati due nordafricani: Nourdine Di Salah, 18 anni, cittadino ugandese, e Sahied Alhausine, 18 anni, marocchino.

La refurtiva — denaro, oggetti personali e vestiario — per un valore complessivo di due milioni e mezzo, è stata recuperata e restituita ai proprietari. Le proposte per il foglio di via riguardano alcuni slavi, due presunti «paliaccari».

Per allontanare ospiti indesiderabili, i carabinieri hanno inaugurato un nuovo sistema che si basa sul principio che «chi non ha soldi a sufficienza il potenzialmente candidato a compiere reati». All'arrivo dei treni nelle stazioni di Andora, Laigueglia e Alassio viene svolto un severo controllo dei passeggeri: assieme ai documenti si chiede quali siano le loro disponibilità finanziarie, e se risultano tali da consentire un pur breve soggiorno in Riviera, si «suggerisce» loro di tornare indietro. L'avvertimento è stato accolto da un'ottantina di persone, che sono risalite sul primo treno in scegliendo un'altra meta

g. m.

A Savona molto colpiti gli alloggi del centro

Lunga catena di furti arrestate due zingare

Altro episodio: bloccato a Balestrino dopo aver minacciato la moglie

SAVONA — Continuano a ritmo incessante i furti in appartamento. In soli tre giorni i ladri hanno colpito 25 volte. La polizia è però riuscita ad acciuffare due zingare minorenni di origine slava autrici di un audace furto in via Tasso 7-4. In tasca avevano due cacciavite di cui uno con la punta spezzata (il pezzo mancante stato trovato nel battente di una porta sfondata) e gioielli per un valore di oltre due milioni di lire.

L'azione della squadra volante è stata tempestiva tanto che la refurtiva è stata consegnata prima ancora che il proprietario denunciasse il furto. Altri preziosi sono stati recuperati e sono in corso indagini per risalire ai possessori. L'operazione si è resa possibile grazie ad un inquilino di via Tasso che ha visto le due zingare agi nel rtone.

I topi d'appartamento non risparmiano nessun quartiere. Particolarmente colpiti in questo periodo le zone centro e in particolare via Luigi Corsi e via XX Settembre

E. p. c.

BORGHETTO S. S. — Un muratore di 47 anni, Gino Gobbo, residente a Balestrino, via Provinciale 2, è stato arrestato dai carabinieri disposizione della procura della Repubblica di Savona per violenza privata, maltrattamenti e minacce nei confronti della moglie, Emma Zunino, anni, e dei figli Riccardo e Stefano, rispettivamente di 22 e 18 anni.

I fatti sono accaduti nella notte tra sabato e domenica e hanno messo in subbuglio Balestrino, piccolo centro sulle alture di Borghetto. Le forze dell'ordine sono intervenute due volte insieme con un medico per tentare di calmare il Gobbo, in preda a stato agitazione forse a causa eccessive libagioni, aveva cacciato di minacciandoli coltello e un bastone, moglie e figli.

Dopo il primo intervento i carabinieri avevano anche tolto dalla di Gobbo due fucili da caccia per evitare eventuali e più drammatiche complicazioni. Quando il rature se n'è accorto, si è recato in piena notte da Balestrino alla caserma di Borghetto per reclamare le armi. Convinto a rientrare a casa e a starsene tranquillo, il Gobbo pareva aver assunto un atteggiamento conciliante: appena giunto alla sua abitazione di Balestrino avrebbe ricominciato a dare in escandescenze, con nuove minacce ai familiari.

E. m.

Avis Enrico e Enrica Gabrielli ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la tragica scomparsa del figlio

Luca Enrico

di anni 15

— Loano d'Albenga, 27 luglio 1982

La disavventura di un imperiese di ventitré anni

Fugge dalla Legione straniera è bloccato per furti a Finale

FINALE LIGURE — Domenico Dell'Orietta, 23 anni, residente in via Poggi ad Imperia, possidente e laureato in lingue: diserzioni, militanza nella Legione straniera, fuga attraverso la frontiera francese, furto di una Vespa e di un'auto sono le tappe più significative degli ultimi tempi della sua giovane, ma certamente turbolenta vita. E' stato arrestato dalla polizia stradale di Finale Ligure: gli agenti lo hanno sorpreso nel sonno, all'alba di ieri pressi di Noli.

Questa la sua versione dei fatti. Dopo aver scontato anni fa sei mesi di carcere militare a Gaeta, pare per diserzione, si arruola nella famigerata Legione straniera. anni di vita certamente emozionante nella naja francese e poi ritorno per un anno in Italia. Ma il fascino della divisa lo spinge arruolarsi nuovamente a gennaio, sempre nella Legione francese. Le cose purtroppo sono cambiate, lo spirito d'avventura e ormai spento e i duri sacrifici del severissimo corpo francese sono diventati insopportabili.

Sabato capita finalmente l'occasione giusta per mettere in atto un piano di fuga già architettato da tempo. Si trova in licenza per alcuni giorni a Montecarlo e riesce ad eludere la sorveglianza della polizia militare della Legione straniera. Attraversa la frontiera, ruba una Vespa (il proprietario è Nicola Impinna, di Camporosso) e, dopo aver abbandonato la motoretta a Sanremo, raggiunge con l'autostop Imperia, dove si impossessa dell'Alfasud di Roberto Caribbo.

Lungo l'Autostrada dei Fiori si accorge di essere senza benzina e si ferma al distributore «Ip» Varazze. Fatto il pieno fugge lasciando il benzina il tappo della benzina in mano ed esce dal casello di Arenzano. Decide di tornare a casa dai suoi. Lo vince però la stanchezza e si ferma a dormire a Noli nella piazzola antistante la galleria Capo Noli, dove lo sorprendono e il, il vicebrigadiere Bruno Casalboni e la guardia scelta Giovanni Corti, della Polstrada di Finale Ligure.

Ora si trova nelle carceri di Imperia, dove dovrà rispondere di furto aggravato, ma soprattutto dovrà chiarire quanto sua vicenda è realmente accaduto, probabilmente solo la parte meno gloriosa, e quanto invece è stato inventato.

a. d.

Savona — Giuseppe Abate, 26 anni, residente a Torino, in via Lagange, è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione per un furto in un appartamento di proprietà di Enrica Moscarello. Il fatto è avvenuto a Laigueglia

Millesimo protestano pescatori

MILLESIMO — Anche la Società pesca di Cengio protesta per la morìa di pesci di venerdì scorso nel fiume Bormida, nel tratto a valle di Millesimo.

Chiede che vengano subito eseguite approfondite chimiche per individuare il tipo sostanza che ha inquinato il corso d'acqua provocando la morte centinaia di pesci.

Secondo la Società amatori pesca, potrebbero essere stati alcuni stabilimenti industriali a scaricare residui tossici nell'acqua.

I carabinieri ritrovano anziano

CENGIO — Tutto il paese è mobilitato domenica pomeriggio alla ricerca di un pensionato, Carlo Bianco, 75 anni, residente in località Pian Rocchetta 14.

L'uomo, che soffre una grave forma di esaurimento nervoso, era allontanato poco dopo le 12. Non vedendolo rientrare i suoi familiari, che temevano una disgrazia, hanno dato l'allarme.

Bianco è stato ritrovato solo a tarda notte dal comandante dei carabinieri, brigadiere Scaduto, in un casolare sulle alture di Cengio.

(g. p. c.)

Ondata di arresti a Loano

LOANO — Durante l'ultimo weekend state arrestate a Loano due persone: **Lucia Pinato, 61 anni, Torino, via Gorizia 229, bloccata dai vigili per borseggio ai Maggiorina Cravo, anni, Pietra Ligure, alleggerita del portafoglio sul mercato settimanale di via delle Caselle, e Paolo Clerico, 20 anni, Loano, viale Toti 15, per furto sull'auto di Antonia Paglia, 38 anni, di Agliè.**

A Ceriale, sulla via Aurelia, la pattuglia dei carabinieri ha infine arrestato Maria Messina, 29 anni, residente a S. Lorenzo al Mare, via Terzorio. Avrebbe violato la diffida a non farsi trovare nel territorio (g. m.)

Una fiera libri Liguria

CERIALE — Una fiera libro per pubblicazioni che riguardano la Liguria si svolgerà ai primi di settembre a Ceriale, in frazione Peagna.

La rassegna non pone alcun limite ai soggetti e si pensa che possano essere presentati, un unico contesto, almeno 500 titoli su storia, monografia, letteratura, arte, poesia in lingue dialettali, turismo, gastronomia, enologia ed argomenti culturali in genere.

(g. m.)

LA STAMPA
Cronache della Liguria

COMUNE DI BORGIO VEREZZI
COMITATO MANIFESTAZIONI CULTURALI BORGIO VEREZZI

EMMA B. VEDOVA GIOCASTA
di Alberto Savinio, con Valeria Moriconi
Prima rassegna nazionale
«Il teatro classico per i nostri giorni»
piazza S. Agostino 27 e 28 luglio - Verezzi

Stagione estiva del Teatro Comunale Chiabrera nel
TEATRO ALL'APERTO DEL PRIAMAR
27 luglio, ore 21,30
LA CHIAVE DI CAMPO PISANO DI GENOVA
presenta
RE CIMBELLINO
di William Shakespeare
Regia di Renzo Trotta
Posto unico L.

CEDESI
AVVIATO NEGOZIO ARTICOLI SPORTIVI
35 mq S. Stefano al Mare centro, 40.000.000
Tel. 0184 8-13 / 421.33 ore pasti.

La domenica lontani dal traffico dalle code del caos delle affollate... lasciare la Torretta di Savona il blu del Mediterraneo novità dell'estate 1982
Escursione di 1 giorno in CORSICA
SAVONA-ILE ROUSSE-SAVONA
Partenza Savona ore 8,30
ritorno a Savona 20,45 (con sosta in Corsica)
TUTTE LE DOMENICHE AL 29 AGOSTO
PARTENZA CON PULLMAN SPECIALE DA ALASSIO, ALBENGA, CERIALE, PIETRA, FINALE, SPOTORNO.
Escursione di 1 giorno
prezzo andata e ritorno L. 50 mila.
CORSICA FERRIES
112 metri - 46 mila tonnellate - velocità 21 nodi - 1150 passeggeri - ristorante - self service - caffetteria - american bar - 2 solarium - cinema - tv - sala giochi - duty free shop
informazioni e prenotazioni:
MAMBERTO
ALASSIO-CERIALE-PIETRA-FINALE-SPOTORNO
tel. 019/502.131 (4 linee)

Ieri pomeriggio il raduno dei biancoblù, domani partenza per Calizzano

Savona, ricomincia l'avventura

Sfumato ancora una volta in extremis l'ingaggio di Baldacci, Ciceri di nuovo sul mercato alla ricerca del difensore - Il presidente Capello: «Abbiamo voglia di lavorare e siamo molto fiduciosi in questa squadra»

SAVONA — E' cominciata ieri sera alle 18, con il raduno nella sede di piazza Diaz, l'avventura 1982-83 del Savona Calcio. Ridolfi, Facchi, Parente, Dainese, Tori, Tumellero, Turini, Enzo, Marini, Sale, Vianello, Galasso, Piovanelli, Luccini, Marazzi e Rolando, più il giovane De Stefanis (un altro giovane, Menichetti, si unirà alla truppa stamattina alle nove per le visite mediche), erano i convocati per la prima stretta di mano della nuova stagione agonistica.

Dopo le visite di stamattina, i 19 biancoblù si ritroveranno domani alle 8 in sede per salire sul pullman che li porterà nel ritiro precampionato di Calizzano.

«*Il lavoro svolto fin sede di compravendita* — ha detto il presidente Leo Capello — *ci rende ottimisti per la stagione che ci va ad incominciare. I problemi legati a certe trattative ora [illegible] lasciati alle spalle. Bisogna cominciare a lavorare, e sono certo che questi ragazzi non mancheranno di darci le soddisfazioni che ci attendiamo da loro. Gli sportivi savonesi devono essere contenti, come noi, della squadra che presenteremo al via della C2. E' competitiva, e lo dimostrerà*».

La campagna acquisti del Savona è stata bersagliata dalla sfortuna. Prima il contorto «caso Barbasaria», poi il «no» di Matteoni, infine quello, dell'ultima ora, del ventiquattrenne difensore Baldacci (Vigor Senigallia), al quale il suo club ha offerto il contratto solo poco prima che fosse definito il passaggio in biancoblù. Sul raduno del Savona pesano due ombre: quella di un difensore che il d.s. Tino Ciceri e i dirigenti cercano ancora dopo gli episodi di Matteoni e Baldacci, e quella di Carlo Petrini, il trentaquattrenne bomber in attesa dell'amnistia (fu coinvolto nel calcio-scandalo) per poter passare alla corte di Pierino Cucchi.

Per il primo caso, ci potrebbe essere a giorni l'annuncio di una novità. La lista arrotondata da Cucchi e Ciceri aveva in testa il nome di Baldacci, ma ci sono altri elementi altrettanto validi e interessanti, ai quali il Savona può arrivare. Per Petrini si saprà qualcosa dopo la riunione di sabato prossimo a Roma, quando la presidenza della Federcalcio si pronuncerà sull'eventuale condono da concedere ai calciatori squalificati dopo la vicenda-scommesse.

Soltanto Cosimo Sale, 22 anni, il centravanti prelevato dal Martinafranca, era assente ieri sera al raduno. L'attaccante è stato trattenuto a casa da problemi familiari (la moglie, incinta, non sta bene). C'erano invece tutti gli altri, vecchi e nuovi, dal «regista» Vianello al gigantesco Marini, ai giovani Tori e Piovanelli, a Enzo. Nessun problema neppure per il militare Luccini, di stanza (come Tori) alla Caserma «Bligny» di Savona.

Molti visi abbronzati, frammisti tra nuovi e «anziani», insomma un'atmosfera decisamente distesa ieri sera nella sede di piazza Diaz. La cerimonia di presentazione ufficiale della squadra è stata introdotta dal presidente Leo Capello, che ha rinnovato la propria fiducia nella squadra e la convinzione di poter recitare un ruolo di primo piano nel prossimo campionato. Tirato a lucido, al pari dei giocatori, anche Piero Cucchi, il cui sorriso tradiva la soddisfazione per i nuovi acquisti, al di là dei problemi legati al «caso» di Barlassina, Matteoni e Baldacci.

C'erano anche moltissimi tifosi, con rappresentanze di tutti i Savona Clubs e degli ultras. Uno dei più loquaci è stato Sandro Turini, confermato: «*Quest'anno la musica sarà diversa. Vedrete il vero Turini, parola mia*». Notato anche il «crocchio» che comprendeva Marini, Enzo e Parente, cioè due nuovi e uno della vecchia guardia. L'amalgama, nel nuovo Savona, è già cominciato

Nonostante i problemi, Piero Cucchi ha addosso l'argento vivo dei giorni migliori. E' ansioso di mettersi al lavoro, e questo indubbiamente è segno di soddisfazione per come ha agito la società a Milano Piori. A Calizzano ci sarà da sudare parecchio, ma nessuno si tirerà indietro.

Intanto, cominciano a circolare voci degne di nota nei prossimi giroini della C2. Stando ad alcune indiscrezioni, il Savona verrà inserito in un girone comprendente squadre toscane, liguri, e sarde, più forse due piemontesi. Una scelta che, come noto, risulterebbe gradita sia alla società che ai tifosi biancoblù.

Roberto Baglietto

Savona. Marini ed Enzo fanno subito amicizia con Parente al raduno biancoblù (Telefoto)

Rientreranno a Imperia il 12 agosto per l'amichevole con il Torino

Nerazzurri da domani a Cuneo (pensando ancora ai rinforzi)

Si parla del possibile arrivo di Bencardino - Sauro Marinelli all'Andora - Duberti: «Non dovremmo avere problemi per i reingaggi» - Strumia in attesa dell'amnistia o del condono

IMPERIA — I nerazzurri partono domani per il ritiro di Cuneo. Il rientro alla base è previsto giovedì 12 agosto, per l'amichevole in notturna con il Torino (stadio Ciccione ore 21). Nel giro di pochi giorni, i dirigenti dell'Imperia devono affrontare due grossi problemi: «chiudere» (possibilmente con qualche nuovo rinforzo) la campagna acquisti, e risolvere la questione-reingaggi.

Nei piani della società c'è Bencardino, un difensore di sicuro affidamento, un giocatore che in passato ha già indossato, come stopper, la maglia nerazzurra. La scorsa stagione ha disputato il campionato di C 1 nelle file di una formazione toscana. Non ha raggiunto l'accordo economico, e nei giorni scorsi sarebbe stato avvicinato da un dirigente

La trattativa con lo Spezia (il nerazzurro Bussalino in cambio di Barducci e Benedetti) non è stata ancora conclusa e Bussalino partirà in ritiro insieme agli altri. A Cuneo ci sarà anche Brunetti, probabile candidato in lista di partenza. Dopo il trasferimento di Lombardi alla Carrarese, l'unico movimento di rilievo riguarda il passaggio di Sauro Marinelli, 33 anni, all'Andora. Il giocatore, premiato con il trofeo Ollo Hasso per il «nerazzurro dell'anno», disponeva del suo cartellino. Dopo un diverbio con l'Imperia, ha scelto una società di Promozione con grosse ambizioni

Problema reingaggi: se ne occupa direttamente l'ex vicepresidente Teresio Duberti che ricopre anche l'incarico di direttore sportivo. «*Abbiamo fatto un primo giro d'orizzonte, non prevedo grosse difficoltà o "casi" clamorosi. Rispetto all'anno scorso siamo decisi a contenere sensibilmente gli stipendi*». I dirigenti hanno fissato un «tetto» insormontabile (di questi tempi è di moda), ma la cifra è top-secret. Con sei giocatori l'accordo è praticamente raggiunto.

Quando la squadra gioca bene, il pubblico aumenta. E' tutto un giro, ognuno dovrà fare la sua parte nell'interesse dell'Imperia.

Caso Strumia: il giocatore deve scontare ancora un anno e mezzo di squalifica. In attesa di buone notizie dalla Federazione, Strumia partirà domani in ritiro. «*L'amnistia risolverebbe tutto* — commenta Duberti — *ma anche il condono dovrebbe consentirgli di giocare subito. Il giocatore ha già pagato buona parte del suo debito*».

Un problema che preoccupa dirigenti e tifosi riguarda la composizione dei nuovi gironi di C 2. C'è il rischio che le liguri siano inserite in un nuovo raggruppamento, insieme a Toscana, Veneto, Emilia e Sardegna.

Maurizio Fico

Pulici al Verona niente Sanremese

SANREMO — Domani si conoscerà il nuovo volto della Sanremese edizione '82-'83. Il raduno dei giocatori, vecchi e nuovi, è previsto alle 10,30 nella sede del club, in corso Mazzini. Ci saranno tutti. Poi, dopo il tradizionale pranzo sociale, partenza per il ritiro di Castelnuovo Monti, un centro collinare in provincia di Reggio Emilia dove la squadra si fermerà fino al 20 agosto.

Partiranno in 18 oltre all'allenatore Canali e al suo «vice» Comini e i dirigenti accompagnatori.

Due portieri: Peloso (confermato) e Bobbo (Spezia). Sei difensori: Vertova, Ciabero e Cantore (confermati), Filippi (Juventus), Marangon (Vicenza) e Piacedda (Siena). Cinque centrocampisti: De Luca e Franceschini (confermati); Bordin (vivaio Sanremese); De Fraja (Omegna) e Paolini (Derthona). Cinque attaccanti: Melillo e Bertarson (confermati); Gatti (vivaio Sanremese); Formoso (Omegna) e Di Prete (Alessandria).

Il ritiro si concluderà il 28 agosto. Entro il 29 la formazione sanremese dovrà affrontare due turni di Coppa Italia.

«Abbiamo chiesto di giocare in trasferta le prime due partite — dice il dirigente del club, Stefano Ferrari — per l'impossibilità di utilizzare il Comunale, occupato dal torneo del "Carlin's" che terminerà il 28 agosto. Se la Lega accoglierà la nostra istanza, affronteremo Savona e Imperia».

La Sanremese, prima del 28 agosto, non potrà neppure disputare incontri amichevoli. «Dovremo attendere settembre per poter far conoscere ai tifosi la nuova squadra — aggiunge Ferrari — Probabilmente scenderà al Comunale la Sampdoria. L'accordo c'è già, occorre soltanto definire la data». Intanto al Comunale sono in corso gli ultimi lavori. Il Comune ha affidato alla ditta «Mauri», di Mariano Comense, l'incarico di provvedere alla semina di nuova erba ed alla cura della vecchia.

«Speriamo soltanto — si preoccupa Ferrari — che il torneo del "Carlin's" non provochi danni al manto erboso.

L'ultima novità: Paolino Pulici. Non verrà alla Sanremese. Sembra che abbia firmato l'ingaggio con il Verona.

g. p. m.

Pallone elastico: ad Andora un incontro contestato con reclamo dei piemontesi

Sotto accusa l'arbitro di Andora ma Aicardi è più forte di Bertola

La situazione in serie A - In B la capolista è crollata a Calice dopo una lunga serie positiva

Riccardo Aicardi, il giovane battitore di Andora, è riuscito (come aveva promesso alla vigilia) a mettere in ginocchio il campionissimo Felice Bertola. Il punteggio parla chiaro: 11-6 per la Don Dagnino. Il battitore piemontese non ha retto al caldo torrido di domenica ma soprattutto non è riuscito a respingere le bordate del fresco avversario.

Durante l'incontro non sono mancate le contestazioni. I sostenitori di Bertola hanno lungamente fischiato l'arbitro Garullo, di Calice, «colpevole» di aver annullato due «quindici». L'episodio potrebbe avere degli strascichi. I dirigenti dell'Albese hanno infatti annunciato un reclamo in Federazione. Per Aicardi la vittoria è più che preziosa e gli consente ormai la sicurezza per l'ingresso ai quarti di finale.

L'altro «big» del campionato, Massimo Berruti, ha invece vinto a Monastero Bormida, 11-10, ma ha dovuto lottare strenuamente contro la coppia Devia-Galliano, in giornata decisamente positiva. E' stata una gara combattutissima che ha visto ribaltarsi più volte il risultato. Il campione italiano ha avuto ragione sui 18 pari, solo facendo appello alla sua indiscutibile classe ed astuzia. L'incontro è servito a dare un'ulteriore conferma delle grosse qualità del giovane Devia, che deve vincere ancora una certa timidezza ed un atteggiamento di sudditanza psicologica nei confronti dei grandi.

«*Ad un certo punto dell'incontro* — dice la spalla Galliano — *abbiamo creduto veramente di farcela. Ma visto Berruti arroccare faticosamente nel tentativo di respingere i colpi di Miriano. Dopo un crescendo molto valido, siamo stati costretti a pagare lo sforzo della prima frazione.*

Un violento nubifragio, abbattutosi sullo sferisterio di S. Stefano Belbo, ha costretto il rinvio dell'anticipo di sabato sera tra Balocco e Rosso. La partita si giocherà così questa sera alle 21,15. L'attesa può influire negativamente sul rendimento di Rosso, che sabato pomeriggio era particolarmente caricato in vista dell'importante appuntamento.

Il rinvio giovera soprattutto agli scommettitori, delusi della prova di Bertola, che raggiungeranno in massa lo sferisterio di S. Stefano. Stasera si giocherà anche a Cuneo, tra Tarasco e Tonello, l'incontro che era in programma per domenica pomeriggio e che è stato spostato, per motivi ancora oscuri, dagli organizzatori.

g. p. c.

Si ingarbuglia ancora di più la situazione in vetta alla classifica della serie B di pallone elastico dopo l'inaspettata battuta d'arresto della capolista Astor G Balon ad opera della superlativa Calicese. Una sconfitta coincisa con le brillanti vittorie di tutte le interessate alle parti alte tra le quali le liguri Don Dagnino B, Bardino e la stessa Calicese.

Quest'ultima, purtroppo, dopo aver superato nettamente l'Astor è però incappata in una sconfitta con la Caragliese, diretta avversaria per l'ammissione alla poule finale. «*Nulla di compromesso* — rileisce il presidente Viola — *dopo questa sconfitta. L'unica osservazione valida per tutti è che se continuano così i risultati sarà necessario ricorrere agli spareggi per entrare nelle prime quattro*».

Discorso analogo anche per il Bardino dopo la franca vittoria di domenica contro la Tarantasca. «*La squadra sta girando bene* — commenta Bosio, un tifoso — *siamo secondi in classifica e le vittorie vengono anche se il campionato mai come quest'anno si sta dimostrando livellato nei valori al vertice*». Una realtà confermata anche dal fatto che ben sette delle undici squadre del girone sono coinvolte nella lotta per le posizioni valide all'ammissione alla poule finale.

Viaggia a gonfie vele anche la Don Dagnino, fermata venerdì sera dalla pioggia ma facile vincitrice domenica della Promosport in uno dei tanti derby liguri di questo torneo: «*E' stata una partita facile* — commenta il dirigente Bruno Giordano —. *Gli avversari ad un certo punto davano persino l'impressione di non impegnarsi più. L'unico a lottare sino alla fine è stato Ricca ma era troppo solo*».

Il weekend prevedeva la disputa delle partite della dodicesima e tredicesima giornata ma solo la metà sono state disputate a causa della pioggia.

a. d.

Risultati: Benese-Dogliannese 11-2; Ferrero-Promosport 11-6; Calicese-Astor G Balon 11-2; Caragliese-Calicese 11-6; Bardino-Tarantasca 11-6; Promosport-Dagnino 5-11.

Classifica: Astor G Balon 10; Caragliese e Bardino 8; Calicese e Benese 7; Don Dagnino e Ferrero 6; Tarantasca e Dogliannese 3; Subalpina 2; Promosport 0.

Un premio a Boniperti

ALASSIO — E' stata consegnata ieri pomeriggio, sul terrazzo del Grand Hotel Diana di Alassio, una targa di riconoscimento, offerta dallo Juventus Club, a Giampiero Boniperti. La motivazione del premio dice: «Per la sua lunga e assidua dedizione al gioco del calcio, di cui fu dapprima ammirevole protagonista e campione e quindi saggio e attivo dirigente di una delle più prestigiose squadre del mondo».

Alla cerimonia era presente il campione del mondo Gentile.

(r. sr.)

S'è concluso un torneo e un altro sta entrando nella fase decisiva e più interessante

Ristorante La Barca re di Alpicella e stasera le semifinali a S. Giuseppe

Battuta in finale la formazione della pasticceria Piero di Sciarborasca - In Val Bormida grande favorita la Sanson

VARAZZE — Il ristorante-pizzeria «La Barca» di Arenzano ha vinto la terza edizione del torneo di calcio in notturna a sette giocatori di Alpicella, denominato «*Trofeo Bruzzone Sport*».

In finale, sabato sera sotto la pioggia, «La Barca» ha nettamente battuto (7-1) la formazione della pasticceria Piero di Sciarborasca. Andata subito in vantaggio con Carlini, la squadra di Arenzano ha avuto vita facile, colpendo altre sei volte in contropiede la Pasticceria Piero. Alla fine, i marcatori sono stati Carlini (3) Pagani (2), Maurizio Damonte e un'autorete di Delfino per i vincitori, mentre «Piero» ha segnato l'unico gol grazie a un'autorete di Roberto Damonte.

La Barca ha schierato in finale: Anselmo, R. Damonte, M. Damonte, Pagani, Carlini, Calcagno e Macciò. La squadra era formata da un gruppo di atleti dell'Arenzano e da un paio di elementi del Cogoleto. Per «Piero» sono scesi in campo: Caffieri, Delfino, Benvenuto, Ferretti, Bagietto, Cironis, Noto (Buizza).

La finale per il terzo e quarto posto, giocata venerdì sera, è andata alla Libertas Lerca (5-0) contro il rimaneggiato Bar Giardino. Proprio il Bar Giardino, in semifinale, è stato il principale avversario del «La Barca», che era riuscito a prevalere di misura (2-1).

La finale è stata disturbata dal maltempo, tanto che soltanto un centinaio di persone ha assistito alla gara decisiva. I vincitori si sono assicurati un premio del valore complessivo di 4 milioni (in buoni acquisto presso la ditta Bruzzone Sport di Cogoleto), mentre ai secondi è andato un premio di due milioni, ai terzi e quarti un milione, sempre in buoni acquisto.

Medaglie d'argento sono state consegnate ai giocatori delle prime otto squadre classificate. Premi speciali alla squadra del ristorante «Monte Beigua» (Targa disciplina), all'attaccante del Libertas Lerca Piana, che con 11 reti è stato il capocannoniere della manifestazione, e al portiere del Libertas Lerca, Buizza, che ha subito solo due reti nella fase finale del torneo.

r. bg.

S. GIUSEPPE — Partono stasera alle 20,45 al campo sportivo «Musso Piantelli» le semifinali del torneo di calcio in notturna a sei giocatori «Trofeo 3M Italia».

Le prime due squadre a scendere in campo saranno la grande favorita, Sanson gelati-Lilly boutique e la Discoteca Pick Up di Calizzano.

La Sanson-Lilly è arrivata in semifinale senza troppi patemi. Dopo aver vinto a punteggio pieno il girone eliminatorio, ha fatto fuori, con un doppio 3-1 la Demont Millesimo. Il secondo incontro è stato risolto da una doppietta di Balvi e da un gol di Becco. La Sanson si troverà di fronte il Pick Up, che dopo aver sofferto nel primo match dei quarti (1-1 e grande agonismo) contro il bar Milly-Ziporri di Carcare, nella seconda partita è riuscito a prevalere con un chiaro 4-1.

La seconda semifinale di stasera (ore 22) proporrà Ristorante Da Neta-Cave Strade. Si tratta di un incontro apertissimo, contraddistinto dalla presenza di parecchi giocatori della Cairese: Grasso e Petrangelo da una parte (Da Neta), Carlo Bertone dall'altra. I favori del pronostico pendono leggermente dalla parte di «Neta», forte anche del bomber Tallarico, Binelli e Mario Bertone. Nei «quarti», Neta ha liquidato (6-1 e 8-0) a Litogiò Cairo, mentre la Cave Strade ha avuto facilmente ragione dell'Annamode Cairo.

Le semifinali verranno ripetute, all'orari invertiti, giovedì sera. Le finali sono in programma sabato prossimo: alle 20,45 quella per il terzo posto, alle 22 quella per il primo posto.

Le quattro compagini rimaste in gara rappresentano senza dubbio il meglio della competizione della Val Bormida. Quest'anno il torneo di S. Giuseppe, grazie anche all'assenza di molte altre classiche manifestazioni (Vado, Finale) ha presentato un livello tecnico eccezionale. Neppure la «scorpacciata» di calcio del Mundial ha tenuto lontano dal «Musso Piantelli» il grosso pubblico.

GORRA
recupero qualificazioni
ore 20,30: Ristorante Bar Bergallo-Agenzia Gammino

SPOTORNO
spareggi qualificazioni
ore 21: Pizzeria Gaetano-Le Sciagure
ore 22,15: Panetteria Salomone-Isover IT Cadibona

TAGGIA
quarti di finale
ore 21: Canavese T 18-Deloedil
ore 22,15: Fertilizzanti Prevosto-Sanremo 80

S. GIORGIO ALBENGA
recupero qualificazioni
ore 21: Motoshop Borghetto-Agenzia Affari Italia

S. GIUSEPPE DI CAIRO
semifinali
ore 20,45: Sanson/Lilli Boutique-Discoteca Pick Up Calizzano
ore 22: Ristorante Da Neta-Cave Strade Cairo

Troppa gente sul percorso, la gara più breve

Gran pubblico a Millesimo sospesa l'ultima speciale

MILLESIMO — Un pubblico numerosissimo ha caratterizzato la seconda edizione del Rally delle Valli del Bormida, vinta da Deninotti-Castellino su Fiat Abarth 124; secondo, a soli 12", il finito Vannelli con l'Alfasud. L'ultima prova speciale, la Millesimo-Madonna del deserto, è stata sospesa dal direttore di gara in quanto il pubblico, numeroso e indisciplinato, non permetteva il regolare passaggio dei concorrenti lungo il primo tratto di strada.

«Una decisione giusta — dicono gli organizzatori — non si poteva mettere a repentaglio la sicurezza di piloti e persone. Fino ad allora era andato tutto a meraviglia e la soppressione del tratto cronometrato non ha certo sminuito la bellezza e l'interesse della corsa che sino a quel punto si era svolta regolarmente».

Delle sei prove speciali disputate, Deninotti e Vannelli se ne sono aggiudicate tre a testa e, alla fine, ha prevalso il primo per una manciata di secondi. Al termine della gara la classifica finale è stata «sub judice» per un reclamo di Vannelli contro il vincitore, che ha prontamente replicato presentandone uno contro l'avversario. Tutto è finito in una bolla di sapone in quanto le due vetture sono risultate regolari alle verifiche dei commissari tecnici.

Buone le prove dei piloti locali che erano presenti in massa al via di questa corsa che si sta imponendo come una classica del campionato rally di 2ª serie.

Ravera-Sciotto con l'A 112 si sono classificati quinti assoluti disputando una corsa regolare ed esemplare con la vetturetta di serie impiegata per correre nel Trofeo. Il cengese Bertola occupa il 7° posto in classifica generale, mentre il cairese Costantino Cirio, con l'Alfasud, è nono: un buon risultato se si considera che Cirio non corre con continuità.

Colla in 19ª posizione chiude le prestazioni «buone» dei locali. Favorito al via, non ha portato a termine la corsa Bonifacino che ha «rotto» sulla terza prova speciale; la stessa sorte è toccata anche ad un altro dei migliori piloti del girone, il genovese Bisso.

g. p. c.

Amatori Savona prima a Imperia

IMPERIA — La società Amatori Savona ha conquistato il trofeo «Bruno Gazzano». La gara di nuoto è stata organizzata dalla Sportiva Imperia, con il patrocinio della famiglia Gazzano. La selezione degli atleti per la finale è stata effettuata con una nuova formula, ideata dall'allenatore Enrico Moretta.

Ha battuto il Marcozzi Genova nello spareggio decisivo

Baseball: il Sisley Sanremo ora può giocarsi la serie B

SANREMO — Con un perentorio 15-5 il Sisley Sanremo ha liquidato il Marcozzi di Genova nello spareggio per il primo posto nel girone ligure-piemontese di Serie C di baseball. Con il primo posto di ieri, la società ha completato un carniere già ben ricco di soddisfazioni con il successo nel torneo di A2 di softball, la conquista del titolo nella C1, sempre di softball, e il primo posto nel campionato per allievi.

Un *en plein* che premia gli sforzi del club relativamente giovane affacciatosi soltanto da pochi anni sul difficile panorama di questo sport. La vittoria sul Marcozzi di Genova è stata sofferta, soprattutto sul finale, quando il lanciatore Matteo Arieta ha lamentato un calo fisico.

I genovesi hanno aumentato il ritmo, ma il vantaggio acquisito dalla formazione sanremese era ormai tale che l'aggancio non è stato possibile. A Genova il nove matuziano è sceso in campo in formazione fortemente rimaneggiata, senza l'americano Scotto, autentico pilastro del gioco, e senza il lanciatore titolare Valle.

Con la vittoria del girone il Sisley ha acquisito il diritto a partecipare al *play off* per la promozione in serie B. Gli spareggi verranno disputati in settembre. In casa azzurra le speranze di superare il turno, specie dopo il successo di Genova, sono molte.

L'incontro Marcozzi-Sisley Sanremo era stato sospeso quattro settimane fa a causa della pioggia. La ripetizione, un mese dopo, ha avuto un significato diverso perché il risultato tra due squadre a pari punti avrebbe designato la vincente del girone. Il Sisley ha avuto i nervi più saldi ed è riuscito ad aggiudicarsi l'unico biglietto disponibile per i play off.

g. p. m.

L'Alassio è vicino a Sacco

ALASSIO — L'Alassio è sempre più vicino all'acquisto di Tonino Sacco, 28 anni, attaccante ex di Savona, Imperia e Cairese. Le trattative tra il club giallonero e la Cairese sono a buon punto, e in questi giorni dovrebbe essere definito. Dopo la cessione di Sacco, la Cairese si rimetterà sul mercato per un ultimo acquisto, dopo quelli di Bernini, Bonni, Satin, Milanez, Garbi e Bennati.

La società giallobiù sta trattando Mauro Doni (Vado), Barello (Albese, lo scorso anno in forza all'Acqui) e Oddone (Imperia).

(r. bg.)

1 PANDA
1 CICLOMOTORE
1 GOMMONE PIRELLI

Chi ha preso la coppa del Mundial?

Dal 25 luglio al 15 agosto ogni domenica su

LA STAMPA

GRANDE CONCORSO A PREMI

con in palio: 1 PANDA 30; 1 GOMMONE PIRELLI LAROS 340; 1 CICLOMOTORE GILERA GSA

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 843 241): **La crociera super perso.** V. 18. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (via San Matteo 16r, tel. 208 549): **Sexy manie di una moglie.** Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,48. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564 420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566 810): **La pantera rosa** con P. Sellers, D. Niven. Or.: 16; 18,25; 20,20; 22,30. L. 4000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 585 858): **Ragazze in amore.** V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295 901): **Un porno corpo da vendere.** V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564 403): chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 581 891): chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 585 512): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368 298): chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581 415): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564 649): **Profonde rosse,** r. di D. Argento con D. Hemmings e G. Maun. V. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580 380): **L'isola delle perversioni.** Ap. ore 10; un. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368 652): chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 16, tel. 589 512): **Di che segno sei?,** con P. Villaggio, M. Mellato. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
SMERALDO (vico Curmagnola 7, tel. 202 748): **La vetrina del piacere.** V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 893 738): **Sugar Baby.** Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542 312): **2001 Odissea nello spazio,** r. di S. Kubrik. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 30, tel. 562 137): **Le scorpene scientifico** con A. Sordi, B. Mangano. Or.: 15,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360 681): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299 997): **L'angelo dell'amore.** V. 18.
IDEAL (corso Monegrosso, tel. 893 360): chiuso per ferie.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360 403): chiuso per ferie.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881 202): chiuso per ferie.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 71a, tel. 580 737): **Paradiso.**

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Francia 79/r): **Nude in donna.** Vm 18.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298 516): **Voglio pazza, desideri, mobili di piacere.** V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 586 419): **Ecco coi per esempio.**
SAMPIERDARENA
A.B.C.: il re dei giardini di Marvin - Pygmi, pupe e pepite.
ASTORIA: Attenti a quelle due sinistrorsi. V. 18.
ELDORADO: Orgia d'amore. V. 18.
MASSIMO: chiusura estiva.
SPLENDOR: Erotic family. V. 18.
MODENA: Le porno amiche. V. 18.
CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.
TORRIGLIA
ITALIA: Asso.
CERTOSA
COLOMBO: Orgasmo erotico. V. 18.
S. STEFANO D'AVETO
GRUPPO ROSSO: riposo
SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: Le ragazze del porno show. V. 18.
PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: L'altro vizio di una porno moglie. V. 18.
QUINTO
FLORA: Jacky Chan lo stesso che succide.
RECCO
ANNA: La corsa più pazza d'America.
RIVA TRIGOSO
GARIBALDI: Biancaneve e i sette nani.
ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande.
COGOLETO
VERDI: Bioritmi, gassio, completamente fuso.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: I vicini di casa.
MIGNON: Lili Marlen, con A. Schygulla
LUX: Heidi.
CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: Più bello di così si muore.
CHIAVARI
ASTOR: Laguna blu.
CANTERO: nuovo programma.
MIGNON: Il padrone e l'operaio.
NUOVO: nuovo programma.
ODEON: nuovo programma.
RAPALLO
AUGUSTUS: Banana Joe.
GRIFONE: Excalibur.
ITALIA: Golfoni aperti.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Bolero.
CENTRALE: Bioritmi, gassio, completamente fuso.
CENTRALE ALL'APERTO: 3 tigri contro 3 tigri.

TEATRI

TEATRO AI PARIONI (Nervi - tel. 589.329): oggi e domani: **Creazione per Nervi,** Ballet Peter Joseph Russillo. Ore 21,30.

RITROVI

CLUB INSTAELLE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 4000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.166): **Libertà e paura.**
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): **Lamento di Lady Chatterley.** V. 18.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): **Sensual massage.** V. 18.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Orgasmo non-stop. V. 18.
DIANA: riposo.
OLIMPIA: Lo straniero.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.37): Amanti latini.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.972): riposo
ALASSIO
RITZ: Qua la mano.
COLOMBO: L'esorcista.
CAPITOL: Dalle 9 alle 5 orario continuato.
ECCELSIOR: Agente 007 solo per i tuoi occhi.
MOULIN ROUGE: La collina dei conigli.
ALBENGA
ASTOR: Mani di velluto.
AMBRA: Il paramedico.
CRISTALLO: Il tempo delle mele.
GIARDINO: Sul lago dorato.
DORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Flop d'India.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Eccezzzionale... veramente.
MARCONI ESTIVO: L'uccello dalle piume di cristallo.
ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: Gli stregoni del mare.
LOANO
PERLA: Eccezzzionale... veramente.
LOANESE: Vieni avanti cretino.
STELLA: Lo chiamavano Trinità.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Un mercoledì da leoni.
CERIALE
ODEON: Sbaliato, gassio, completamente fuso.

Hanna Schygulla

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Un mercoledì da leoni.
CERIALE
ODEON: Sbaliato, gassio, completamente fuso.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: I vicini di casa.
MIGNON: Lili Marlen, con A. Schygulla
LUX: Heidi.
CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: Più bello di così si muore.
CHIAVARI
ASTOR: Laguna blu.
CANTERO: nuovo programma.
MIGNON: Il padrone e l'operaio.
NUOVO: nuovo programma.
ODEON: nuovo programma.
RAPALLO
AUGUSTUS: Banana Joe.
GRIFONE: Excalibur.
ITALIA: Golfoni aperti.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Bolero.
CENTRALE: Sbaliato, gassio, completamente fuso.
CENTRALE ALL'APERTO: 3 tigri contro 3 tigri.
FLORA: Atmosfera zero.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
CRISTALLO: riposo.
CALIZZANO
VERDI: Pomi d'orione e mariti di scorta.
FINALE LIGURE
GNOSINA ARENA: La signora della porta accanto. V. 18.
VITTORIA: Paradise.
LUX: Più belle di così si muore.
IDEAL: Agente 007 dalla Russia con amore.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Innamorato pazzo.
SPOTORNO
ARISTON: Paradise.
ASTRO: Frenchis la belva umana.
VARAZZE
TEATRO: Lo straniero.
TEATRO ESTIVO: Fuga di mezzanotte.
VERDI: I ficcanasi.
LE PALME: Vieni avanti cretino.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Excalibur.
ROSSINI (Oneglia - via Vincenzina 16, tel. 23.674): **007 Moonraker.**
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 93, tel. 63.871): **Bagni d'ora.**
DANTE (Oneglia - via S. Bartolomeo, tel. 23.820): chiuso per ferie.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): **Banana Joe.**
CAVOUR: Una ragione per vivere, una per morire.
ODEON: Il mistero immaginario.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Il tempo delle mele.
PERGOLA: Fica d'India.
PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Momenti di gloria.
CERRI: Laguna blu.
GIARDINO: 007 solo per i tuoi occhi.
BORGHETTO
OLIMPIA: Bolero.
ZENI: Il tempo delle mele.
TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie
RIVA LIGURE
CORALLO: Goldrake addio.
VENTIMIGLIA
MATTINI: Manglatali vivi.
EUROPA: Sessualità pomeridiana. V. 18.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 28, tel. 71.971): Incubus il potere del male.
RITZ (via Matteotti): **Professione p... attrice.** V. 18.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 84.810): **Sul lago dorato.**
SANREMESE: chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): Amityville horror.
SUPERCINEMA: No nukes.
ORFEO: Laguna blu.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: La pazza storia del mondo.

I programmi delle televisioni private

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 **Qui Tva: Albert il ciclone,** cartoni - **Blue Noah mare spaziale,** cartoni - **L'orso ed il cagnolino,** cartoni - **Jenny la tennista,** cartoni; 15,30 **Jerry Lewis show;** 16,25 **Vita da strega,** telefilm; 16,50 **Tom & Jerry & Felix il gatto,** cartoni; 17,05 **Jeeg Robot,** cartoni; 17,30 **Bim Bum Bam: il principe stellare Chobie,** cartoni - **Betty e Lilibit,** cartoni - **Albert il ciclone,** cartoni; 19 **Trenta minuti,** Ultimissime, sport, spettacolo; 19,30 **Jeeg robot,** cartoni; 20 **Jenny la tennista,** cartoni; 20,30 **Vita da strega,** telefilm; 21 Film: **Rosemary's baby;** 23,25 **Domani sul «Secolo XIX»;** 23,30 **Cosa è successo a Rosemary's baby?** film

A & G Television CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 **Buongiorno Italia;** 8,50 **La battaglia dei pianeti,** cartoni; 9,20 **Manocchi,** cartoni; 9,25 **Re Artù e i cavalieri della Tavola rotonda,** cartoni; 9,55 **Maude,** telefilm; 10,15 **Aspettando il domani,** teleromanzo; 10,40 **Sentieri,** teleromanzo; 11,30 **Doctors,** teleromanzo; 11,55 **Rubriche;** 12,10 **Phyllis - Il discorso da dieci e lode,** telefilm; 12,40 **Ape Maia,** cartoni; 13,10 **Wickie il vichingo,** cartoni; 13,40 **Aspettando il domani,** teleromanzo; 14 **La bella mugnaia,** film (commedia); 16 **Doctors,** teleromanzo; 16,30 **Maude,** telefilm; 17 **Wickie il vichingo,** cartoni; 17,30 **Ape Maia,** cartoni; 18 **La battaglia dei pianeti - Manocchi,** cartoni, 18,15 **Pop corn;** 19 **Search - L'isola,** telefilm; 20 **Aspettando il domani,** teleromanzo; 20,30 **Dallas: Che cosa è accaduto al piccolo John,** telefilm; 21,30 **Vanezia la luna e tu,** film (comico), 23,20 **Bose;** 0,20 **L'amica,** film, drammatico - **Hawai squadra Cinque zero: Il vulcano della morte,** telefilm.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 **Agenzia Interim,** telefilm; 11,30 **Bon bon magici di Lauretta,** cartoni; 11 **Cartoni;** 11,30 **L'uomo tigre,** cartoni; 12 **Racconti dal mondo,** cartoni; 12,30 **Special;** 13 **Kaleidoscope,** telefilm; 14 **Storie di vita: Dancin' Days,** sceneggiato; 15 **Colpo grosso ma non troppo,** film; 17 **Scarpette bianche,** telefilm; 17,30 **L'uomo tigre,** cartoni; 18 **Racconti dal mondo,** cartoni; 18,30 **Dancin' Days,** sceneggiato; 19,30 **Bon bon magici di Lauretta,** cartoni; 20 **I Jeffersons,** telefilm; 20,30 **Quincy,** telefilm; 21,30 **Tracks - Lunghi binari della follia,** film drammatico; 23,10 **L'oroscopo di domani;** 23,15 **La ragazza di passaggio,** film commedia psicologica; 1 **Questo sporco mondo meraviglioso,** film

TELECITTA'

UHF 49, 52, 54 — Ore 12 **La casa e cura del S.U.N.I.A.;** 12,30 **Leggiamoli insieme;** 13 **La furia del West,** film; 14,30 **Leggiamoli insieme;** 15 **Cartoni;** 16 **Shopping;** 18,15 **Side Street,** telefilm; 19,20 **Speciale Liguria;** 19,45 **Non è sempre carnale,** sceneggiato; 20,45 **I conquistatori della Luna,** film (fantasc.); 22,45 **Speciale Liguria;** 23 **La 7ª compagnia ha perso la guerra,** film.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 38, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 **The Wolfman Jack show;** 12,30 **Cartoni;** 13 **I servizi di Due Riviere Tv;** 13,20 **Pagina 3;** 13,30 **La bottega delle offerte;** 15,40 **The Flying Kiwi,** telefilm; 16,10 **La bella di Ritter,** telefilm; 16,40 **Alta infedeltà,** film; 19 **Calcio inglese;** 19,40 **Cartoni;** 19,50 **La Marina,** documentario; 20,20 **Mercatino;** 20,40 **Miser;** 21 **The Wolfman Jack show;** 21,30 **I servizi di Due Riviere Tv;** 21,55 **Cinque minuti con Giada;** 22 **Incontro con il jazz;** 22,30 **Diretta;** 23,25 **Oroscopo;** 23,30 **Il viaggio della balena bianca,** film; 1 **Tatori,** film.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 15 **Cartoni;** 15,30 **Speciale Nacchi;** 16 **Tutto in diretta con...;** 16 **Miscela - Cartoni - Sebastiano,** sceneggiato; 19 **Quando c'è il trucco;** 19,30 **Giochi olimpici;** 20 **Film;** 22 **Asta.**

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **Scacco matto,** telefilm; 13 **Non rompete i chiavistelli,** film; 14,30 **Pinocchio,** cartoni; 15 **Daisango,** cartoni; 15,30 **Il dr. Kildare,** telefilm; 16 **Benito Mussolini,** film documentario; 17,30 **Scacco matto,** telefilm; 18,30 **Pinocchio,** cartoni; 19 **Daisango,** cartoni; 19,30 **Sport;** 20 **Il dr. Kildare,** telefilm; 20,30 **Telegenova natale - Iatti di Genova e della Liguria;** 20,45 **La sceglierà della morte,** film; 22,15 **Scacco matto,** telefilm; 23,15 **Un ordine firmato bianco,** film giallo.

TELERADIOCITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7,30 **Buongiorno da Telecity;** 8,30 **Cartoni Hanna & Barbera;** 9 **Big Valley,** telefilm; 10 **L'ultimo rifiuto,** film; 12 **Telefilm;** 12,25 **Tv Flash;** 12,30 **Doris Day Show,** telefilm; 13 **Patroscelli,** telefilm; 14 **Big Valley,** telefilm; 15 **Canzoni a tempo di twist,** film; 16,30 **Viva,** cartoni Hanna & Barbera; 17 **Anni Verdi;** 17,30-18 **Cartoni Hanna & Barbera;** 18,30 **Girandola musicale;** 19 **Big Valley,** telefilm; 20 **Doris Day Show,** telefilm; 20,30 **Note sull'acqua,** giochi in piscina condotti da Enzo Baldoni; 23 **A un passo dalla morte,** film; 0,45 **L'amico del padrino,** film; segue Telecity non stop.

RETE 10

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 **Programmi con Telecity;** 12 **Big Valley,** telefilm; 13 **36 ore all'inferno,** film, 14,30-15-15,30 **Cartoni Hanna & Barbera;** 16 **Telefilm;** 17 **L'ultimo quarto d'ora,** film; 18,30 **Doris Day Show,** telefilm; 19 **Cartoni Hanna & Barbera;** 19,30 **Telefilm;** 20,30 **Fenomeni e il tesoro di Tutankamen,** film; 22 **Big Valley,** telefilm; 23 **Patroscelli,** telefilm; segue film notte Telecity.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 **Toma,** telefilm; 14 **Giarrettiere rosse,** film avventuroso; 16 **Matt and Jenny,** telefilm; 18,30 **Hollywood Stars;** 19 **Speciale calcio notte;** 20 **Matt and Jenny,** telefilm; 20,30 **Incredibile Hulk,** telefilm; 21,30 **Un certo giorno,** film drammatico; 23 **L'imboscata,** film avventuroso.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 45, 62 — Ore 10 **Il sottile del diavolo,** telefilm; 10,25 **Il sesso degli idoli;** 10,50 **077 sfida al killers,** film; 14,30 **Baldjos,** cartoni; 14,55 **Jabberjaw,** cartoni; 15,20 **Starzinger,** cartoni; 15,45 **I Rookies,** telefilm; 16,30 **Mister X,** film avventura; 18 **Campionato di baseball serie nazionale;** 19 **Baldjos,** cartoni; 19,25 **Jabberjaw,** cartoni; 19,50 **Starzinger,** cartoni; 20,15 **L'orso del parco sperimentale,** documentario; 20,40 **Il sesso degli idoli;** 21,10 **Il sottile del diavolo,** telefilm; 21,40 **Campionato di baseball serie nazionale;** 23,30 **Uno di più all'inferno,** film western; 23,45 **Intermezzo di mezzanotte;** 23,55 **La felicità nel peccato,** film.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 36, 39, 41, 51 — Ore 11,50 **Avventure Gulliver,** cartoni; 12,25 **Lupin III,** cartoni; 12,45 **Mela donna,** telefilm; 13,30 **Toma,** telefilm; 14,30 **Live in music;** 15,30 **Il mercatino per tutti;** 16 **Feme di gloria,** film; 17,30 **Furia di Hong Kong,** cartoni; 18 **Lupin III,** cartoni; 18,25 **Matt & Jenny,** telefilm; 19,15 **Notiziario;** 19,20 **Borsa valori - Oroscopo;** 19,25 **Previsioni del tempo - Notizie utili;** 19,30 **Matt & Jenny,** telefilm; 20,30 **Storia di Ella Stockwell,** film; 22,30 **Telesala.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 **La preda e l'avvoltoio,** film; 12,30 **Il re del quartiere,** telefilm; 13 **Natura selvaggia;** 13,20 **Stingray;** 13,40 **The Police Surgeon,** telefilm; 14,10 **Patrocio e il soldato Camillone,** film; 15,30 **Simbad e il califfo,** film; 17,30 **Stide a Baltimora,** film; 18,30 **Natura selvaggia;** 19 **Stingray,** cartoni; 19,30 **Il re del quartiere,** telefilm; 20 **Le manifestazioni per voi;** 20,10 **Avventure di Arsenio Lupin;** 21,10 **Maria Antonietta,** film; 22,30 **La spada normanna;** 24 **Follie di notte;** 0,30 **Avventure Arsenio Lupin;** 1,30 **Film della notte.**

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,20 **L'uomo e la città,** telefilm; 13,20 **Zoom Tg Ponente,** notiziario; 13,30 **Welcome in Riviera,** notiziario turistico; 13,45 **Goober,** cartoni; 14,10 **La legge dei fuorilegge,** film; 15,40 **Les femmes,** film commedia; 17,10 **Black Beauty,** telefilm; 17,40 **Man of la mancha,** cartoni; 18,10 **Woobinda,** telefilm; 19,40 **Splendori e miserie delle cortigiane,** sceneggiato; 19,40 **Zoom Tg Ponente,** notiziario; 20 **Giragiorno;** 20,05 **Telefilm - Meteoliguria;** 20,30 **The Bold Ones,** telefilm; 21,30 **Gangster 70,** film poliziesco; 23 **Zoom Tg Ponente,** notiziario; 23,10 **Intrigo a Taormina,** film.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 12 **Dottor Kildare,** telefilm; 12,30 **Diario giorno;** 12,40 **Cartoni, Hanna e Barbera;** 13,05 **Pattuglia spaziale,** cartoni; 13,30 **Diario giorno;** 13,40 **Mini sete;** 14,40 **Film;** 16,10 **Leverne e Shirley,** telefilm; 16,40 **Telefilm;** 17,30 **Cartoni;** 18 **La vita interna e noi,** documentario; 18,30 **Pattuglia spaziale,** cartoni; 19 **Il ragazzo di Hong Kong,** telefilm; 19,35 **Dottor Kildare,** telefilm; 20 **Il club degli amici di TS;** 20,30 **Diario sera;** 20,45 **Love boat,** telefilm; 21,45 **Film;** 23,20 **Film.**

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 61 — Ore 12,45 **TVI notizie;** 13 **Asta d'arte, artigianato ed antichità;** 16,30 **Termine asta;** 19 **Film;** 20,30 **TVI notizie;** 21 **Programma de «L'Unione proprietari» (U.P.P.I.);** 21,20 **Asta.**

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 **I criminali della banda Dillinger,** film; 11,30 **Tre volte donna;** 12 **Il mercatino;** 13,15 **Tg Tris;** 13,30 **Allegri vagabondi,** film; 15 **Il grande cielo,** film; 16,30 **Cartoni;** 17,30 **Telefilm;** 18,15 **Tg Tris;** 18,30 **Jolly roulette;** 19,30 **Roberta e le stelle;** 20 **Tg Tris;** 20,15 **Pianeta cinema;** 20,30 **Superclassifica show;** 21 **Stralami ma di baci saziami,** film (1968).

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 **Supertrain,** telefilm; 14,30 **Eroi senza patria,** film; 16 **Documentario;** 16,30 **Sida Street,** telefilm; 17,30 **Dim Chuck,** cartoni; 18 **Le baccanti,** film; 19,40 **Rubrica;** 20,15 **TG;** 20,35 **Telefilm;** 21,20 **Una vita cantando;** 22,30 **Film - Oroscopo di Otelma.**

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12,30 Feuilleton **Corsaires et flibustiers;** 13 **Journal;** 13,35 Série: **L'escadron volant;** 16,55 **Croque-vacances.** Dessins animés, bricolage, variétés, feuilletons; 18,15 Série: **Les années d'illusion;** 19,20 **Emissions régionales;** 19,45 **Encore des histoires;** 20 **Journal;** 20,35 Opéra «**Les Contes d'Hoffmann**»; 23,15 **Journal.**

A 2

Ore 10,30 **A.N.T.I.O.P.E.;** 12,15 **La vérité est au fond de la marmite.** Jambon créole; 12,45 **Journal;** 13,35 Série: **Tonnerre;** 14 **Aujourd'hui la vie.** La mémoire longue; 15,05 Série: **Moi, Claude, empereur;** 15,35 **Sports.** Hockey sur glace; 18 **Récré A 2;** 18,30 **Journal;** 18,50 Jeu: **Des chiffres et des lettres;** 19,20 **Emissions régionales;** 19,45 **Dessin animé;** 20 **Journal;** 20,35 Cinéma: «**Il comme Icare**»; 22,40 **Chefs-d'oeuvre en péril;** 23,15 **Journal.**

FR 3

Ore 19,10 **Journal;** 19,20 **Emissions régionales;** 19,40 **Pour les jeunes.** Contes des près et des bois. Atout jeunes été; 19,55 **Dessin animé.** Il était une fois l'homme; 20 **Les jeux de l'été;** 20,35 Cinéma: «**Le Silencieux**»; 22,30 **Journal;** 23 **Encyclopédie audiovisuelle du cinéma,** série. Naissance du cinéma parlant; 23,25 **Prélude à la nuit.** Les quatre saisons (Printemps), de Vivaldi.

Genova, eccezionale successo del cantante del «Tempo delle mele»

Richard Sanderson canta Reality Undicimila ragazzine in delirio

GENOVA — Centinaia di ragazzine che gridavano come forsennate, un assalto al camerino a fine spettacolo per la caccia all'autografo e ad un sorriso, una fuga decisamente pilotata in auto tra una selva di giovanissimi allontanati a stento dai poliziotti: Richard Sanderson, il cantante simbolo, anche se un po' attempato, del «tempo delle mele», ha sfiorato, domenica sera all'Acquasola, il record di pubblico delle «Sere di Genova».

Gli undicimila spettatori, gli applausi, le urla hanno confermato il successo di un personaggio che, negli ultimi tempi, sembrava destinato, stando ad alcune poche felici esibizioni, a una parabola inesorabilmente discendente. «*Ci è costato poco più di cinque milioni* — ha dichiarato l'assessore Guglielmino — *ma il segreto è proprio questo: indovinare il grosso nome che sta per emergere o riemergere. Ci era già successo con Battisto e con altri cantautori, che oggi sono invece irraggiungibili per le finanze del Comune di Genova*».

Già un'ora prima dello spettacolo le strade vicine ai giardini dell'Acquasola erano invase dalle auto in sosta, ma soprattutto da ciclomotori, «Vespe» e moto a preannunciare un pubblico di età media decisamente non elevata. Alle 22 la folla di fans aveva preso pieno possesso dei giardini (nella calca c'è stato anche qualche attimo di preoccupazione quando, tra gli spettatori in tribuna, è nato un improvviso tafferuglio subito sedato, comunque, da vigili urbani e agenti, mentre sul palco Sanderson cantava «Reality».

L'interprete della colonna sonora de *Il tempo delle mele* è arrivato in scena di corsa, lanciando baci verso le giovanissime ammiratrici. Vestito di bianco ha intonato le prime canzoni, accompagnato da cinque musicisti (un argentino, un italo-tedesco e tre salernitani) ma ha tardato a infuocare l'atmosfera che pure era già pronta a divampare. Rendendosi conto della situazione, dopo un paio di brani, Sanderson ha lanciato un messaggio al pubblico, ma soprattutto al suo gruppo: «*Il fait froid, ce soir*». A questo punto sono bastate le prime note di «Reality» per scatenare gli spettatori riportati di colpo nel clima del film, grazie anche a un gioco di luci proiettate di colpo verso il pubblico a creare l'effetto discoteca.

Lo show, comunque, non ha avuto storia. Sanderson avrebbe potuto benissimo cantare per un'ora soltanto «Reality» e «She is a lady» (la sua seconda canzone che ha incontrato il successo) e pochi, probabilmente, si sarebbero lamentati. Per il resto, il suo repertorio oscilla tra canzoni ugualmente romantiche, altre più briose ma sempre rivolte ai giovanissimi e infine brani in cui si individua qualche traccia di rock.

Il tutto è condito da sorrisi, ammiccamenti al pubblico, atteggiamenti studiati proprio sfruttando, e sottolineando, il particolare tipo di rapporto che va oltre la musica, instauratosi tra l'artista (che in ogni caso dichiara di essere un romantico e di sognare una moglie e dei figli) e i ragazzi. Nel finale non poteva mancare il replay di «Reality» e «She is a lady», naturalmente dedicata a tutte le ragazze presenti.

Dopo Genova, il cantante franco-scozzese si trasferisce al Bud. La tournée nel Meridione comincerà domani sera a San Cataldo, in provincia di Caltanissetta.

r. t.

Richard Sanderson: un concerto stile «Tempo delle mele»

Gran fiasco dell'asta d'arte a Santa Margherita

Covo: pochi quadri venduti ma risate con Walter Chiari

Chiari: in agosto torna a Santa Margherita

SANTA MARGHERITA — Dice un vecchio adagio milanese «*Offelè fa il to mestè*», pasticciere fai il tuo mestiere. Il proverbio calza a pennello per Walter Chiari che domenica sera ha voluto cimentarsi nel ruolo del battitore d'asta andando incontro ad un clamoroso fiasco.

Nonostante il «Covo di Nord-Est» (locale scelto dalla società con la quale il popolare comico collabora da qualche tempo) fosse stracolmo, il pubblico ha preferito la musica ai dipinti e ai gioielli messi in vendita al miglior offerente.

Gli invitati alla cena hanno dimostrato di apprezzare i piatti dello chef Rocco, le canzoni della virtuosa Maeva, il gradito ritorno di Tony Dallara e le storielline di Walter, ma quando è arrivato il momento di alzare la manina per prenotare le opere all'asta c'è stata scena muta, o quasi.

A contribuire al fallimento dell'iniziativa, sospesa a metà serata, non è rimasto estraneo, a giudizio di molti presenti, il battitore ufficiale della serata, un giovanotto occhialuto e loquace, privo però, ahimé, di un briciolo di «fair-play» nei confronti del pubblico.

Ad esempio quando, presentando un'opera di Remo Brindisi, ha voluto precisare che non si trattava di un terzino del Bari, tra i tavoli è serpeggiato il gelo. Molti galleristi presenti si sono sentiti offesi, rumoreggiando come una scolaresca al suono della campana.

Walter Chiari è stato costretto a spendere tutto il suo senso dell'humour per venir fuori da una situazione imbarazzante che rischiava di precipitare da un momento all'altro.

Anche Liguori, gestore del locale, ha fatto buon viso a cattiva sorte: «*Evidentemente gli invitati non hanno gradito gli oggetti messi all'asta, non ne farei una tragedia. Purtroppo per gli organizzatori, la gente ha preferito ballare e dare appuntamento a Walter Chiari a Ferragosto, quando sarà qui nel suo ruolo naturale di comico*», si è giustificato sorridendo. Il padrone di casa, già indaffarato a organizzare la serata di venerdì 30 luglio quando, sotto i riflettori della Rai-Tv, sarà di scena Enzo Jannacci.

s. t.

Russillo a Nervi

E stasera finalmente il Faust

GENOVA — *Il Festival del balletto di Nervi volge ormai al termine: per questa sera è previsto il penultimo spettacolo del cartellone che si preannuncia come uno dei più stimolanti: si tratta di Faust, una novità assoluta, creata appositamente per Nervi da Joseph Russillo.*

Russillo torna a Genova per la terza volta: nel '77 con il Requiem *e nell'80 con* Orfeo *ottenne calorosi consensi di critica e di pubblico. Italo-americano, l'artista ha studiato a New York debuttando giovanissimo come ballerino e coreografo. E' tuttavia in Francia e in Italia che Russillo ha ottenuto le soddisfazioni maggiori.*

In Italia ha creato i suoi principali lavori; in Francia, invece, grazie a una commissione del ministero degli Affari Culturali, ha potuto fondare nel 1972 insieme a Daniel Agesilas la sua compagnia di danza alla quale si è aggiunta, l'anno successivo, una scuola di formazione.

Coreografo originale e personale, Russillo ha firmato recentemente un contratto di due anni, come collaboratore della Scala. Il suo stile è la somma di più esperienze: le sue creazioni mirano alla spettacolarità senza mai cadere, però, in una esteriorità fine a se stessa.

Come il mito di Orfeo anche quello di Faust offre a Russillo la possibilità di spaziare nel mondo della fantasia e dei simbolismi. Faust si basa su tre lavori di Liszt: «Totentanz» per pianoforte e orchestra, «Mephisto-valzer» per orchestra e la «Faust symphonie» per tenore, coro maschile e orchestra.

r. t.

Le prevendite per Vecchioni

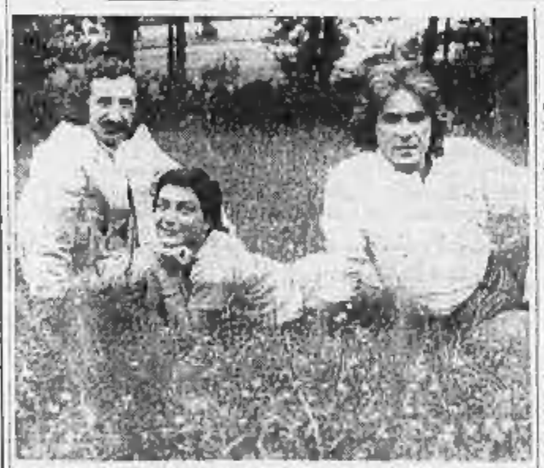
SESTRI LEVANTE — E' già in corso la prevendita dei biglietti per il concerto che Roberto Vecchioni, in tournée con la sua ultima produzione, Hollywood Hollywood, terrà il prossimo 29 luglio, alle 21,30 allo stadio Comunale Sivori di Sestri Levante. I punti di prevendita (il biglietto costa seimila lire) sono: a Genova Liguria libri e dischi, a Recco il bar Roma, a Rapallo la Casa del disco, a Santa Margherita Discoclub, a Chiavari Radio Città Futura e a Sestri Levante Omnia dischi e Azienda di soggiorno.

S. Margherita Jazz giamaicano

SANTA MARGHERITA — Replicano il loro spettacolo stasera e domani al «Covo» di Santa Margherita i giamaicani della *Tobago steel band*.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

I Ricchi e Poveri in concerto stasera allo stadio di Recco


RECCO — *I Ricchi e Poveri* saranno domani sera allo stadio per uno show organizzato dalla Polisportiva San Rocco e dalla Pro Loco. Il biglietto costa seimila lire.

Barbara Rush a Villa Gruber

GENOVA — A Villa Gruber di Castelletto è in programma stasera il film *Quando i mondi si scontrano* un'opera del 1951 di Rudolph Maté, con Richard Derr e Barbara Rush.

Karatè in film a Fontanabuona

FONTANABUONA — Nel quadro delle manifestazioni estive organizzate dalla Comunità montana Fontanabuona, per valorizzare l'entroterra, oggi a Vallebuona di Lumarzo sarà proiettato il film *Storia di karatè, pugni e fagioli* con Dean Reed.

Estate musica a Bonassola

BONASSOLA — Il giovane concertista Enrico Musso mercoledì sera sarà il protagonista di un concerto dell'Estate musicale di Bonassola. L'appuntamento è nella chiesa di Santa Caterina con musiche di Green, Waland, Stanley.

Sabato Lerici a tutto jazz

LERICI — L'Estate in musica riserva ancora un concerto jazz. E' fissato per le 21 di sabato 31 luglio a villa Shelley di San Terenzo (Lerici). Un concerto d'organo e poi programmato nella chiesa di San Francesco, per le 21 del 6 agosto. Suonerà il maestro padre Pio Nocilli.

Beethoven a Monterosso

MONTEROSSO — Domani alle 21,30, nel sagrato del santuario di Monterosso a Soviore, nuovo appuntamento con la

Proseguono con successo le iniziative promozionali

Novara troverà l'America con l'export colombiano?

Interessano soprattutto i prodotti alimentari e i casalinghi

NOVARA — Anche se gli industriali locali prevedono, per il prossimo trimestre, una caduta verticale delle produzioni e degli ordini per l'export, la Camera di Commercio prosegue nelle iniziative promozionali in favore dell'esportazione che hanno caratterizzato l'attività dell'ente negli ultimi anni.

Il presidente Guglielmo Guaglio, di ritorno da una proficua missione nell'America Latina (in Colombia e Venezuela) si dichiara assai ottimista sulle possibilità di instaurare vantaggiosi rapporti commerciali con questi paesi. A Caracas, in due giorni, ha incontrato i rappresentanti dell'Ice (Istituto Commercio Estero) per verificare i risultati della partecipazione delle industrie novaresi alle tre fiere svoltesi nell'ultimo triennio.

«L'ingresso in quei mercati è stato positivo per quanto riguarda i prodotti alimentari, gli articoli da regalo e i casalinghi — dice Guaglio — Nuove richieste, che provvederemo a soddisfare con l'invio di materiale pubblicitario e semmai di offerte da parte delle industrie, riguardano le attrezzature per i campeggi, per la [illegible], per le autorimesse e gli autoriparatori in genere».

Sempre a Caracas, Guaglio si è incontrato con i responsabili del ministero del Turismo e operatori economici specializzati presentando una serie di offerte, per il 1983, [illegible] date il mese scorso con l'associazione albergatori della provincia. Queste prevedono brevi soggiorni nelle località turistiche locali per operatori e turisti venezuelani in arrivo dall'aeroporto della Malpensa.

Per approfondire questo progetto, in settembre arriverà a Novara un'apposita commissione economica venezuelana che prenderà contatti diretti con i nostri operatori turistici e gli albergatori.

Da Caracas, il presidente Guaglio ha raggiunto poi la Colombia dove, a Bogotà, sta per concludersi la XIV Fiera Internazionale dell'America Latina. Qui la Camera di Commercio ha allestito uno stand dedicato all'industria novarese con i prodotti di 13 aziende che ha incontrato lusinghiero successo da parte degli operatori locali e dell'America Latina.

La Colombia rappresenta un po' il punto d'incontro operativo dei paesi di quell'area. La presenza costante di due funzionari camerali, così come quella del presidente che si è incontrato con i rappresentanti politici e finanziari del luogo hanno favorito i dialoghi e i contatti.

«I risultati acquisiti lasciano prevedere un consuntivo molto lusinghiero — dice Guaglio —. Quell'area potrebbe diventare favorevole per gli interscambi con l'industria novarese, sia per i beni strumentali che per quelli di consumo. Attualmente quel mercato non è soggetto a rigide regole e l'avvento del presidente Betancour lascia prevedere che il sistema di libertà commerciale possa essere ancor più tutelato».

r. a.

L'Alto Novarese pensa alle inondazioni del dopo caldo

Ossola, costerà 5 miliardi placare i capricci del Toce

Approvato l'elenco degli interventi più urgenti per le arginature

DOMODOSSOLA — *Parlare di difesa dalle piene e dalle inondazioni in un'estate così calda e caratterizzata finora da precipitazioni sporadiche può sembrare anacronistico. Ma sono proprio i nubifragi estivi, improvvisi e violentissimi, a provocare i disastri maggiori come è avvenuto anche in questi giorni in alcune regioni italiane. Nell'Ossola poi la catastrofe di maggiori proporzioni, quella del 1978, è avvenuta in pieno agosto.*

Nella sede del comprensorio dell'Alto Novarese si è tenuta recentemente una riunione per fare il punto sulle opere di difesa finora realizzate lungo il Toce e sulla necessità di ulteriori interventi.

All'incontro hanno partecipato amministratori di tutti i Comuni che si trovano lungo il corso del fiume, rappresentanti della Regione, del Magistrato del Po (l'organo tecnico competente a eseguire i lavori lungo l'asta del fiume ossolano), dei consorzi idraulici dell'Alto e Basso Toce, del Genio civile, Ferrovie, Anas ed Enel.

«Specie nella Bassa Ossola — è stato rilevato — ci sono ancora vaste zone con pericolo di inondazione che attendono con terrore la prima ondata di piogge autunnali».

E' stato approntato un elenco degli interventi ritenuti più urgenti che è stato trasmesso direttamente al ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi. Esso comprende opere di difesa in sponda destra e sinistra del Toce fra il ponte della Mizzoccola e il «Ponte delle sei arcate» a Boura (600 milioni), sistemazione della sponda destra del fiume per proteggere l'abitato di Migiandone, che ha subito continui allagamenti durante le ultime piene (un miliardo e duecento milioni).

Inoltre la sistemazione idrogeologica della zona a monte del ponte della Mizzoccola (un miliardo e mezzo), la difesa della sponda destra a monte dell'abitato di Graveliona (500 milioni), la sistemazione della sponda destra a Fondotoce a monte del ponte della ferrovia (ottocento milioni).

E' stato sottolineato che questo programma di interventi è destinato a integrare e completare i lavori finora eseguiti dal Magistrato del Po sia con i fondi della legge speciale per la ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali sia con finanziamenti successivi.

Oltre alle opere elencate, sono state ritenute urgenti e necessarie le opere di completamento delle arginature e la sistemazione dell'alveo alla confluenza dell'Isorno con il Toce e in località Cuzzego.

Ci vorranno dunque più di cinque miliardi per sistemare definitivamente il tratto del fiume ossolano di competenza statale. Ancora una volta è stato inoltre posto l'accento sulla necessità di un migliore coordinamento dei programmi e degli interventi tra Magistrato del Po e Regione in un piano di bacino esecutivo di cui si avverte sempre più l'urgenza.

a. v.

Rapina in un negozio a Vigevano

VIGEVANO — Un giovane sui vent'anni, in maglia e jeans, altezza al di sotto della media, pistola in pugno e viso scoperto, ha rapinato in pieno giorno un negozio di calzature di viale Leopardi 21.

Nel locale c'erano solo la titolare, Maria Teresa Riccardi, 43 anni, abitante in via Trento 10, e il nipote Roberto, 14 anni, che, sotto la minaccia dell'arma, ha consegnato l'incasso, circa 350 mila lire.

(g. c. r.)

Romentino, la disgrazia in mezzo metro d'acqua

Giovane si tuffa nel Ticino batte il mento: paralizzato

Bravo nuotatore, 22 anni, voleva trascorrere una domenica sul fiume

ROMENTINO — Si tuffa nel Ticino, in mezzo metro d'acqua, batte il mento sul fondo ghiaioso e il contraccolpo gli spezza la quinta vertebra cervicale.

Antonio Viciconte, un operaio di 22 anni, nato in provincia di Catanzaro e trasferitosi a Romentino, quattro anni fa, dove vive a casa dello zio Rocco Mormandi in via IV novembre 13, resterà purtroppo paralizzato.

Adesso è in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico dell'ospedale Maggiore dove i medici lo hanno sottoposto ieri mattina ad un delicato intervento alla spina dorsale riservandosi la prognosi.

Il midollo della colonna vertebrale è stato irrimediabilmente leso. Sembrava un incidente banalissimo. Il giovane operaio, che lavora alla tessitura «Fintex» di Romentino, domenica mattina ha ricevuto la visita di due amici che arrivavano da Milano. Con questi è andato sulle rive del Ticino, per trascorrere in allegria la giornata festiva. Prima di mangiare, Antonio che è un esperto nuotatore, ha deciso di fare un bagno tuffandosi in un punto dove l'acqua non raggiunge il mezzo metro d'altezza. Ha battuto il mento sul fondo procurandosi un taglietto quasi invisibile, ma il contraccolpo gli ha provocato la gravissima lesione.

Il giovane è rimasto bloccato, sono subito intervenuti gli amici che lo hanno trasportato al pronto soccorso. Qui i medici si sono subito resi conto della gravità della lesione. Viciconte infatti aveva perduto la sensibilità agli arti, e i centri motori erano paralizzati.

Ieri mattina è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per stabilizzare le vertebre, tuttavia il giovane è ancora in pericolo di vita e per due settimane almeno, se non interverranno complicazioni, i medici manterranno la prognosi riservata.

r. a.

Crisi finita a Gozzano

GOZZANO — La crisi che si era aperta alcune settimane fa con le improvvise dimissioni del sindaco Aminta Giorgio Migliari (dc) è prontamente rientrata. Infatti, accogliendo le osservazioni dei partiti che compongono la maggioranza al Comune (dc, pri, psdi, indipendenti, pli), Migliari è ritornato sulla decisione dopo un chiarimento con il direttivo democristiano.

La crisi è stata originata dall'allungarsi dei tempi tecnici per il piano regolatore. Ora la realizzazione urbanistica sarà all'esame del Consiglio comunale entro il mese di ottobre.

(r. b.)

BORGOMANERO — Il Comune è carente di personale: per questa ragione i sacchetti di plastica per la raccolta dei rifiuti urbani dovranno essere ritirati direttamente dai cittadini in municipio: ultimo giorno di distribuzione domani.

Conclusa l'ottava edizione «S. Domenico-Alpe Veglia»

Atleti, nonni e signora del 1925 ma tutti vanno di corsa a Varzo

VARZO — Nuovo successo dell'ossolano Aldo Allegranza, portacolori delle Lame Gatto di Tollegno, che aveva già vinto sei edizioni, nell'Ottava San Domenico-Alpe Veglia».

La competizione si è sviluppata su un tracciato di 15 chilometri, con un dislivello di 550 metri in salita, seguendo l'itinerario della «gippabile» che porta al parco naturale dell'Alpe Veglia, una conca incantevole ai piedi del Monte Leone.

In avvio della corsa, si è [illegible] subito in luce l'azzurro Maurilio De Zolt (Vigili del fuoco), che ha [illegible] registrare il record di velocità nel primo tratto fino a Ponte a Campo.

Nella salita del Croppallo, è andato in testa Aldo Allegranza, che ha ancora incrementato il vantaggio sugli inseguitori De Zolt e Andreolotti (G.S. Bognanco) fino a 40 secondi nell'altopiano di Veglia. Nella discesa a San Domenico, l'atleta ossolano, già detentore del record del percorso in 55 minuti e 40" conquistato lo scorso anno, ha avuto un prodigioso allungo arrivando solo a San Domenico, tra gli applausi del numeroso pubblico, in 56' e 27".

Non sono mancate le sorprese: un concorrente di 83 anni, Domenico De Gaudenzi, originario di Crodo, abitante in Val d'Aosta, ha portato a termine la gara in 1 ora e 49'.

Aldo Allegranza, che ha vinto 6 edizioni, taglia il traguardo

più giovani.

«Potevo fare meglio — ha dichiarato all'arrivo il vegliardo — dopo tutto ho incominciato a correre solo a 79 anni».

Oltre al «nonno-sprint», anche una signora svizzera, Pina Gorner, di Sion, classe 1925.

Pietro Benacchio

Incidente a Romagnano Sesia

Cripta demolita da un'automobile

ROMAGNANO SESIA — E' uscito di strada con l'auto e ha distrutto una cappella costruita ai margini della provinciale per Novara.

L'incidente, che non ha avuto gravi conseguenze per l'autista (guarirà in una decina di giorni), ha fatto crollare gran parte della cripta di San Grato, un monumento storico alla periferia del paese, in località Cimitero.

Luciano Negri, 21 anni, residente a Sizzano in via Mazzini 38, stava percorrendo sabato sera, con una «Giulia 1300», il rettilineo che da Romagnano porta a Ghemme. Per evitare una macchina, che aveva invaso in fase di sorpasso la sua corsia, ha sterzato bruscamente ed è finito contro la facciata della cappella. Nell'impatto i muri sono crollati seppellendo di mattoni la vettura.

Ai soccorritori la situazione è apparsa drammatica: della «Giulia», completamente schiacciata, era visibile solo la parte posteriore.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Romagnano che hanno rimosso i detriti. Prima che terminassero, il conducente, in leggero stato confusionale, è riuscito fortunatamente a liberarsi e a uscire dall'abitacolo.

g. p. v.

Ultime decisioni della Provincia

Elicottero mille usi volerà in montagna

NOVARA — Mutui per oltre un miliardo da destinare a opere scolastiche, approvazione di progetti e appalti di lavori sulle strade provinciali per un importo di oltre due miliardi, un ordine del giorno in favore del popolo palestinese e la convenzione con una società per l'uso di un elicottero nelle zone di montagna, sono stati questi gli argomenti principali dell'ultima seduta del Consiglio provinciale.

I mutui per l'edilizia scolastica riguardano gli edifici delle medie superiori di Arona (200 milioni), quelle di Borgomanero (370) e la ristrutturazione del complesso di Vignale (427 milioni) per l'insediamento del primo biennio dell'Istituto agrario «Bonfantini».

E' stata poi approvata la convenzione con la «Esi» di Masera per ricorrere all'uso dell'elicottero per le semine ittiche in alta montagna, per i servizi antibracconaggio, così da garantire la tempestività degli interventi, e per le operazioni di salvataggio alpino e di intervento in casi di incendi o per i sopralluoghi di carattere geologico.

r. a.

Le famiglie **Del Piano** ringraziano quanti le sono stati vicini nel triste momento della perdita del loro congiunto

Ugo Del Piano

Un particolare ringraziamento va al prof. Angelo Montaverde, al dott. Giorgio Merlini, al dott. Roberto Morone ed alla Farmacia Fedele per le premurosi ed assidue cure prestate

— Novara, 27 luglio 1982

Tre novaresi per la scherma giapponese

Il Kendo azzurro sogna un posto tra i mondiali

NOVARA — Gianfranco Leonardi, Massimo Vicsti e Claudio Brigliano sono partiti per San Paolo del Brasile con la nazionale italiana che parteciperà ai campionati mondiali di Kendo in programma il 31 luglio e il 1° agosto.

I tre atleti fanno parte della società sportiva «Kenyukai Novara» fondata nel 1975 da un gruppo di appassionati guidati da Gianfranco Leonardi che in breve tempo si è imposta [illegible] a livello nazionale che internazionale. La società azzurra si è sempre classificata al primo posto nelle classifiche nazionali e nell'ultima trasferta di Londra ben 4 degli 8 componenti la nazionale erano novaresi.

Va sottolineato il fatto che questo gruppo, che ha raggiunto livelli ottimi nel Kendo (scherma giapponese), si è sempre autofinanziato e anche per questa trasferta in Brasile i tre atleti hanno avuto molte difficoltà.

l. l.

Verbania — La società Polisportiva ha vinto la prima edizione del «Trofeo Peppo Pacini» di nanoa olimpica, totalizzando 243 punti, e imponendosi su una dozzina di società.

Avvenuto in Valle Strona

Anziano muore precipitando da muraglione

OMEGNA — Dimesso subito dopo il ricovero all'ospedale perchè il caso era disperato, è morto appena a casa, per sfondamento della testa e fratture multiple. Si tratta di Gioacchino De Giorgis, di 79 anni, di Fornero.

Verso le 16 dell'altro ieri l'uomo era stato trovato da un passante gravemente ferito sulla strada che costeggia il muraglione della chiesa.

Nessuno è stato testimone del fatto; si pensa che il De Giorgis, arrivato sul piazzale si sia seduto, come spesso faceva, sul muraglione e colto da malore sia precipitato.

I carabinieri del gruppo di Novara

«Setaccio» anti-mala per le ferie tranquille

NOVARA — Sei persone arrestate (cinque in città e una a Verbania), 41 denunciate a piede libero, identificati i componenti di una banda specializzata in furti e riciclaggio di auto rubate con il sequestro di quattro vetture, una delle quali una «Golf GTI» blindata (quest'operazione è ancora in corso); 81 contravvenzioni per infrazioni alle leggi sul lavoro per un introito di 36 milioni e mezzo, alcune persone rimpatriate: questi sono i risultati più appariscenti di un'operazione «setaccio» che per due giorni ha interessato l'intera provincia mobilitando tutti i carabinieri ed i mezzi del gruppo di Novara.

Scopo dell'operazione è quello di prevenire i reati fronteggiando la delinquenza con controlli dei locali malfamati e con una serie di perquisizioni nelle case di pregiudicati per disturbare l'attività della malavita specialmente in questo periodo che la provincia è affollata di turisti.

Esiste anche il servizio diurno delle pattuglie appiedate recentemente istituito a Novara, Verbania, Domodossola, Stresa ed Arona. Si tratta di due carabinieri collegati via radio alla centrale operativa e alle «gazzelle».

r. a.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,10 Telefilm **Il re del quartiere**
20,30 Film **Anche i gangster mangiano lenticchie** (1972)
22 — Telefilm **Combat**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Quincy**
21,30 Film **Sybill** (1977)
23 — Telefilm

TELELOMBARDIA
21,30 Telefilm **Maude**
23 — Telefilm **Side Street**

TELENOVA
20,30 Telefilm **Matt e Jenny**
20,30 Telefilm **Ellery Queen**
21,30 Film **Un certo giorno**: uomo attraverso un incidente può verificare la sua posizione nella società e in famiglia (1969)
23,10 Telefilm **Agente Pepper**

VIDEODELTA
20,30 Telefilm **Quincy**
21,30 Film **Sybill**
23,15 Film **Odissea sulla Terra** (1969)

TELECITY
20 — Telefilm **Doris Day show**
23 — Film **A un passo dalla morte**: giovane coppia in fuga verso il Messico, incontra per strada assassino psicopatico che si aggrega
24,45 Film **L'amico del padrino**: giovane al servizio del Padrino è accusato dell'assassinio del braccio destro del capo (1974)

G.R.P.
20,30 Telefilm **Custer**
21,30 Film **Un certo giorno**: uomo attraverso un incidente può verificare la sua posizione nella società e in famiglia (1969)
23,30 Film **Giarrettiere rosa**

CINEMA

NOVARA
ELDORADO: Halloween la notte delle streghe.
EXCELSIOR: riposo.
BROLETTO (all'aperto): Il tango della gelosia, con M. Vitti.

ARONA
LUX: Gioia perversion '82.

BORGOMANERO
NUOVO: Orgasmo non stop.
MODERNO: Erotic excitation.

DOMODOSSOLA
CORSO: Lo specchio del piacere.

TRECATE
VITTORIA: Si lo voglio.

VERBANIA
APOLLO: Terrore al buio. (drammatico).
SOCIALE (Intra): L'aldilà.
ARISTON: [illegible]
SOCIALE (Pallanza): ferie.
VIP: ferie.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: **Novara**, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; **Arona** (0322) 2560; **Borgomanero** (0322) 94.264; **Domodossola** (0324) 43.702; **Omegna** (0323) 89.176; **Verbania** (0323) 43.425.

Manca il vento niente regate

ARONA — L'afa ristagnante sul Verbano e la situazione di bonaccia assoluta del lago hanno impedito domenica la regata velica Coppa Cassa di Risparmio di Torino, indetta dalla Lega Navale Italiana.

Alla competizione, aperta ai giovanissimi dagli otto ai 14 anni, partecipavano 30 imbarcazioni Laser e Optimist, rimaste praticamente ferme sull'acqua.

(f. a.)

Società farmaceutica italiana affermata in campo mondiale RICERCA
INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO
per la zona di Novara e Vercelli.
Ai candidati si richiede:
— laurea in discipline chimico-farmaceutiche o biomediche
— età non superiore ai 35 anni
— predisposizione al contatto umano e doti di intraprendenza
— obblighi militari assolti.
Si offre:
— [illegible] in ambiente dinamico e altamente qualificato
— inquadramento 7° livello CCNL del chimici
— auto in leasing e diaria.
Inviare curriculum [illegible], indicando un recapito telefonico a
Dr. GIUDICE ROLANDO - Casella postale 64 - [illegible] NOVARA

Giacca volpe da L. 1.180.000 • Giacca marmotta da L. [illegible]
Giacche sportive da L. [illegible] • Visoni da L. 2.280.000
"Facilitazioni di pagamento"
MILANO • passaggio Duomo, 2 (di fronte al Duomo)
2° piano interno - Tel. (02) 804.709-876.998

Discoteca
IL MANEGGIO
ROMAGNANO SESIA
Comunica alla propria clientela
L'APERTURA DEL NUOVISSIMO LOCALE ESTIVO
Giovedì: Cabaret
Venerdì: Serata gastronomica
Sabato e Domenica: Discoteca
Tel. 0163 83.534

GRIMALDI OMEGNA PROPONE
OMEGNA Cireggio, casa composta da p.t. soggiorno, angolo cottura, servizi, p. 1° camera; cantina L. 13.500.000
OMEGNA Via IV Novembre, in palazzina n. 2 appartamenti al piano rialzato soggiorno, 2 camere, angolo cottura, doppi servizi, ingresso L. 33.000.000; soggiorno, camera, cucina abitabile, ingresso, servizio L. 22.000.000. Box auto L. 10.000.000.
MIASINO in palazzina nuova costruzione n. 2 appartamenti ognuno composto da: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, ingresso, 2 balconi, cantina tot. L. 90.000.000.
ARMENO libera casa ubicata su 3 piani, p.t. 2 camere, p.1° 2 camere, 1 vano da rustare, servizio, solaio, 2 box con rustico, corte interno in comunione L. 33.500.000.
CAVAGLIO D'AGOGNA libera casa indipendente ubicata su 2 piani di mq 175 con stalla, cantina con cerchio e giardino di mq 200 L. 45.000.000.
PUNTA DI CRABBIA in stabile ristrutturato libero appartamento composto da: soggiorno con camino, 2 camere, cucina abitabile, bagno L. 15.000.000.
GRAVELLONA TOCE via Parrigiani, n. 4 villetta a schiera in costruzione su 2 piani con terreno da L. 90.000.000.
VILLA LESA Lago Maggiore appartamento duplex composto da: 1 soggiorno, 1 salone, 4 camere, doppi servizi, terrazzo, balcone, solaio, cantina, 55 mq di giardino L. 100.000.000.
CUZZAGO Piancastello di Chiovenda Ristorante con annesse abitazione. Panoramia 2 saloni, 1 bar, 1 cucina, camere, servizi, terrazzo 1800 mq terreno. Abitazione: soggiorno, sala, cucina, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, box-auto L. 270.000.000. Possibilità di sola gestione.
PRIMORELLO libera casa indipendente composta da: p.t. soggiorno, salone, cucina abitabile, p. 1°: 3 camere, bagno, cantina, piccolo orto. L. 45.000.000
OMEGNA - 62.933 - Via IV Novembre 85
...l'importante è il metodo!

LAGO D'ORTA
MOTTARONE
Località Armeno
VENDO
bilocale libero
Tel. 0323 62.122

LAGO D'ORTA
cedesi
ALBERGO RISTORANTE TABACCHERIA
Agevolazioni di pagamento
Tel. 0323 821.116

IL MAGO DEL SOLE e la MAGA SMERALDA
uniscono amori impossibili, aiutano negli affari.
Risolvono tutto a qualsiasi distanza.
Ricevono tutti i giorni per appuntamento in via Lagrange 32, Novara.
Tel. 0321/455.131

STUDIO PROFESSIONALE **stefanini**
IMMOBILIARE
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI alto livello in Arona 2 luci centralissimo. Arredamento nuovo. Ottimo avviamento.
MINIMARKET ALIMENTARI in Arona cedesi [illegible] con attrezzature nuove e merce. Dilazioni - Convenienza.
ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI CASUALS. Tab. IX, X, XIV 2 luci in Borgomanero forte passaggio. Ottimo reddito. Vasto assortimento. Convenientissima.
FALEGNAMERIA SEGHERIA specializzata costruzione mobili rustici, completa di macchinari. Capannone mq 850. Vasto parcheggio. Dilazioni.
ARONA - Tel. 0322/46466

In tutto il Piemonte
Prov. NOVARA
can. 62 - 85 Uhf
can. 24 Novara Città

Ermenegildo Zegna
LINEA MARE
è presente a Novara da
sarah zegna

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
NOVARA
FIAT
Un'auto d'occasione da comprare ad occhi chiusi?
La trovi da noi a:
NOVARA
V.le Giulio Cesare n. 211
Questo mese vastissima scelta e particolari facilitazioni.
Sistema Usato Sicuro
Questo è il marchio che difende i vostri acquisti.

I primi risultati degli esami: le commissioni non sono state severe

La Maturità dà buoni risultati

VERCELLI: gli studenti del Commerciale e quelli del liceo scientifico hanno superato brillantemente la prova - Stangata, come al solito, tra i privatisti

BIELLA: 6 ragazzi del Bona diplomati a pieni voti - Tutti promossi al classico - Cinque con 60 sessantesimi - Voti e nomi dei ragazzi classe per classe

VERCELLI — Pubblicati i primi risultati degli esami di maturità. Per 44 studenti del Commerciale «Geometri» seconda Commissione e per 49 del Liceo Scientifico la grande attesa è terminata ed i voti-campione lasciano buone speranze anche a tutti gli altri. Infatti, sebbene non si registrino voti eccelsi, non vi sono state neppure selezioni severe.

Tutti «maturi» i geometri del Cavour e dell'istituto legalmente riconosciuto «Dal Pozzo»; stangate, come al solito, tra i privatisti: su 12 ammessi agli esami, 5 sono stati respinti. Cento per cento di promossi allo Scientifico «Avogadro» e «Dal Pozzo». I voti più alti, due 58 di Riccardo Isola e Luca Scaglione, e due 57 di Maurizio Ferro e Daniela Pizzolato.

Fino ad ora non sono stati assegnati 60, ma la maggior parte dei risultati deve ancora essere pubblicata. Domani verranno completati i tabelloni dello Scientifico ed entro la fine della settimana saranno noti gli esiti di tutti gli istituti.

Istituto Tecnico commerciale Geometri - Commissione 2, Sezione B: Cinzia Cavaglià (47/60); Alessandra Cavallaro (33); Monica Cerrina (40); Roberto Conti (46); Paolo Ferrarotti (42); Annunziata Gattafù (45); Massimo Iaschi (54); Alberto Leone (54); Daniele Lesca (36); Davide Martinetti (54); Maria Laura Micheloni (36); Gabriella Midano (44); Marco Mortara (44); Maurizio Palalunga (39); Mario Penotti (40); Paolo Raffredi (54); Massimo Spagna (36); Cinzia Carmen Stella (36); Lucia Vezzoli (36) ed Alessandro Zaninetti (54).

Geometri «Dal Pozzo»: Maurizio Amatteis (38/60); Domenico Bertucci (36); Paolo Canepa (36); Ernestino Greppi (44); Cesarino Lanciotti (50); Paolo Sergio Merolli (38); Alberto Miglio (36); Giuseppe Pagetti (40); Stefano Alberto Pizzoli (36); Renato Scarrone (36); Luigi Giuseppe Scarzella (39); Evasio Zanotto (45).

Geometri privatisti: Maurizio Chiappi (36); Alessandro Danieli (38); Guido De Bernardi (39); Massimo De Nitto (36); Emanuele Goio (37); Roberto Marinone (36); Bruno Monta (36).

Non maturi: 5.

Liceo Scientifico: Simonetta Barocco (48/60); Massimo Bosso (39); Valeria Cerra (56); Emiliano Coppo (52); Ornella De Maria (42); Paolo Demichelis (48); Paolo Ferrero (40); Emanuela Fornaro (50); Luigi Geddo (45); Germano Giordano (48); Riccardo Isola (58); Enrico Manfredi (45); Giovanni Neriano (53); Gian Piero Neato (51); Paolo Perazzo (40); Liliana Provera (54); Patrizia Ranghino (45); Tiziana Rinaldelli (52); Nicoletta Rossi (52); Luca Scaglione (58); Donatella Serratrice (40); Fabrizio Tencone (47); Antonio Zamperetti (42). Claudio Bono Ottina (36); Gianni Grattarola (36); Cristina Ilari (40) e Massimo Pistoia (47).

Liceo Scientifico legalmente riconosciuto «Dal Pozzo», Classe V, Sezione unica: Anna Maria Baltaro (45/60); Aldo Bongiovanni (56); Marinella Bonomo (44); Barbara Campari (39); Laura Centele (43); Gian Luca Capelli (36); Francesco Cattafi (46); Michele Debiagi (40); Maurizio Ferrio (57); Lorella Fossati (39); Fabio Frattini (40); Gian Carlo Ghiara Malfante (36); Corrado Masini (38); Fausto Nizza (41); Daniela Pizzolato (57); Grazia Poletto (42); Monica Rizzotti (38); Ugo Rossari (48); Barbara Sacchiero (36); Massimo Sola (44); Giovanni Stangalino (36) e Fabrizio Stocco (42).

Vercelli. Rilassati e sorridenti gli studenti dopo la maturità (Greppi)

BIELLA — Incominciano ad apparire negli atri delle scuole medie superiori i risultati degli esami di maturità. All'Istituto tecnico commerciale Eugenio Bona i tabelloni si riferiscono a due classi, la 5ª D e la 5ª E: tutti ragionieri i 49 studenti che hanno affrontato l'esame e ben 6 sono stati diplomati a pieni voti: 60 sessantesimi. Paolo Ortone, 18 anni, è addirittura andato oltre, meritandosi la «*menzione di lode*» da parte della commissione esaminatrice.

Al Liceo classico la commissione ha completato il suo lavoro. Tutti promossi i 54 candidati alla maturità e cinque i 60 sessantesimi.

Istituto «Eugenio Bona», classe 5ª D: Silvia Abate 56/60; Maurizio Ascoli 52; Viviana Barbera 58; Nadia Betti 54; Cristina Brua 60; Cristina Carlevaro 48; Roberta Cavazzoni 50; Marco Colombo 46; Flavia Corso 50; Cristina Ferrari 56; Alberto Ferrero 60; Alberto Gamba 50; Maria Grazia Guelpa 44; Roberto Maiolatesi 36; Enrico Masi 45; Patrizia Misefari 52; Luca Monteleone 58; Paolo Ortone 60 «con lode»; Dante Poli 54; Roberto Prato 58; Gabriele Seira 60; Maria Luisa Serpieri 43; Dario Siviero 40; Roberto Squara 42; Paola Squillario 52; Daniela Trivi 43.

Classe 5ª E: Maurizio Anceschi 50/60; Davide Balegno 58; Paola Barale 55; Anna Maria Barbieri 50; Marco Battilocchi 45; Roberto Braghin 49; Massimo Brocca 49; Barbara Cereia Fuso 47; Enrica Comello 55; Anna Crestani 56; Sergio Filippi 56; Laura Garizio 42; Bruno Lamantia 54; Daniele Mazzetti 60; Giuseppe Morello 53; Antonella Pella 58; Elena Quaregna 51; Luca Rizzini 56; Paola Sartori 42; Silvia Scanzio 51; Daniela Sciolari 47; Angelo Sola 48; Manuela Volpe 58.

Liceo classico - III A: Monica Arrigoni 40/60; Lodovico Barbera 39; Tiziana Bastrico 50; Piero Biasoli 38; Paola Boffa Balaran 56; Carla Cagliano 52; Maria Clerico 60; Paola Cortuso 39; Valentino Dardano 45; Franco Enoch 54; Vincenzina Fragasso 45; Fabio Giannotta 37; Ferdinando Ilardo 53; Graziana Lazzarotto 48; Lorenzo Loro 48; Lorenza Mairone 50; Luca Savina 40; Paolo Vezzù 45.

III B: Massimo Aimone 40; Alessandra Arecchi 48; Corrado Barbera 40; Lodovica Bertini 42; Maria Cristina Bertolina 38; Riccardo Bonzano 48; Federica Borio 44; Fiammetta Cappio 60; Silvia Caramori 54; Valentina Conti 56; Giovanni De Feo 37; Giulia Manfredini 45; Dora Mongliardi 58; Giorgio Mosca 60; Federico Motta 38; Paola Ramella 38; Antonio Rinaldo 42; Leila Rosai 60; Antonella Tedesco 40; Ornella Vaglio Bernè 36; Cristina Valz Gris 42; Silvia Zocco 40.

III C: Paolo Bo 46; Raffaella Bonino 52; Paola Capra 56; Vittorio Castelli 60; Beatrice Cavicchioli 49; Stefano Demuro 45; Maria Grazia Fiori 48; Anna Macchieraldo 54; Marco Manfredi 50; Erica Muzio 40; Lucia Olivetto 54; Anna Salussoglia 42; Patrizia Trevisan 50; Maria Alessandra Zegna 49.

Paolo Ortone: il più bravo

Rimasco: per un giorno con i vestiti della nonna

E le valsesiane sfoggiano splendidi antichi costumi

Cesarina Nino, 85 anni, non rinuncia agli abiti del bel tempo che fu - «Concorrenza» degli altri centri - Ammirati i ricami d'oro

RIMASCO — *Per un giorno la Valsesia ha respirato l'aria delle antiche tradizioni e del passato: a Rimasco, il piccolo centro sorto nella conca dove confluiscono i torrenti Sermenza e Egua, domenica si sono radunati gli antichi costumi valligiani.*

Nel grazioso paesino conosciuto per il suo laghetto artificiale, considerato non a torto un paradiso per i pescatori, si sono date appuntamento un po' tutte le donne valsesiane. A far da padrona di casa c'era la nonnina di Rimasco, Cesarina Nino, 85 anni ma una vitalità prorompente, una delle ultime valligiane che abitualmente ogni giorno indossa l'abito dei tempi antichi. Per l'occasione «nonna Cesarina» ha sfoggiato il suo costume «della festa», un ricco vestito nero e marrone impreziosito da mille puncetti e accompagnato come calzature da un paio di «scoffoni», le calde ed ormai introvabili pantofole valsesiane vecchie più di un secolo.

C'erano poi le rappresentanze di Rossa (con Fobello, la patria del puncetto, i pizzi tipicamente locali) con in testa Silvia Arbellia, che agli splendidi grembiuli e al corpetto azzurro cielo con in rilievo dei motivi creati a mano ha abbinato una candida camicia finemente ricamata, c'erano le donne di Rossa con le due sorelline Anna e Elisa Astori, quelle di Carcoforo, di Cravagliana, Ferrate, Fobello, Rima San Giuseppe, Vocca, Boccioleto, Cervatto, Scopa, Alagna, Balmuccia, Rimella, Mollia, Sabbia.

E' stata una passerella quella tenuta sulla piazza della Fontana che ha riscosso l'«Oh!» di ammirazione e un pizzico di invidia tra il folto pubblico presente.

E' stata una rassegna che nonostante il grossolano errore di dare alla manifestazione il marchio della competitività stilando delle inopportune classifiche di merito ha riscosso un successo strepitoso. Gli appassionati e non di storia valsesiana sono andati in solluchero nel veder rispolverati i costumi vecchi di cent'anni, nell'ammirare il rosso dominante di Fobello, il marrone di Rimasco, il verde di Carcoforo, le coloratissime croci di Sant'Andrea in puncetto che scendevano sul corpetto, i mille accorgimenti che facevano di ogni costume non solo un piccolo capolavoro ma un angolo di vecchia Valsesia.

r. c.

La Snam sembra essersi decisa

Nei Comuni della Bassa forse arriverà il metano

MOTTA DEI CONTI — La Snam è disposta a concedere le erogazioni di gas metano ai Comuni della Bassa Vercellese? L'argomento sarà discusso in una delle prossime sedute del consorzio dei Comuni della zona a Sud di Vercelli. Sarebbero infatti emersi ultimamente alcuni segnali positivi da parte della società fornitrice del gas naturale.

Stroppiana, Caresana, Motta, Rive, Pertengo, Costanzana ed Asigliano da una decina d'anni hanno spinto la causa senza successo ed ancora poco tempo fa l'onorevole Irmo Sassone, promotore di una interrogazione al Senato sull'argomento, aveva ricevuto una laconica risposta da parte del ministro delle Partecipazioni Statali: le disponibilità di gas sono impegnate completamente mentre quelle attese da nuove importazioni saranno destinate con priorità al Meridione. Per di più, i Comuni della Bassa si trovano lontani dal metanodotti già esistenti.

«*Non sono certo soddisfatto di una risposta del genere e penso di prendere ulteriori iniziative* — dice Sassone — *non appena sarò in possesso dei dati che emergeranno sull'argomento, dopo la riunione dei Comuni consorziati*».

La risposta ministeriale sorprende. Si afferma che i Comuni interessati si trovano situati a distanza elevata da metanodotti esistenti quando a pochi chilometri da Motta c'è Villanova, dotata di detti impianti ed altre tubazioni sono già alle porte dell'abitato di Pezzana. La svolta positiva potrebbe essere comunque rappresentata dal risultato dell'incontro che i sindaci di Asigliano e Motta hanno avuto con i responsabili dell'ufficio vendite della società erogatrice, nella sede centrale di San Donato Milanese.

g. b.

Scioperano i trenta operai dell'azienda che produce materiali refrattari

Trino, ore difficili all'Intermat Ignorato il contratto di lavoro?

Lo sostengono i sindacati - Gli incontri di Vercelli non hanno sortito alcun effetto

TRINO — Continua lo sciopero ad oltranza dei dipendenti dell'Intermat S.p.a. che produce materiali refrattari per l'industria. I lavoratori dell'azienda, che sono circa una trentina, hanno iniziato la protesta nei giorni scorsi, ma via di sbocco non se ne intravedono. Secondo un volantino del consiglio di fabbrica dell'Intermat e della Federazione lavoratori delle costruzioni, la situazione si sarebbe deteriorata negli ultimi tempi in seguito «*all'intransigenza padronale rispetto al rinnovo del contratto aziendale ed all'applicazione del contratto nazionale di lavoro*».

Nell'azienda, a detta dei sindacati, non viene applicato il contratto nazionale ed il rapporto di lavoro viene regolamentato da un contratto aziendale che, secondo i dirigenti dell'Intermat, dovrebbe sostituire a tutti gli effetti quello nazionale.

Nelle scorse settimane, però, il contratto aziendale è scaduto ed il consiglio di fabbrica ha richiesto che anche alla Intermat venga adottato un contratto nazionale. Vi sono stati alcuni incontri tra le due parti presso l'ufficio del lavoro di Vercelli, ma per il momento le posizioni sono ancora molto distanti.

La direzione dell'impresa ha contestato al sindacato la mancata disdetta dell'accordo aziendale, mentre i rappresentanti sindacali sostengono che la disdetta è avvenuta e di essere in grado di provarlo. Ad accrescere gli ostacoli per il raggiungimento di un accordo sarebbe — secondo la federazione lavoratori delle costruzioni ed il consiglio di fabbrica della Intermat — il comportamento dell'Associazione industriali di Vercelli.

Quest'ultima sembra infatti sostenere in pieno la linea dell'azienda «*mentre invece* — dicono i sindacati — *dovrebbe avere il dovere politico di fare applicare il contratto nazionale alle aziende che sono ass associate come appunto l'Intermat*».

Nei prossimi giorni vi sarà comunque un nuovo incontro tra le due parti nell'intenzione di raggiungere un'intesa prima delle ferie estive.

l. p.

Negozi aperti a Vercelli

VERCELLI — Durante le ferie la sopravvivenza per chi rimane in città sarà assicurata dal «piano vacanze» predisposto dall'Associazione commercianti: è costituito da un elenco di tutti i negozi aperti in città nelle prossime settimane.

Ecco le panetterie in servizio sino al 31 luglio: Arione, via Verdi 18; Ceroni, corso Libertà 76; Desana, via Gioberti 13; Fioravanti, via Dante 68; Guglielmotti, corso Libertà 195; Margara, viale Garibaldi 25; Motto-Ros, corso Libertà 241; Panver, corso Libertà 38; Preveato, via Ferraris 91; Provera, via Monaco 11; Sassone, via Ferraris 7 e Viazzone, corso Libertà 183; Damagino, via Restano 37; Malchiodi, via Volta 14; Scala, corso Matteotti 2; Vercelli, via Giolito 61; Audone, via Prarolo 10.

Cavagliano, viale Rimembranza 137; Francese, corso De Rege 67; Furciniti, via Thaon De Revel 47; Oddo, corso De Rege 54; Valcante, corso Palestro 18; Vercellino, via Radi 29; Cristina, via Massaua 28; Protti, via Foscolo 32; Scala, via Mercadante 13; Soncini, via Martiri del Kiwù; Talpo, via Paggi 12; Frattini, corso Prestinari 37; Lucia, corso Prestinari 71.

Marchina, via Siracusa 29; Massa, corso Prestinari 2; Monolo, via Donato 31; Novopan, via Rosanna Re 11; Rizzi, via Walter Manzone 62 e Stabile, corso Prestinari 184. d. ca.

Crisi tessile in Regione

BIELLA — Un gruppo formato dai dirigenti della Federazione unitaria dei sindacati tessili, da funzionari dell'Unione industriale biellese e dal sindaco di Candelo, Ermes Milanesio, si recherà stamane a Torino, all'assessorato regionale al Lavoro, per esaminare la preoccupante situazione dei Maglifici Riuniti. p. m.

Iniziano oggi le manifestazioni per il Ferragosto

Viverone al chiaro di luna

VIVERONE — Prende l'avvio oggi il «Ferragosto viveronese», la serie di manifestazioni messe a punto dalla «Pro Loco del lago» per la stagione turistica che sta raggiungendo il suo culmine.

Per lo scorcio che rimane del mese di luglio, sono in programma la fiera, una corsa ciclopodistica ed un torneo di pallavolo «*Castello del lago*» riservato ai turisti ed ai campeggiatori: la competizione è giunta quest'anno alla seconda edizione. Per chiudere in bellezza il mese di luglio, sabato 31, nel parco del castello di Roppolo ci sarà una «*mandolinata al chiaro di luna*» con il «*Gruppo mandolinistico di Montanaro*» mentre per l'intera giornata, sempre nel castello, verranno presentati tutti i formaggi tipici.

Quest'ultima manifestazione è stata organizzata dalla «Pro Loco» in collaborazione con la Regione Piemonte. Il «*cartellone*» del Ferragosto prevede poi, a scadenze ravvicinate, la tradizionale regata di barche a remi, valevole per l'assegnazione del «*Remo d'oro 1982*» su un percorso a nuoto del lago di circa quattro chilometri; una mostra-esposizione del vino ad indicazione geografica «*Rosso rubino di Viverone e Roppolo*»; l'elezione di «*Miss lago 1982*», ed un secondo concerto nel castello di Roppolo. Come conclusione del ciclo, verrà disputata la gara di wind-surf a tappe, per l'assegnazione della «*Gran coppa lago di Viverone*».

w. ca.

Gli arresti a Livorno Ferraris

Spacciavano eroina quattro in carcere

LIVORNO FERRARIS — Arrestati quattro presunti spacciatori di eroina dai carabinieri su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Vercelli.

Sono finiti in carcere Nicola Renda, 28 anni, abitante a Livorno Ferraris in corso Aosta 16; Franco Memoli, 21 anni, di San Germano, via Cugnolio 5; Daniele Gattafù, 23 anni, di Bianzè, vicolo Italico 1 e Mauro Callegari, 20 anni, abitante a Santhià, via Carisio.

Secondo gli investigatori, la droga pesante veniva spacciata innanzitutto dal Renda che, a sua volta, si incaricava di consegnarla agli altri consumatori e spacciatori. Il giro degli arresti, per ora abbastanza ristretto, potrebbe allargarsi nei prossimi giorni.

La procura della Repubblica sta indagando a fondo per sgominare lo spaccio di droga nella nostra provincia; un impegno particolare, specie dopo il terribile delitto di Serravalle Sesia, in cui la droga funse appunto da movente.

Da segnalare, a proposito dei quattro arrestati dell'altro giorno, che Daniele Gattafù coltivava anche canapa indiana nell'orticello di casa, sepure in quantità assai limitata. n. o.

Pavanati al comando del Giro Biellese

BENNA — Dopo le prime due tappe il campione italiano degli «Amatori», Venerino Pavanati, guida la classifica del 4 Giro ciclistico del Biellese.

Tra i «Veterani», al comando della classifica c'è il biellese Lino Targa, portacolori della società ciclistica Gervasio.

La competizione è scattata sabato da Biella. E' stato il sindaco Luigi Squillario a dare il via alla novantina di corridori delle categorie «Amatori» e «Veterani» presentatisi alla partenza. La prima tappa ha portato i ciclisti sulle salite di Masserano. Il primo traguardo della montagna se lo è aggiudicato solitariamente Paolo Miolo (Mobili Baldioli), seguito dal tedesco della Gervasio Klein, da Miscioscia e Pionna.

Nella discesa su Lessona si quattro si sono aggiunti Dal Pio, Segala, Michaud, Trivellato, Bittante, Pella, Pavanati, il francese Perino e Cavalchino. I tredici sono arrivati insieme sulla dirittura d'arrivo, a Benna, e Pavanati è scattato, precedendo il compagno di squadra della Edil Biella, il biellese Adriano Pella. Per i «Veterani», corsa quasi identica, con Alfredo Inglesi, Eugenio Rastello e Lino Targa che si sono involati prima di Masserano. Sul traguardo Inglesi ha preceduto nell'ordine i compagni di fuga.

La seconda tappa, a cronometro, su un circuito tra Benna e Massazza, è stata caratterizzata dal trionfo del francese Jean Luis Perino, che ha vinto alla media di oltre 45 chilometri all'ora. (m. al.)

PROVINCIA DI VERCELLI GESTIONE DIRETTA TRASPORTI

SEDE LEGALE Vercelli, via S. Cristoforo 3

DIREZIONE DI ESERCIZIO Biella, viale Macallè 40

Nel periodo delle ferie estive (1°-22 agosto 1982), in concomitanza con la chiusura degli stabilimenti, verranno SOPPRESSE le autolinee operate e ridotti i servizi.

Le modifiche risultano su apposito libretto-orario, che potrà essere richiesto, verso fine luglio, presso:

— l'Ufficio Informazioni di Biella, viale Macallè 40 (tel. 401.715)
— la Biglietteria Ufficio Turistico di Biella Giardini (tel. 27.530)
— i Depositi aziendali di Vercelli, Borgosesia, Camporo ed Alice Castello.

IL DIRETTORE GENERALE
(Azario Cozzi dr. Romano)

Società farmaceutica italiana affermata in campo mondiale RICERCA:
INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO
per la zona di Novara e Vercelli.
Si candidati si richiede:
— laurea in discipline chimico-farmaceutiche o biomediche
— età non superiore ai 35 anni
— predisposizione al contatto umano e doti di intraprendenza
— obblighi militari assolti.
Si offre:
— inserimento in ambiente dinamico e altamente qualificato
— inquadramento 7° livello CCNL del chimici
— auto in leasing e diaria.
Inviare curriculum vitae, indicando un recapito telefonico a
Dr. GIUDICE ROLANDO - Casella postale 44 - 28100 NOVARA

All'ISTITUTO ESPERIA
Corsi con presa d'atto Regione Piemonte
Dattilografia - Stenografia - Contabilità e paghe - Segretario d'ufficio - Perforatrici e programmatori IBM - Disegnatori pubblicitari e meccanici.
ISTITUTO ESPERIA
V.le Garibaldi 15 - VERCELLI - Tel. 0161/64.674.

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: M.A.S.H.
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie
VERDI: chiuso per ferie
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: Super sexy pornomania (erotico).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15,30-17,30.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, stradale Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **IP**, corso Marcello Prestinari; **IP**, corso Dal Pozzo; **IP**, via Thaon De Revel; **Texaco**, tangenziale sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Garibaldi; **Eli**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

GLP

Vercelli: Eli, tangenziale Torino-Biella.

FARMACIE

VERCELLI
Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.524, **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

BIELLA

APOLLO: Che drito... con tre donne a letto (erotico, v. m. 18 anni).
MAZZINI: Halloween, la notte delle streghe (orrore, v. m. 14 anni).

ANDORNO MICCA

FERRAGOSTO ANDORNESE: «Remo Germani e orchestra».

COSSATO

PRIMAVERA: Le svase (erotico, v. m. 18 anni).

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432. Chiuse per ferie: Azario, Pedemonte e San Paolo.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. Chiusa per ferie: Viana.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 9, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 350.3333. **Borgosesia**: 25.513. **Cavaglià** 96.470. **Cossato** 922.801. **Mongrando**: 666.913. **Trivero** 758.566. **Valle-mosso** 72.601. **Varallo** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 56. Orario 8,30-12 e 14,30-21,30.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno

Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masserantonio.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

18,30 **Cartoni animati**
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — Speciale pagine **Cronache di casa nostra**
21,45 **Telefilm**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **L'uomo di Santa Cruz**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18,30 Film **Giarrettiere rosse**
20 — Telefilm della serie **Matt and Jenny**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **Le 4 croci di El Paso**
22,15 Film **Un certo giorno**
24 — **Videovercelli notizie.**

Aldo Guerra tiratore di razza

VERCELLI — Aldo Guerra ha vinto il campionato italiano veterani di pistola automatica. Il tiratore della sezione di Vercelli ha realizzato la grande impresa al poligono di Basse di Stura (Torino), con 552 punti su 600. Guerra ha superato di un punto il suo acerrimo rivale, il generale Gian Filippo, campione uscente.

Il tiratore vercellese si è presentato in pedana in ottime condizioni di forma. La sua serie è stata regolarissima: l'ha ottenuta grazie alle sue notevoli doti, il colpo d'occhio soprattutto, che mantiene inalterato nonostante la non più verde età.

Da giovane, Guerra era stato un buon tiratore, ma soprattutto, successivamente, è stato un grande dirigente della sezione di tiro vercellese. Un «talent scout» impareggiabile, abilissimo

Vanni Sanna esordiente di lusso

BIELLA — *Vanni Sanna, del «Pool Cossato», è il nuovo campione della provincia di Vercelli dei corridori ciclisti: «Esordienti». Il ragazzo si è piazzato al quinto posto nell'ordine di arrivo del «9° Trofeo tenente colonnello Emilio Giachino», prova unica del campionato.*

La gara è stata vinta dal biellese Moreno Mensa, già campione piemontese della categoria, che però non ha potuto aggiudicarsi anche il secondo titolo, perché corre per una società sportiva di Novara.

Ordine di arrivo: *1) Moreno Mensa, VC Novarese Inca, 40 km in un'ora 10', alla media oraria di km 34,286; 2) Cesare Zoppis, SC Arona Avis, s.t.; 3) Fiorido Barale, Pedale Ossolano, a 5"; 4) Davide Tinivella, SC Arona Avis, a 4'50"; 5) Vanni Sanna, Pool Cossato.*

(m. al.)

ECONOMICI
a 8.000.000 contanti, mutui, vendonsi appartamenti varie metrature, riscaldamento autonomo. Bognanco Terme 02/323441.
ALLE Terme di Bognanco, chiniocali 20.000.000 chiavi in mano, vicinanze sci, tennis mini-golf 02/323441 vero affare.
LIDO Alghero anno mono-bilocali sul mare, terrazzo, possibilità ricovero barche. 02/323441.

693 FIAT
cassone roccia ribaltabile
vera occasione vendesi
Tel. ore ufficio al **0163 91.131**

GTP
In tutto il Piemonte
Prov. VERCELLI
can. 25 - 62 e 66 UHF

Giacca volpe da L. 1.100.000 • Giacca marmotta da L. 1.680.000
Giacche sportive da L. 680.000 • Visoni da L. 2.360.000
"Facilitazioni di pagamento"
MILANO • passaggio Duomo, 2 (di fronte al Duomo)
2° piano interno - Tel. (02) 804.709-870.998